



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE
ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

NOTA SULLO STATO DI PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DEI PERCORSI IFTS

Programmazione e realizzazione dei percorsi IFTS a seguito
dell'entrata in vigore del Dpcm 25 gennaio 2008

marzo 2014

ISFOL

Indice

	<i>pp.</i>
<i>Premessa</i>	3
1. Il quadro di riferimento	4
2. Gli IFTS all'interno del sistema di formazione superiore	9
2.a. Un approfondimento sull'utenza dei corsi	13
2.b. Gli elementi della programmazione e le scelte che determinano la natura dell'offerta	18
3. L'istruzione e formazione tecnica superiore nelle Regioni	36
3.1. Regione Abruzzo	36
3.2. Regione Basilicata	45
3.4. Regione Calabria	48
3.5. Regione Campania	56
3.6. Regione Emilia Romagna	63
3.7. Regione Friuli Venezia Giulia	75
3.8. Regione Lazio	82
3.9. Regione Liguria	86
3.10. Regione Lombardia	95
3.11. Regione Marche	102
3.12. Regione Molise	105
3.13. Regione Piemonte	106
3.14. Regione Puglia	111
3.15. Regione Sardegna	120
3.16. Regione Sicilia	121
3.17. Regione Toscana	124
3.18. Provincia Autonoma di Trento	130
3.19. Regione Umbria	140
3.20. Regione Veneto	144

Il presente lavoro è stato realizzato dall'Isfol Struttura Sistemi e Servizi Formativi, diretta da Domenico Nobili, nell'ambito del Dipartimento Sistemi Formativi. L'attività fornisce un quadro del sistema IFTS in relazione alla programmazione e realizzazione a titolarità delle Amministrazioni regionali.

Hanno contribuito: Maria Di Saverio, Chiara Loasses, Simona Pizzuti e Benedetta Torchia. Si ringraziano tutti i referenti regionali impegnati nelle attività di programmazione e realizzazione dei percorsi IFTS per aver fornito materiale utile al presente lavoro.

Premessa

Il documento, nel suo complesso, intende essere uno strumento di supporto, sia ai lavori che vedono impegnati Ministeri e Regioni intenti a valorizzare le esperienze in atto ai fini della messa a regime del sistema di formazione superiore - così come riconfigurato dal Dpcm del 25 gennaio recante *Linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori* - sia per tutti coloro che intendono disporre di un quadro organico di informazioni, sul tema, a livello nazionale e regionale.

Considerando la natura articolata dell'IFTS, nel presente lavoro si intende fornire un quadro conoscitivo aggiornato¹, massimamente inclusivo e che tenga conto delle informazioni desunte:

- dai Piani territoriali adottati dalle Regioni, dalle indicazioni ivi contenute e dai documenti ad essi collegati;
- dalla documentazione disponibile on line presso ciascun sito internet regionale (o provinciale, lì ove attuata la delega alla Province);
- da interlocuzioni con referenti regionali che hanno contribuito con informazioni quanti-qualitative alla ricostruzione del quadro territoriale.

Il contributo è articolato in tre sezioni: la prima e la seconda ricostruiscono il contesto nazionale di riferimento e la descrizione delle attività di programmazione che hanno determinato il sistema dell'offerta; la terza è finalizzata a ricostruire il percorso che ciascuna Regione ha compiuto per arrivare alla programmazione e realizzazione dell'offerta così come si è andata configurando sui territori.

L'osservazione progressiva del sistema fa riferimento alle azioni messe in atto sino a febbraio 2014 e il presente documento è da considerarsi come:

- sintesi di quanto già in atto sul tema IFTS; esso infatti raccoglie e sistematizza le informazioni ricavate da una molteplicità di fonti (siti regionali, siti degli enti o delle agenzie formative, Banca dati nazionale, progetti speciali, ecc.);
- *living document* non esaustivo e suscettibile di implementazione alla luce dei contributi di Regioni e Province.

È possibile dunque segnalare qualsiasi integrazione o modifica si renda necessaria a restituire una fotografia esaustiva del contesto territoriale scrivendo ai seguenti indirizzi m.disaverio@isfol.it; c.loasses@isfol.it; s.pizzuti@isfol.it; b.torchia@isfol.it.

¹ La prima nota sullo stato di programmazione dei corsi IFTS è stato predisposto dall'Isfol e presentato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in occasione del Tavolo Interistituzionale (MIUR-MdL-Regioni) convocato in data 24 gennaio 2012 sui temi IFTS ed EQF.

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Istituito nel 1999 con la legge n. 144/99, il canale della formazione tecnica superiore ha vissuto un articolato processo di adeguamento e riorganizzazione il cui elemento ricorrente è stata la volontà di valorizzare la dimensione di saperi tecnici e la cultura tecnica e tecnologica. Da questo punto di vista, la legge finanziaria 296/06² ha rappresentato una cesura importante per il potenziamento della formazione superiore di tipo tecnico, perché poneva le basi per riflessioni e provvedimenti che, man mano, avrebbero investito tutta la filiera lunga dell'istruzione e formazione tecnico-professionale.

Lo sforzo compiuto a livello centrale e regionale è stato ben più importante di quanto si possa misurare nella fase realizzativa: rispetto ad altra offerta formativa, infatti, tale canale è stato caratterizzato da un numero sempre molto contenuto di interventi formativi.

Eppure, lo stesso ha condotto ad esperienze significative, tanto che l'eredità di quanto realizzato sui territori nell'ambito dei percorsi IFTS è stata accolta e riletta alla luce della riorganizzazione definitiva - a normativa vigente - sancita dal richiamato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008, grazie al quale oggi il canale della formazione tecnica è articolato in due segmenti:

- le iniziative formative ad opera degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), di nuova istituzione;
- i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS), per i quali sono stati definiti nuovi standard di percorso.

Da un punto di vista del *governo* del sistema, entrambi i canali devono essere oggetto della programmazione delle Regioni che sono chiamate, ogni tre anni, a redigere i Piani territoriali.

Il primo triennio della nuova programmazione (nuova perché articolata secondo i criteri sanciti dalla riorganizzazione così come disciplinata dal Dpcm) assume gli anni 2008/2010 come intervallo temporale nell'ambito del quale procedere alla fase di prima applicazione. Nonostante si tratti di un periodo - nella maggior parte dei casi - solo nominale, come si vedrà più avanti, di fatto costituisce un arco temporale importante per la effettiva messa a regime del sistema di formazione tecnica superiore prevista e auspicata a partire dalla stesura della seconda tornata di Piani territoriali per il triennio in corso identificato con gli anni 2013/2015.

Come anticipato, la fase di prima applicazione prevista per il biennio 2008/2010, nei fatti, è stata ben più estesa dell'intervallo di tempo assunto nominalmente come riferimento (determine, avvisi pubblici, atti di consultazione, ecc.) ed ha rappresentato la cornice per molte delle azioni e degli interventi corsuali (IFTTS e ITS) realizzati sino a tutto l'anno 2012.

² Legge 296/06, articolo 1, comma 631: "A decorrere dall'anno 2007, il sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTTS), di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, è riorganizzato nel quadro del potenziamento dell'alta formazione professionale e delle misure per valorizzare la filiera tecnico-scientifica, secondo le linee guida adottate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della pubblica istruzione formulata di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale e con il Ministro dello sviluppo economico, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, ai sensi del medesimo decreto legislativo."

Per comprendere questa discrasia tra gli anni della programmazione e quelli di realizzazione, è necessario ricordare che la portata delle innovazioni introdotte si legava anche alle questioni di politica di sviluppo locale, a strategie regionali che insistono su politiche industriali e di sviluppo e, in molti casi, a piani di trasferimento tecnologico e della ricerca di cui ciascuna Amministrazione era ed è competente.

Inoltre, le Regioni hanno seguito diverse strade per la stesura dei Piani territoriali, tanto che gli stessi sono stati frutto di un processo di concertazione istituzionale che ha tenuto conto anche delle proposte formulate dalle Province con riferimento ai relativi Piani di programmazione e del confronto con le parti sociali, anche mediante la sollecitazione dei Comitati regionali per l'IFTS, lì dove ancora attivi.

Benché molte delle risultanze del lavoro sinora condotto in questi ultimi quattro anni siano state riassunte nel processo di individuazione e istituzione delle Fondazioni ITS, la programmazione IFTS è tutt'altro che scomparsa dai territori ed anzi si è in fondo fortemente connessa con le strategie di sostegno allo sviluppo del tessuto locale, sia per quel che riguarda la scelta degli ambiti settoriali cui riferirsi, sia per quel che riguarda la opportunità (o meno) di declinare le stesse aree professionali già oggetto dell'offerta dei corsi ITS, sia, infine, per la scelta di rivolgersi a target specifici di utenti.

Dal punto di vista degli standard di percorso, si ricorda che gli IFTS, su cui si focalizza il presente lavoro, presentano una durata variabile dalle 800 alle 1.000 ore (per un massimo di due semestri) e consentono l'accesso anche a coloro che sono privi del diploma di scuola secondaria superiore. Sono finalizzati al conseguimento di un Certificato di specializzazione tecnica superiore e si realizzano attraverso l'acquisizione di competenze comuni (linguistiche, scientifiche e tecnologiche, giuridiche economiche, organizzative, comunicative e relazionali) e di competenze tecnico professionali proprie di ciascuna specializzazione.

Le competenze previste in esito sono descritte a banda larga e declinate in rapporto ad aree di specializzazione connesse ai processi di lavoro e alle aree di attività corrispondenti.

Sulla attuale riconfigurazione dei percorsi IFTS, diversi sono gli elementi di sistema che hanno influito sulla revisione della fisionomia dell'offerta stessa, tra cui:

- la messa a punto della declinazione delle aree tecnologiche in ambiti di riferimento e, a seguire, delle figure di Tecnico Superiore cui i Diplomi si riferiscono (Decreto di concerto Miur-Mlps del 7 settembre 2011³);
- il processo di referenziazione che, secondo l'indicazione contenuta nel DPCM, ha implicato che gli ITS fossero correlati al V livello EQF e i percorsi IFTS al IV livello EQF;
- il riordino dell'istruzione di stato tecnica e professionale quinquennale che ha portato alla rimodulazione dei risultati di apprendimento declinati in standard di competenza.

Ad oggi, i percorsi IFTS, dunque, rispondono ad una istanza di specializzazione basata sullo sviluppo dei risultati di apprendimento dell'istruzione e formazione tecnica e professionale di livello secondario che si pongono al IV livello della classificazione EQF.

³ Decreto del Miur di concerto con il Mlps, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, recante norme generali concernenti i Diplomi degli ITS e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3, e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008.

Pur riferendosi ai nuovi standard di percorso sanciti dal Dpcm (in termini di numero di ore del percorso, livello delle competenze, natura della certificazione finale, ecc.) sino alla firma del Decreto Interministeriale del febbraio 2013⁴ concernente le nuove specializzazioni di formazione tecnica superiore, i percorsi IFTS potevano riferirsi, per almeno il 50% dell'offerta territoriale, a 49 figure nazionali di riferimento, frutto dei plurimi accordi Stato-Regioni che hanno contribuito a mettere a punto l'offerta negli anni 2000-2007.

È per allineare velocemente l'offerta IFTS al nuovo assetto previsto per tutto il canale di formazione e tecnica superiore nella sua nuova articolazione, che è stato contestualmente avviato e concluso il lavoro congiunto tra Regioni, Ministero del lavoro, Ministero dell'istruzione, finalizzato all'identificazione delle nuove venti specializzazioni che contribuissero a dotare il sistema di una fisionomia nuova e specifica rispetto agli altri segmenti dell'offerta di formazione tecnica e professionale (tavola 1).

Tavola 1 - Elenco specializzazioni IFTS - correlazione con Area professionale (Allegato C al D.I. 5 febbraio 2013)

Area professionale	Specializzazione IFTS
1. Agro-alimentare	-
2. Manifattura e artigianato	Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del <i>made in Italy</i>
3. Meccanica impianti e costruzioni	Tecniche di disegno e progettazione industriale Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi industriali Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente Tecniche di manutenzione, riparazione e collaudo degli apparecchi dispositivi diagnostici Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile Tecniche innovative per l'edilizia
3.1 Edilizia (area economico professionale accorpata nell'area professionale meccanica)	
4. Cultura, informazione e tecnologie informatiche	Tecniche per la sicurezza delle reti e dei sistemi Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche Tecniche per l'integrazione dei sistemi e di apparati TLC Tecniche per la progettazione e gestione di database Tecniche di informatica medica Tecniche di produzione multimediale Tecniche di allestimento scenico
5. Servizi commerciali	Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria
6. Turismo e sport	Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio
7. Servizi alla persona	-

L'analisi della programmazione territoriale, della ricorrenza delle figure maggiormente formate negli anni precedenti l'adozione del Dpcm del 2008, delle criticità rilevate nei territori

⁴ Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 del 5 febbraio 2013

rispetto a particolari profilature e la riflessione circa la possibile sovrapposizione con altri canali formativi che insistevano sulle medesime aree professionali, hanno costituito le premesse che hanno guidato la ridefinizione delle nuove venti specializzazioni. Queste, infatti, sono state elaborate a partire dagli ambiti di competenza e dai risultati di apprendimento non oggetto degli altri segmenti della offerta ordinamentale.

L'intenzione comune perseguita all'interno del Gruppo di Lavoro Interistituzionale e costituito da Regioni, Miur e Mlps, con l'assistenza tecnica dell'Isfol, è stata quella di disporre di indicazioni che potessero aiutare a monitorare le nuove direttrici di lavoro che fanno del reale ancoraggio del sistema dell'offerta alla dimensione quali-quantitativa delle transizioni, da e verso il mercato del lavoro. Il fine ultimo dei percorsi infatti era e rimane quello di facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro o l'aggiornamento delle competenze rispetto alle dinamiche del sistema produttivo.

Dalla programmazione riferibile agli anni 2013/2014 dunque il sistema si avvale di nuove certificazioni di specializzazioni IFTS declinate in competenze, abilità e conoscenze, collegate al sistema produttivo grazie ad una correlazione con le Aree economiche professionali - in base alle quali erano già stati classificati i titoli del sistema di IeFP triennali e quadriennali - e con le Aree tecnologiche - quali contenitori per gli ambiti settoriali di riferimento per gli ITS, così come riportato nell'Allegato B al già citato decreto interministeriale Miur-Mlps concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore del febbraio 2013. Si tratta di un elenco soggetto a una revisione periodica - con una cadenza triennale - a partire dalle esigenze rilevate a livello territoriale e portate dalle Amministrazioni Regionali all'attenzione delle altre Regioni e dei livelli nazionali.

Ad oggi ad esempio, emergono già due esperienze interessanti che estendono l'utilizzo del canale IFTS quale canale ordinamentale per la formazione tecnica nell'ambito dell'area dei servizi alla persona (come nel caso della Liguria) e nell'ambito dei trasporti e informatica medica (come nel caso della Regione Puglia).

Nel primo caso, la regione prefigura il canale IFTS come strumento per la formazione permanente e continua destinata a operatori adulti che abbiano già maturato 24 mesi di esperienze professionali nell'ambito del sociale. Si tratta dunque di esplorare una area non interessata da alcuno dei canali previsti all'interno della formazione tecnica superiore.

Nel secondo caso, si tratta della identificazione di una specializzazione nuova all'interno di una area economica e professionale già interessata da altri canali ordinamentali e rispetto ai quali è al vaglio la specifica declinazione delle competenze richieste dal mercato nei termini e con gli standard di livello previsti dai percorsi IFTS.

Nel complesso, comunque, a tredici anni dalla prima sperimentazione degli IFTS, la formazione tecnica superiore sembra finalmente aver assunto una precisa fisionomia.

È anche in considerazione del quadro di riferimento completato dallo schema di decreto recante *Linee guida in materia di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale*⁵, che i corsi IFTS sono ancora parte integrante e rilevante delle azioni programmate dalle Regioni nell'ambito dei Piani territoriali.

⁵ Schema di decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro dell'economia e delle finanze, riguardante l'adozione di linee guida per realizzare misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale, a norma dell'art. 52 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4

2. GLI IFTS ALL'INTERNO DEL SISTEMA DI FORMAZIONE SUPERIORE

Nato come filiera per giovani e adulti, diplomati e privi del titolo di scuola secondaria superiore purché in possesso di competenze funzionali al successo formativo dell'intervento, il canale degli IFTS consente la frequenza in aula anche ad adulti occupati interessati ad approfondire aspetti specifici della professione o ad acquisire nuove competenze nell'ottica di una nuova professione.

Questo segmento dell'offerta formativa si continua a distinguere per l'ampio bacino di utenti potenziali; anche le attività di monitoraggio condotte dall'Isfol⁶ nei primi cinque anni di vita degli IFTS davano conto della grande eterogeneità di esperienze rispetto alla composizione degli stessi gruppi classe.

In considerazione della molteplicità di obiettivi cui intendeva rispondere l'Istruzione e formazione tecnica superiore, le variabili che hanno guidato le scelte compiute sui diversi territori e gli elementi comuni che hanno caratterizzato gli obiettivi contenuti nei Piani territoriali - per quelle Regioni che hanno scelto di continuare a investire su questo canale - si collegano a:

- il rafforzamento dell'offerta destinata a coloro che intendono acquisire competenze tecniche legate a specificità settoriali e al mondo delle professioni pur avendo compiuto percorsi di studi non lineari o diversi da quelli prettamente scolastici;
- il rilancio della cultura tecnica come strategia per contrastare il depauperamento del patrimonio industriale e manifatturiero;
- la necessità di garantire una diversificazione dell'offerta in relazione ai livelli di competenze connesse ai fabbisogni rilevati presso gli stakeholder del sistema produttivo;
- la valorizzazione del canale all'interno di un sistema di formazione organico che facesse riferimento a livelli di professionalità e competenze diversificate e lo sforzo di declinare sulla dimensione locale gli indirizzi nazionali.

Proprio alla luce del fatto che il sistema ordinamentale nazionale presuppone diversi obiettivi formativi in relazione ai diversi canali, molte Regioni - in modo diversificato e in linea con i processi di *governance* locali - hanno continuato a sostenere la programmazione e l'attuazione dei percorsi IFTS. Rispetto all'iter richiesto per la costituzione di una Fondazione (come richiesto per gli ITS), l'IFTS sembra rappresentare addirittura una opportunità più agile per sperimentare interventi formativi capaci di rispondere a esigenze legate alla contingenza del rinnovamento del tessuto produttivo locale o a esigenze di riconversione o aggiornamento di adulti occupati.

⁶ Cfr. ISFOL, *Nuovi bisogni di professionalità e innovazione del sistema formativo italiano - La Formazione Integrata Superiore*, Franco Angeli, Milano, 2000; ISFOL, *La nuova via per la specializzazione*, Franco Angeli, Milano 2001; ISFOL, *I percorsi per Tecnici Superiori: un'opportunità in crescita - Rapporto di monitoraggio e valutazione dei corsi IFTS 1999-2000*, I nuovi confini della formazione, Roma, 2003; ISFOL, *L'inserimento nel lavoro dei nuovi tecnici superiori - Analisi degli esiti formativi ed occupazionali dei corsi IFTS 1998-99*, I nuovi confini della formazione, Roma, 2003; ISFOL, *La filiera IFTS: tra sperimentazione e sistema - Monitoraggio e valutazione dei corsi IFTS 2000-2001*, I libri del FSE, Roma, giugno 200; ISFOL, *Tecnici al lavoro - analisi degli esiti formativi ed occupazionali dei corsi IFTS 1999-2000*, I libri del FSE, Roma, giugno 2004; ISFOL, *Rapporto annuale sui corsi IFTS - Esiti formativi ed occupazionali dei corsi programmati nell'annualità 2000-2001 e Monitoraggio dei corsi programmati nell'annualità 2002-2003*, I libri del FSE, Soveria Mannelli 2007.

Ciascuna Regione ha interpretato questa versatilità nel modo che più consentiva di capitalizzare le esperienze in atto e le reti già consolidate di soggetti già attivi sul territorio. Questo è valso anche e soprattutto per l'anno 2013, quale momento di cesura a conclusione della fase di prima attuazione – che di fatto è arrivato sino all'anno solare 2013 - e che avrebbe dovuto riguardare il sistema in direzione di una sua piena messa a regime anche mediante la costituzione dei Poli tecnico professionali quali reti e network necessari al coordinamento dell'offerta di istruzione tecnica e professionale nella sua accezione di filiera lunga (IeFP, ITS e IFTS).

La sfida più recente infatti imponeva un ragionamento più ampio che, a partire dalle linee di sviluppo e dal processo di animazione territoriale che coinvolgeva il versante produttivo attivo sui territori, conducesse alla definizione di un'offerta che operasse nella direzione di un sostegno fattivo alle linee di sviluppo concordate localmente. Non è un caso che a fronte di alcune Regioni che si sono limitate alla redazione del Piano territoriale focalizzato esclusivamente sulla prosecuzione e rafforzamento della attività degli ITS già istituiti, altre hanno colto l'occasione per una profonda riorganizzazione del sistema, andando a coinvolgere anche altri soggetti quali ad esempio distretti e parchi tecnologici, reti di imprese, centri per il trasferimento tecnologico.

Guardando alla trasversalità degli elementi contenuti nella programmazione 2013/2015, anche e soprattutto in presenza di risorse finanziarie contingentate e legate alle emergenze degli interventi connessi al superamento della crisi economica, si evince lo sforzo di rispondere alla definizione di un nuovo sistema di *governance* e di allocazione delle risorse che possano assecondare potenzialità di sviluppo e innovazione e coniugare politiche di sviluppo con politiche della formazione, con l'esigenza di sviluppare la capacità di attrarre risorse private e la necessità di costruire una identità settoriale e una credibilità forte sul territorio.

Al di là dunque delle scelte di gestione dell'offerta formativa anche per gli IFTS, all'interno o all'esterno dei Poli formativi IFTS, diventa interessante evidenziare le scelte compiute, ad esempio, in relazione agli ambiti settoriali di riferimento per comprendere se gli investimenti regionali attribuiscono all'IFTS e all'ITS il compito di rafforzare determinati ambiti di sviluppo in riferimento a medesime aree o se invece si attribuisce all'IFTS e all'ITS una funzione diversificata per declinare l'offerta di formazione tecnica in più numerosi ambiti settoriali e garantire un più ampio ventaglio di specializzazioni.

A gennaio 2014, tutte le regioni avevano ormai predisposto il Piano territoriale o documenti analoghi disciplinati normativamente in modo che potessero orientare la programmazione per tutto il prossimo biennio in corso e comunque fino al 2015.

Le Regioni che, in questa fase di messa a regime dell'intero sistema di formazione superiore, hanno provveduto alla programmazione anche dall'offerta dei corsi IFTS sono 9, ovvero Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Abruzzo (tre in meno dello scorso anno) cui però si aggiungerà la Provincia di Trento impegnata oggi nella definizione dell'offerta per stabilire una connessione con gli altri segmenti del sistema di formazione superiore all'interno delle specificità del sistema di Alta Formazione Professionale (AFP) (tavola 2).

Tavola 2 – Sistema di formazione tecnica superiore: la programmazione IFTS e il rapporto tra ITS e IFTS – sintesi dai Piani

Regione	Presenza ITS	Programmazione IFTS inclusa nel Piano triennale	Rapporto tra ITS e IFTS
Piemonte	si	si	I 13 settori ritenuti strategici per la realizzazione dell'offerta IFTS sono connessi con le Aree tecnologiche di riferimento per gli ITS
Valle d'Aosta	-	-	-
Lombardia	si	si	La scelta è stata quella di inserire l'offerta formativa esclusivamente nel contesto delle sei aree tecnologiche previste dal DPCM, dunque doppiando le aree già interessate dagli ITS e ampliando l'offerta anche ad AEP non trattate da ITS – ottica di complementarità e coesione e con le attività dei Poli tecnico professionali (2)
P. A. Bolzano			
P. A. Trento	AFP	in via di definizione	Connessione tra sistema Alta formazione Professionale e formazione post diploma e IFTS in corso di valutazione (Gruppo di Lavoro provinciale)
Veneto	si	no	-
Friuli Venezia Giulia	si	si	Gli istituti scolastici di riferimento di entrambi gli ITS attivi sul territorio (industria meccanica e ICT) sono i medesimi del POLO formativo, evidenziando una rafforzamento dell'offerta in questi due settori.
Liguria	si	si	IFTS programmati in coerenza con i percorsi formativi organizzati all'interno dei poli tecnico professionali (1)
Emilia Romagna	si	si	Relazioni individuate nell'ambito della rete politecnica
Toscana	si	si	L'area degli IFTS deve preferibilmente essere contigua alle figure professionali per le quali è stato prevista l'ITS
Umbria	si	no	-
Marche	si	si	La scelta è stata quella di distinguere gli ambiti IFTS da quelli interessati dagli ITS
Lazio	si	no	-
Abruzzo	si	si	Le indicazioni nell'avviso pubblico esplicitano che le specializzazioni devono tenere conto della fisionomia e dell'articolazione dei percorsi degli ITS in modo da evitare ridondanze
Molise	si	al vaglio	Al vaglio
Campania	si	al vaglio	Al vaglio
Puglia	si	si	Non esplicitata
Basilicata	no	al vaglio	Al vaglio
Calabria	si	no	-
Sicilia	si	no	Le attività in corso costituiscono l'ultima tranche di azioni previste per la precedente programmazione. Non è al momento esplicitata la continuità o discontinuità tra ITS e eventuali IFTS
Sardegna	si	no	-

(1) Comitato regionale per l'istruzione e la formazione Liguria, si esprime sul sistema educativo regionale, sul Piano triennale, sul Piano regionale per il diritto allo studio. Centro di servizio è stato costituito per supportare l'attività dei poli Formativi tecnico professionali, degli ITS e dei percorsi di formazione o alta formazione.

(2) I destinatari degli interventi IFTS sono stati inizialmente i soggetti fino a 29 anni; a partire dalla seconda annualità (2012-2013) il limite è stato innalzato fino a 35 anni. Il percorso è possibile anche a giovani assunti con contratti di apprendistato

Fonte: rielaborazione Isfol su Piani Regionali e documenti collegati

Di fatto, la programmazione del segmento ordinamentale dei percorsi IFTS rimane a macchia di leopardo e discontinuo sul territorio nazionale. Pur rispondendo a scelte strategiche e specifiche di competenza regionale, tale fenomeno può essere interpretato ancora come un punto di debolezza del segmento IFTS che, più difficilmente e soprattutto in alcune regioni riesce ad accreditarsi nei confronti dell'utenza e delle imprese interessate come una offerta formativa sistematica.

Al contrario, situazioni in cui l'offerta IFTS è ricorrente e stabile ma non cristallizzata, hanno garantito la crescita e la capitalizzazione delle relazioni tra modo imprenditoriale e versante

istituzionale e della istruzione e formazione e, in molti casi, l'IFTS ha rappresentato un campo di sperimentazione successivamente capitalizzato anche all'interno del sistema ITS.

Ad oggi, come mostra la tabella 1 il volume dell'offerta e la distribuzione sul territorio è contenuta.

Tabella 1 – Riepilogo corsi IFTS per Regione e annualità di programmazione riferibile al periodo successivo l'adozione del DPCM (valori assoluti)

Regione	2007-2009 (800 ore)	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013-2014	Programm.ne 2013-2015
	Realizzati	Realizzati	Realizzati	Realizzati	Realizzati	Programmati/ in fase di avvio	Programmati/ in fase di avvio
Piemonte (1)	38	40	39	-	17	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia (2)	0	0	0	23	22	22	11
P. A. Bolzano (3)	-	-	-	-	-	-	-
P. A. Trento	-	-	-	-	-	In programmazione	-
Veneto	-	11	-	-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	0	10	10	8	-	-	In programmazione
Liguria	16 (4)	-	-	-	-	-	1 (5)
Emilia Romagna	28	28	28	25	26	29	-
Toscana	0	22	21	21	19	21	-
Umbria	-	-	6	-	-	-	-
Marche	0	13	0	0	6 (6)	7 (7)	-
Lazio	0	65 (8)	0	0	-	-	-
Abruzzo	-	-	-	-	-	4	-
Molise	-	-	-	-	-	In programmazione	-
Campania	-	14	-	-	-	-	-
Puglia	0	0	0	0	62 (9)	21 (10)	-
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	0	0	0	0	-	-	-
Sicilia (11)	0	0	0	6	4	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-
Totale	82	203	76	83	156	104	12

(1) Per l'annualità di riferimento 2010/2011 erano stati programmati 40 corsi IFTS ma successivamente ne sono stati realizzati 39. Per l'annualità 2009-2010 ne erano stati programmati 41 e realizzati 40.

(2) I corsi programmati per l'annualità 2011-2012 erano 24 (un corso non ha avuto inizio). La prima annualità di programmazione 2011-2012 si è conclusa nei mesi di giugno-luglio 2012, mentre la seconda è stata avviata a settembre –ottobre 2012 e si è conclusa a luglio 2013. La terza infine con 22 corsi è stata avviata a settembre-ottobre 2013. Nei mesi di gennaio/febbraio 2014 sono stati avviati ulteriori 11 corsi che pur facendo parte della programmazione triennale 2013/2015 completano l'offerta per l'anno formativo 2014.

(3) Non risultano corsi con standard di percorso dettati dall'adozione del DPCM del 25 gennaio 2008, riferibili né alla programmazione 2007-2009, né alla programmazione 2013-2015.

(4) I corsi fanno riferimento al Piano Territoriale 2007-2009 ed hanno avuto una durata di 800/1000 ore.

(5) Il corso si rivolge esclusivamente ad adulti che abbiano già maturato esperienze di lavoro per almeno 24 mesi nel settore sociale e si rivolge a 500 individui.

(6) I corsi programmati erano 7, di cui ne sono stati avviati 6 che si riferiscono all'annualità di programmazione 2010-2011, quale seconda tornata riferita al primo triennio di programmazione (insieme ai 13 programmati per l'annualità 2009/2010).

(7) I corsi programmati si riferiscono all'annualità di programmazione 2013, quale prima annualità all'interno della nuova programmazione triennale 2013-2015

(8) Di quelli indicati, 33 corsi sono stati realizzati presso i Poli formativi IFTS e 32 corsi sono stati realizzati dai partenariati che hanno risposto ad avviso regionale.

(9) I 62 corsi programmati e approvati dalle Province sono stati avviati a partire dai mesi di dicembre 2012-gennaio 2013.

(10) È probabile che il numero sia destinato a crescere nell'anno 2014, in quanto questi 21 corsi programmati sono frutto degli avvisi pubblici emanati dalla provincia di Bari e Barletta Andria Trani, cui si aggiungeranno via via le attività delle altre Province.

(11) Il dato si riferisce a corsi che rispondono a standard di percorso precedenti l'adozione del DPCM del 25 gennaio 2008. Ai 4 corsi realizzati presso i Poli IFTS si sarebbero dovuto affiancare ulteriori 41 corsi IFTS selezionati tra le proposte progettuali pervenute alla Regione a seguito dell'emanazione dell'avviso pubblico ma al momento non risulta avviata alcuna attività formativa

Fonte: Amministrazioni regionali 30 gennaio 2014

2.A. Un approfondimento sull'utenza dei corsi

A consuntivo della precedente fase di prima attuazione, quest'anno è possibile disporre di un approfondimento specifico che riguarda le caratteristiche socio anagrafiche dei corsisti iscritti ai corsi IFTS riferiti alle ultime due annualità di realizzazione afferenti ai primi anni della riorganizzazione del sistema così come configurato dal DPCM.

L'approfondimento qui di seguito presentato è stato possibile grazie alle azioni preliminari condotte nell'ambito della indagine che l'Isfol ha condotto sugli esiti occupazionali degli ex corsisti IFTS. L'indagine è nata in seno al processo di accompagnamento e assistenza tecnica, attuata dall'Isfol al Ministero del Lavoro, nell'ambito dei lavori che Ministeri e Regioni hanno condotto in direzione alla revisione del sistema dell'offerta di formazione tecnica superiore con particolare riferimento ai percorsi IFTS. Questa azione in particolare si configura come completamento del ciclo delle misure di sostegno e rafforzamento del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore che ha condotto alla individuazione delle citate venti nuove specializzazioni IFTS.

I corsi da includere nel monitoraggio ex post sono stati individuati in stretto raccordo con le Amministrazioni regionali sulla base delle attività programmate in modo che, in un'ottica massimamente inclusiva, i corsi potessero essere rappresentativi dell'intero periodo programmazione contenuta nei Piani territoriali, riferibile alla fase di prima attuazione della riorganizzazione del canale IFTS. Le scelte sono state negoziate e dibattute tenendo conto e cercando di congiurare le esigenze conoscitive specifiche della singola amministrazione regionale con il volume dell'offerta a livello nazionale e la ricorrenza o meno delle esperienze condotte.

Tabella 2 - Corsi IFTS. Distribuzione per Regione e annualità di riferimento (*valori assoluti e percentuali*)

	Annualità di riferimento	Corsi presi in esame	
		v.a.	%
Piemonte	2010-2011	40	16,1
Lombardia	2011-12; 2012-13	45	18,1
Veneto	2009-2010	11	4,4
Friuli Venezia Giulia	2009-10; 2010-11	20	8,0
Liguria	2007-2009	15	6,0
Emilia-Romagna	2010-2011	25	10,0
Toscana	2010-11; 2012-13	41	16,5
Marche	2009-10; 2010-11	19	7,6
Lazio	2009-2010	31	12,4
Molise	2007-2009	2	0,8
Totale	-	249	100,0

Fonte: Indagine ed elaborazione ISFOL su dati amministrativi dalle Regioni

Complessivamente sono stati assunti come universo di riferimento 249 corsi realizzati nella fase di prima attuazione (ovvero corsi conclusi tra l'anno 2010 e l'anno 2013). La distribuzione per regione e la loro numerosità in relazione alle diverse annualità di programmazione è stata determinata dalla attività condotta da ciascuna singola regione.

I corsi si distribuiscono nelle diverse regioni, come detto, in modo da restituire un quadro esaustivo di quanto avvenuto in questi ultimi quattro anni, tanto che il diverso volume dell'offerta

tiene conto del complesso della programmazione e delle risorse investite da ciascuna amministrazione.

Dunque le amministrazioni coinvolte nell'indagine sono state complessivamente dieci, ovvero: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Toscana, Marche, Lazio, Lombardia, Liguria, Piemonte e Molise (tab. 2).

Gli iscritti ai 249 percorsi IFTS nel periodo di programmazione 2009-2012, desunti dalle anagrafiche fornite dalle Regioni che hanno aderito all'indagine, risultano essere 5.960 di cui il 63,2% uomini e il 36,8% donne.

Si tratta in media di circa 24 iscritti per classe, il 42,6% dei quali ha un'età compresa tra i 20 e i 24 anni e il 21,5% tra i 25 e i 29 anni. Il 34,5% ha 30 o più anni e, tra questi, gli *over 35* rappresentano quasi un iscritto su cinque (19,5% degli iscritti totali).

Le donne si iscrivono ai corsi IFTS ad un'età superiore rispetto agli uomini. Questo dato si desume da una maggiore incidenza tra le donne delle classi di età più adulte: si pensi infatti che le donne con un'età compresa tra i 25 e i 29 anni rappresentano il 25,5% delle loro colleghe (contro il 19,2% tra i maschi), mentre addirittura tra coloro che hanno un'età superiore ai 29 anni le donne rappresentano il 39,4% (contro il 31,6% registrato tra gli iscritti maschi).

Tabella 3 – I corsisti iscritti: classe di età, titolo di studio e Regione per genere (*valori assoluti e percentuali*)

	Genere					
	M	F	T	M	F	T
	v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%
Classe di età						
17-19 anni	42	5	47	1,2	0,2	0,8
20-24 anni	1.722	731	2.453	47,9	34,9	43,1
25-29 anni	693	534	1.227	19,3	25,5	21,6
30-35 anni	476	364	840	13,2	17,4	14,8
Oltre 35 anni	662	461	1.123	18,4	22,0	19,7
<i>Totale</i>	3.595	2.095	5.690	100,0	100,0	100,0
Titolo di studio						
Nessun titolo, licenza elementare e licenza media inferiore	126	22	148	3,5	1,1	2,6
Qualifica professionale di I livello	16	8	24	0,4	0,4	0,4
Diploma professionale quadriennale	17	7	24	0,5	0,3	0,4
Qualifica rilasciata da un istituto di scuola secondaria superiore (3 anni)	55	26	81	1,5	1,2	1,4
Diploma di scuola superiore di 5 anni che consente l'iscrizione all'università	2.543	1.185	3.728	70,7	56,6	65,5
Accademia Belle Arti, Istituto Superiore Industrie Artistiche, Accademia di arte drammatica, ecc.	5	6	11	0,1	0,3	0,2
Diploma universitario o di scuola diretta a fini speciali (vecchio ordinamento)	18	28	46	0,5	1,3	0,8
Laurea triennale (nuovo ordinamento)	192	246	438	5,3	11,7	7,7
Laurea magistrale (o di durata superiore ai tre anni nel caso di vecchio ordinamento)	194	220	414	5,4	10,5	7,3
Titoli post laurea	24	57	81	0,7	2,7	1,4
N.d.	405	290	695	11,3	13,8	12,2
<i>Totale</i>	3.595	2.095	5.690	100,0	100,0	100,0

Fonte: Indagine ed elaborazione ISFOL su dati degli archivi amministrativi regionali

Benché i corsi IFTS prevedano un ampio e variegato bacino di utenti potenziali, in quanto l'accesso è consentito a giovani e adulti anche privi del diploma di scuola secondaria superiore,

coloro che sono in possesso *almeno* di un titolo di studio del ciclo secondario superiore, rappresentano l'83% degli iscritti; considerando che per il 12,2% degli ex corsisti le anagrafiche trasferite dalle regioni non riportano il dato relativo al livello di istruzione al momento dell'accesso ai corsi, il dato potrebbe risultare in questo frangente anche sottodimensionato.

Tra i corsisti iscritti per i quali è noto il dato, il 65,5% è in possesso di un diploma di scuola superiore (con una maggiore incidenza tra gli uomini) e il 17,2% di un titolo universitario (tra cui ricorre una maggiore incidenza delle donne). Si conferma dunque una relazione diretta tra l'età più adulta degli ex corsisti e il conseguimento di titoli di studio più elevati, lì dove le donne approcciano il canale della formazione tecnica superiore per rafforzare le competenze verso il mercato e implementare la propria occupabilità. La componente femminile si caratterizza, infatti, per un livello di istruzione superiore rispetto alla componente maschile: tra le donne chi è in possesso di un titolo universitario rappresenta il 26,3%, mentre tra gli uomini l'incidenza dei laureati scende all'11,9%. Un dato che spiega in parte anche l'iscrizione ai percorsi IFTS da parte delle donne ad un'età più "matura" rispetto agli uomini.

Secondo la lettura dei dati contenuti negli archivi amministrativi regionali, gli ambiti settoriali che raccolgono il numero maggiore di iscritti sono l'industria (40,4%), il turismo (18,8%) e l'ICT (15,3%). Rispetto a questi ambiti si evidenziano delle differenze tra la componente maschile e la componente femminile. In particolare, si osserva come sia decisamente più elevata la partecipazione degli uomini rispetto alle donne a corsi riguardanti il settore dell'industria (45,6% vs 31,4%) e il settore dell'ICT (16,7% vs 12,9%). Al contrario, più elevata tra le donne risulta la partecipazione a corsi inerenti il settore turistico (31,6% vs 11,3%). Anche il sistema di offerta degli IFTS sembra rispecchiare, per quanto riguarda i settori, le tradizionali distribuzioni di genere che caratterizza le dinamiche di partecipazione al mercato del lavoro la popolazione nel suo complesso.

Benché non si dispongano in modo diretto di dati sulla dimensione della domanda di formazione tecnica superiore (candidature), dal confronto tra la distribuzione percentuale dei corsi e la distribuzione percentuale dei corsisti emerge che una più forte pressione di iscritti si è verificata nei corsi afferenti all'ambito settoriale del Turismo e dell'ICT.

Anche in questo caso la disaggregazione per genere impone alcune importanti sottolineature. Pur considerando la differente numerosità dei due gruppi (si ricorda che i maschi rappresentano oltre il 60% dell'universo degli ex corsisti iscritti) si evidenzia una scelta di genere soprattutto per il settore del turismo (che interessa il 31,6% del totale delle donne iscritte) e dell'industria (che assomma ben il 45,6% degli iscritti maschi). Al di là dell'orientamento così netto che caratterizza questi due settori, gli uomini sono particolarmente presenti in tutti i corsi riferibili anche agli ambiti settoriali dell'agricoltura, dell'edilizia, dell'ICT e dei trasporti, mentre accolgono una predilezione femminile i corsi riferibili all'ambiente e ai servizi commerciali.

Si tratta di una distinzione che ripercorre le tradizionali dinamiche di scelta di indirizzo già delle scuole secondarie superiori e di accesso e permanenza nel mercato del lavoro. Dinamiche che potrebbero essere oggetto di riflessioni specifiche che facciano leva anche sui percorsi di orientamento e su misure di promozione specifiche e che possano condurre a valorizzare la componente femminile in ambiti settoriali a tradizionale appannaggio maschile.

Incrociando l'informazione relativa all'ambito settoriale, al genere e alla regione di realizzazione del corso, emerge come la questione di genere sia strettamente connessa alla scelta delle aree professionali e degli ambiti settoriali di riferimento dei corsi. La disparità di genere

infatti assume una dimensione evidente nelle Regioni Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna.

Tabella 4 - Ex corsisti iscritti: ambito settoriale e condizione occupazionale al momento dell'iscrizione, per genere (valori assoluti e percentuali)

	Distribuzione corsi IFTS		Distribuzione corsisti iscritti				
	%	M	F	T	M	F	T
		v.a.	v.a.	v.a.	%	%	%
Ambito settoriale							
Agricoltura	8,0	270	128	398	7,5	6,1	7,0
Ambiente	4,4	94	67	161	2,6	3,2	2,8
Edilizia	5,2	240	72	312	6,7	3,4	5,5
ICT	14,5	601	270	871	16,7	12,9	15,3
Industria	40,6	1.640	657	2.297	45,6	31,4	40,4
Trasporti	5,2	208	95	303	5,8	4,5	5,3
Turismo	17,3	406	662	1.068	11,3	31,6	18,8
Servizi commerciali	2,4	50	70	120	1,4	3,3	2,1
Beni culturali	0,4	14	8	22	0,4	0,4	0,4
Altro	2,0	72	66	138	2,0	3,2	2,4
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>3.595</i>	<i>2.095</i>	<i>5.690</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
Regione							
Piemonte	16,1	827	354	1.181	23,0	16,9	20,8
Lombardia	18,1	730	386	1.116	20,3	18,4	19,6
Veneto	4,4	132	61	193	3,7	2,9	3,4
Friuli Venezia Giulia	8,0	289	96	385	8,0	4,6	6,8
Liguria	6,0	151	92	243	4,2	4,4	4,3
Emilia-Romagna	10,0	377	181	558	10,5	8,6	9,8
Toscana	16,5	383	410	793	10,7	19,6	13,9
Marche	7,6	286	229	515	8,0	10,9	9,1
Lazio	12,4	396	275	671	11,0	13,1	11,8
Molise	0,8	24	11	35	0,7	0,5	0,6
<i>Totale</i>	<i>100,0</i>	<i>3.595</i>	<i>2.095</i>	<i>5.690</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
Condizione occupazionale al momento dell'iscrizione							
Occupato		740	381	1.121	20,6	18,2	19,7
Disoccupato alla ricerca di prima occupazione		829	422	1.251	23,1	20,1	22,0
Disoccupato alla ricerca di occupazione		1.143	759	1.902	31,8	36,2	33,4
Inattivo		478	256	734	13,3	12,2	12,9
<i>di cui studente</i>		<i>434</i>	<i>218</i>	<i>652</i>	<i>12,1</i>	<i>10,4</i>	<i>11,5</i>
N.d.		405	277	682	11,3	13,2	12,0
<i>Totale</i>		<i>3.595</i>	<i>2.095</i>	<i>5.690</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Fonte: elaborazioni indagine Isfol su dati amministrativi archivi regionali.

Se è vero, infatti, che la formazione tecnica superiore è frutto di scelte strategiche a sostegno dei piani di sviluppo locali e nazionale e in contrasto alla depauperazione delle competenze di tipo tecnico più direttamente legate alle economie del tessuto locale, è proprio a partire dalle specificità dei percorsi il cui impianto fa leva sul trasferimento di competenze tecniche e professionali ancorate ai fabbisogni locali che la formazione porrebbe veramente assumere un ruolo importante per riequilibrare i disallineamenti anche rispetto alla partecipazione femminile.

L'accesso al percorso IFTS, secondo la normativa in vigore, è consentito a giovani e adulti anche se risultano o si dichiarano già occupati, a qualsiasi titolo e con qualsiasi contratto al momento dell'iscrizione al corso.

Dalle anagrafiche regionali risultava che, al momento dell'iscrizione al corso, pur ricordando che per il 12% degli ex corsisti iscritti non si dispone del dato amministrativo, il 19,7% era occupato, il 22,0% era in cerca di prima occupazione e il 33,4% in cerca di occupazione. Le persone non in cerca di occupazione erano il 12,9%, di cui quasi 9 su 10 risultavano essere studenti (tab. 4).

Gli occupati tra gli uomini superano il 20,6% (contro il 18,2% della componente femminile). Tra le donne l'incidenza di chi è in cerca di occupazione è maggiore rispetto agli uomini (36,2% contro 31,8%), di contro tale incidenza è minore tra i non in cerca di occupazione nell'ambito dei quali pesano i corsisti iscritti che si dichiarano anche studenti perché contestualmente impegnati anche in altri percorsi del sistema di istruzione (prevalentemente di livello terziario di tipo accademico) (12,2% contro il 13,3%).

2.B. Gli elementi della programmazione e le scelte che hanno determinato la natura dell'offerta

A tutt'oggi il sistema non offre informazioni facilmente comparabili a livello nazionale (soprattutto ad oggi che si ad una sovrapposizione tra la coda della programmazione afferente il primo periodo della fase di prima attuazione del DPCM e questo secondo periodo, che avviato nel 2014 dovrebbe trarre verso la piena messa a regime). Per questa ragione l'analisi qualitativa regionale dei Piani ha costituito una attività imprescindibile per descrivere le singole realtà territoriali; la lettura e il confronto interregionale testimonia che, nella maggior parte dei casi, i Piani, pur denominati da ciascuna Regione con anni e intervalli diversi, in realtà contengono e descrivono interventi formativi realizzati in medesimi anni solari e/o formativi. Le indicazioni ivi contenute e relative al numero delle annualità programmate e realizzate e al target dei destinatari hanno determinato la consistenza dell'offerta effettivamente realizzata sul territorio. A seguire, la dislocazione e le caratteristiche dell'offerta IFTS ha determinato la numerosità della popolazione di riferimento, il volume e le caratteristiche dei destinatari finali.

La tavola 4 - di seguito presentata - è stata elaborata a partire dalla analisi documentale e l'obiettivo di restituire in forma sintetica alcuni elementi che permettono di disporre di una fotografia delle attività di programmazione così come si sono andate ad articolare lungo tutto il territorio nazionale.

In analogia e continuità con i lavori condotti negli anni precedenti⁷, in via prioritaria, sono stati presi in considerazione gli elementi richiamati dallo stesso Dpcm, quali direttrici di lavoro per descrivere le singole realtà e scelte di programmazione. Nello specifico, hanno costituito oggetto di analisi ed elementi di confronto:

- i contenuti dei documenti di programmazione (tra cui i Piani territoriali), la loro connessione con altre politiche di sviluppo locale, l'esito delle scelte di programmazione. A questo proposito, la lettura e il confronto con le informazioni più lungamente riportate nella sezione 3 "La programmazione del sistema IFTS nelle Regioni" testimonia la specificità delle singole soluzioni adottate. L'informazione qui sinteticamente riportata potrà essere integrata con le informazioni più puntuali sul processo di consultazione e di programmazione regionale;
- il numero delle annualità di programmazione dei corsi e il volume dell'offerta programmata sui territori.

Un'ultima notazione riguarda le Regioni che hanno avviato la nuova programmazione territoriale per la messa a regime del sistema di formazione tecnica superiore (programmazione 2013-2015) valorizzando e integrando obiettivi e strumenti messi a disposizione nell'ambito del Piano di Azione Coesione, ovvero le Regioni Campania, Sicilia e Calabria. Il *Piano di Azione Coesione* è lo strumento di riprogrammazione della spesa dei fondi strutturali definito in accordo con la Commissione europea, il 15 novembre 2011, successivamente precisato, d'intesa con le Regioni, il 15 dicembre 2011 e periodicamente aggiornato. Il Piano è volto ad individuare obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei programmi cofinanziati dai fondi

⁷ ISFOL, "Nota sullo stato di avanzamento della programmazione e attuazione dei corsi IFTS" (29 ottobre 2012) <http://isfoloia.isfol.it/handle/123456789/349>

ISFOL, "Nota sullo stato di programmazione e realizzazione dei percorsi IFTS. Programmazione e realizzazione dei percorsi IFTS a seguito dell'entrata in vigore del Dpcm 25 gennaio 2008" (4 febbraio 2013) <http://isfoloia.isfol.it/handle/123456789/500>

strutturali nel ciclo 2007-2013 con l'obiettivo di accelerarne l'attuazione concentrando le risorse dei fondi strutturali su istruzione, occupazione, agenda digitale e reti ferroviarie, in coerenza con le priorità di intervento di interesse nazionale declinate, Regione per Regione, secondo le esigenze dei diversi contesti. Il Piano d'Azione Coesione 2007/2013, nota tecnica del 22 ottobre 2012 "Strumenti diretti per impresa e lavoro nel Sud", persegue, per le tre Regioni indicate, il potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale di qualità per favorire l'occupazione giovanile e la competitività delle filiere produttive territoriali. L'obiettivo viene perseguito attraverso il potenziamento e l'adeguamento di laboratori all'interno delle scuole e attraverso misure che facilitino la costituzione dei Poli tecnico professionali nell'ottica di una piena integrazione e valorizzazione delle risorse erogate sul territorio.

Al di là degli strumenti utilizzati, da una lettura trasversale delle informazioni relative alle scelte di programmazione regionale emerge uno sforzo, che caratterizza alcuni territori di realizzare una strategia comune di sviluppo economico coerente con le scelte politiche che si attuano sul territorio. Quando questo processo è stato frutto di concertazioni proficue, questa ha dato luogo a collaborazioni profonde e reali fra protagonisti attorno a progetti già in essere.

Il fine ultimo, soprattutto in attesa di poter disporre anche dei nuovi finanziamenti dell'agenda 2014-2020 è quello di spingere ad una polarizzazione delle risorse per sostenere il territorio anche attraverso la promozione di una più ampia accessibilità a tecnologie ad altro potenziale di crescita e prima ancora attraverso la costruzione sul territorio di aggregati di know how, risorse, strumenti e non ultima capacità prospettica sufficienti ad acquisire e sviluppare una visibilità nazionale. In questo solco si collocano gli interventi già in essere per la individuazione di network che – al di là della istituzione formale in Polo – sappiano coniugare le necessità di innovazione, interazione e la sollecitazione del versante produttivo e l'urgenza di mantenere le specificità e competenze proprie delle risorse umane del territorio anche attraverso lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuendo in maniera effettiva al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono le nuove reti.

Di seguito, si riportano le informazioni che agevolano la lettura trasversale delle scelte programmatiche compiute dalle Amministrazioni. Non si è trattato qui di fare una mappatura; si è scelto, invece, di evidenziare ed esplicitare nelle tavole solo quei legami che sono stati esplicitamente richiamati nei documenti di programmazione relativi, in prima battuta, alla formazione tecnica superiore.

La tavola 4, pur nella sua consistenza, riporta in estrema sintesi e per ciascuna Regione i dispositivi normativi adottati, le interrelazioni con altre politiche di sviluppo locali che insistono esplicitamente sulla formazione tecnica superiore e il quadro di riferimento, il modello regionale entro cui si attua la formazione IFTS.

Per gli approfondimenti specifici a su ciascuna Regione, invece, si invita alla lettura della sezione 3.

Tavola 4 – Strumenti di programmazione e modelli regionali (da Piani regionali e documenti collegati)

Regione	Gli strumenti della programmazione e le connessioni con gli ambiti della innovazione, ricerca e sviluppo	Il modello regionale per la formazione superiore e l'offerta IFTS	Aree tecnologiche e ambiti degli ITS attivi	Le parole ricorrenti
Piemonte	<p>Piano territoriale 2008/2011, il modello prevedeva azioni all'interno di Poli IFTS e corsi IFTS erogati da ATS. Le attività previste per il triennio si sono concluse tutte in giugno 2012 e per assicurare continuità all'offerta è stato finanziato una annualità di corsi IFTS 2012-2013 che si sono realizzati nell'anno 2013.</p> <p>POR FSE 2007/13 - Asse IV - Poli formativi per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, di cui alla DGR n. 63-4266 del 30.07.2012. Approvazione e affidamento in gestione dei corsi a.f. 2012/13, di cui alla DD n. 592 del 16/10/2012. D.D. n. 753 del 18/12/2012 di approvazione e affidamento in gestione dei corsi per la realizzazione di attività di IFTS - anno formativo 2012-2013</p> <p>L'intenzione dichiarata dalla Regione è quella di sostenere entrambi incanali IFTS e ITS e accanto al piano di attività triennale degli ITS proseguiranno le emanazioni degli avvisi pubblici per gli IFTS.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Programmazione territoriale triennale relativa a ITS 2013-2015 decreti di giunta per il finanziamento del biennio formativo 2012-13 e biennio formativo 2013-14 - Per IFTS, al momento non è ancora stato pubblicato il bando relativo all'a.f. 2013/2014. 	<p>Il modello regionale aveva previsto l'attivazione dell'offerta di formazione superiore in 13 settori strategici d'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aerospaziale e settori innovativi dell'ingegneria - Agroindustria e agroalimentare - Ambiente e valorizzazione risorse forestali; energia, con particolare riferimento alle energie rinnovabili - Artigianato artistico e tipico - Beni e attività culturali - Biotecnologie e scienze della vita - Chimica, nuovi materiali e nanotecnologie - Enogastronomia - ICT - Meccanica - Logistica avanzata; mobilità integrata e sostenibile - Tessile, abbigliamento e moda - Turismo integrato e sostenibile. <p>L'offerta formativa IFTS poteva essere erogata nell'ambito dei 17 POLI formativi IFTS, oppure da ATS individuate a seguito di avviso pubblico. Le attività dei 17 Poli hanno interessato quattro annualità di programmazione (le prime tre, riferite al piano triennale 2008-2011 e l'ultima considerata una annualità ponte funzionale a garantire la continuità dell'offerta per l'annualità 2012-2013). Contestualmente, nel 2010, 3 dei Poli formativi IFTS già attivi (Aerospaziale e settori innovativi dell'ingegneria, ICT e tessile, abbigliamento e moda) sono stati trasformati in ITS.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mobilità sostenibile – Innovazione aerospazio 2. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione 3. Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i> – sistema moda 	<p>Poli formativi IFTS ATS ITS</p>

Tavola 4 – Strumenti di programmazione e modelli regionali (da Piani regionali e documenti collegati)

Regione	Gli strumenti della programmazione e le connessioni con gli ambito della innovazione, ricerca e sviluppo	Il modello regionale per la formazione superiore e l'offerta IFTS	Aree tecnologiche e ambiti degli ITS attivi	Le parole ricorrenti
Lombardia	<p>La costituzione dei 31 <u>Poli formativi</u> era stata avviata dal DDG n. 1775 del 2006</p> <p>Il Polo realizza azioni progettate in collaborazione tra Scuole, Università, Imprese, Centri di Ricerca, Enti di Formazione tra cui:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. azioni rivolte allo sviluppo e all'aggiornamento delle competenze professionali 2. azioni rivolte al sistema educativo lombardo, <p>La formazione si riferisce a diversi ambiti settoriali tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Meccanica - Impianti di automazione - Commercio e marketing - sistemi avanzati per la casa (domotica) - gestione delle risorse energetiche - Grafica - Spettacolo - Amministrazione economico-finanziaria - industria tessile e della moda <p>Piano territoriale 2010/2013</p> <p>Piano territoriale 2010/2013</p> <p>Per l'individuazione dei Poli tecnico professionali è stato approvato l'avviso per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli tecnico professionali . complessivamente sono stati individuati <u>56 Poli tecnico professionali</u> distribuiti cime segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. servizi commerciali e, trasporti e logistica (5 Poli) 2. meccanica, impianti, costruzioni (17 poli) 3. agroalimentare (4 Poli) 4. manifattura e artigianato (6 Poli) 5. turismo e sport 11 poli 6. servizi alla persona 6 poli <p>cultura informazione e tecnologie informatiche 7 poli</p> <p>Per l'anno 2013/2014 si è concluso l'iter di selezione di 11 percorsi IFTS. Per le successive annualità sarà emanato un ulteriore avviso pubblico.</p>	<p>Il sistema dell'offerta IFTS si avvaleva di partenariati individuati mediante avviso pubblico tra l'elenco dei partenariati appartenenti all'albo regionale "Lombardia eccellente" o di partenariati costituiti almeno per il 50% da soggetti facenti parte dei 31 raggruppamenti dei Poli formativi.</p> <p>I Poli formativi devono far riferimento ad una delle 7 AEP indicate dal decreto interministeriale del 7 febbraio 2013 in stretta connessione con le aree tecnologiche di riferimento degli ITS</p> <p>Oggi la valutazione avviene su proposte provenienti da:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. partenariati iscritti Albo regionale "Lombardia eccellente" 2. Partenariati composti almeno per il 50% da soggetti facenti parte di uno dei 31 raggruppamenti dei Poli formativi 3. Poli formativi 4. Poli tecnico professionali <p>Con riferimento agli ITS, nuova programmazione, saranno selezionati 70 nuovi percorsi.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mobilità sostenibile 2. Nuove tecnologie della vita – ambito biotecnologie industriali e ambientali 3. Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i> sistema agroalimentare 4. Nuove tecnologie per la vita sistema casa 5. Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i> sistema moda 6. Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i> . servizi alle imprese <p>Tecnologie della informazione e della comunicazione - organizzazione e funzione dell'informazione e della conoscenza</p>	<p>Poli formativi ATS</p> <p>Poli tecnico professionali</p> <p>ITS</p>

Tavola 4 – Strumenti di programmazione e modelli regionali (da Piani regionali e documenti collegati)

Regione	Gli strumenti della programmazione e le connessioni con gli ambiti della innovazione, ricerca e sviluppo	Il modello regionale per la formazione superiore e l'offerta IFTS	Aree tecnologiche e ambiti degli ITS attivi	Le parole ricorrenti
P. A. Trento	<p>Il programma annuale per l'Alta formazione Professionale è approvato con deliberazione di Giunta. L'ultimato si riferisce al programma annuale 2013-2014 dell'agosto 2013 che individua 4 percorsi di alta formazione da attivare per il biennio 2013-2015</p> <p>I percorsi IFTS costituiscono parte dell'offerta del sistema di formazione tecnica superiore grazie all'introduzione dell'art. 67 bis della LP 5/2006.</p> <p>Al fine di programmare la declinazione dell'offerta in relazione sia al sistema dell'offerta dell'alta formazione, sia in relazione all'offerta finanziata dal FSE post diploma, è stato istituito un Gruppo di lavoro (Servizio Istruzione e Servizio Europa) che ha tra gli altri il compito di individuare i fabbisogni formativi in relazione ai livelli di professionalità richiesti dal mercato del lavoro.</p> <p>L'offerta IFTS, che deve attuarsi in relazione al sistema di Alta formazione professionale, è attualmente in corso di definizione</p>	<p>Il modello provinciale prevede che il sistema della Formazione tecnica superiore sia articolato in</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Alta formazione professionale b) Istruzione e formazione tecnica superiore e (IFTS) <p>La programmazione dell'offerta ha cadenza annuale e modifica l'ambito tecnologico di riferimento in relazione alle esigenze rilevate periodicamente sul territorio.</p> <p>Nel disegno complessivo è comunque previsto la costruzione di un repertorio di figure professionali di alta formazione professionale in raccordo con gli standard del repertorio nazionale degli ITS</p> <p>Lo sviluppo di specifiche filiere formative nell'ottica della possibile costituzione del Polo (meccanica, agricoltura, turismo, grafica)</p>	<p>AFP</p> <p>(Il riferimento alle aree tecnologiche dei singoli interventi corsuali cambia in relazione alle esigenze rilevate con cadenza annuale)</p>	<p>Alta formazione professionale</p> <p>IFTS</p>

Tavola 4 – Strumenti di programmazione e modelli regionali (da Piani regionali e documenti collegati)

Regione	Gli strumenti della programmazione e le connessioni con gli ambiti della innovazione, ricerca e sviluppo	Il modello regionale per la formazione superiore e l'offerta IFTS	Aree tecnologiche e ambiti degli ITS attivi	Le parole ricorrenti
Veneto	<p>Piano territoriale 2013-2015 (allegato A DGR n. 1010 giugno 2013).</p> <p>Si rimanda invece ad atti successivi l'individuazione/costituzione dei Poli tecnici professionali e la programmazione IFTS che rappresenta un segmento su cui l'a regione pone una attenzione rilevante ma rispetto al quale è necessaria una preventiva concertazione Interistituzionale per garantire una corrispondenza tra offerta formativa rimodulata e sistema impeditivo.</p>	<p>Il modello regionale prevede il consolidamento di quanto realizzato nell'ambito delle linee di indirizzo che hanno costituito la fase di prima attuazione per la formazione superiore. L'offerta si declina su 6 Fondazioni ITS ampliando per l'anno formativo 2013-2014 il numero delle sedi formative e di una area tecnologica (Beni culturali ed artistici – lavorazione orafa) l'offerta complessiva.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Efficienza energetica – Bioedilizia 2. Mobilità sostenibile – Logistica delle merci e delle persone 3. Nuove tecnologie per il <i>Made in Italy</i> – Agroalimentare e vitivinicolo 4. Nuove tecnologie per il <i>Made in Italy</i> – Meccatronica 5. Nuove Tecnologie Per Il <i>Made in Italy</i> – <ul style="list-style-type: none"> - Sistema Moda Calzatura - Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Beni culturali ed artistici - arte orafa - Tecnologie innovative per i Beni culturali – Turismo 	ITS
Liguria	<p>Piano territoriale 2007/2009</p> <p>Piano triennale regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro 2010/2012</p> <p>Piano triennale regionale 2013/ 2015</p> <p>Avviso pubblico (settembre 2013) per la costituzione dei Poli tecnico professionali per il triennio 2013-2015 afferenti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Economia del mare - IFT - Turistico-alberghiero - Professioni del sociale 	<p>Il modello ligure prevede un unico Sistema educativo regionale riorganizzato nel 2009 con la legge regionale n. 18 dell'11 maggio 2009. Ai Poli formativi tecnico professionali si aggiungono i Centri di Alta formazione (art. 34) che possono essere riconosciuti come ITS ma hanno tra le priorità quella di formare figure di livello post secondario.</p> <p>I percorsi IFTS sono erogati all'interno di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Polo ICT 2. Polo economica del mare 3. Polo turistico alberghiero 4. <u>Polo formativo delle professioni del sociale</u> (1 proposta intervento) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mobilità sostenibile – Traporti marittimi pesca 2. Tecnologia della informazione e della comunicazione ICT 3. Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i> – meccanico –navalmeccanico cantieristica e nautica da diporto 4. Efficienza energetica 	<p>Polo formativo tecnico professionale (istituiti per LR n. 18 dell'11 maggio 2009)</p> <p>Centri regionali di alta formazione</p>

Tavola 4 – Strumenti di programmazione e modelli regionali (da Piani regionali e documenti collegati)

Regione	Gli strumenti della programmazione e le connessioni con gli ambiti della innovazione, ricerca e sviluppo	Il modello regionale per la formazione superiore e l'offerta IFTS	Aree tecnologiche e ambiti degli ITS attivi	Le parole ricorrenti
Emilia Romagna	<p>Tre Piani territoriali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Piano territoriale 2008/2010 2. Piano territoriale 2011/2013 3. Piano regionale della formazione superiore - rete politecnica 2013-2015. <p>I Piani territoriali redatti dalla Regione includono, già al momento della loro stesura, tre annualità di programmazione dei corsi, ciascuno per i quali è indicato il termine (a periodicità annuale) per la presentazione delle proposte formative. La regione Emilia Romagna, dunque, nel complesso ha programmato 6 annualità di corsi IFTS.</p> <p>Con la DGR n. 775 del 09/06/2011, <i>Rete politecnica regionale. Approvazione del piano triennale regionale della formazione superiore 2011/2013 e delle procedure di attuazione</i>, la Regione sancisce la Rete politecnica e l'approvazione del secondo piano triennale e, in attuazione del Piano medesimo, l'“Invito a presentare percorsi di IFTS e di formazione superiore da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Asse Capitale Umano” allegato B); - e l'“Invito a presentare candidature per la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)” allegato C) – a seguito della quale sono stati costituiti gli ultimi due ITS.</p> <p>Nel Piano di attuazione 2013-2015, la Regione individua in via sperimentale e per la prima volta i Poli avviati. Il riconoscimento dei Poli avviene a partire dalla valorizzazione delle esperienze già in essere sul territorio e che ha condotto all'identificazione di 4 POLI</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Polo Tecnico-Professionale Agroalimentare 2. Polo Tecnico-Professionale Pesca 3. Polo Tecnico Professionale Meccanica 4. Polo Tecnico Professionale Aeronautico 	<p>Il modello regionale prevede che la <u>Rete Politecnica</u> costituisca l'infrastruttura e il quadro unitario dentro cui si realizzano interventi coordinati di varia natura. Per questo costituisce la struttura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della rete di relazioni tra gli Istituti Tecnici Superiori, le istituzioni scolastiche, gli enti di formazione professionale, le università e i centri di ricerca, le imprese e le forme organizzative in rete costituite dai Poli Tecnici-Professionali; - della rete dell'offerta capace di valorizzare la cultura professionale, tecnica, tecnologica e scientifica e di accrescere, qualificare e innovare le competenze tecniche e professionali. <p>L'offerta della Rete Politecnica è costituita da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Percorsi realizzati da Fondazioni ITS - Percorsi IFTS - Percorsi di Formazione Superiore per la qualifica Professionale o per il conseguimento di certificati di Competenze di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche –(LR 12/2003). <p>I soggetti attuatori sono individuati per ciascun segmento dell'offerta formativa e sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) - Gli enti di formazione professionali accreditati per l'ambito della formazione superiore, gli istituti secondari superiori aventi sede nel territorio regionale, anche in rete fra loro, le Università aventi, di norma, sede nel territorio regionale, e le imprese in partenariato realizzano i percorsi IFTS di cui all'articolo 69 legge n.144/99. - Gli enti di formazione accreditati per l'ambito della formazione superiore in partenariato con una o più imprese ed eventualmente con gli altri soggetti del sistema formativo regionale e della ricerca realizzano i 	<p>7 ITS</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mobilità Sostenibile 2. Sistema Agroalimentare 3. Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging (Modena, Bologna, Reggio Emilia) 4. Industrie creative (declinato rispetto all'ambito organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza e produzione/riproduzione di artefatti artistici con riferimento a ceramica Faenza) 5. Territorio, Energia, Costruire 6. Istituto Tecnico Superiore Turismo Benessere 7. Istituto Tecnico Superiore Nuove tecnologie della Vita 	<p>Rete politecnica</p> <p>Poli tecnico professionali</p> <p>ITS</p> <p>IFTS</p> <p>Rete Alta Tecnologia</p> <p>Tecnopoli</p> <p>Laboratori di ricerca industriale</p>

<p>In Emilia Romagna, il sistema integrato della formazione tecnica superiore si confronta con la Rete Alta tecnologia. La Rete Alta Tecnologia nasce per promuovere la trasformazione dei sistemi produttivi, dei distretti e delle filiere, verso un più elevato dinamismo tecnologico e un maggior impegno nella ricerca e sviluppo.</p> <p>Dopo un percorso di razionalizzazione e consolidamento dell'esperienza che ha portato all'aggregazione di diverse strutture, la Rete si compone di 10 tecnopoli, 36 laboratori di ricerca industriale finanziati dal Por Fesr 2007-2013, a cui si aggiungono ulteriori 54 laboratori e 11 centri per l'innovazione.</p> <p>I tecnopoli sono stati creati, in coerenza con l'Asse 1 del Por Fesr, con funzione di aggregazione territoriale delle strutture di ricerca, inquadrate in 6 piattaforme tematiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. energia e ambiente, 2. costruzione, 3. meccanica e materiali, 4. agroalimentare, 5. ICT e design 6. scienze della vita. <p>Più Tecnopoli possono riferirsi anche ad una sola piattaforma tematica (o filiera produttiva).</p>	<p>percorsi di Formazione Superiore.</p> <p>I Poli Tecnico professionali, quali forme stabili di collaborazione tra le autonomie scolastiche e formative e le imprese, concorrono alla qualificazione dell'intera filiera formativa.</p> <p>I <u>Poli Tecnico-Professionali</u> sono <u>luoghi formativi di apprendimento</u> in situazione costituiti su accordi di rete e devono consentire di creare sinergia tra i percorsi ed i diversi soggetti dell'offerta formativa e le imprese, condividendo risorse umane, laboratori, analisi di fabbisogni e progettualità.</p>		
--	---	--	--

Tavola 4 – Strumenti di programmazione e modelli regionali (da Piani regionali e documenti collegati)

Regione	Gli strumenti della programmazione e le connessioni con gli ambito della innovazione, ricerca e sviluppo	Il modello regionale per la formazione superiore e l'offerta IFTS	Aree tecnologiche e ambiti degli ITS attivi	Le parole ricorrenti
Toscana	<p>Tre Piani territoriali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Piano territoriale 2007/2010 2. Piano territoriale 2011/2013 3. Piano territoriale 2013/2015 – Piano territoriale triennale per l'istruzione e formazione tecnica superiore e l'istituzione di 5 <u>POLI tecnico professionali</u> per i settori <ol style="list-style-type: none"> 1. Sistema agroalimentare 2. Turismo fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale 3. Tessile abbigliamento pelletteria orafa 4. Sistema meccanica 5. Produzione e manutenzione di imbarcazioni da diporto <p>La regione Toscana ha affidato al Piano di Indirizzo Generale Integrato (PIGI) 2012-2015 il compito di delineare le possibili linee di interventi in campo formativo: i Poli formativi per l'leFP con lo sviluppo verticale con IFTS e ITS e post laurea "saranno gestiti in modo integrato da soggetti pubblici e privati, puntando alla stabilità dell'offerta formativa in collegamento con i poli per l'innovazione previsti dal Piano Regionale di Sviluppo".</p> <p>Per strutturare l'offerta formativa il PIGI afferma che la catena lunga della formazione tecnica e professionale dovrà essere ancorato alla dimensione produttiva locale attraverso il raccordo con le politiche di sviluppo settoriali e in particolari con quelle promosse dal Piano regionale di sviluppo economico (PRSE). A tal fine è prevista la cooperazione con i <u>POLI di Innovazione</u>, strutture previste nel PRSE deputate a stimolare e recepire la domanda di innovazione delle imprese e per accompagnarne l'accesso ai risultati della ricerca e ai servizi avanzati (trasferimento tecnologico).</p>	<p>Il modello toscano prevede che i segmenti di istruzione e formazione si integrino all'interno delle azioni di coordinamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - dei Poli tecnico professionali per quel che riguarda la catena lunga del sistema ordinamentale e - dei Poli formativi per quel che riguarda l'ambito della formazione continua e permanente. <p>I futuri Poli formativi toscani delineati dal PIGI si costituiranno inizialmente dall'integrazione dell'offerta formativa costituita da istituti tecnici e professionali, ITS, IFTS e leFP sulla base delle caratteristiche del sistema produttivo a cui si dovrà aggiungere l'offerta di formazione superiore continua e permanente.</p> <p>Le compagini che hanno dato vita alle Fondazioni ITS ed ai Poli tecnico professionali dovranno avvalersi della rete di relazioni che hanno saputo instaurare e sperimentare tra istruzione formazione ricerca ed il mondo delle imprese.</p> <p>L'offerta dei corsi IFTS avviene attraverso avviso pubblico pluriennale a titolarità regionale, mentre la competenza di gestione e realizzazione è stata delegata alle Province</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i> – sistema moda 2. Nove tecnologie per il sistema <i>Made in Italy</i> – sistema meccanica 3. Efficienza energetica e ambiente 	<p>Polo formativo</p> <p>Polo tecnico professionale</p> <p>Polo innovazione</p> <p>IFTS</p> <p>ITS</p>

Tavola 4 – Strumenti di programmazione e modelli regionali (da Piani regionali e documenti collegati)

Regione	Gli strumenti della programmazione e le connessioni con gli ambiti della innovazione, ricerca e sviluppo	Il modello regionale per la formazione superiore e l'offerta IFTS	Aree tecnologiche e ambiti degli ITS attivi	Le parole ricorrenti
Umbria	<p>Due Piani territoriali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Piano territoriale 2007/2009 2. Piano territoriale 2012/2014 <p>Al fine di dare continuità alla programmazione delle attività degli ITS è stata prevista la presentazione dei piani finanziari anche per il biennio 2014-2016. Dunque, così come il primo piano triennale si era esteso sino all'anno solare 2013, il secondo si estenderà nelle sue fasi realizzative sino all'anno solare 2016.</p> <p>La Regione ha ritenuto di dover valorizzare anche in considerazione della posizione della regione Umbria nel <u>Cluster nazionale Agrifood</u> tramite il <u>Parco tecnologico alimentare</u> che ha determinato l'ampliamento del numero degli ITS sul territorio e la valorizzazione dell'istituto scolastico agrario di terni quale capofila dell'esperienza.</p> <p>Anche se in modo preliminare, si ipotizza la costituzione di <u>2 Poli tecnico/professionali</u> nella Provincia di Terni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. <u>Polo Intersectoriale</u> dell'Industria Energia Ambiente (ITIS, IPSIA, ITG) a cui collegare le istanze di innovazione del Distretto Tecnologico dell'Umbria e i requisiti di riduzione dei consumi energetici e sostenibilità ambientali 4. <u>Polo Intersectoriale</u> dei Servizi e Terziario Avanzato (ITC, IPSS) a supporto delle trasformazioni dei modelli riorganizzativi e tecnologici in atto a cui collegare le istanze dei Distretti Culturali <p>Sulla base della spinta in crescita del sistema produttivo e di ricerca innovativa nelle produzioni biologiche (agro-alimentare e agro-industriale), è <u>al vaglio</u> la possibilità di costitutarne un ulteriore <u>Polo tecnico professionale dell'Agroalimentare</u></p>	<p>Il modello regionale al momento prevede due ITS, frutto delle esperienze e dei partenariati già sperimentati nell'ambito della realizzazione dell'offerta IFTS.</p> <p>L'ITS Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i> in prima battuta attivo nel settore della meccatronica ereditava l'esperienza del POLO IFTS per la meccatronica e oggi presenta la diversificazione degli ambiti tecnologici con anche l'ampliamento dell'offerta nel sistema casa, sistema moda e sistema agro-alimentare.</p> <p>Il secondo ITS Nuove tecnologie della vita raccoglie anch'esso l'esperienza maturata mediante IFTS realizzati e si specializza nell'ambito biotecnologie industriali e ambientali (Ricerca e sviluppo di comparti chimico, alimentare, ambientale e biomateriali).</p> <p>Le fondazioni con riferimento alla rispettiva area tecnologica e ambito sono chiamate a stipulare accordi con enti che rispondono all'avviso pubblico regionale avanzando proposte progettuali per percorsi formativi relativi a figure significative . Tali accordi sono funzionali per la regione all'ampliamento dei soci fondatori e della struttura del partenariato di ciascuna fondazione esistente al fine di una piena razionalizzazione delle diverse tipologie formative all'interno delle stesse Fondazioni ITS.</p>	<p>2 ITS</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i>": <ul style="list-style-type: none"> - Sistema meccanica - Sistema casa - Sistema moda 2. Nuove tecnologie della vita" <ul style="list-style-type: none"> - Biotecnologie industriali e ambientali (Ricerca e sviluppo nei comparti chimico, alimentare, ambientale e dei biomateriali) 	<p>ITS</p> <p>Polo tecnico professionale</p> <p>Polo intersettoriale</p>

Tavola 4 – Strumenti di programmazione e modelli regionali (da Piani regionali e documenti collegati)

Regione	Gli strumenti della programmazione e le connessioni con gli ambiti della innovazione, ricerca e sviluppo	Il modello regionale per la formazione superiore e l'offerta IFTS	Aree tecnologiche e ambiti degli ITS attivi	Le parole ricorrenti
Marche	<p>Piano territoriale 2009/2011 - Linee guida per l'attuazione del piano territoriale triennale di IFTS e adozione degli ITS</p> <p>Piano 2013-2015 DGR 1386 2013 – Adozione dei criteri per il consolidamento del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e per l'attivazione di Poli tecnico professionali nel territorio delle marche per il triennio 2013-2015</p> <p>Poli tecnico professionali, ambiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Manifattura e artigianato (sistema moda) 2. Meccanica, impianti e costruzioni con riferimento a : Energia, Meccanica, packaging Costruzioni sistema casa e alla domotica 3. Agroalimentare – trasformazioni agrarie agroalimentari agroindustriali 4. Turismo e sport – valorizzazione patrimonio culturale 	<p>Il modello Marche si articola su</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 Poli tecnico professionali - 4 ITS e - n. IFTS programmati e avviati sulla base di avvisi pubblici a cadenza periodica <p>La progettazione degli IFTS, in particolare, intende valorizzare le istituzioni scolastiche che partecipano al programma Formazione e Innovazione per l'occupazione scuola università FIXO S&U ed è previsto maggior punteggio in fase di valutazione per quei partenariati i cui soggetti partecipano ai Poli tecnico professionali.</p>	<p>4ITS</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Efficienza energetica 2. Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i> (cantieristica navale e nautica da diporto e design e marketing) 3. <i>Made in Italy</i> settore moda e calzature <p>Nella programmazione 2013-2015 si aggiunge l'ITS</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - turismo (per coprire i due ambiti del turismo e attività culturali e beni culturali e artistici) 	<p>ATS</p> <p>Poli tecnico professionali</p> <p>ITS</p>
Lazio	<p>Piano territoriale 2009 - Linee guida per la riorganizzazione del sistema IFTS e la costituzione nuovi ITS</p> <p>Piano territoriale triennale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore – programmazione regionale 2013-2015 Istruzione Tecnica superiore (deliberazione Giunta 26 settembre 2013)</p> <p>Nell'ambito del Programma strategico regionale per la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico - Distretti tecnologici ad alta tecnologia - si introduce il nuovo Distretto delle tecnologie digitali per valorizzare le imprese ICT. I settori ritenuti prioritari nel triennio 2011-2013</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aerospaziale 2. Chimico-farmaceutico, bioscienze-biotecnologie 3. Tecnologie per i beni e le attività culturali 4. ICT e audiovisivo 5. Energie rinnovabili 	<p>Il modello laziale per si basa sul consolidamento delle sette fondazioni ITS.</p> <p>Eventuali innovazioni per il riconoscimento di nuovi ITS o di una successiva riprogrammazione dell'offerta, ivi comprese le azioni per individuare i Poli tecnico professionali, saranno frutto di una successiva riprogrammazione 2014/2015</p>	<p>n.7 ITS</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione 2. Tecnologie per innovative per i beni e le attività culturali e del turismo 3. Nuove tecnologie della vita 4. Mobilità sostenibile 5. Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i> - sistema agroalimentare (Latina) 6. Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i> - servizi alle imprese 7. Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i> – sistema agroalimentare (Viterbo) 	<p>ITS</p>

Tavola 4 – Strumenti di programmazione e modelli regionali (da Piani regionali e documenti collegati)

Regione	Gli strumenti della programmazione e le connessioni con gli ambito della innovazione, ricerca e sviluppo	Il modello regionale per la formazione superiore e l’offerta IFTS	Aree tecnologiche e ambiti degli ITS attivi	Le parole ricorrenti
Abruzzo	<p>Il processo di riorganizzazione dl sistema prende le mosse dal Protocollo d’intesa tra Regione e USR Reti per il rafforzamento del sistema di istruzione rispetto alla quale è stato istituito un Tavolo tecnico di Coordinamento (TTC) Successivamente è approvato il Piano territoriale 2007/2009.</p> <p>Con deliberazione di giunta regionale n. 35 del 22 gennaio 2013 la regione rinvia l’adeguamento il perfezionamento del Piano territoriale a momento successivo all’entrata in vigore dei decreti interministeriali nonché all’avvenuta ripartizione delle risorse statali e al successivo confronto Interistituzionale necessario ai fini della futura istituzione dei Poli tecnico professionali Gli strumenti della programmazione si riferiscono a: - Piano regionale della rete scolastica (annuale) - Piano operativo annuale relativo a Progetto speciale “scuole speciali di tecnologia”</p>	<p>Il primo piano aveva previsto l’istituzione di due ITS e la realizzazione di due IFTS. Le risorse IFTS sono state stornate a favore del potenziamento delle attività dell’ITS.</p> <p>Il modello regionale dunque ha optato per la contestuale trasformazione e assorbimento dei precedenti Poli formativi per l’IFTS nei nuovi Istituti Tecnici Superiori.</p> <p>La diversificazione dell’offerta non viene però abbandonata nella programmazione regionale ma anzi ripresa all’interno del Piano operativo 2012-2013 (giugno 2012) Progetto speciale “scuole speciali di Tecnologia”, tanto da prevedere nuovamente la realizzazione sia nuovi percorsi all’interno degli ITS sia percorsi IFTS</p> <p>L’offerta è garantita a seguito di Avviso pubblico finalizzato all’esame delle proposte progettuali provenienti da partenariati nell’ambito della “Rete per il rafforzamento dell’offerta di Formazione Superiore” e in particolare del progetto speciale “Scuole speciali di tecnologia” (giugno 2013). Per la piena messa a regime del sistema (IFTS, ITS e POLI) la regione rimanda alla annualità 2014/2015.</p> <p>La necessità di procedere tenendo presente la prospettiva <u>dei Poli tecnico professionali</u> è anche esplicitata nella Deliberazione sulla Rete scolastica regionale contenente indicazioni operative per le attività dirette alla definizione del <u>Piano regionale della rete scolastica per l’a.s. 2013/2014</u>. All’interno dei POLI si dovrà perseguito uno stabile e organico raccordo tra filiere formative statali e regionali (compresi gli ITS attualmente non inclusi nel siano regionale della rete scolastica) e filiere produttive.</p>	<p>4 ITS attivi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Efficienza energetica 2. Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i> sistema meccanica 3. Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i> – sistema moda 4. Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i> sistema agroalimentare 	<p>IFTS</p> <p>ITS</p>

Tavola 4 – Strumenti di programmazione e modelli regionali (da Piani regionali e documenti collegati)

Regione	Gli strumenti della programmazione e le connessioni con gli ambito della innovazione, ricerca e sviluppo	Il modello regionale per la formazione superiore e l'offerta IFTS	Aree tecnologiche e ambiti degli ITS attivi	Le parole ricorrenti
Campania	<p>Piano territoriale 2009/2013 <i>Piano Azione e coesione</i> Programma triennale 2013-2015 di sostegno alla costituzione di reti territoriali integrate e coordinate tra i servizi di istruzione, formazione e lavoro.</p> <p>Il programma triennale 2013-2015 approvato con delibera di giunta 83 del marzo 2013 prevede la costituzione dei Poli tecnico professionali quali reti che integrano risorse e attori pubblici e privati anche funzionali all'attuazione dei programmi di intervento previsti dalla terza riprogrammazione del Piano Azione e coesione.</p> <p>Nell'ambito del Piano Campania Lavoro la regione ha avviato azioni volte a sostenere network, creando complessivamente 6 Centri sperimentali di sviluppo di competenze. Questo si attua in sinergia con le linee del piano triennale che prevedono tre linee di intervento.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inserimenti formativi - qualità e innovazione della occupazione - governane istituzionale. <p>I settori su cui insistono i <u>Centri sperimentali</u> sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - economia del mare e dei trasporti marittimi - turismo - finanziario assicurativo - ICT - Customer relationship management e dei servizi avanzati - Costruzioni <p>Nello stesso anno con DGR 407 sono individuati 5 grandi aggregazioni tecnologiche che danno vita ad <u>altrettanti Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico Privati</u> in :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aerospazio - Beni culturali - Biotecnologie e salute dell'uomo - Energia - Trasporti 	<p>Il modello regionale di erogazione prevedeva l'offerta IFTS articolata nell'offerta erogata da:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. i 14 Poli formativi per l'IFTS, due, per ognuno dei 7 settori ritenuti prioritari per l'economia del territorio: <ul style="list-style-type: none"> - Aerospazio - Agroalimentare - Economia del mare - Enogastronomico - ICT - Moda - Turismo <p>La messa a regime dei poli avvenne nel 2009 con l'approvazione delle linee guida per la progettazione esecutiva delle attività dei poli formativi IFTS, successivamente integrato nel 2010 e messo a punto nel con l'approvazione del Piano regionale IFTS 2009/2013.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Progetti Pilota (area sociale e biotecnologie per un totale di 7 progetti) <p>Ad oggi l'offerta si concentra in modo esclusivo all'interno dei Poli formativi per l'IFTS, nell'ambito del quale sono state realizzati anche progetti pilota definiti in base alle esigenze del territorio.</p> <p>Nonostante l'impianto non sia stato superato da nessuna disciplina normativa specifica non sono stati rilevati documenti relativi alla nuova programmazione dell'offerta IFTS.</p>	<p>7 ITS</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mobilità sostenibile – trasporto marittimo 2. Mobilità sostenibile trasporti ferroviari 3. Turismo e beni culturali – attività culturali 4. Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i> sistema agroalimentare 5. Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i> sistema enogastronomico 6. Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali/turismo- sistema turismo e beni culturali 7. Tecnologia dell'informazione e della comunicazione sistema ICT 	<p>Poli Formativi per l'IFTS (istituiti dal 2005)</p> <p>ITS</p> <p>Poli tecnico professionali</p>

Tavola 4 – Strumenti di programmazione e modelli regionali (da Piani regionali e documenti collegati)

Regione	Gli strumenti della programmazione e le connessioni con gli ambiti della innovazione, ricerca e sviluppo	Il modello regionale per la formazione superiore e l'offerta IFTS	Aree tecnologiche e ambiti degli ITS attivi	Le parole ricorrenti
Puglia	<p>Piano territoriale 2007/2009</p> <p>Dall'anno 2012 ha sottoscritto un accordo tra regione , Province e USB per il coordinamento della programmazione degli interventi IFTS. L'atto ponte serve per avviare in via sperimentale la programmazione annuale dell'offerta IFTS all'interno del quadro triennale previsto per l'attuazione degli ITS. , pertanto in attuazione ai Piani provinciali 2011 e 2012 (graduatorie pubbliche nel 2012 e 2013) sono stati approvati 62 corsi IFTS</p> <p>A settembre 2013 è stata approvato il piano triennale 2013/2015 finalizzato alla realizzazione di IFTS, interventi ITS e dei Poli tecnico professionali.</p> <p>Con il piano si intende stabilire la continuità con le azioni precedenti e che insistono nelle stesso ambito settoriale. La Regione ha attivato un tavolo di lavoro designato dal <u>Comitato Regionale della Regione Puglia</u>, funzionale alla ridefinizione dell'offerta per anno 2013-2014 (l'interesse sarà quello di estendere le certificazioni IFTS ai <u>trasporto e l'informatica medica</u>).</p> <p>Attivazione di 1 <u>Polo tecnico professionale in via sperimentale per la filiera del turismo</u> (interprovinciale). Il Polo lavora in base ad accordo di rete per internazionalizzazione di prodotti e dei servizi nella filiera.</p> <p>Non si esclude la costituzione di ulteriori poli a valere sulla programmazione 2014-2020.</p>	<p>La pianificazione regionale si avvel di 3 ITS e delle azioni IFTS realizzate mediante avviso pubblico. La gestione delle attività è delegata alle province</p>	<p>3 ITS</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i> sistema meccanico-meccatronico 2. Mobilità sostenibile – aerospazio 3. Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i> sistema alimentare settore produzione agroalimentare 	<p>Polo tecnico professionale</p> <p>IFTS</p> <p>ITS</p>
Molise		<p>La riorganizzazione del sistema è avvenuta tramite delibera giunta regionale nel 2010 e ha previsto la l'istituzione dell'ITS</p>	<p>Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i> – settore agroalimentare</p>	

Tavola 4 – Strumenti di programmazione e modelli regionali (da Piani regionali e documenti collegati)

Regione	Gli strumenti della programmazione e le connessioni con gli ambiti della innovazione, ricerca e sviluppo	Il modello regionale per la formazione superiore e l'offerta IFTS	Aree tecnologiche e ambiti degli ITS attivi	Le parole ricorrenti
Basilicata	<p>Linee di intervento triennali (ottobre 2011) Riorganizzazione della filiera di istruzione e formazione in Basilicata per il triennio 2013-2015 Il disegno regionale è ancora in fieri e si attua a partire dalla concertazione Interistituzionale e l'emanazione di avvisi pubblici per raccogliere le manifestazioni di interesse. Nel disegno regionale gli ITS sono ritenuti vettori di innovazione strategica. Gli ambiti settoriali regionali e le aree tecnologiche cui dovranno riferirsi gli ITS sono :</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistema agroalimentare - energia e ambiente - turismo e benessere - servizi alle persone, alla collettività e alle imprese. 	<p>Il modello regionale di focalizza su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riordino dall'offerta e istituzione dei POLI Formativi - l'attuazione delle misure finalizzate al rafforzamento dei POLI formativi - Rafforzamento del sistema ITS <p>L'offerta formativa regionale in futuro si attuerà all'interno dei POLI formativi tecnico e professionali e sarà articolata in relazione ai target degli utenti (giovani interessati da politiche di inserimento al lavoro, adulti occupati, interventi di formazione continua a sostegno delle imprese del territorio). L'istituto tecnico o professionale ente di riferimento dell'ITS sarà soggetti partner dei percorsi IFTS ed è considerato strategico nella rete regionale dei Poli. I Poli costituiscono la rete di livello regionale e si organizzano secondo la veste giuridica dei consorzi e degli accordi associativi</p> <p>Nell'ambito delle azioni previste dai Poli formativi e tecnico professionali è prevista la promozione di una nuova offerta IFTS che pertanto al momento risulta solo al vaglio.</p>	<p>La struttura dell'offerta è ancora in fase di costituzione</p>	<p>Poli formativi - tecnico professionali (Consorzi e accordo associativo) IFTS ITS</p>

Tavola 4 – Strumenti di programmazione e modelli regionali (da Piani regionali e documenti collegati)

Regione	Gli strumenti della programmazione e le connessioni con gli ambito della innovazione, ricerca e sviluppo	Il modello regionale per la formazione superiore e l'offerta IFTS	Aree tecnologiche e ambiti degli ITS attivi	Le parole ricorrenti
Calabria	<p>Programmazione 2010-2012.</p> <p>Ampliamento dell'offerta formativa della regione Calabria: piano di riorganizzazione della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa a.s. 2013/2014.</p> <p>Piano triennale per la costituzione dei poli tecnico professionali della Regione Calabria 2013-2015 (adozione marzo 2013) Filiera turismo in complementarità con agribusiness</p> <p>La nuova programmazione della formazione tecnica superiore di innesta sugli obiettivi operativi del Piano Azione Coesione.</p> <p>La scelta di istituire <u>Poli tecnico professionali</u> valorizzando al filiera lunga del <u>Turismo</u> a quella dell'Agribusiness si lega alle linee individuate nel Piano strategico nazionale sul turismo già declinato e attuato nelle azioni previste dal Piano Regionale per il turismo. I Poli devono lavorare secondo programma di rete In modo connesso ai Poli di Innovazione.</p> <p>I <u>Poli di innovazione</u> sono lo strumento individuato dalla strategia regionale finalizzato a garantire collegamento con le infrastrutture della ricerca scientifica e innovazione tecnologica presenti su territorio regionale, svolgere funzioni di raccordo nell'ambito della Rete regionale per l'innovazione; sollecitare il coinvolgimento diretto del sistema scientifico e imprenditoriale. . Nell'ambito del POR 2007/2013 erano stati individuati con riferimento a <u>9 settori prioritari di ricerca e di sviluppo tecnologico</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trasporti e logistica - beni culturali - salute dell'uomo - filiere dell'agroalimentari - tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni - energie rinnovabili e risparmio energetico - tecnologie per la gestione sostenibile delle risorse ambientali - materiali avanzati e sistemi avanzati di manifattura - ambiente marino 	<p>Il modello si avvale dell'offerta garantita attraverso le fondazioni ITS ed è, rispetto agli aspetti connessi alle relazioni tra reti e network, ancora in fase di messa a punto Le direttrici di lavoro si innestano sulle azioni finanziate nell'ambito del PAC. <u>Nessuna programmazione IFTS</u></p> <p>Secondo il disegno regionale, attualmente, Poli tecnico professionali devono lavorare in rete con altri soggetti complementari affinché sui generi un ITS per la valorizzazione delle risorse culturali, delle produzioni tipiche e della filiera turistica. Si prevede che possano essere costituiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fino a 5 poli tecnico professionali nel settore del turismo - nuovo ITS sul turismo. <p>Il Polo si configura come luogo con sede fisica presso il quale si erogano servizi connessi ai macro obiettivi regionali .</p>	<p>ITS già attivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mobilità sostenibile – gestione info mobilità e infrastrutture logistiche - Efficienza energetica – gestione e verifica degli impianti energetici - Efficienza energetica approvvigionamento energetico <p>Si aggiungono nella programmazione ma ancora da istituire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Turismo – tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i> – Sistema agroalimentare - Nuove tecnologie della vita 	ITS

Tavola 4 – Strumenti di programmazione e modelli regionali (da Piani regionali e documenti collegati)

Regione	Gli strumenti della programmazione e le connessioni con gli ambiti della innovazione, ricerca e sviluppo	Il modello regionale per la formazione superiore e l'offerta IFTS	Aree tecnologiche e ambiti degli ITS attivi	Le parole ricorrenti
Sicilia	<p>Piano territoriale 2007/2009 (istituisce 3 ITS cui se ne affiancano ulteriori 2 nel settembre 2010)</p> <p>Gli interventi IFTS si attuano a partire dalle azioni dei POLI IFTS già istituiti con decreto inter assessorile n. 765/XIV del luglio 2007. Il finanziamento previsto per i Poli forativi IFTS si esaurisce al momento con la programmazione 2013 e il progressivo consolidamento degli ITS che insistono sugli stessi ambiti settoriali e tecnologici.</p> <p>La scelta di concentrare gli sforzi sulla costituzione e le attività degli ITS ha implicato che anche i 41 percorsi IFTS selezionati a seguito dell'avviso pubblico emanato nel gennaio 2010 non avesse seguito.</p> <p>La nuova programmazione della formazione tecnica superiore di innesta sugli obiettivi operativi del Piano Azione Coesione. Nell'ambito del Documento di programmazione economico-finanziaria 2014-2017 (versione ottobre 2013) si prevede l'istituzione di <u>14 Poli tecnico professionali</u> nelle filiere ritenute prioritarie quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - turismo - agroalimentare - energie rinnovabili - nautica 	<p>Fino all'annualità di programmazione 2013 la Regione ha utilizzato due canali per l'offerta IFTS:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Offerta all'interno ai POLI formativi IFTS già attivi su territorio. <p>I settori interessati dai POLI sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Commercio e turismo, trasporti – trasporti - Servizi pubblici e servizi privati di interesse sociale – ambiente - Industria e artigianato – ICT - Industria e artigianato – manifatture <ol style="list-style-type: none"> 2. Offerta mediante avviso pubblico per l'annualità 2010/2011 (41 percorsi) <p>Il modello regionale prevede al momento il rafforzamento delle aree individuate come prioritarie sia in relazione all'offerta ITS e sia in relazione all'istituzione dei POLI tecnico professionali. In riferimento ai settori: turismo agroalimentare, energie rinnovabili e nautica.</p> <p>Al momento sono al vaglio le attività di concertazione territoriale per la struttura e l'articolazione dell'offerta.</p>	<p>5 ITS in:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Efficienza Energetica 2. Attività tecnologiche per i beni e le attività culturali 3. Nuovo tecnologie per il <i>made in Italy</i> – sistema alimentare 4. Tecnologie innovative per i Beni e le attività culturali 5. Mobilità sostenibile 	<p>ITS</p> <p>Poli tecnico professionali</p>

Tavola 4 – Strumenti di programmazione e modelli regionali (da Piani regionali e documenti collegati)

Regione	Gli strumenti della programmazione e le connessioni con gli ambiti della innovazione, ricerca e sviluppo	Il modello regionale per la formazione superiore e l'offerta IFTS	Aree tecnologiche e ambiti degli ITS attivi	Le parole ricorrenti
Sardegna	<p>La programmazione dell'offerta ITS fa riferimento alla deliberazione regionale n. 21/38 del giugno 2010. La concertazione territoriale è stata perseguita mediante una conferenza dei servizi di livello comunale .</p> <p>L'impianto e le scelte sono desumibili dalle azioni di concertazione avvenute a livello locale , in particolare nell'ambito della <u>Conferenza dei servizi</u> del Comune di Nuoro per il rilancio e il sostegno del sistema di istruzione e formazione (settembre 2013). In quella sede il Comune di Nuoro si è candidato per sostenere la possibile istituzione di un <u>POLO Tecnico professionale</u> a partire dall'esperienza già in atto e dal partenariato che ha dato vita all'ITS.</p>	<p>Le attività si concentrano intorno all'ITS istituito a Nuoro nell'Area tecnologica dell'efficienza energetica.</p> <p>Non è stato rilevato alcun documento relativo alla nuova programmazione IFTS</p>	Efficienza Energetica	<p>ITS</p> <p>Polo tecnico professionale</p>

3. L'ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE NELLE REGIONI

3.1 Regione Abruzzo

3.1.1. Il contesto

Il processo di riorganizzazione del sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore della Regione Abruzzo ha preso avvio con il Protocollo d'intesa tra la Regione eUSR "Reti per il rafforzamento del sistema di istruzione"⁸. Tale documento ha previsto, oltre all'istituzione di un Tavolo tecnico di Coordinamento (TTC), l'individuazione e la fondazione di due ITS e l'avvio delle attività necessarie a realizzare 2 percorsi IFTS articolati secondo standard precedenti le *Linee guida* contenute nel DPCM 25 gennaio 2008. Rispetto a quanto previsto, però, si è poi scelto di potenziare il percorso ITS, stornando i 300.000,00 euro destinati agli IFTS sui fondi ITS, che complessivamente hanno dunque avuto a disposizione 600.000,00 euro.

Con Delibera di giunta regionale n. 152 dell'8 marzo 2010⁹ è stato dunque avviato, in via sperimentale, un piano di intervento riferito alla programmazione 2007-2009, attraverso la realizzazione di un progetto pilota relativo alla costituzione di un ITS nella Provincia di Chieti, a cui hanno fatto seguito altre due delibere¹⁰ per la trasformazione in ITS dei Poli formativi di Teramo e Pescara. Un ultimo ITS viene infine fondato all'Aquila a seguito di un'attenta analisi delle conseguenze dell'evento sismico del 6 aprile 2009¹¹.

Negli anni successivi, all'interno del Piano operativo 2012-2013¹², è stato poi proposto il Progetto Speciale "Scuole Speciali di Tecnologia", articolato in percorsi ITS e IFTS. Con tale provvedimento, per quanto attiene agli IFTS, è stato quantificato in € 400.000,00 l'importo delle risorse finanziarie destinate a tale filiera, rinviando l'adeguamento ed il perfezionamento del Piano territoriale all'avvenuta emanazione dei due decreti interministeriali relativi agli IFTS e agli ITS.

Per maggiori informazioni sulla precedente programmazione, consultare il documento ISFOL "Nota sullo stato di programmazione e realizzazione dei percorsi IFTS. Programmazione e realizzazione dei percorsi IFTS a seguito dell'entrata in vigore del Dpcm 25 gennaio 2008"¹³.

⁸ P.O. FSE Abruzzo 2007-2013, Piano 2007-2008.

⁹ D.G.R. n. 152 dell'8/03/2010, *Linee di indirizzo in materia di programmazione dell'offerta formativa relativa a percorsi finalizzati al conseguimento di una specializzazione tecnica superiore per lo sviluppo di Poli tecnici – tecnici – professionali – Costituzione I.T.S. e definizione criteri regionali.*

¹⁰ Delibera n. 640 del 23 agosto 2010; Delibera n. 652 del 31 agosto 2010.

¹¹ Delibera n. 652 del 31 agosto 2010.

¹² D.G.R. n. 364 dell'11.6.2012.

¹³ M. Cusmai, M. Di Saverio, C. Loasses, S. Pizzuti, B. Torchia, Nota sullo stato di programmazione e realizzazione dei percorsi IFTS. Programmazione e realizzazione dei percorsi IFTS a seguito dell'entrata in vigore del Dpcm 25 gennaio 2008, Isfol, 4-feb-2013: <http://isfolo.isfol.it/handle/123456789/500>.

3.1.2. La nuova programmazione 2013 – 2015

3.1.2.1 I nuovi percorsi IFTS

Dopo aver avviato a partire dal 2010, la nuova filiera degli Istituti tecnici superiori, la Regione ha ritenuto opportuno riprendere anche i percorsi IFTS, che non erano stati più attivati dall'anno formativo 2007-2008, in modo da garantire, nel sistema formativo regionale post-diploma, la compresenza di una offerta diversificata, che possa rispondere alle diverse esigenze di qualificazione superiore di giovani e adulti.

Il Piano operativo 2012-2013 (D.G.R. 11.6.2012, n. 364), in cui è contenuto il **Progetto Speciale “Scuole Speciali di Tecnologia”**, articolato in percorsi ITS e IFTS, viene ripreso con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 35 del 22 gennaio 2013¹⁴. All'interno di tale documento la Giunta Regionale delibera:

– di richiamare la D.G.R. 11.6.2012, n. 364 recante PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione – Piano Operativo 2012-2013: Approvazione e s.m.i. e, in particolare il Progetto Speciale “Scuole Speciali di Tecnologia” (Asse 4 – Capitale umano, Obiettivi specifici 4.h, 4.i e 4.l, Categorie di spesa nn. 72, 73 e 74), cui sono destinate risorse finanziarie per un importo complessivo di € 2.000.000,00, da distribuire su 2 linee d'azione, concernenti, rispettivamente, gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e i percorsi di specializzazione tecnica superiore (IFTS).

– di quantificare in € 1.600.000,00 e in € 400.000,00 gli importi delle risorse finanziarie destinate, rispettivamente, agli ITS e agli IFTS;

– di rinviare l'adeguamento/perfezionamento del Piano territoriale (previsto al Capo IV, art. 11 del richiamato DPCM 25.1.2008), di cui alla D.G.R. n. 152/2010 citata in narrativa, all'avvenuta emanazione dei due decreti interministeriali citati in narrativa, nonché all'avvenuta acquisizione di atti formali concernenti la ripartizione, su base regionale, delle suddette risorse finanziarie statali, anche in relazione alla necessità di predisporre, in ambito regionale, appositi confronti interistituzionali ai fini della programmazione dei Poli tecnico-professionali previsti nelle linee guida ITS citate in narrativa, nella prospettiva di realizzare, progressivamente, uno stabile e organico raccordo fra filiere produttive e filiere formative.

– di ritenere gli Istituti Tecnici Superiori, costituiti dalla Regione Abruzzo ai sensi e per gli effetti dei citati DPCM 25.1.2008 e Decreto Interministeriale 7.9.2011, ricompresi nella fattispecie prevista all'art. 4, comma 6, punto c), dell'Allegato 1 alla D.G.R. n. 363 del 20.7.2009, richiamata in narrativa.

Con la Determinazione Dirigenziale n.119/DL32 del 18.06.2013, è stato poi approvato l'**Avviso pubblico** per la presentazione delle candidature per il Progetto Speciale "Scuole Speciali di Tecnologia"¹⁵, per l'attivazione di percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) per una spesa complessiva di 400 mila euro¹⁶.

L'Avviso prevede l'attivazione di 4 percorsi IFTS. (uno per ogni Provincia), diretti a realizzare - grazie all'apporto di reti partenariali formate da Istituti del II ciclo d'Istruzione superiore, Università e/o Enti pubblici di ricerca, Organismi di Formazione accreditati e Imprese - un'offerta di formazione espressione

¹⁴

http://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&ved=0CDIQFjAA&url=http%3A%2F%2Fwww.regione.abruzzo.it%2Ffil%2Fasp%2FredirectApprofondimenti.asp%3FpdfDoc%3Dfil%2Fdocs%2Fnotizie%2F169602%2FDGR_35_22113_ScuoleSpecTecnol.pdf&ei=zB5pUv-DKcKYtAbm5YC4CQ&usq=AFQjCNFbXhsgCiGmS_hvoDSu-2lZQzvf1g&sig2=2fn-zlCCNNAVvg1YCBMd5g&bvm=bv.55123115,d.Yms&cad=rja

¹⁵ cfr:

<http://www.regione.abruzzo.it/fil/index.asp?modello=notiziaSing&servizio=LEE&stileDiv=sequence&msv=notizia169691&tom=169691>

¹⁶ Il valore massimo ammissibile a finanziamento per singolo progetto è di € 100.000,00. Eventuali risorse finanziarie non utilizzate in uno o più dei progetti ammessi a finanziamento, saranno destinate al potenziamento degli altri progetti ammessi a finanziamento.

di un modello articolato e condiviso di integrazione fra i sistemi dell'istruzione, scolastica ed universitaria, della formazione e del lavoro, che consenta a giovani e adulti in età lavorativa, occupati e non occupati, di acquisire specifiche competenze per accedere al mercato del lavoro in tempi brevi.

Ciascun percorso avrà una durata di due semestri, per un totale di 800 ore ciascuno, compreso lo stage aziendale/tirocinio formativo, finalizzati al conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore. Il numero minimo di allievi è pari a 20.

Lo stage aziendale/tirocinio formativo (obbligatorio almeno per il 30% della durata del monte ore complessivo ex lett. a), c. 2, art. 4 del DPCM 25.1.2008), non può essere svolto presso le sedi operative dei componenti l'ATS, a eccezione delle aziende riferite alle imprese di cui al punto IV del c. 2 dell'art. 4. La definizione e declinazione delle specializzazioni¹⁷ tengono conto della fisionomia e dell'articolazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), in modo da evitare ridondanze e sovrapposizioni.

Nella progettazione dei percorsi IFTS le specializzazioni tecniche superiori, che costituiscono le figure di riferimento a livello nazionale, vanno declinate in specifici profili a livello regionale in base alle peculiarità dei contesti socio-economici, alle specificità territoriali del mercato del lavoro e alla necessità di caratterizzarli rispetto ai percorsi degli ITS.

La declinazione regionale, in termini di competenze, abilità e conoscenze, dello standard minimo nazionale s'intende aggiuntiva rispetto allo standard nazionale di riferimento.

Le suddette competenze comprendono:

a) le competenze tecnico professionali, riguardanti ciascuna specializzazione tecnica nazionale di riferimento, definite nell'Allegato D al citato Decreto;

b) le competenze comuni a tutte le specializzazioni tecniche di riferimento nazionale definite nell'Allegato E al medesimo Decreto.

Tenuto conto della limitata durata del percorso formativo in rapporto al conseguimento della specializzazione tecnica superiore prevista, la progettazione formativa dovrà essere centrata in misura significativa sull'acquisizione delle competenze di cui al punto a) del precedente comma. Ciò comporta la necessità di svolgere – in fase di selezione dei destinatari - un'attenta azione di accertamento del possesso delle competenze di base essenziali per l'accesso al percorso, fatte salve le eventuali misure personalizzate di consolidamento delle competenze di base, che si rendessero necessarie successivamente, a integrazione del percorso formativo, nell'ambito delle misure di supporto ex art. 4 c. 2, punto f) del citato DPCM 25.1.2008.

Possono accedere ai percorsi IFTS i giovani e gli adulti, residenti o domiciliati in Abruzzo, in possesso di uno dei seguenti titoli:

- diploma di istruzione secondaria superiore,

- diploma professionale di tecnico di cui al D. Lgs. 17.10.2005, n. 226, art. 20, c.1, lett. c).

L'accesso ai percorsi IFTS è consentito anche ai residenti o domiciliati in Abruzzo che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con Decreto del Ministro della pubblica istruzione 22.8.2007, n. 139.

L'ATS dovrà essere costituita prima della formale comunicazione di affidamento di cui all'art. 11, c. 3.

Il Soggetto Capofila dell'ATS dovrà essere un Organismo di Formazione con sede operativa accreditata, ai sensi della D.G.R. 20.7.2009, n. 363 e s.m.i., per la macrotipologia "Formazione superiore - Percorsi IFTS", nella Provincia in cui è previsto l'intervento; il requisito dell'accreditamento deve essere posseduto al momento dell'eventuale affidamento.

Una prima selezione delle proposte progettuali pervenute è stata realizzata con l'approvazione, il 23 settembre 2013, degli esiti di ricevibilità e ammissibilità¹⁸.

Tenuto conto che il Decreto interministeriale del 7 settembre 2011 prevede che con l'anno formativo 2013/2014 termini la fase sperimentale di prima attuazione dei percorsi degli istituti tecnici superiori (ITS), a partire dal 2014/2015 dovrebbe essere messa a regime tutta la filiera dell'istruzione e formazione tecnica superiore.

¹⁷ cfr. Allegato "C" al Decreto MIUR-MLPS del 7.2.013.

¹⁸ cfr:

<http://www.regione.abruzzo.it/fil/index.asp?modello=notiziaSing&servizio=LEE&stileDiv=sequence&mvs=notizia169774&tom=169774>.

3.1.2.2 I nuovi corsi ITS

L'attuale assetto degli Istituti Tecnici Superiori si configura come segue:

DENOMINAZIONE	AREA TECNOLOGICA DI RIFERIMENTO
Fondazione I.T.S. AQ ¹⁹	Efficienza energetica
Fondazione I.T.S. CH ²⁰	Nuove tecnologie per il <i>Made in Italy</i> – Sistema Meccanica
Fondazione I.T.S. PE ²¹	Nuove tecnologie per il <i>Made in Italy</i> – Sistema Moda
Fondazione I.T.S. TE ²²	Nuove tecnologie per il <i>Made in Italy</i> – Sistema Agroalimentare

All'interno di tali ITS sono stati attualmente attivati i seguenti 6 percorsi formativi:

I.T.S.	PERCORSI FORMATIVI BIENNALI
Fondazione I.T.S. AQ	<i>Tecnico superiore per la gestione del risparmio energetico e della generazione dell'energia negli impianti industriali e civili, nell'edilizia e nei servizi - 1° corso biennio 2011-2013</i>
	<i>Tecnico superiore per la gestione del risparmio energetico e della generazione dell'energia negli impianti industriali e civili, nell'edilizia e nei servizi - 2° corso biennio 2012-2014</i>
Fondazione I.T.S. CH	<i>Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici - 1° corso biennio 2012-2013</i>
	<i>Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi mecatronici - 2° corso biennio 2013-2014</i>
Fondazione I.T.S. PE	<i>Tecnico Superiore di Produzione e di Gestione del Sistema Moda - biennio 2012-2014</i>
Fondazione I.T.S. TE	<i>Tecnico superiore per la valorizzazione dei prodotti vegetali della dieta mediterranea -biennio 2011-2013</i>

Altri 4 percorsi saranno attivati entro la fine del 2013 grazie alla Determina Dirigenziale n. 69/DL32 del 26.04.2013, con la quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle candidature per il Progetto Speciale “Scuole Speciali di Tecnologia - Linea d'intervento Istituti Tecnici Superiori (ITS)” e annessi Allegati²³.

L'Avviso, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo il 29 aprile 2013, prevede la progettazione e la realizzazione di 4 interventi, ciascuno dei quali è articolato come segue:

- N. 1 percorso formativo biennale nell'Area tecnologica di riferimento delle Fondazioni ITS istituite;

¹⁹ <http://www.itsenergia.org/itsenergy/>

²⁰ <http://www.innovazioneautomotive.eu/it/>

²¹ <http://www.itsmodapescara.it/>. L'ITS di Pescara è una sede secondaria dell'ITS di Teramo. L'Istituto di riferimento è sempre l'IIS "Alessandrini - Marino".

²² <http://www.itsagroalimentarete.it/>

²³ cfr:

<http://www.regione.abruzzo.it/fil/index.asp?modello=notiziaSing&servizio=LEE&stileDiv=sequence&msv=notizia169640&tom=169640>.

Vedi anche gli esiti dei profili di ricevibilità e ammissibilità delle proposte progettuali pervenute, approvati con la Determinazione Dirigenziale n.128/DL32 del 27.06.2013:

<http://www.regione.abruzzo.it/fil/index.asp?modello=notiziaSing&servizio=LEE&stileDiv=sequence&msv=notizia169692&tom=169692>.

- Attività a supporto del suddetto percorso, dirette a: potenziare l'orientamento verso gli studi e le professioni tecniche (specie per gli studenti delle ultime classi del II ciclo d'istruzione, anche con il coinvolgimento delle famiglie); favorire l'interscambio e la collaborazione fra docenti, formatori e tutor coinvolti nell'intervento; implementare eventuali moduli integrativi ai fini della partecipazione alle selezioni per l'accesso ai percorsi ITS per il consolidamento di competenze, scientifiche, informatiche e linguistiche¹; accompagnare al lavoro i giovani specializzati a conclusione dei percorsi.

Ciascuna delle fondazioni degli Istituti Tecnici Superiori istituiti può presentare un solo progetto. I progetti ammessi a finanziamento devono essere avviati entro il 31.10.2013 e devono concludersi improrogabilmente entro il 31.12.2015

I percorsi formativi ITS, di durata biennale, articolati in 4 semestri, per un totale di 1800-2000 ore, possono essere frequentati da giovani e adulti – anche occupati – in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, preferibilmente di tipo tecnico o professionale (requisiti di accesso ai sensi della vigente normativa in materia²⁴). Per le attività a supporto dei percorsi formativi verranno coinvolti principalmente studenti della scuola secondaria di I e II grado, famiglie, docenti, formatori, tutor.

Il numero minimo di allievi per corso è di 20 unità, ad esclusione degli uditori. Il costo ora/allievo è di 6/8 euro.

I corsi si caratterizzano per gli stage aziendali e i tirocini formativi, nonché per la provenienza di parte dei docenti dal mondo del lavoro, con una specifica esperienza professionale maturata nel settore per almeno cinque anni. Al termine dei percorsi, previo superamento di un esame finale costituito da 3 prove, viene rilasciato, dal MIUR, il diploma di “Tecnico superiore”, valido in ambito nazionale, che costituisce titolo di accesso per i concorsi pubblici.

Il rilievo che la Regione ha accordato a tale progetto è testimoniato dal volume delle risorse finanziarie dedicate: ai 1.600.000 euro previsti dal bando (importo massimo ammissibile a finanziamento per ciascun progetto: € 400.000,00, di cui non meno di € 300.000,00 per ciascun percorso formativo biennale), vanno aggiunti i 902.000 euro della prima fase, per un totale di euro 2.500.002,00, stanziamento superiore a quello reso disponibile dal MIUR.

Con la Determinazione Dirigenziale n.147/DL32 del 31.07.2013, sono state approvate le risultanze di merito delle proposte progettuali pervenute²⁵ a seguito dell'Avviso pubblico suddetto.

Fondazione ITS Lanciano (CH)

La Fondazione ITS LANCIANO ha dunque provveduto all'emanazione dei bandi per l'ammissione a due nuovi percorsi ITS²⁶. I due percorsi mirano a coniugano il sapere con il saper fare, stabilendo un contatto tra il mondo della formazione e le aziende, in particolare rispetto al

²⁴ cfr. DPCM 25.1.2008, art. 7, c. 3 e Decreto interministeriale del 7.9.2011, art. 3, c. 1.

²⁵ Approvazione delle risultanze di merito delle proposte progettuali pervenute:
<http://www.regione.abruzzo.it/fil/index.asp?modello=notiziaSing&servizio=LEE&stileDiv=sequence&msv=notizia169727&tom=169727>.

²⁶ Pubblicazione dei bandi per l'ammissione ai corsi (2013-10-07):
<http://www.regione.abruzzo.it/fil/index.asp?modello=notiziaSing&servizio=LEE&stileDiv=sequence&msv=notizia169782&tom=169782>.

settore automotive, che è il polmone produttivo e occupazionale più importante d'Abruzzo e della Provincia.

La fondazione di partecipazione Istituto tecnico superiore “Nuove tecnologie per il *made in Italy* sistema meccanica”, che si è costituita a luglio 2010, ha come soci il Da Vinci-De Giorgio di Lanciano, il Pomilio di Chieti, Mattei di Vasto, Iam scarl, Università dell'Aquila, Cnos-Fap, Enfap, Provincia di Chieti, Cciaa di Chieti, Comune di Lanciano, Consorzio Sangro-Aventino, Consorzio universitario Lanciano, Adecco.

Questi nuovi due corsi, le cui domande di iscrizione scadono il 30 ottobre, si aggiungono agli altri due simili attivati nell'ITS di Lanciano negli anni passati (“Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici”²⁷ e “Tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici”²⁸). Essi sono:

- “Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici” – con profilo territoriale orientato alla gestione approvvigionamenti per la produzione - SUPPLY CHAIN²⁹;
- “Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici” – con profilo territoriale su ICT – MECCATRONICA³⁰.

Essi formeranno nei prossimi due anni 50 tecnici attraverso un programma di 1000 ore di attività didattiche in aula, svolte da docenti altamente qualificati provenienti dalle imprese (oltre il 50%), dall'Università e dalla Scuola, e 800 ore di project-work/stage presso le aziende che partecipano al progetto.

Gli allievi dei corsi ITS seguono anche una serie di attività collaterali per arricchire le loro competenze: corso intensivo di inglese con viaggio-studio in Inghilterra, corso di Project management con certificazione riconosciuta, oltre a corsi specifici aziendali (sicurezza e ambiente, sicurezza elettrica etc.).

Infine, la Fondazione, nell'ottica dell'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro e della diffusione della cultura tecnica e scientifica, ha attivato una serie di iniziative rivolte ai giovani in età scolare, ai docenti delle scuole tecniche e ai lavoratori delle imprese, volte a migliorare le funzioni di orientamento nelle scuole, migliorare le competenze dei ragazzi nella lingua inglese con utilizzo di insegnanti madrelingua e piattaforme on-line, aggiornare le competenze tecniche ed informatiche dei docenti delle scuole attivando scambi e collaborazioni con personale delle aziende, corsi di aggiornamento delle competenze trasversali (cooperative learning, Decision Making, Conflict Resolution, Problem Solving etc.) del personale aziendale.

Fondazione ITS Agroalimentare di Teramo

²⁷ Il corso, di durata biennale, ha iniziato le sue attività didattiche a marzo 2012; gli esami finali si svolgeranno a fine ottobre 2013. Totale corsisti 20, uditori 5 (<http://www.innovazioneautomotive.eu/index.php/it/polo-innovazione/its/item/28-1-corso-its-tecnico-superiore>).

²⁸ Il corso, di durata biennale, ha iniziato le sue attività didattiche a marzo 2013. Totale corsisti 20, uditori 5 (<http://www.innovazioneautomotive.eu/index.php/it/polo-innovazione/its/item/29-2-corso-its-tecnico-superiore>)

²⁹ <http://www.innovazioneautomotive.eu/it/news/item/112-domanda-iscrizione-corso-its-supply-chain>.

³⁰ <http://www.innovazioneautomotive.eu/it/news/item/109-aperte-le-iscrizioni-ai-nuovi-corsi-its>.

La Fondazione ITS Agroalimentare di Teramo ha avviato le preiscrizioni per il nuovo corso biennale (biennio 2013-2015) gratuito per "Tecnico Superiore per l'Economia ed il Marketing delle Produzioni Agroalimentari"³¹. La presentazione al pubblico del corso avverrà il 25 ottobre a Teramo.

Tale corso si va ad aggiungere a quello già attivato per il Biennio 2011-2013 per la creazione della seguente figura professionale: "Tecnico superiore per la valorizzazione dei prodotti vegetali della dieta mediterranea"³².

Fondazione ITS Sistema Moda di Pescara

La Fondazione ITS Sistema Moda di Pescara, sede secondaria dell'ITS di Teramo, l'8 agosto 2013, ha avviato la selezione del corpo docente³³ per l'attivazione della seconda annualità del corso per "Tecnico Superiore di Produzione e di Gestione del Sistema Moda".

Fondazione ITS Efficienza energetica dell'Aquila

La Fondazione ITS Efficienza energetica dell'Aquila, il 20 settembre 2013 ha avviato la selezione dei corsisti per il nuovo corso biennale "Tecnico superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici"³⁴.

La scadenza per la presentazione della domanda di ammissione è stata fissata per il 18 ottobre 2013.

Il corso è destinato a n. 25 aspiranti e 5 uditori di nazionalità europea, di entrambi i sessi, individuati secondo l'ordine di merito stabilito a seguito della selezione.

Gli aspiranti devono essere in possesso:

- di diploma di istruzione tecnica, professionale IPA, Liceo Scientifico Tecnologico;
- di competenze nell'uso della lingua inglese e dell'informatica di livello abbastanza elevato da consentire una proficua partecipazione alle attività formative.

Possono fare domanda anche persone in possesso di un qualsiasi altro diploma di istruzione secondaria superiore purché dimostrino di possedere le competenze tecnico scientifiche che, in esito al percorso di studi, hanno i diplomati di cui al punto precedente.

Sono stati programmati i seguenti moduli, *propedeutici alla selezione dei partecipanti*, come riportato in tabella, con l'obiettivo di consolidare le competenze in ingresso, facilitare il superamento delle prove di selezione ed il rafforzamento della motivazione in generale.

N. UFC	Unità Formativa Capitalizzabile di Allineamento	Durata ore
1 A	Excel	20
2 A	Inglese di base	30
3 A	Matematica	40

³¹ <http://www.itsagroalimentarete.it/index.php?id=42>.

³² <http://www.itsagroalimentarete.it/index.php?id=29>.

³³ http://www.manthone.gov.it/Data/Sites/1/2013/bando-docenti_ii-anno_its-moda_pescara.pdf.

³⁴ <http://www.itsenergia.org/itsenergy/modules/wfdownloads/visit.php?cid=1&lid=21>.

Tali corsi propedeutici avranno inizio il 21 ottobre 2013; in caso di eccedenza delle domande, saranno ammessi n.40 candidati individuati in base al voto del diploma.

Gli aspiranti che avranno seguito i moduli propedeutici sosterranno le prove selettive

Il percorso formativo è articolato in quattro semestri, per un totale di 2000 ore di cui n. 1200 dedicate ad attività d'aula e di laboratorio e n. 800 destinate ad attività di stage.

Lo stage sarà svolto presso Aziende e/o Enti partner, aziende a questi associate o presso altre realtà leader nel settore.

Il corso si avvarrà di docenti qualificati che per almeno il 50% del monte ore provengano dal mondo del lavoro e delle professioni, con esperienza specifica di almeno 5 anni. Saranno, altresì, coinvolti docenti provenienti dalla Scuola, dall'Università, dai Centri di Ricerca e dalla Formazione professionale.

Prima dell'inizio delle attività didattiche, agli studenti ammessi potrà essere richiesto di seguire moduli propedeutici, individuali e differenziati, definiti dal Comitato Tecnico Scientifico dell'ITS.

Completeranno il percorso attività seminariali, testimonianze di protagonisti del settore e visita a fiere, manifestazioni, aziende ed installazioni di particolare interesse.

3.1.2.3. I Poli tecnico professionali

Per quanto riguarda i Poli tecnico professionali, la Regione, con la Deliberazione già citata n. 35 del 22 gennaio 2013³⁵, dichiara di rinviare l'adeguamento ed il perfezionamento del Piano territoriale anche in relazione alla necessità di predisporre, in ambito regionale, appositi confronti inter-istituzionali ai fini della programmazione dei Poli tecnico-professionali previsti nelle linee guida ITS, nella prospettiva di realizzare, progressivamente, uno stabile e organico raccordo fra filiere produttive e filiere formative.

La necessità di tener presente la prospettiva dei Poli tecnico-professionali è anche esplicitata nella Deliberazione sulla Rete scolastica regionale, contenente indicazioni operative per le attività dirette alla definizione del Piano regionale della rete scolastica per l'a.s. 2013/2014³⁶. All'interno dei Poli, viene specificato, dovrà essere perseguito uno stabile e organico raccordo tra filiere formative statali e regionali (compresi gli Istituti Tecnici Superiori, attualmente non inclusi nel Piano regionale della rete scolastica) e filiere produttive, nel rispetto delle specificità territoriali.

³⁵http://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&ved=0CDIQFjAA&url=http%3A%2F%2Fwww.regione.abruzzo.it%2Ffil%2Fasp%2FredirectApprofondimenti.asp%3FpdfDoc%3Dfil%2Fdocs%2Fnotizie%2F169602%2FDGR_35_22113_ScuoleSpecTecnol.pdf&ei=zB5pUv-DKcKYtAbm5YC4CQ&usg=AFQjCNFbXhsgCiGmS_hvoDSu-2lZQzvf1g&sig2=2fn-zlCCNNAVvg1YCBMd5g&bvm=bv.55123115,d.Yms&cad=rja

³⁶ Deliberazione n. 588 del 18/09/2012. Cfr: <http://www.regione.abruzzo.it/fil/index.asp?modello=notiziaSing&servizio=LEE&stileDiv=sequence&mvs=notizia169531&tom=169531>

Abruzzo

N. I.T.S.	DENOMINAZIONE I.T.S.	AREA TECNOLOGICA DI RIFERIMENTO	PERCORSI FORMATIVI ATTIVATI	NUOVI PERCORSI FORMATIVI 2013-2015
1	Fondazione I.T.S. AQ	Efficienza energetica	<i>Tecnico superiore per la gestione del risparmio energetico e della generazione dell'energia negli impianti industriali e civili, nell'edilizia e nei servizi - 1° corso biennio 2011-2013</i>	<i>Tecnico superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici</i>
			<i>Tecnico superiore per la gestione del risparmio energetico e della generazione dell'energia negli impianti industriali e civili, nell'edilizia e nei servizi - 2° corso biennio 2012-2014</i>	
2	Fondazione I.T.S. CH ³⁷	Nuove tecnologie per il <i>Made in Italy</i> – Sistema Meccanica	<i>Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici - 1° corso biennio 2012-2013</i>	<i>Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici – con profilo territoriale orientato alla gestione approvvigionamenti per la produzione – Supply chain</i>
			<i>Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici - 2° corso biennio 2013-2014</i>	<i>Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici” – con profilo territoriale su ICT-meccatronica³⁸</i>
3	Fondazione I.T.S. PE	Nuove tecnologie per il <i>Made in Italy</i> – Sistema Moda	<i>Tecnico Superiore di Produzione e di Gestione del Sistema Moda - biennio 2012-2014</i>	<i>Tecnico Superiore di Produzione e di Gestione del Sistema Moda</i>
	Fondazione I.T.S. TE	Nuove tecnologie per il <i>Made in Italy</i> – Sistema Agroalimentare	<i>Tecnico superiore per la valorizzazione dei prodotti vegetali della dieta mediterranea -biennio 2011-2013</i>	<i>Tecnico Superiore per l'Economia ed il Marketing delle Produzioni Agroalimentari</i>

¹ <http://www.itsenergia.org/itsenergy/>

¹ <http://www.itsenergia.org/itsenergy/modules/wfdownloads/visit.php?cid=1&lid=21>

¹ <http://www.innovazioneautomotive.eu/it/>

¹ <http://www.innovazioneautomotive.eu/it/news/item/112-domanda-iscrizione-corso-its-supply-chain>.

¹ <http://www.innovazioneautomotive.eu/it/news/item/109-aperte-le-iscrizioni-ai-nuovi-corsi-its>.

¹ <http://www.itsmodapescara.it/>. L'ITS di Pescara è una sede secondaria dell'ITS di Teramo. L'Istituto di riferimento è sempre l'IIS "Alessandrini - Marino".

³⁷ <http://www.innovazioneautomotive.eu/it/>

³⁸ <http://www.innovazioneautomotive.eu/it/news/item/109-aperte-le-iscrizioni-ai-nuovi-corsi-its>.

3.2. Regione Basilicata

Con la DGR 401 del 30 luglio 2013 la Regione approva la Riorganizzazione della filiera di Istruzione e Formazione in Basilicata per il triennio 2013-2015, così come configurato già dalla DGR n. 1377 del 16 ottobre 2012.

In particolare, la riorganizzazione dell'offerta formativa nella Regione Basilicata per il periodo 2013-2015 rientra nel quadro delle Linee di Intervento Triennali³⁹ e ne costituisce l'esplicazione attuativa in coerenza con la strategia regionale per il Fondo Sociale Europeo e le linee prioritarie definite nell'Asse d'intervento del P.O. obiettivo "Competitività regionale e occupazione" – 2007/2013, Asse IV, Capitale umano.

Secondo le linee di indirizzo regionali, i costituendi ITS opereranno in sinergia con i Poli formativi e tecnico – professionali per una offerta di formazione specialistica, in modo da garantire un forte legame con i fabbisogni formativi del territorio e dei settori produttivi attraverso diverse tipologie di attività e in particolare:

1. il riordino dell'offerta formativa regionale scolastica, alta, specialistica e superiore all'interno dei Poli Formativi;
2. l'attuazione di misure finalizzate allo sviluppo e rafforzamento dei Poli formativi;
3. l'implementazione di misure tese alla costituzione degli Istituti Tecnici Superiore.

I Poli sono strutture organizzative, composte da istituzioni scolastiche, organismi di formazione, imprese, università e centri di ricerca, in grado, tra le altre, di realizzare un'offerta di istruzione e formazione diversificata, rispondente alla varietà dei bisogni dei possibili target di destinatari e delle necessità tecniche e professionali delle organizzazioni produttive.

L'offerta formativa dei Poli si rivolge ai giovani in cerca di inserimento qualificato nel mercato del lavoro, agli adulti interessati ad un aggiornamento o riqualificazione delle competenze, nonché ad adulti occupati nell'ottica di un potenziamento delle azioni di formazione continua a sostegno delle imprese del territorio.

I Poli costituiscono e sono interpretati "Rete di livello regionale" perché, pur identificandosi di norma con i territori in cui l'ambito tematico individuato presenta il maggior numero di elementi di forza, svolgono il servizio formativo a favore di tutti i soggetti che, in regione, possono fare riferimento a quello stesso ambito tematico.

Nell'ambito delle azioni previste dai Poli Formativi e Tecnico Professionali è prevista anche la promozione di una nuova offerta IFTS.

Nella configurazione del modello di Polo la Regione intende muoversi tenendo conto dei seguenti elementi:

1) della *filiera formativa regionale* intesa come *l'insieme correlato e coerente dei percorsi quinquennali degli istituti tecnici, degli istituti professionali, dei licei, dei percorsi di Iefp, dei percorsi IFTS, dei percorsi di formazione professionale regionale, dei percorsi di formazione alta e superiore, dei percorsi di apprendistato e di alternanza scuola-lavoro, nonché della capacità dei soggetti della stessa di mettere in condivisione risorse professionali e laboratoriali, progettualità e relazioni con il sistema produttivo e sociale;*

2) del *riordino e razionalizzazione dell'offerta formativa* del sistema scolastico regionale attraverso la ricognizione degli indirizzi, delle articolazioni e opzioni attivi, inattivi o ad

³⁹ Le Linee di Intervento Triennali sono state approvate con D.G.R. n. 1558 del 25.10.2011.

esaurimento nel quadro della programmazione della rete scolastica in funzione della valorizzazione delle peculiarità, vocazioni e attitudini economiche, produttive, culturali e sociali della aree territoriali della Basilicata nel contesto degli ambiti settoriali prescelti;

3) della *filiera produttiva regionale* intesa come l'insieme delle attività interrelate che si articolano lungo la catena del valore di un prodotto-servizio e comprende tutte le attività concorrenti alla creazione, trasformazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura del medesimo prodotto/servizio nonché la rete di attività professionali direttamente o indirettamente connessa alla filiera produttiva;

4) dei *cluster tecnologici* intesi come aggregazioni/accordi di imprese, università e altre istituzioni pubbliche e private della ricerca e altri soggetti attivi nel campo dell'innovazione.

I Poli assumono la veste giuridica di "consorzi" e l'accordo associativo dovrà contenere l'individuazione dei soggetti aderenti, delle risorse professionali e strumentali e di un piano di interventi di durata triennale⁴⁰.

Il processo di costituzione, implementazione e sviluppo dei Poli si sostanzia:

- in una prima fase in un articolato confronto interistituzionale con tutti i soggetti interessati, partendo da un modello di massima del Polo definito nei suoi aspetti organizzativi, funzionali, giuridici e di *governance*, predisposto dalla Regione contenente, tra l'altro, l'indicazione delle priorità settoriali e l'articolazione territoriale;
- in una seconda fase, attraverso apposito avviso pubblico, i soggetti manifestano alla Regione l'interesse a formalizzare la costituzione dei Poli. Le candidature sono sottoposte a valutazione. A seguito della comunicazione di ammissibilità i soggetti interessati procedono alla formale costituzione dei Poli al fine di concorrere, successivamente, al finanziamento regionale delle attività;
- in una terza fase, sulla base degli indirizzi di programmazione triennale e di un apposito avviso pubblico emanato dalla Regione, i Poli, in coerenza con i propri programmi resi ammissibili dalla Regione, predispongono i progetti esecutivi e li candidano a finanziamento. I progetti sono finanziati a seguito di selezione con modalità di valutazione parametrata rispondente ai criteri e agli standard di qualità (rispondenza ai fabbisogni, efficacia previsionale, coerenza interna) di fattibilità tecnica e organizzativa, di congruità economica dei costi diretti e indiretti.

Nel disegno regionale, gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), sono ritenuti *vettori di sviluppo e di innovazione strategica, anche alla luce delle richieste di professionalità provenienti dal mondo del lavoro*. L'Istituto tecnico o professionale ente di riferimento dell'ITS, è soggetto partner dei percorsi IFTS, ed è considerato strategico nella rete regionale dei Poli.

Per istituire gli ITS, la Regione Basilicata ritiene di:

⁴⁰ Secondo quanto contenuto nella richiamata DGR, i Poli dovranno essere composti almeno da:

- a) un istituto scolastico superiore con sede nell'area del territorio di riferimento del Polo;
 - b) un organismo di formazione professionale accreditato con sede operativa nell'area del territorio di riferimento del Polo;
 - c) un'impresa operante nell'ambito dei comparti economici di riferimento del Polo.
- Possono inoltre aderire ai Poli: le fondazioni di partecipazione – ITS; gli Enti locali; le università pubbliche e private; gli enti di ricerca pubblici e privati; le organizzazioni professionali (ordini e associazioni); le associazioni/enti di elevato profilo culturale, tecnico e scientifico.

- a) verificare l'interesse di enti pubblici, università, imprese e altri attori a porre in essere azioni condivise finalizzate alla costituzione di I.T.S.;
- b) attivare, a livello istituzionale, un percorso finalizzato a valutare la fattibilità e la sostenibilità economica della loro istituzione;
- c) verificare, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, la possibilità di accesso ad ulteriori risorse ministeriali funzionali allo sviluppo dei settori e ambiti ritenuti strategici per il territorio regionale nonché per lo sviluppo economico e sociale del Paese;
- d) ricercare le risorse finanziarie nazionali e regionali necessarie ad avviare un processo di sviluppo di iniziative pilota sostenibili nel medio -lungo termine.

Gli ambiti settoriali regionali e la Aree Tecnologiche cui si dovranno riferirsi gli ITS sono:

- Sistema agroalimentare: filiera della produzione, trasformazione, commercializzazione dei prodotti e relativi servizi per la qualità, l'innovazione e l'internazionalizzazione
- Energia e ambiente: approvvigionamento e generazione di energia; processi e impianti a elevata efficienza e a risparmio energetico; smaltimento dei rifiuti; valorizzazione e tutela dell'ambiente
- Turismo e benessere: fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale; conservazione, riqualificazione e messa in sicurezza di edifici e luoghi di interesse culturale; produzione culturale
- Servizi alle persone, alla collettività, alle imprese

Le zone chiamate e interessate dalla costituzione e rispetto alle quali la Regione ha dichiarato una manifestazione di interesse sono:

- Area Bradano – Metapontino: Agroalimentare
- Area Potenza, Matera, Melfi: Servizi
- Area Val D'agri – Lagonegrese – Val Basento–Camastra
- Alto Sauro: Energia
- Area Maratea – Metapontino: Turismo

3.3. Regione Calabria

3.3.1 Il contesto

Durante la programmazione precedente (2010-2012) la Regione ha posto come priorità il sostegno alla costituzione e al ruolo assunto dai nuovi ITS quale snodo dell'animazione territoriale nelle rispettive aree tecnologiche cui si riferiscono.

In data 30 luglio 2012, la Giunta regionale si è riunita e su proposta dell'Assessore alla Cultura, nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa della Regione, ha deliberato l'avvio di tre Istituti Tecnici Superiori (ITS). L'esecutivo inoltre ha posto al vaglio, su richiesta delle Province di Crotone e Cosenza, la possibilità di costituire altri due Istituti tecnici superiori, rispettivamente a Cutro per l'ambito agroalimentare ed a Fuscaldo per l'area nuove tecnologie della vita.

Gli ITS si pongono al centro di una serie di interventi che mettono in relazione:

le politiche di alternanza scuola-lavoro avviata con l'Unioncamere e che ha previsto una dotazione di 35 milioni di euro provenienti quasi interamente da fondi comunitari per esperienze di stage all'estero sulla base di accordi tra Regione e MIUR,

- l'esame dei settori economici a maggiore vocazione di crescita,
- l'individuazione delle proposte formative di eccellenza,
- la creazione di una banca dati dei migliori diplomati e laureati,
- l'accordo con il consorzio di qualità della ristorazione calabrese "Assapori".

In particolare, l'avvio dei poli tecnico-formativi, l'aumento delle iscrizioni negli istituti tecnici e professionali, la valorizzazione degli istituti nautici, la costituzione dei Comitati tecnico-scientifici e la "popolazione" del portale "Clicklavoro", costituiscono gli elementi di contesto su cui si innesta l'attività degli ITS autorizzati dal Ministero.

Per sostenere e implementare il processo di consultazione e presidio del territorio nell'ottica di valorizzare le esperienze in atto e i processi di integrazione di cui gli ITS costituiscono per la Regione un esempio, è stata avviata un'esperienza di scambio all'interno del progetto Agorà. I temi, le discussioni, gli aggiornamenti riguardano proprio l'integrazione tra il mondo del Lavoro e quello dell'*Education*, passando per i concetti cardine delle politiche europee, quali il *Life Long Learning*, l'*European Qualification Framework*, *European Credit Vocational Education and Training*, fino alla dimensione nazionale del quadro più recente (sistema di qualifiche IeFP, gli standard di competenze, il Libretto del Cittadino, il Testo Unico sull'Apprendistato, la Riforma del Lavoro, il lavoro di aggiornamento degli IFTS, l'orientamento). Si tratta di un primo spazio di lavoro – anche sul web – attraverso cui raccogliere spunti utili e a sollecitare gli attori del sistema cittadini e beneficiari finali compresi (www.agorale.it).

3.3.2. La nuova programmazione 2013 – 2015

3.3.2.1 Costituzione di nuove fondazioni ITS

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 304 dell'11 settembre 2013⁴¹ viene attivata la nuova fondazione ITS Tirreno di Fuscaldo (CS) e si prevede la predisposizione dell'avvio di due percorsi formativi per le figure professionali di Tecnico Superiore per le Biotecnologie Industriali e Ambientali⁴² e di Tecnico Superiore per la produzione e manutenzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali⁴³.

Con la stessa Deliberazione si prevede di provvedere con successiva delibera ad un ulteriore ampliamento dell'offerta formativa con la costituzione di altri due nuovi ITS da parte delle Province di Catanzaro e di Crotona rispettivamente nell'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali" - Turismo (Cz) e nell'area "Nuove Tecnologie per il *Made in Italy*" - ambito sistema agroalimentare (KR).

Gli ITS delle Province di Cosenza (Fuscaldo) e di Crotona erano già stati previsti dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 340 del 30 luglio 2012, in occasione della fondazione dei primi tre ITS della Regione. L'ITS di Catanzaro è stato invece proposto come nuova Fondazione nel settembre 2013.

Dunque, ai tre ITS precedentemente costituiti si andranno ad affiancare ulteriori tre fondazioni in diversi ambiti di formazione, come esemplificato dallo schema seguente:

ITS ISTITUITI DALLA GIUNTA REGIONALE IL 30 LUGLIO 2012				
N. I.T.S.	DENOMINAZIONE I.T.S.	AREA TECNOLOGICA DI RIFERIMENTO	PERCORSI FORMATIVI 2012/2014	NUOVI PERCORSI FORMATIVI 2013- 2015
1	Fondazione I.T.S. "Pegasus" di Polistena (RC) ⁴⁴	Mobilità sostenibile	Tecnico Superiore - Area Mobilità Sostenibile - Gestione Infomobilità e Infrastrutture Logistiche	Tecnico Superiore Area Mobilità Sostenibile
2	Fondazione I.T.S. "A. Monaco" di Cosenza (CS) ⁴⁵	Efficienza energetica	Tecnico Superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici ⁴⁶	Tecnico Superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici
3	Fondazione I.T.S. "Panella" di Reggio Calabria (RC) ⁴⁷	Efficienza energetica	-	Tecnico Superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti

ITS ISTITUITI O PREVISTI DALLA GIUNTA REGIONALE L'11 SETTEMBRE 2013				
N. I.T.S.	DENOMINAZIONE I.T.S.	AREA TECNOLOGICA DI RIFERIMENTO	PERCORSI FORMATIVI 2013- 2015	STATO DI AVANZAMENTO
1	Fondazione I.T.S. "Tirreno" di	Nuove Tecnologie della	Tecnico Superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base tecnologica	Istituito

⁴¹ L'oggetto del DGR è: "Ampliamento dell'Offerta Formativa della Regione Calabria - Integrazione DGR n. 37 dell'11.02.2013 ad oggetto: Piano di riorganizzazione della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa della Regione Calabria a.s. 2013/2014 pag. 25922". Cfr:

http://www.consiglioregionale.calabria.it/hp4/dettaccessi.asp?anno=2013&IDPagina=201708&sezione=BUR&paginaurl=30&URL=http://www.consiglioregionale.calabria.it/gestbur_2002/bur2013/20_1.pdf#page=30.

⁴² Bando di selezione degli allievi: <http://www.itstirreno.it/images/bandi/bando2>.

⁴³ Bando di selezione degli allievi: <http://www.itstirreno.it/images/bandi/bando1>.

⁴⁴ <http://www.itspegasus.it/>.

⁴⁵ <http://www.itimonaco.it/itimonaco/>; <http://www.itscosenza.it/>.

⁴⁶ <http://www.itimonaco.it/documpdfvari/BandoITS1.pdf>.

⁴⁷ <http://www.itspanella.it/>.

	Fuscaldo (CS) ⁴⁸	Vita	Tecnico Superiore per la produzione e manutenzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali.	
2	(Cz)	Turismo	Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali	Da istituire
3	Cutro (KR)	Sistema agroalimentare	Nuove Tecnologie per il <i>Made in Italy</i>	Da istituire

La prova di selezione (prova scritta per la selezione di 25 allievi per ciascun corso) relativa ai Bandi predisposti dall'ITS "Tirreno" di Fuscaldo, prevista per giorno 6 novembre 2013 è stata rinviata a data da destinarsi.

Nella nuova programmazione 2014-2020 sono stati inseriti elementi anche per il sostegno dell'Istruzione e della Formazione Tecnica Superiore.

3.3.2.2 Il nuovo Piano Triennale 2013-2015 per la costituzione di Poli tecnico – professionali

La Regione Calabria, nell'ambito del Piano di Azione Coesione (PAC)⁴⁹, il 20 marzo 2013 si è dotata di un Piano triennale⁵⁰ per il riordino dell'offerta formativa regionale scolastica, alta, specialistica e superiore, mediante la costituzione, a partire dall'anno 2013, di Poli tecnico – professionali. Tale azione è volta a sostenere la richiesta di figure professionali di diverso livello, in possesso di specifiche conoscenze culturali coniugate con una formazione tecnica approfondita e mirata, rispondente alle esigenze del mondo del lavoro, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati.

Al fine di avviare una prima fase di sperimentazione pilota, la Regione Calabria, ha ritenuto prioritaria, d'intesa con il partenariato economico, la filiera Turismo nella sua complementarietà con quella dell'Agribusiness, anche con riferimento all'internazionalizzazione dei prodotti e dei servizi .

L'azione formativa Tecnico – Professionale di cui si occuperanno i Poli dovrà comprendere almeno:

⁴⁸ <http://www.itstirreno.it/>.

⁴⁹ Il Piano di Azione Coesione è lo strumento di riprogrammazione della spesa dei fondi strutturali (*spending review*) definito in accordo con la Commissione europea, il 15 novembre 2011 e successivamente precisato, d'intesa con le Regioni, il 15 dicembre 2011 e periodicamente aggiornato. Il Piano è volto ad individuare obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali nel ciclo 2007-2013 con l'obiettivo di accelerarne l'attuazione concentrando le risorse dei fondi strutturali su istruzione, occupazione, agenda digitale e reti ferroviarie, in coerenza con le priorità di intervento di interesse nazionale declinate, Regione per Regione, secondo le esigenze dei diversi contesti. Il Piano d'Azione Coesione 2007/2013, nota tecnica del 22 ottobre 2012 "Strumenti diretti per impresa e lavoro nel Sud" persegue, per ciascuna Regione Convergenza, il potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale di qualità per favorire l'occupazione giovanile e la competitività delle filiere produttive territoriali. Cfr. Informativa sullo stato di avanzamento del POR Calabria FSE 2007-2013, VII Comitato di Sorveglianza, POR Calabria FSE 2007-2013, 4 giugno 2013, pp. 24 e ss.: http://www.regione.calabria.it/formazione/lavoro/allegati/por_2007_2013/comitato_di_sorveglianza_giugno_2013/punto_3_stato_attuazione.pdf.

⁵⁰ Piano triennale per la costituzione dei poli tecnico – professionali della Regione Calabria (2013 – 2015), attuazione D.G.R. n.29 del 28.01.2013 (Legge n. 35 del 2012). Il Piano è stato approvato con D.D. n. 4271 del 20.03.2013. Cfr.: http://www.regione.calabria.it/istruzione/allegati/piano_triennale_per_la_costituzione_dei_poli_tecnico_-_professionali_della_regione_calabria.pdf.

1. interventi per favorire l'apprendimento in contesti applicativi e di laboratorio, anche attraverso l'adeguamento dei laboratori degli istituti tecnici e professionali in attuazione dei nuovi ordinamenti degli istituti tecnici e degli istituti professionali delle predette filiere, che comprendano la formazione dei dirigenti e dei docenti con l'obiettivo del pieno utilizzo degli spazi di autonomia e di flessibilità didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche per un efficace raccordo con le filiere produttive territoriali;
2. percorsi innovativi di alternanza scuola, formazione e lavoro, anche ai fini dell'orientamento scolastico e professionale, della formazione congiunta dei tutor interni ed esterni alla scuola, della diffusione dei percorsi di apprendistato e della realizzazione di scuole bottega e piazze dei mestieri. Questi ultimi rappresentano progetti pilota finalizzati alla costruzione di prototipi di "impresa sociale ed educativa" complementari agli interventi diretti alla diffusione dei percorsi di apprendistato;
3. percorsi finalizzati all'acquisizione di competenze di lingua straniera dei livelli B1 e B2 del quadro europeo delle lingue, certificate dagli enti certificatori di cui all'elenco contenuto del decreto del MIUR 12 luglio 2012. Ciò, anche, attraverso il coinvolgimento di docenti di madrelingua mediante la previsione di borse di studio in Italia e all'estero, per consolidare e rafforzare tali competenze, anche ai fini di una solida e aggiornata formazione tecnico professionale.

Nella fase di sperimentazione pilota, in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR n.29 del 28 gennaio 2013, ed in coerenza con gli ambiti settoriali regionali prescelti quali prioritari, i Poli tecnico - professionali dovranno essere proposti da Istituti tecnici e Istituti professionali presso i quali funzionano gli indirizzi correlati alle filiere Turistica e dell'Agribusiness. I Poli dunque saranno costituiti da:

- due Istituti Tecnici e/o Professionali, costituiti in rete tra cui dovrà essere individuato l'Istituto scolastico capofila del Polo soggetto gestore beneficiario del finanziamento cui si intesterà la responsabilità amministrativa, gestionale e finanziaria;
- due imprese iscritte presso le competenti camere di commercio operanti nell'ambito del settore produttivo cui si riferisce il Polo;
- un organismo di formazione professionale accreditato nell'ambito della formazione superiore con specifica esperienza nel settore considerato che assicuri direttamente o tramite raccordo un servizio formativo con sede operativa nell'area del territorio di riferimento del Polo;
- un Dipartimento universitario o altro organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica (accreditato per l'alta formazione);
- un Ente Locale.

Ai Poli possono aderire anche le fondazioni di partecipazione (ITS) precedentemente costituite, oltre agli enti di ricerca pubblici e privati, alle organizzazioni professionali (ordini e associazioni), alle associazioni/enti di elevato profilo culturale, tecnico e scientifico.

In linea con il Piano Strategico Nazionale sul Turismo e con il Piano Regionale per il Turismo, interventi miranti a migliorare la competitività delle aree territoriali a maggiore attrattività turistica, devono necessariamente prevedere iniziative relative alla formazione degli operatori. Come sottolineato dal Piano Strategico Nazionale sul Turismo, rispetto alla filiera formativa risulta necessario, da un lato rafforzare le figure dirigenziali, potenziandone la professionalità con competenze più di mercato e "moderne", dall'altro prevedere corsi di preparazione per figure turistiche specifiche quali guide turistiche o dedicate ad azioni particolari (turismo naturalistico, storico-artistico, culturale, ecc.).

Le competenze dirette alla filiera di riferimento dei Poli sono quelle più direttamente concernenti gli ambiti settoriali del Polo ed in particolare quelle legate allo sviluppo del turismo, con riguardo al settore beni culturali e agroalimentare e connesse alle nuove figure dell'area.

A titolo di esempio, non esaustivo, si propone di considerare quanto indicato dal Piano regionale sul turismo che richiede una formazione specialistica per:

- competenze tradizionali legate all'accoglienza e alla gestione di strutture turistico – ricettive (informazione turistica multilingua e tecniche di *customer satisfaction*);
- competenze qualificate degli operatori nei settori della ricettività e della ristorazione;
- competenze specialistiche nella promozione e marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali;
- competenze specialistiche nella valorizzazione e nel marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali di qualità.

A tali azioni vanno aggiunte quelle indicate Piano Strategico Nazionale per il Turismo mirate a sviluppare le competenze degli operatori turistici. In particolare:

- percorsi formativi anche di formazione permanente per adulti docenti e formatori;
- scambi di *best practice* tra regioni e realizzazione di esperienze obbligatorie sul campo (stage) per gli studenti.

I Poli costituiti dovranno lavorare affinché, in rete con altri soggetti complementari, si generi un Istituto Tecnico Superiore per la valorizzazione delle risorse culturali, delle produzioni tipiche e della filiera turistica, divenendo un incubatore di professionalità e microimprese di servizi al turismo integrato e sostenibile. L'ITS, che risulterà strategico nella rete regionale dei Poli, costituirà un canale formativo post-secondario, alternativo alla formazione universitaria, che integra istruzione, formazione e lavoro, in linea con i più avanzati modelli formativi internazionali.

I risultati attesi dall'articolato processo di programmazione saranno dunque i seguenti:

- Costituzione di fino a 5 Poli tecnico-professionali nel settore Turismo;
- Programmazione di un offerta formativa tecnico-professionale più rispondente ai fabbisogni di competenze delle imprese del settore turistico;
- Incremento del numero degli studenti con competenze di lingua straniera attestate sui livelli B1 e B2, certificate dagli enti certificatori e con soggiorni di studio all'estero;
- Costituzione di un ITS sul Turismo e suo raccordo funzionale con le attività dei Poli; la Regione Calabria ritiene molto importante la costituzione di un ITS sul Turismo e, seppur nel settembre 2013 ha preso atto dell'avvio di procedure da parte della Provincia di Catanzaro per la costituzione di un ITS, non è vincolata a tale procedura;
- Potenziamento della qualità dell'offerta di servizi del turismo;
- Potenziamento delle competenze legate all'accoglienza;
- Incremento del numero di operatori qualificati nei settori della ricettività e della ristorazione;
- Specializzazione delle competenze nella valorizzazione e nel marketing dei prodotti e servizi calabresi.

Risorse finanziarie

Il Piano triennale regionale dei Poli tecnico professionali risulta sostenuto, a partire dal 2013, attraverso i citati progetti pilota, da finanziarsi con risorse disponibili nell'ultima fase del

Piano d'Azione Coesione 2007/2013 e con eventuali ulteriori risorse pubbliche o private disponibili senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica, riferiti in via sperimentale alle filiere produttive per lo sviluppo del territorio regionale per come sopra evidenziato. Le risorse complessivamente disponibili sono pari ad € 10.000.000,00⁵¹, ivi comprese le risorse per la realizzazione delle azioni di monitoraggio e valutazione.

Da tali informazioni emerge un modello organizzativo su base triennale con azioni di monitoraggio dove il Polo rappresenta più che un network territoriale un luogo fisico di erogazione di servizi formativi. Il Polo avrà infatti una sua sede fisica presso cui erogherà i servizi di cui è referente, collocata in una delle sedi dei soggetti aderenti alla struttura associativa ed userà personale interno alla scuola nonché professionalità messe a disposizione dagli organismi associati (docenti, ricercatori, tecnici aziendali, amministrativi, ausiliari).

A seguito dell'emanazione del Piano Triennale, il Dipartimento Cultura, Istruzione, Alta Formazione e Ricerca, a giugno 2013 ha emanato un primo Avviso Pubblico⁵² per la presentazione delle candidature per la costituzione dei Poli Tecnico – Professionali.

Puntando sulla complementarietà dei due settori strategici, turismo e agribusiness, l'avviso mira alla progettazione di iniziative concrete di sviluppo del territorio attraverso la creazioni di professioni che supportino in modo misurabile lo sviluppo delle imprese.

In base a quanto contenuto nel testo dell'Avviso:

Ogni Istituto tecnico o professionale può inoltrare la propria candidatura (come capofila e come partner) per un solo Polo. Allo scopo di rendere stabile ed organica l'integrazione tra soggetti formativi, enti locali ed imprese, in relazione ai predetti obiettivi, i Poli devono assumere la configurazione giuridica di Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) cui aderiscono soggetti pubblici e privati. Si precisa che la presentazione della candidatura per la costituzione dei Poli presuppone l'impegno da parte del proponente (istituto capofila) a costituire formalmente, se selezionato, l'ATS. Tale incombenza dunque, rappresenta un adempimento successivo alla fase di valutazione e selezione delle proposte.

Il Dipartimento Turismo della Regione Calabria ha inoltre individuato all'interno del proprio Piano in quelli che seguono, i territori regionali che presentano maggiori attitudini e/o potenzialità di sviluppo turistico, sui quali incentrare le azioni di valorizzazione e marketing.

Area di maggiore attrattività turistica:

- 1 Parco del Pollino
- 2 Parco della Sila
- 3 Parco delle Serre
- 4 Parco dell'Aspromonte
- 5 Città di Cosenza
- 6 Riviera dei Cedri
- 7 Golfo di Corigliano
- 8 Capo Rizzuto
- 9 Amantea e Golfo di S. Eufemia
- 10 Golfo di Squillace
- 11 Costa degli Dei
- 12 Costa Viola
- 13 Riviera dei Gelsomini

⁵¹ Le risorse sono state rivalutate a € 13.000.000,00 nell'ambito dell'Avviso pubblico per la presentazione delle candidature per la costituzione dei Poli tecnico-professionali.

⁵² L'avviso è stato pubblicato sul BUR Calabria n°23, Parte III, del 07 Giugno 2013, http://www.regione.calabria.it/istruzione/allegati/poli/avviso_publico_costituzione_poli_tecnico-professionali.pdf. Al seguente link è possibile visionare l'intero iter dell'avviso: http://www.regione.calabria.it/istruzione/index.php?option=com_content&task=view&id=690&Itemid=1.

14 Città di Reggio Calabria

Le candidature devono essere corredate da un Programma di rete di attività, predisposto in modo da sostenere progressivamente gli interventi destinati alla formazione del capitale umano, con particolare riferimento ai fabbisogni di sviluppo, innovazione ed internazionalizzazione dei servizi e prodotti turistici della regione, connessi ai Poli di Innovazione già attivati⁵³.

Il 31 ottobre 2013 è stato pubblicato il Decreto Dirigenziale n. 14774 del 28 Ottobre 2013 contenente la presa d'atto risultanze della Commissione di Valutazione⁵⁴.

La Commissione era costituita da un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale, un rappresentante del Dipartimento Turismo, un rappresentante del Dipartimento Formazione e Lavoro, un rappresentante del Dipartimento Agricoltura, un rappresentante del Dipartimento Cultura e Istruzione, nonché da un rappresentante del Ministero dell'Istruzione⁵⁵.

Dal decreto risultano pervenute 12 candidature nei termini previsti dall'Avviso (termini prorogati al 29 luglio 2013). Di dette candidature una risulta non ammissibile poiché non è stato soddisfatto il requisito formale (di cui all'art. 9 dell'Avviso) secondo il quale bisognava apporre sulla busta la dicitura "Candidatura Polo tecnico-professionale". Le altre 11 candidature non risultano ammissibili per non aver soddisfatto il criterio di "pertinenza con gli obiettivi e le tipologie di Azioni indicate nell'Avviso" (requisito di merito di cui all'art. 11). Le carenze fanno riferimento a:

⁵³ I Poli Regionali di Innovazione sono lo strumento individuato dalla Strategia Regionale finalizzato a:

- organizzare e integrare, garantendo standard di servizi comuni e di qualità, le infrastrutture di ricerca scientifica e innovazione tecnologica presenti sul territorio regionale con riferimento a uno specifico settore tecnologico e applicativo;
- svolgere, nell'ambito della più ampia Rete Regionale per l'Innovazione, la funzione di intermediari specializzati della ricerca e dell'innovazione e, attraverso l'erogazione di servizi a contenuto scientifico-tecnologico, operare per favorire e supportare sia il rafforzamento dei collegamenti tra sistema scientifico e sistema imprenditoriale sia la collaborazione tra le imprese al fine di innalzare la propensione all'innovazione del sistema produttivo.

Nel POR FESR 2007/2013, la Regione Calabria ha individuato i seguenti Poli di Innovazione e le relative localizzazioni territoriali:

	SETTORI PRIORITARI DI RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO	POLI DI INNOVAZIONE	LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE
1	Trasporti e logistica	Trasporti, Logistica e Trasformazione	Gioia Tauro
2	Beni culturali	Beni Culturali	Crotone
3	Salute dell'uomo	Tecnologie della Salute	Germaneto
4	Filiere agroalimentari di qualità	Filiere Agroalimentari di Qualità	-
5	Tecnologie dell'Informazione e delle Telecomunicazioni	Tecnologie dell'Informazione e delle Telecomunicazioni	Cosenza-Rende
6	Energie rinnovabili e risparmio energetico	Energie Rinnovabili ed Efficienza Energetica	-
7	Tecnologie per la gestione sostenibile delle risorse ambientali	Tecnologie per la Gestione Sostenibile delle Risorse Ambientali	-
8	Materiali avanzati e Sistemi avanzati di manifattura	Tecnologie dei Materiali e della Produzione	-
9	Ambiente marino	Risorse Acquatiche e Filiere Alimentari della Pesca	-

Cfr.: http://www.regione.calabria.it/ricerca/allegati/pisr/linea_guida_pisr_poli_di_innovazione_vers_08_02_10.pdf.

⁵⁴ http://www.regione.calabria.it/istruzione/allegati/poli/decreto_dirigenziale_n._14774_28.10.2013.pdf.

⁵⁵ Componenti Commissione di Valutazione:

- dott.ssa Maria Antonella Cauteruccio Presidente della Commissione;
- dott. Giulio Benincasa, componente per l'Ufficio Scolastico Regionale;
- ing. Rodolfo Bova, componente per il Dipartimento Turismo;
- sig. Enrico Leone, componente per il Dipartimento Formazione e Lavoro;
- dott. Giorgio Piraino, componente per il Dipartimento Agricoltura;
- sig. Luciano Raso, componente per il Dipartimento Cultura e Istruzione;
- dott.ssa Maria Grazia Nardiello, componente per il Ministero dell'Istruzione.

Da D.D. n. 12074 del 26/08/2013, pubblicato in Bur n. 36, Venerdì 6 Settembre 2013 (http://www.burc.regione.calabria.it/download_a.php?a=2013&f=36_3.pdf) e D.D. n. 12747 del 13.09.2013, pubblicato in Bur n. 39, Venerdì 27 Settembre 2013 (http://www.burc.regione.calabria.it/download_a.php?a=2013&f=39_3.pdf).

- piano finanziario;
- modello organizzativo e di gestione dell'ATS in merito alla responsabilità di risultato di quest'ultima e alla responsabilità amministrativo-contabile dell'Istituto capofila;
- formulazione dell'offerta formativa, con particolare riferimento all'ordinamento vigente in materia di istruzione tecnica superiore e di istruzione e formazione professionale.

Con Decreto Dirigenziale n.15498 del 14 Novembre 2013⁵⁶ è stato approvato il 2° Avviso Pubblico per la presentazione delle candidature per la costituzione dei Poli Tecnico-Professionali⁵⁷, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria il 22 Novembre 2013⁵⁸.

L'Avviso, uguale al precedente, è scaduto il 23 dicembre 2013. La commissione di valutazione sta attualmente valutando le proposte pervenute e a febbraio 2014 il lavoro risulta quasi completato.

⁵⁶ Cfr:

http://www.regione.calabria.it/istruzione/allegati/poli/2_avviso_poli/decreto_dirigenziale_n.15498_del_14_novembre_2013.pdf

⁵⁷ Decreto 15488 del 14 novembre 2013.

⁵⁸ BUR Calabria n° 47, Parte III del 22 Novembre 2013, p. 9410 e ss.:
http://www.burc.regione.calabria.it/download_a.php?a=2013&f=47_3.pdf

3.4. Regione Campania

3.4.1. Il contesto

Il processo di creazione dei Poli formativi IFTS ha avuto inizio in Regione Campania nel 2005 con la programmazione delle politiche di coesione per il periodo 2007-2013 (Delibera di Giunta n. 842 del 7 luglio 2005). Nel 2006 è stato approvato il “Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013” (DGR n. 1042 del 1 agosto 2006).

I percorsi formativi legati agli IFTS (DGR n. 982 del 21 luglio 2006⁵⁹), sono stati attivati nei seguenti settori:

- Moda (avente quale riferimento nel sistema produttivo i comparti del Tessile Abbigliamento, Calzaturiero e Moda, Orafo-Argentiero e del Gioiello, Profumeria, Occhialeria, produzioni di tessiture di pregio, Design);
- Aerospazio (avente quale riferimento nel sistema produttivo i comparti della progettazione e produzione di componenti di motori aeronautici, Progettazione e revisione di componenti di motori aeronautici, manutenzione, installazione e controllo dei sistemi avionici, manutenzione e trasformazione dei velivoli con procedure e tecnologie ad elevata affidabilità e sicurezza, Impiantistica elettrica ed elettronica industriale, Automazione processi industriali);
- Economia del Mare (avente quale riferimento nel sistema produttivo i comparti della cantieristica navale, dei servizi portuali e del trasporto marittimo e della logistica e della diportistica);
- Agroalimentare (avente quale riferimento le nuove tecnologie nella filiera agro-alimentare oleario e delle colture in serra; implementazione dell'agricoltura biologica e della zootecnia in aree ecocompatibili);
- Enogastronomico (avente quale riferimento le nuove tecnologie nella filiera agro-alimentare vitivinicola, la promozione e valorizzazione di aziende eno-gastronomiche);
- Turismo (promozione e valorizzazione itinerari turistici culturali, aree termali, agriturismo, ricezione alberghiera);
- Sociale⁶⁰;

⁵⁹ Il Decreto Dirigenziale n. 74/2006 rende operativa la D.G.R. n. 982 del 21.07.2006, con cui approva un Avviso per la presentazione di candidature finalizzato all'individuazione dei poli formativi per l'istruzione e la formazione tecnica superiore, da realizzare anche con il contributo del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2007-2009, nei settori Moda, Aerospazio, Economia del Mare, Agroalimentare, Enogastronomico, Sociale, Turismo, ICT. Questi i finanziamenti: € 5.000.000,00 per la istituzione di Poli formativi; € 1.393.329,30 per Corsi di Formazione Tecnica superiore con Progetti sperimentali; € 800.000,00 somma stanziata dal MIUR e destinata per il settore tessile e calzaturiero verrà utilizzata per il Polo Formativo Moda; quota integrativa regionale pari almeno al 30% del costo complessivo del piano delle attività verrà prelevata dalle risorse regionali del FSE da trarre sullo stanziamento della Misura 3.7 – Formazione Superiore - Azione “A” del POR Campania 2000 – 2006, e sull'UPB 22.79.216, cap. 5717, esercizio finanziario 2006. I settori individuati sono riconducibili a Energia, con particolare riferimento alle energie rinnovabili; Biotecnologie e scienze della vita; ICT - *Information and Communication Technology*; Meccanica avanzata, Cantieristica e Nautica; High tech, chimica e nuovi materiali; TAC – Tessile Abbigliamento Calzature; Aerospaziale e settori innovativi dell'ingegneria, comparto Aeronautico; Agroindustria e agroalimentare; Turismo integrato e sostenibile; Comparti della produzione di mezzi di trasporto in particolare l'automotive, il ferrotranviario.

⁶⁰ Alla realizzazione dei 7 Progetti pilota concorrono stabilmente le risorse messe a disposizione dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca a valere sul fondo di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 875, dal finanziamento MIUR per la soppressione dei Poli Formativi IFTS del Settore Sociale, nonché dalla

- ICT- Information Communication Technology (avente quale riferimento nel sistema produttivo il comparto delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione).

Nel 2007⁶¹ è stata approvata la graduatoria relativa all'Avviso Pubblico⁶² per la presentazione di candidature finalizzate all'individuazione dei Poli formativi per l'IFTS, presentate dai soggetti appartenenti al sistema della scuola, della formazione professionale, dell'università, del lavoro e della ricerca. Furono ammessi e finanziati 14 partenariati (i primi due per ciascuno dei 7 settori prioritari, Aerospazio, Agroalimentare, Economia del Mare, Enogastronomico, ICT – Information Communication Technology, Moda, Turismo). Nel 2008 fu approvato il Piano finanziario⁶³ generale relativo alla programmazione IFTS, comprensivo delle azioni di sistema e delle attività formative dei Poli IFTS, nonché delle eventuali azioni di sistema e dei progetti esecutivi relativi ai Progetti Pilota IFTS.

Fu però nel 2009 che vennero approvate le Linee guida per la progettazione esecutiva delle attività dei Poli formativi per l'IFTS⁶⁴ e che fu integrato nel 2010⁶⁵. Con l'approvazione del *Piano Regionale IFTS 2009/2013* si avviò concretamente il processo di creazione dei Poli formativi IFTS (Deliberazione n. 1062 del 5.6.2009)

I Poli vennero finanziati con il POR Campania FSE 2007 – 2013 Asse IV Capitale umano obiettivo specifico "Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione" e con l'obiettivo operativo di "Favorire la creazione di poli formativi legati alle vocazioni produttive territoriali" assegnato all'Area AGC 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistema Informativo ed Informatica, con uno stanziamento di 4.072.251,54 euro (con cofinanziamento MIUR) e di 1 milione di euro per le azioni di sistema.

La Programmazione aveva previsto due tipologie di interventi: *i Poli Formativi*⁶⁶ ed *i Progetti Pilota*.

Per quanto riguarda la programmazione dei progetti Pilota, al di fuori e aggiuntivi rispetto all'offerta formativa realizzata dai Poli IFTS, la Regione approvò 7 Progetti Pilota IFTS con risorse complessive (Ministeriali e Regionali), pari a € 1.407.582 per una durata media di 2 semestri (1200 ore), di cui 4 sulla tipologia Informagiovani e 3 sulla tipologia Biotecnologie.

Ad oggi, dopo la riorganizzazione del sistema di formazione superiore, l'offerta si concentra all'interno dei Poli IFTS che erogano sia percorsi IFTS afferenti alle figure nazionali, sia percorsi riconducibili a progetti Pilota individuati sulla base delle esigenze del territorio.

Regione Campania, che rende disponibili risorse pari al 30% dei contributi statali e del contributo disponibile dalla soppressione dei Poli del Settore Sociale.

⁶¹ D.D. n. 43 del 24 luglio 2007

⁶² D.D. n. 74/06

⁶³ DGR n. 534 del 28.03.2008

⁶⁴ Decreto Dirigenziale n. 1 del 26.01.2009

⁶⁵ Decreto Dirigenziale n. 76/2010

⁶⁶ In particolare, è con la delibera di G.R n. 982 del 21 luglio 2006 la regione ha definito le linee operative per la Programmazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) 2006 - 2008, adottando due tipologie di interventi, finalizzati alla configurazione del sistema regionale di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore: Istituzione di Poli formativi di settore con l'utilizzo delle risorse nazionali (o di una quota di esse, secondo le determinazioni della Regione); Progetti pilota, con l'utilizzo delle risorse regionali del FSE e di una eventuale quota delle risorse nazionali.

Nota sullo stato di programmazione e realizzazione IFTS
3. L'istruzione e formazione tecnica superiore nelle Regioni

Corso IFTS	Ente	Allievi previsti	Ore	Anno di avvio	Tipo di progetto	Città
Tecnico Superiore commerciale, per il marketing e per l'organizzazione delle vendite	Polo formativo "For Moda -Formazione per la Moda"	20 allievi + 4 uditori	800	Luglio 2011	IFTS Polo formativo	NA
Tecnico Superiore per il Disegno e la Progettazione Aerospaziale	Polo formativo "Aeroform" con capofila "Erfap Uil Campania"	20 allievi + 4 uditori	800	Luglio 2011	IFTS Polo formativo	
Tecnico Superiore Esperto in innovazione nel settore calzaturiero e conciario	Polo Formativo IFTS "I.T.M. Innovazione Tessile e Moda	20 allievi + 4 uditori	800	Giugno 2011	IFTS Polo formativo – <i>Progetto Pilota</i>	AV
"Tecnico Superiore delle Infrastrutture Logistiche per i Trasporti Marittimi"	ATS "Polo Arcobaleno" con capofila l'ITI G. Marconi di Torre Annunziata	20 allievi + 4 uditori	800	Maggio 2011	IFTS Polo formativo	NA
Tecnico Superiore per la manutenzione degli aeromobili	Polo Formativo Regionale IFTS "VILLAGGIO DEI RAGAZZI"	20 allievi + 4 uditori	800	Maggio 2011	IFTS Polo formativo	CASERTA
Tecnico Superiore dei Trasporti e dell'Intermodalità	Polo Formativo IFTS "ForMare"	20 allievi + 4 uditori	800	Maggio 2011	IFTS Polo formativo	NA
Tecnico Superiore della Gestione del Territorio Rurale	Polo Formativo "M. Vetrone per l'Agroalimentare"	20 allievi + 4 uditori	800	Marzo 2011	IFTS Polo formativo	BN
Tecnico superiore per la comunicazione ed il multimedia per la promozione e la valorizzazione dei beni culturali	Polo Formativo IFTS - Settore ICT Consorzio Promoter Service PMI	20 allievi + 4 uditori	800	Dicembre 2010	IFTS Polo formativo	NA
Tecnico Superiore in Comunicazione e Multimedia esperto in TV digitale interattiva	Polo Formativo IFTS - Settore ICT - AlForm Campania - Bando di selezione I.P.I.A. "Petriccione"	20 allievi + 4 uditori	800	Novembre 2010	IFTS Polo formativo	NA
Tecnico Superiore per l'assistenza alla direzione di agenzie di viaggio e tour operator	Polo Formativo IFTS Ticket - Settore Turismo	20 allievi + 4 uditori	800	Dicembre 2010	IFTS Polo formativo	NA
Tecnico superiore per la trasformazione dei prodotti agroindustriali	Polo Formativo IFTS - Settore Enogastronomico - I.S.I.S.S."M. Buonarroti"	20 allievi + 4 uditori	800	Dicembre 2010	IFTS Polo formativo	CASERTA
Tecnico superiore per l'assistenza alla direzione di strutture ricettive	Polo formativo Tur-Med Campania	20 allievi + 4 uditori	800	Dicembre 2010	IFTS Polo formativo	NA
Tecnico superiore per la trasformazione dei prodotti agroindustriali	Polo Formativo IFTS Agroinnovatech - Settore Agroalimentare	20 allievi + 4 uditori	800	Dicembre 2010	IFTS Polo formativo	NA
Tecnico Superiore per l'organizzazione ed il marketing del turismo integrato	Polo Formativo IFTS MESOGHEA - Settore Enogastronomico	20 allievi + 4 uditori	800	Novembre 2010	IFTS Polo formativo	AV

Per quanto riguarda la prosecuzione del segmento IFTS, al momento non sono state reperite informazioni sulla nuova programmazione di percorsi IFTS. L'unica informazione riguarda la riorganizzazione interna della Regione che con DGR n° 23 del 29/01/2013 ha, tra l'altro, affidato la gestione della prosecuzione degli interventi IFTS, al dirigente del Settore 06 dell'AGC 17, in qualità di responsabile dell'obiettivo operativo i.2.1.

3.4.2. Le attività in corso

Nel 2009, con la DGR 1941/2009, furono costituiti due Its, attualmente attivi, nel settore:

- 1) Mobilità sostenibile - Trasporto marittimo, presso l'I.T.I.S. G. Marconi di Torre Annunziata (NA);
- 2) Mobilità sostenibile - Trasporti ferroviari, presso l' I.T. aeronautico Paritario Fondazione Villaggio dei Ragazzi Don Salvatore D'Angelo, di Maddaloni (CE).

A questi se ne è aggiunto un terzo su:

3) Turismo e Beni Culturali Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali/Turismo, presso l' I.P.S.S.C.T. G. Fortunato di Napoli istituito con modalità differente da quella previste dai Poli.

Con la DGR n. 949 del 21 dicembre 2010, viene approvata la costituzione di altri 4 Istituti Tecnici Superiori (ITS), come fondazioni di partecipazione, nelle seguenti aree tecnologiche: “Nuove tecnologie per il *made in Italy*”, sistema agroalimentare e sistema enogastronomico; “Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali/turismo”, sistema Turismo e beni culturali; “Tecnologie dell’Informazione e della comunicazione, sistema Information and communication technology e nel 2011 gli furono assegnate le risorse finanziarie⁶⁷. Anche se al momento non sono stati ancora attivati corsi.

Aree tecnologiche nazionali	Ambiti settoriali	Provincia
Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i>	Agroalimentare	BN
	Enogastronomia	AV
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali	Turismo e beni culturali	SA
Tecnologie dell’Informazione e della comunicazione	ICT	NA

Nel 2012 furono attivati corsi solo nel settore della Mobilità sostenibile:

Corsi attivati presso gli ITS	Ente	Allievi	Ore	Anno
Tecnico Superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità Sostenibile	24 allievi	1800	2012
Tecnico superiore per la mobilità delle persone e delle merci in ambito marittimo	ITS Mobilità sostenibile - Settore trasporti marittimi di Torre Annunziata	20 allievi + 4 uditori	1800	2012
Tecnico superiore per le piattaforme di comunicazione integrata dei beni culturali - territoriali e il turismo	ITS Mobilità sostenibile - Settore trasporti marittimi	24 allievi	1800	2012

Nell’annualità 2013/ 2014:

Corsi attivati presso gli ITS	Ente	Allievi	Ore	Annualità
Tecnico Superiore per la produzione e manutenzione dei mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità Sostenibile – Settore Trasporti Ferroviari - Maddaloni (CE)	24 allievi	1800	2013/2014
Tecnico Superiore per la produzione e manutenzione dei mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità Sostenibile – Settore Trasporti Ferroviari - Maddaloni (CE)	24 allievi	1800	2014/2015
Tecnico superiore per la mobilità delle persone e delle merci in ambito marittimo	ITS Mobilità sostenibile - Settore trasporti marittimi di Torre Annunziata	20 allievi + 4 uditori (18/34 anni)	1800	2012
Tecnico superiore in impianti elettrici ed elettronici navali	ITS Mobilità Sostenibilità-Trasporti Marittimi di Torre Annunziata	24 allievi	1800	2012
Tecnico superiore per le piattaforme di comunicazione integrata dei beni culturali - territoriali e il turismo	ITS Mobilità sostenibile - Settore trasporti marittimi	24 allievi	1800	2012

Nel 2012, la Regione, delibera con DGR n. 722 del 10/10/2012, la prosecuzione dei percorsi ITS per l’anno 2012/2013, l’attivazione di ulteriori percorsi negli ITS già funzionanti e la realizzazione di progetti pilota riguardanti l’avvio della costituzione dei poli tecnico

⁶⁷ D.D. n. 309 del 05/12/2011

professionali, attraverso la destinazione delle risorse ancora disponibili a valere su quelle programmate con la DGR n. 949/2010.

Sempre nel 2012 vengono, dal Governo riorganizzate le risorse FSE e la Regione Campania con il D.G.R. n. 756 del 21/12/2012 individua le Misure finalizzate al potenziamento di istruzione tecnica e professionale di qualità, finanziato con il *Piano Azione e Coesione* - "Presenza d'atto adesione della Regione Campania al PAC - terza ed ultima riprogrammazione - misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati"

Nel 2013, con delibera della Giunta Regionale n. 83 del 14/03/2013, viene approvato il Programma triennale 2013-2015 contenenti indirizzi per la programmazione regionale, standard e strumenti per attuare in ambito territoriale gli obiettivi di promozione e di sostegno alla costituzione di reti territoriali integrate e coordinate tra i servizi di istruzione, formazione e lavoro al fine di perseguire gli obiettivi di: a) rendere organica l'offerta educativa di istruzione e formazione, anche in apprendistato assicurandone la coerenza con riferimento alle filiere produttive del territorio; b) favorire l'allineamento sul territorio tra il sistema produttivo e il sistema educativo di istruzione e formazione e favorire gli esiti della ricerca industriale alle imprese; c) promuovere l'apprendimento in contesti applicativi, sperimentando anche modalità diverse dai tirocini curriculari che si configurino come esperienze di formazione e lavoro, a partire dall'apprendistato, anche con modalità in cui la formazione è contestuale alla produzione di beni e servizi attraverso la realizzazione di botteghe scuola e scuola azienda; d) aggregare, nell'ambito di un graduale ampliamento dei percorsi di ITS, i percorsi in un numero limitato di ITS, per aumentare la capacità organizzativa interna, la forza nel rapporto con i territori, l'ampiezza dell'offerta, il livello di efficienza. E le linee guida per la costituzione dei poli formativi tecnico professionali in Campania.

Il Programma triennale 2013-2015 intende strutturare un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, prevedendo la costituzione dei Poli Tecnico-Professionali, quali reti che integrano risorse ed attori pubblici e privati, anche funzionali all'attuazione dei programmi di intervento previsti dalla terza riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione.

La Regione, in linea con il decreto interministeriale 7 febbraio 2013⁶⁸, che ha pubblicato le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici superiori (ITS)", ha con Decreto Dirigenziale n. 150 del 17 maggio 2013, pubblicato l'avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per la costituzione di Poli tecnico professionali, in esecuzione della citata deliberazione n. 83 del 14 marzo 2013 e con Decreto Dirigenziale n. 3 del 06/11/2013 ha ammesso le istituzioni scolastiche⁶⁹ indicate nelle successive tabelle. Si noti che le ultime 3 manifestazioni ammesse, necessitano di ulteriore provvedimento giuntale in quanto hanno espresso la candidatura per comparti non inclusi nella programmazione regionale ex DGR n. 83/2013. L'importo programmato ammonta a Euro 42.500.000,00.

⁶⁸ Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013

⁶⁹ "Costituzione Poli Tecnico Professionali ai sensi della DGR n. 83/2013 - Avviso di cui al D.D. 150/2013 - Presenza d'atto delle manifestazioni d'interesse pervenute e nomina gruppo di lavoro per la verifica", si veda anche Decreto dirigenziale n. 202 del 31 luglio 2013 per l'ammissione delle istituzioni. Il gruppo di lavoro ha esaminato 100 manifestazioni d'interesse, comprese le 3 ammesse con riserve, che, in base alle verifiche effettuate, sono state ammesse alla fase successiva di valutazione. Il decreto prende atto degli esiti della valutazione riportati negli allegati A, B e C del provvedimento.

Nel Decreto inoltre si ribadisce che ciascuna proposta dichiarata ammissibile sarà riconosciuta nel sistema di offerta formativa della Regione Campania, a seguito del perfezionamento dell'atto con cui è formalizzato l'accordo di partenariato che dovrà essere sottoscritto da tutti i soggetti partner, quindi registrato e successivamente trasmesso ai competenti uffici regionali ed il riconoscimento sarà disposto con decreto singolo del Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili e che la Regione Campania che provvederà ad aggiornare periodicamente l'elenco dei Poli tecnico-professionali ammessi.

A fronte di un'offerta formativa fondata su percorsi IFTS e ITS, la Regione negli anni dal 2009 ad oggi, ha però avviato ulteriori azioni volte a sostenere network capaci di generare aggregazioni virtuose in ambiti e settori ritenuti altrettanto strategici.

Nel 2009⁷⁰ il settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale della Regione indice un bando per la creazione di Centri sperimentali di sviluppo di competenze ossia poli di attrazione di rilievo nazionale a supporto delle dinamiche di crescita di specifici settori produttivi considerati strategici. I Centri sperimentali sono stati attivati all'interno Piano Campania Lavoro e nelle intenzioni della Giunta regionale *“costituiscono il necessario completamento dei percorsi formativi che l'amministrazione ha inteso avviare nell'ambito della riorganizzazione della formazione tecnica superiore attraverso l'attivazione degli istituti tecnici superiori, a loro volta finalizzati invece ad offrire ai giovani percorsi formativi in ambito scolastico post-secondario”*.

I Centri sperimentali quindi rappresentano un'ulteriore azione promossa dalla Regione per la valorizzazione dell'offerta formativa di qualità del territorio regionale in specifici ambiti settoriali.

Il Piano si muove in sinergia con le linee di azione del Piano Triennale e declina a livello territoriale i contenuti dell'Accordo tra Governo, Regioni e parti sociali del 17 febbraio 2010 contenente *“Linee guida per la formazione 2010”*. Gli obiettivi prioritari del Piano prevedono tre Linee di intervento:

- Inserimenti formativi nelle imprese, lavoro e crescita del capitale sociale (Labor Market Policy)
- Qualità e innovazione per l'occupazione
- Governance Istituzionale.

Con il DGR n. 1368/09 viene deliberata la costituzione di 4 Centri sperimentali di sviluppo delle competenze nelle seguenti aree:

- economia del mare e dei trasporti marittimi;
- turismo;
- finanziario-assicurativo;
- information and communication technology (Ict)

A giugno del 2009 vengono pubblicati i decreti di attuazione dei provvedimenti e qualche mese dopo, gennaio del 2010, la Regione apre i bandi. Dopo un primo stallo, i fondi vennero sbloccati solo nel 2011 e sono stati confermati i 4 Centri sperimentali nei settori indicati nella DGR^{71 72}. La dotazione finanziaria ammonta a 2,3 milioni di euro per ciascun comparto, per un totale di 9,2 milioni di euro.

⁷⁰DGR n. 1368 del 6 agosto 2009, pubblicata sul BURC n. 65 del 26 ottobre 2009.

⁷¹Decreto dirigenziale n. 7 del 19 gennaio 2012, che aggiudica in via definitiva la gara ristretta per la costituzione di un *“Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze”* nell'area dell'Economia del Mare e dei Trasporti

Nel 2012⁷³ vengono approvate le «Linee guida per la costituzione di due “Centri sperimentali di sviluppo delle competenze” nel settore del Customer Relationship Management e dei servizi avanzati e nel settore delle Costruzioni», destinando, per la realizzazione dei Centri 5 milioni di euro delle risorse del POR FSE 2007-2013, circa 2,3 milioni di euro per ogni settore e dunque anche a seguito del parere espresso dall'AdG acquisiti al protocollo con n. 149071 del 27 febbraio 2012, e in particolare, della necessità in esso rappresentata di procedere ad una revisione della complessiva programmazione delle risorse appostate sull'Obiettivo operativo 1 2 1), sono state individuati altri 3 ambiti per la costituzione di ulteriori centri:

- dell'Aerospazio,
- delle Costruzioni,
- delle Customer Relationship Management e dei servizi avanzati.

Con DD 331 del dicembre 2009, viene indetta una procedura di gara ristretta per la costituzione di un Centro Sperimentale di sviluppo delle Competenze nel settore finanziario assicurativo. Anch'esso bloccato e riaperto nel 2011.

Nel 2012 con delibera DGR 407 (6 agosto 2012) Ricerca e Innovazione, a fianco dei Centri Sperimentali, degli IFTS e degli ITS, vengono creati i nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico Privati, ossia l'avvio di cinque grandi aggregazioni tecnologiche nei settori ritenuti strategici, quali:

- dell'aerospazio,
- dei beni culturali,
- delle biotecnologie e salute dell'uomo,
- dell'energia,
- dei trasporti.

Il finanziamento avviene con Accordo di programma con risorse a valere sui fondi FESR 2007 – 2013, obiettivo specifico 2.a - Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi, obiettivo operativo: 2.2 - Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R & S.

Marittimi, al raggruppamento avente come capofila l'Associazione PIEMMEI Napoli per la Formazione, per l'importo di € 2.290.000,00.

⁷² Decreto Dirigenziale n. 13 del 10 febbraio 2012, che aggiudica in via definitiva il servizio per la costituzione di un “Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze” nel settore finanziario assicurativo al raggruppamento avente come capofila CONFORM Consorzio per la Formazione Manageriale di Avellino, per l'importo di € 2.299.200,00.

⁷³ DGR n. 62 del 28 febbraio 2012 e DD n. 137 del 14.12.2012 per l'invito a presentare candidature per la costituzione dei centri sperimentali nel settore Customer Relationship Management e dei servizi avanzati e nel settore delle Costruzioni (scadenza per presentare le domande: 25 febbraio 2013).

3.5. Regione Emilia Romagna

3.5.1. Il contesto

3.5.1.1. La Rete Politecnica e i Poli tecnico professionali

Per descrivere la specificità dell'iter intrapreso dalla Regione, è opportuno inscrivere le diverse azioni relative alla programmazione regionale della formazione tecnica superiore nel quadro della Rete Politecnica che aggrega a livello territoriale l'offerta di formazione alta e specialistica tecnico-professionale dei diversi ambiti settoriali regionali, definiti a partire dalle aree tecnologiche di cui all'art. 7 del DPCM.

Gli ambiti settoriali regionali sono i seguenti, così territorialmente distribuiti:

Ambiti settoriali regionali	Distribuzione territoriale
Logistica e Trasporti	PIACENZA
Agroalimentare	PARMA
Meccatronica	REGIO EMILIA
Meccanica e materiali	MODENA
Automazione meccanica	BOLOGNA
Abitare, edilizia, Recupero, Nuovi materiali	FERRARA
Energia e ambiente	RAVENNA
ICT, Innovazione organizzativa	FORLI CESENA
Turismo e benessere	RIMINI

La Rete Politecnica costituisce l'infrastruttura e il quadro unitario dentro cui si realizzano interventi coordinati di varia natura. Per questo costituisce la struttura:

- della rete di relazioni tra gli Istituti Tecnici Superiori, le istituzioni scolastiche, gli enti di formazione professionale, le università e i centri di ricerca, le imprese e le forme organizzative in rete costituite dai Poli Tecnici-Professionali;
- della rete dell'offerta capace di valorizzare la cultura professionale, tecnica, tecnologica e scientifica e di accrescere, qualificare e innovare le competenze tecniche e professionali.

L'obiettivo è fare della relazione stabile con tutti gli attori del sistema lo strumento per una lettura di bisogni, anche differenti per livelli di complessità, non ancora espliciti ma funzionali all'innovazione.

L'offerta della Rete Politecnica si pone in continuità e coerenza con l'offerta dei percorsi per il conseguimento dei diplomi quinquennali nell'istruzione scolastica e con i percorsi triennali del sistema regionale per la qualifica ed è costituita da:

- Percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori (Fondazioni ITS) per il Diploma di tecnico Superiore
- Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore IFTS per il Certificato di Tecnico Superiore
- Percorsi di Formazione Superiore per la qualifica Professionale o per il conseguimento di certificati di Competenze di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche –(LR 12/2003).

Concorrono, dunque, alla progettazione, realizzazione e valutazione della Rete Politecnica le Fondazioni ITS, gli Istituti Scolastici, gli enti di formazione accreditati, le Università e le imprese nel rispetto delle autonomie, nel reciproco riconoscimento delle proprie competenze e nella valorizzazione congiunta delle proprie esperienze ed eccellenze.

I soggetti attuatori sono individuati per ciascun segmento dell'offerta formativa e sono:

- Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
- Gli enti di formazione professionali accreditati per l'ambito della formazione superiore, gli istituti secondari superiori aventi sede nel territorio regionale, anche in rete fra loro, le Università aventi, di norma, sede nel territorio regionale, e le imprese in partenariato realizzano i percorsi IFTS di cui all'articolo 69 legge n.144/99.
- Gli enti di formazione accreditati per l'ambito della formazione superiore in partenariato con una o più imprese ed eventualmente con gli altri soggetti del sistema formativo regionale e della ricerca realizzano i percorsi di Formazione Superiore.
- I Poli Tecnico professionali, quali forme stabili di collaborazione tra le autonomie scolastiche e formative e le imprese, concorrono alla qualificazione dell'intera filiera formativa.

I Poli Tecnico-Professionali quindi sono luoghi formativi di apprendimento in situazione costituiti su accordi di rete e devono consentire di creare sinergia tra i percorsi ed i diversi soggetti dell'offerta formativa e le imprese, condividendo risorse umane, laboratori, analisi di fabbisogni e progettualità.

In particolare, rappresentano uno strumento per interconnettere la Rete Politecnica con l'offerta di Istruzione e Formazione Professionale e di Istruzione Tecnica e Professionale con riferimento alle filiere produttive, favorendo la continuità dei percorsi formativi ed il successo formativo anche attraverso azioni di accompagnamento dei giovani e degli adulti per il rientro nel sistema educativo di istruzione e formazione.

I Poli rappresentano un luogo nel quale promuovere il contratto di apprendistato e qualificarne il contenuto formativo, con particolare riferimento al primo e terzo livello (per la qualifica e apprendistato alto).

I Poli costituiscono una modalità organizzativa di condivisione delle risorse pubbliche e private disponibili, che permette di migliorare l'efficienza nell'utilizzo di risorse sia professionali sia logistiche e strumentali degli istituti tecnici, degli istituti professionali, delle strutture formative accreditate, degli Istituti Tecnici Superiori e delle imprese.

Il fine ultimo della Rete Politecnica è quello di rendere disponibili opportunità formative differenziate, integrate e complementari per sostenere l'inserimento lavorativo qualificato dei giovani, che comprende i percorsi biennali realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori, i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e i percorsi di Formazione superiore.

A seguito della Legge regionale n. 5 del 24 maggio 2012 si formalizza la partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'associazione Rete Politecnica regionale.

Nel piano di attuazione 2013-2015, la Regione individua in via sperimentale e per la prima volta i Poli avviati. Il riconoscimento dei Poli avviene a partire dalla valorizzazione delle esperienze già in essere sul territorio, come ad esempio è avvenuto per il Tecnico Professionale Aeronautico con sede a Forlì, frutto del lavoro svolto sin dal 2010 dalla scuola, ovvero dall'Itaer, nel quadro della collaborazione tra Provincia, Regione e Comune di Forlì.

I Poli individuati e avviati in forma sperimentale sono:

Provincia		Polo	Istituzioni Scolastiche	Finanziamento
Modena	Agroalimentare – Ristorazione	Polo Tecnico-Professionale Agroalimentare Ristorazione - Sede a Castelfranco Emilia	IIS Lazzaro Spallanzani di Castelfranco Emilia	67.256,50
Ferrara	Pesca	Polo Tecnico-Professionale Pesca – Sede a Comacchio	IIS Remo Brindisi di Comacchio	67.256,50
Parma	Meccanica	Polo Tecnico Professionale Meccanica - Sede a Fornovo di Taro	ITOS “Carlo Emilio Gadda” Fornovo di Taro	67.256,50
Forlì Cesena	Aeronautico	Polo Tecnico Professionale Aeronautico- Sede a Forlì	Istituto tecnico Aeronautico “F. Baracca”	67.256,50

In Emilia Romagna, il sistema integrato della formazione tecnica superiore si confronta con la Rete Alta tecnologia. La Rete Alta Tecnologia nasce per promuovere la trasformazione dei sistemi produttivi, dei distretti e delle filiere, verso un più elevato dinamismo tecnologico e un maggior impegno nella ricerca e sviluppo.

Attualmente, dopo un percorso di razionalizzazione e consolidamento dell'esperienza che ha portato all'aggregazione di diverse strutture, la Rete si compone di 10 tecnopoli, 36 laboratori di ricerca industriale finanziati dal Por Fesr 2007-2013, a cui si aggiungono ulteriori 54 laboratori e 11 centri per l'innovazione. I tecnopoli sono stati creati, in coerenza con l'Asse 1 del Por Fesr, con funzione di aggregazione territoriale delle strutture di ricerca, inquadrati in 6 piattaforme tematiche: energia e ambiente, costruzione, meccanica e materiali, agroalimentare, ICT e design e scienze della vita. Più Tecnopoli possono riferirsi anche ad una sola piattaforma tematica (o filiera produttiva).

3.5.2. Prime fasi attuative del sistema regionale di formazione tecnica superiore

Prima dell'attuale corso e a seguito dell'entrata in vigore del DPCM 25 gennaio 2008, la Regione Emilia Romagna aveva già al suo attivo due piani triennali:

- il primo piano triennale regionale 2008/2010 è stato approvato nel maggio 2008 e conteneva l'invito a presentare candidature per la realizzazione di progetti di IFTS e alta formazione superiore, oltre che l'invito a presentare candidature per la costituzione degli ITS;
- il secondo piano triennale regionale della Formazione Superiore 2011/2013 è stato approvato in data 9/06/2011 insieme alle relative procedure di attuazione per gli ITS e IFTS.

Il Piano triennale regionale dell'offerta di Formazione alta, specialistica e superiore; invito a presentare progetti formativi; invito a presentare candidature per ITS (DGR n. 630 del 05/05/2008) affermava che l'insieme delle attività formative in rete, che avrebbe costituito i poli tecnici regionali, si sarebbe realizzata a partire da un'offerta di percorsi di formazione specialistica (IFTS) e superiore (corsi brevi a qualifica) da relazionarsi e coordinarsi con la formazione alta proposta dagli ITS che ne avrebbe perfezionato e condizionato la coerenza tra ambiti settoriali regionali ed aree tecnologiche nazionali. Questa impostazione ha reso gli ITS il baricentro di un'offerta più ampia, benché coerente, di percorsi formativi di diverso livello di specializzazione.

Con la DGR n. 775 del 09/06/2011, *Rete politecnica regionale. Approvazione del piano triennale regionale della formazione superiore 2011/2013 e delle procedure di attuazione*, la Regione sancisce la Rete politecnica e l'approvazione del secondo piano triennale e, in attuazione del Piano medesimo, l'“Invito a presentare percorsi di IFTS e di formazione superiore da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Asse Capitale Umano” allegato B); - e l'“Invito a presentare candidature per la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)” allegato C) – a seguito della quale sono stati costituiti gli ultimi due ITS.

A questi provvedimenti, per la realizzazione dei corsi IFTS riferibili al secondo piano territoriale, seguono:

- la DGR n. 1347 del 19/09/2011 Approvazione e finanziamento dei "Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore" a valere sul Piano triennale regionale della formazione superiore;
- la DGR n. 1689 del 21/11/2011 Approvazione graduatoria delle operazioni relative a percorsi di formazione superiore presentate a valere sull'invito di cui all'Allegato B) della propria Deliberazione n.775/2011;
- la DGR n. 118 del 06/02/2012 Rete Politecnica regionale. Anno 2012 che integra la 775/2011 e la Delibera n. 1347/2011 e annulla la seconda graduatoria resa possibile – scadenza progetti marzo 2012.
- Delibera di GR n. 874 del 25/06/2012 - Approvazione e finanziamento dei "Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore" a valere sul piano triennale regionale della formazione superiore di cui alla propria deliberazione n. 118/2012- Allegato B - POR FSE Ob. 2 2007/2013 che ha dato esito alla realizzazione dei percorsi IFTTS 2012-2013.

Per il secondo piano territoriale, le proposte progettuali per l'ITS sono state presentare entro il 30 marzo 2012, mentre per l'IFTS con cadenza annuale, per i tre anni del piano.

Con riferimento all'utenza, l'offerta IFTS si rivolge prioritariamente ai giovani disoccupati che vogliono acquisire competenze tecniche e professionali per inserirsi in modo qualificato nel mercato del lavoro corrispondendo alla domanda delle imprese di tecnici specializzati ai diversi livelli. Per quel che riguarda i corsisti occupati, la PG 0141640 del 09/06/2011 chiarisce le modalità di partecipazione all'interno dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica e Superiore (IFTS) e di Alta Formazione e Superiore⁷⁴.

Rispetto al quadro regionale della programmazione IFTS, a seguito dell'entrata in vigore del DPCM, sono stati programmati:

- per l'annualità 2007-2009 – 28 percorsi conclusi (1000 ore per 2 semestri)
- per l'annualità 2009-2010 – 28 percorsi conclusi (1000 ore per 2 semestri)
- per l'annualità 2010-2011 – 28 percorsi conclusi (1000 ore per 2 semestri)
- per l'annualità 2011-2012 – 25 percorsi (800 ore per 2 semestri)
- per l'annualità 2012-2013 – 26 percorsi (800 ore per 2 semestri)

Nel periodo di riferimento del primo piano triennale, (ovvero gennaio 2008 – 31 dicembre 2010) sono stati costituiti 7 Istituti Tecnici Superiori per le seguenti aree tecnologiche, di seguito indicati con i corrispondenti corsi attivati:

1. Mobilità sostenibile logistica e mobilità delle persone e delle merci - indirizzo: logistica integrata (Piacenza) - Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche;
2. Nuove tecnologie per il *made in Italy*- sistema agroalimentare (Parma) - Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali;

⁷⁴ Nello specifico, non essendo possibile per gli utenti occupati effettuare lo stage presso le aziende di appartenenza e considerando che spesso non è altrettanto possibile per gli stessi effettuare lo stage presso altre aziende, si possono prevedere percorsi individuali o attività di laboratorio anche in accordo con l'impresa di provenienza. E' però necessario che questi percorsi sostitutivi dello *stage* debbano essere contestualizzati riproducendo situazioni all'interno delle quali simulare processi e attività per lo sviluppo di conoscenze e competenze riferibili agli obiettivi finali dell'intero percorso.

3. Nuove tecnologie per il *made in Italy*- sistema meccanica (Reggio Emilia) - Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici con specializzazione in mecatronica;
4. Nuove tecnologie per il *made in Italy*- sistema meccanica (Modena) - Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici;
5. Nuove tecnologie per il *made in Italy*- sistema meccanica (Bologna) - Tecnico Superiore per l'automazione e i sistemi mecatronici (novembre 2012 – luglio 2014);
6. Tecnologie della informazione e della comunicazione (Forlì-Cesena) - Tecnico superiore per la grafica multimediale e i sistemi di comunicazione (2012-2014);
7. Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - sistema dell'abitare - Tecnico superiore per la conduzione del cantiere di restauro architettonico (ottobre 2011- giugno 2013)

A questi sette ITS, già costituiti alla data del 31 dicembre 2010, si sono successivamente aggiunti ulteriori due ITS con relativi percorsi formativi, comunque ricompresi nella programmazione regionale 2008-2010:

- Efficienza energetica (Ravenna) - Tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti;
- Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-Turismo e benessere (Rimini) - Tecnico superiore per la valorizzazione delle risorse culturali, produzioni tipiche e filiera turistica.

Questi ultimi sono frutto di finanziamenti di fondi esclusivamente regionali.

Il seguente schema sintetizza i le aree tecnologiche nazionali, i corrispondenti ambiti settoriali regionali e le province coperte dai 9 ITS.

Aree tecnologiche nazionali	Ambiti settoriali regionali	Provincia
Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i>	Meccanica: - Automazione meccanica - Meccanica e Materiali - Meccatronica	Bologna Modena Reggio-Emilia
	Agroalimentare	Parma
	Turismo e benessere	Rimini
	Mobilità sostenibile	Logistica e trasporti
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali	Abitare, Edilizia, Recupero, Nuovi materiali	Ferrara
Efficienza energetica	Energia e Ambiente	Ravenna
Tecnologie della informazione e della comunicazione	ICT, Innovazione organizzativa	Forlì-Cesena

La tavola di seguito indicata, riporta il nuovo assetto dell'offerta degli ITS tracciandone le trasformazioni avvenute:

Aree tecnologiche	Ambiti	Fondazione istituita nel I piano territoriale	Istituto Scolastico di riferimento	Figura di riferimento	Provincia	Modifiche intercorse tra il primo e il secondo piano territoriale	Percorsi avvio anno 2013
<u>2. Area Mobilità Sostenibile</u>	2.3. Gestione Infomobilità e Infrastrutture Logistiche	"I. T. S. per la Mobilità Sostenibile - Logistica e Mobilità delle Persone e delle Merci"	IIS "G. Marconi" - Piacenza	Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche	Piacenza	Confermato	1. Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche 2. Tecnico superiore per la mobilità delle merci – prodotti agricoli ^{*,**}
4. Nuove Tecnologie per Il made in Italy	4.1. Sistema Agroalimentare	"I. T. S. per le Nuove Tecnologie per il <i>Made in Italy</i> - sistema Agro-alimentare"	IIS "Galilei - Bocchialini - Solari" - San Secondo Parmense (PR)	Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agroalimentari e agroindustriali	<u>Parma</u>	<u>Confermato</u>	3. Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali
	4.3. Sistema Meccanica	"I. T. S. Nuove Tecnologie per il <i>Made in Italy</i> - sistemi Meccanica - Meccatronica"	IT "Leopoldo Nobili" - Reggio Emilia	Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici	<u>Modena</u>	ITS Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging	4. Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici con specializzazione in meccatronica 5. Tecnico superiore dei materiali per la progettazione e /produzione meccanica 6. Tecnico Superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici
		"I. T. S. Nuove Tecnologie per il <i>Made in Italy</i> - sistemi Meccanica e Materiali"	IT "Fermo Corni" - Modena	Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici	<u>Reggio Emilia</u>		
		"I. T. S. Nuove Tecnologie per il <i>Made in Italy</i> - sistemi Meccanico - Automazione Industriale"	IIS "Aldini Valeriani Sirani" - Bologna	Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici	<u>Bologna</u>		
6. Tecnologie Dell'informazione e	1.2. Organizzazione e Fruizione	"I. T. S. per le Tecnologie	IT "Blaise Pascal"	Tecnico superiore per	<u>Forlì Cesena</u>	<u>Confermato ma cambia</u>	7. Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione

Nota sullo stato di programmazione e realizzazione IFTS
3. L'istruzione e formazione tecnica superiore nelle Regioni

della Comunicazione	dell'informazione della Conoscenza	della informazione e della comunicazione"	- Cesena (FC)	l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza		<u>denominazione in Istituto Tecnico Superiore</u> Industrie creative	dell'informazione e della conoscenza 8. Tecnico superiore per la produzione/riproduzione di artefatti artistici – ceramica* faenza
				Tecnico superiore per la valorizzazione delle risorse culturali, delle produzioni tipiche e della filiera turistica	<u>Ravenna</u>		
5. Tecnologie Innovative per I beni e le Attività Culturali -turismo	5.2.conservazion E, Riqualificazione E emssa in Sicurezza di Edifici e luoghi Di interesse Culturale	"I. T. S. per le Tecnologie innovative, i Beni e le attività Culturali - sistemi per l'Abitare"	IIS "G.B. Aleotti" - Ferrara	Tecnico superiore per la conduzione del cantiere di restauro architettonico	<u>Ferrara</u>	ITS Territorio, Energia, Costruire <u>Ravenna</u>	9. Tecnico superiore per la conduzione del cantiere di restauro architettonico 10. Tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti
				Tecnico superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici	<u>Ravenna</u>		
	Efficienza energetica	<u>Fondazione Costituata</u>			<u>Ravenna</u>		
		<u>Riconoscimento Fondazione costituita Turismo benessere già Costituata</u>			<u>Rimini</u>	Istituto Tecnico Superiore Turismo Benessere <u>Rimini</u>	11. Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico ricettive
<u>Nuove tecnologie per la vita</u>			Convocazione Conferenza dei Servizi ai sensi della legge n. 241 del 1990 e ss. mm. ii.		<u>Mirandola</u>	Istituto Tecnico Superiore Nuove tecnologie della Vita	12. Tecniche di manutenzione, riparazione e collaudo degli apparecchi dispositivi diagnostici**

* Tecnico superiore per la progettazione e prototipazione di manufatti ceramici

** Tecnico superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeutici e riabilitativi

*** Tecnico superiore per la mobilità delle merci e dei prodotti agricoli - Indirizzo logistica e commercializzazione dei prodotti freschi di Cesena.

Tavola di sintesi dei processi in atto tra la prima e la seconda programmazione territoriale e gli esiti.

<p>Filiere strategiche per il modello di offerta regionale :</p> <ul style="list-style-type: none"> - alti indici di specializzazione regionale e competitività, - ruolo strategico a livello nazionale, - elevata entità occupazionale, - complessità intersettoriale, - pervasività sul territorio regionale - e rilevanza delle sfide tecnologiche; 	<p>Settori riconducibili alle filiere</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Agribusiness, 2. Costruzioni e abitare, 3. Meccanica, 4. Meccatronica, 5. Motoristica, 6. Packaging 	<p>La strategia: Per mantenere l'occupazione in queste filiere occorre rendere disponibili competenze capaci di promuovere e accompagnare una riqualificazione innovativa, una nuova capacità di realizzazione e una più forte visione critica.</p>	<p>ITS costituiti I fase "I. T. S. per le Nuove Tecnologie per il <i>Made in Italy</i> – sistema Agro-alimentare" IIS "Galilei – Bocchialini - Solari" - San Secondo Parmense (PR) "I. T. S. per le Tecnologie innovative, i Beni e le attività Culturali - sistemi per l'Abitare" IIS "G.B. Aleotti" – Ferrara "I. T. S. Nuove Tecnologie per il <i>Made in Italy</i> – sistemi Meccanica - Meccatronica" IT "Leopoldo Nobili" – Reggio Emilia "I. T. S. Nuove Tecnologie per il <i>Made in Italy</i> – sistemi Meccanica e Materiali" IT "Fermo Corni" - Modena "I. T. S. Nuove Tecnologie per il <i>Made in Italy</i> – sistemi Meccanico - Automazione Industriale" IIS "Aldini Valeriani Sirani" - Bologna</p>	<p><u>La nuova rete delle 7 Fondazioni:</u> 1. Istituto Tecnico Superiore Agro-Alimentare 2. Istituto Tecnico Superiore Territorio, Energia, Costruire 3. Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging</p>	<p>Rete Alta Tecnologia 6 Piattaforme Tematiche: 1. Agroalimentare, 2. Costruzioni, 3. Energia Ambiente, 4. Meccanica Materiali</p>	<p>I Poli avviati in forma sperimentale sono: 1. Polo Tecnico- Professionale Agroalimentare Ristorazione - Sede a Castelfranco Emilia (Mo) 2. Polo Tecnico- Professionale Pesca – Sede a Comacchio (Fe) 3. Polo Tecnico Professionale Meccanica Sede a Fornovo Di Taro (Pr) 4. Polo Tecnico Professionale Aeronautico Sede a Forlì (Fc)</p>
<p>Filiere ad alto potenziale innovativo e occupazionale per il futuro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - base occupazionale consistente (ambiti manifatturiero-terziario) - profilo formativo medio-alto, (ambiti tecnico scientifico, socio umanistico, artistico) - relazioni con istituzioni tecnico-scientifiche, culturali, sociali e formative, - contributo per diversificare economia regionale e riqualificare settori tradizionali - ampi spazi di crescita e rafforzamento strutturale. 	<p>Settori riconducibili alle filiere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Industrie della Salute 2. Industrie Culturali e Creative. 3. Turismo 	<p>La strategia: Per promuovere l'innovazione occorre incentivare una maggiore sostenibilità agendo sulle competenze connesse alle sfide tecnologiche per l'efficienza energetica dei processi produttivi, per il potenziamento dei sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili e sviluppare moderni sistemi di trasporto e infrastrutture logistiche.</p>	<p>"I. T. S. per la Mobilità Sostenibile - Logistica e Mobilità delle Persone e delle Merci" IIS "G. Marconi" - Piacenza "I. T. S. per le Tecnologie della informazione e della comunicazione" IT "Blaise Pascal" - Cesena (FC)</p>	<p>4. Istituto Tecnico Superiore Mobilità sostenibile 5. Istituto Tecnico Superiore Nuove tecnologie della Vita 6. Istituto Tecnico Superiore Industrie creative 7. Istituto Tecnico Superiore Turismo Benessere</p>	<p>2. ICT e Design, 3. Scienze della Vita</p>	

3.5.3. *La programmazione territoriale triennale 2013/2015*

La rete delle sette Fondazioni - frutto del nuovo riassetto - presenta una configurazione che permette di promuovere una connessione con la Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna, organizzata nelle sei Piattaforme Tematiche Agroalimentare, Costruzioni, Energia Ambiente, ICT e Design, Meccanica Materiali, Scienze della Vita.

Il disegno che ne deriva, configura un quadro unitario dell'intera filiera formativa di istruzione e formazione tecnica e professionale integrata con la realtà economica e produttiva del territorio.

La programmazione della RETE Regionale è stata infatti realizzata a partire dalle caratteristiche del sistema produttivo regionale. Questo ultimo non è una sommatoria di distretti/settori, ma un sistema di aggregazioni integrate su poche grandi filiere produttive. In senso orizzontale e verticale, le grandi filiere/clusters regionali aggregano e integrano imprese, sistemi e comparti produttivi e istituzioni secondo le seguenti logiche:

1. Gamma (scopo): prodotti correlati rispetto al mercato o alla tecnologia utilizzata
2. Catena del valore: componenti, beni intermedi o complementari, prodotti downstream
3. Sviluppo tecnologico: macchinari e sistemi di produzione
4. Distribuzione/commercializzazione: logistica, intermediazione commerciale
5. Innovazione: informatica, organizzazione, progettazione, design, marketing
6. Beni e servizi comuni: istituzioni, infrastrutture, iniziative pubblico/privato.

Considerato inoltre che l'offerta della Rete Politecnica si completa con i percorsi IFTS e i percorsi di formazione superiore, il "Piano triennale regionale della formazione superiore Rete Politecnica regionale 2013 – 2015" (DGR 497 del 22/04/2013), concertato e condiviso nelle sedi previste dalla normativa vigente con tutti i soggetti interessati, determina il quadro di riferimento dell'intera filiera formativa che include percorsi all'interno degli ITS, percorsi IFTS e percorsi di formazione professionale post diploma.

Il piano è sostenuto dall'insieme delle risorse comunitarie, nazionali e regionali:

- PO FSE 2007-2013 Asse IV Capitale Umano pari a euro 6.000.000,00;
- Risorse regionali pari a 2.700.000,00;
- Risorse nazionali di cui alla Legge 296/2006 pari a 1.256.976,49.

Per un totale di euro 9.956.976,49

Nell'anno 2013/2014, sono complessivamente 12 i percorsi degli Istituti Tecnici Superiori che stanno per essere avviati in 11 città in Emilia-Romagna. Le nuove iscrizioni sono state chiuse nella prima metà dell'ottobre 2013 e le attività d'aula sono state avviate nei mesi di ottobre/novembre dell'anno in corso. I percorsi sono stati finanziati per un totale di 3 milioni e 600 mila euro - di cui 1 milione e 250 mila euro provenienti da risorse nazionali e 2 milioni e 350 mila regionali. Si articolano tutto in quattro semestri, per una durata complessiva di 1800/2000 ore

Per quanto riguarda gli IFTS, è stato emanato l' "Invito a presentare percorsi di IFTS e di formazione superiore da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Asse Capitale Umano".

Gli obiettivi a cui la programmazione intendeva rispondere erano indicati nel Piano triennale e facevano esplicito riferimento all'attuazione del piano triennale regionale della formazione superiore - rete politecnica 2013-2015.

Ai percorsi possono accedere giovani e adulti, non occupati o occupati in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore. La priorità sono però i giovani non occupati. A bando sono state poste tutte e 20 le specializzazioni indicate dalla normativa vigente.

I percorsi IFTS di cui all'azione 1. (tip. 10 Persone, IFTS Istruzione e Formazione Tecnico-Superiore) devono avere una durata di 800 ore e un costo massimo pari a 120.000,00 euro.

I percorsi di formazione superiore di cui all'azione 2. (tip. 09.3 Persone, Formazione superiore) devono rispettare gli standard di durata (300 ore) e i parametri di costo di cui alla DGR. 105/2010 e s.m.;

I percorsi individuali di accompagnamento all'inserimento lavorativo di cui all'azione 2.B (tip. 02 Persone, esperienze individuali in situazioni lavorative) devono avere una durata non superiore alla durata del percorso di tipologia 09.3, e comunque non superiore a 300 ore, e un costo per ciascun allievo non superiore a 1.000,00 euro per il percorso di durata massima.

Scadenza del bando per gli IFTS è stata il 6 giugno 2013.

Per l'anno 2013/2014, (benché ne fossero stati programmati inizialmente 25) sono stati approvati e finanziati dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il Fondo sociale europeo sono 29 percorsi di Istruzione e Formazione Superiore (IFTS), distribuiti su tutte le 9 province del territorio regionale.

Bologna	1. Sviluppatore di applicazioni per mobile con tecnologie web responsive per smartphone e tablet
	2. Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica - Tecnico della logistica integrata e delle spedizioni
	3. Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio
	4. Tecnico della produzione multimediale per la comunicazione
	5. Tecnico Superiore di industrializzazione del prodotto e del processo della meccanica
	6. Tecnico Superiore per la comunicazione e il multimedia
	7. Tecnico Superiore per la sicurezza delle reti e dei sistemi informatici
Ferrara	1. Tecniche di organizzazione e gestione di cantieri edili in zona sismica
	2. Tecnico Superiore per il disegno meccanico e la progettazione industriale
	3. Tecnico Superiore per la progettazione e lo sviluppo di software - specializzazione in soluzioni web-based
Forlì	1. Tecniche per l'integrazione di sistemi e apparati per le telecomunicazioni – Tecnico Superiore in sistemi integrati per le telecomunicazioni
	2. Tecnico esperto in creazione e realizzazione di menu delle tipicità enogastronomiche del territorio
Modena	1. Tecniche di disegno e progettazione industriale - settore ceramico
	2. Tecnico esperto in creazione e realizzazione di menu delle tipicità enogastronomiche del territorio
	3. Tecnico esperto in reti industriali e sistemi SCADA in ambito di automazione industriale
	4. Tecnico Superiore di disegno e progettazione industriale
Parma	1. Tecnico Superiore di prodotto e di processo nell'agro-industria
	2. Tecnico Superiore specialista in applicazioni informatiche mobile con competenze HTML5, Android, iOS, Win8 e crossplatform
Piacenza	1. Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile. Patrimonio edilizio nuovo ed esistente: tecnologie e strategie per il retrofit del sistema edificio
	2. Tecnico amministrativo per il controllo di imprese orientate all'export con competenze informatiche avanzate
Ravenna	1. Artigiani Digitali: tecniche evolute per la realizzazione di prodotti <i>made in Italy</i>
	2. Tecnico esperto in amministrazione economico finanziaria e controllo di gestione per lo sviluppo dell'impresa
	3. Tecnico Superiore per la programmazione della produzione e la logistica
	4. Tecnico Superiore per la conduzione del cantiere edile - indirizzo qualificazione energetica

	degli edifici
Reggio Emilia	1. Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica
	2. Tecniche innovative per l'edilizia - Tecnico Superiore per la progettazione e la gestione dei progetti di edifici ad elevato risparmio energetico
	3. Tecnico Superiore di disegno e progettazione industriale – Industrial designer nella meccatronica
Rimini	1. Tecnico per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche
	2. Tecnico Superiore per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio

Nell'ambito del piano triennale l'offerta si completa anche di percorsi professionalizzante di livello superiore. Questi percorsi sono finalizzati a formare tecnici capaci di inserirsi in modo qualificato nelle imprese di produzione di beni e servizi che contraddistinguono il sistema economico regionale e che hanno in atto processi di innovazione e trasformazione per mantenere e migliorare il proprio profilo competitivo.

L'obiettivo è pertanto rispondere alla domanda di formazione espressa prioritariamente dai giovani disoccupati, con la finalità di un inserimento qualificato e stabile nel mercato del lavoro in tempi brevi come tecnici/responsabili di funzione/processo, e alla domanda espressa dalle imprese di tecnici in possesso di competenze di base e tecniche specifiche e specialistiche proprie dei processi lavorativi che caratterizzano l'economia regionale. La progettazione dovrà avere a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche nonché il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione. I percorsi di formazione superiore dovranno essere prioritariamente riferiti alle qualifiche di cui al SRQ. Sarà inoltre possibile prendere a riferimento anche altre figure, particolarmente innovative o di nicchia, non presenti nel Repertorio regionale delle qualifiche, a condizione che si attivi, contestualmente alla progettazione formativa, la specifica richiesta di validazione di nuova qualifica tramite la Procedura sorgente di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 2166/2005.

Il livello delle competenze da assicurare dovrà essere ricompreso tra il 5° e il 7° livello dell'European Qualification Framework (EQF) pertanto il riferimento è alle corrispondenti qualifiche regionali individuate nella Delibera di Giunta regionale n. 1695/2010.

I percorsi a qualifica, in quanto rivolti a persone occupate e/o disoccupate, in coerenza con gli standard regionali dovranno:

- avere una durata di 300 ore
- prevedere una quota di stage tra il 20% e il 40% del monte ore complessivo da realizzare in contesti lavorativi caratterizzati da processi e attività coerenti con quelli di riferimento della qualifica.

Specificatamente per le persone occupate, qualora si riscontrino difficoltà di realizzazione dello stage in azienda, tenuto conto che come previsto dalla DGR 105/2010 e s.m. non è possibile autorizzare l'effettuazione dello stage presso l'azienda di appartenenza né tantomeno in autoapprendimento presso il proprio domicilio, in questi selezionati casi sarà possibile ricorrere al "laboratorio o altra modalità" da intendersi come attività sostitutive volte alla contestualizzazione delle conoscenze e competenze oggetto del percorso in situazioni che riproducano processi e attività proprie dei che si verificano nei contesti lavorativi. Nel progetto tali attività sostitutive dello stage dovranno essere individuate e descritte nel dettaglio identificando anche il contesto alternativo di

apprendimento individuato per assicurare comunque il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti.

La progettazione formativa delle operazioni candidate su tale azione dovrà prevedere l'acquisizione oltre che delle competenze proprie della qualifica di riferimento anche di competenze aggiuntive.

Tali competenze aggiuntive potranno essere acquisite in contesti lavorativi attraverso una formazione in situazione ulteriore e distinta rispetto al percorso formativo a qualifica.

Le competenze da sviluppare in contesti lavorativi dovranno essere:

- ulteriori e aggiuntive rispetto alle competenze di cui alle qualifiche;
- non definite a priori e pertanto, in fase di presentazione dell'operazione, non standardizzate e non oggetto di possibile formalizzazione;
- pensate e costruite con il concorso delle imprese;
- descritte successivamente in esito al percorso in esito al percorso, adottando soluzioni di "messa in trasparenza", che consentano alle persone che le detengono una migliore spendibilità;
- rese disponibili all'Amministrazione, nelle modalità e nei tempi che saranno indicati, per contribuire alla loro eventuale standardizzazione nell'ambito del SRQ.

3.6. Friuli Venezia Giulia

3.6.1. La fase attuativa

Le attuali politiche di programmazione e implementazione della Formazione tecnica superiore in Friuli Venezia Giulia si installano all'interno di un contesto territoriale caratterizzato, sin dagli albori, da una grande integrazione e complementarità dell'offerta formativa, con riferimento sia ai target che alla copertura settoriale.

Già nel triennio precedente al 2009, anno di transizione caratterizzato dal completamento del quadro nazionale normativo e regolamentare relativo alla definizione degli IFTS, la Regione possedeva un'offerta formativa articolata in 4 Poli regionali nei settori produttivi dell'Ict, dell'Industria meccanica, dell'Industria del legno e del mobile, dell'Economia del mare.

E' in una tale situazione che la riorganizzazione del sistema complessivo di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore della Regione prende il via con la pubblicazione della Delibera n. 1789 del 30 luglio 2009 che approva contestualmente il *Piano territoriale triennale 2009/2011 concernente il sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli ITS nella Regione FVG e lo Schema del relativo avviso pubblico, finalizzato alla selezione dei soggetti attuatori delle operazioni inerenti ai Poli formativi negli ambiti settoriali previsti dal Piano medesimo*, ossia i 4 Poli preesistenti con l'aggiunta del Polo dell'agroalimentare. La durata dell'incarico affidato a ciascun Polo corrispondeva all'arco temporale necessario per l'organizzazione e la gestione didattica dei percorsi formativi IFTS da avviare negli anni 2009/10, 2010/11, 2011/12.

Relativamente alla filiera IFTS, gli obiettivi del Piano Territoriale erano quelli di:

- consolidare il processo di qualificazione e potenziamento del sistema regionale di formazione tecnica superiore attraverso il completamento della sperimentazione dei modelli di Polo formativo IFTS sviluppati in Friuli Venezia Giulia a partire dal 2005;
- promuovere sperimentalmente, all'interno di ciascun Polo, un'offerta formativa aggiuntiva rispetto ai percorsi IFTS, estendendone in tal modo la competenza rispetto ad altre tipologie formative. In particolare, in questa prima fase, viene data priorità al Polo economia del mare, chiamato ad intervenire nelle varie aree formative previste dal sistema regionale.

Le risorse rese disponibili per le operazioni relative ai percorsi IFTS ammontano a 4.687.500.00,00 euro, ossia 937.500,00 euro per ciascun Polo e per l'intera durata dell'incarico. E' inoltre reso disponibile, per il solo Polo economia del mare, un'ulteriore ammontare di 4.000.000,00 euro da destinare a specifiche tipologie formative aggiuntive rispetto ai percorsi IFTS.

Nel corso del triennio, i 5 Poli⁷⁵ hanno prodotto 28 corsi, distribuiti per le tre annualità, come è possibile osservare nella seguente tabella di sintesi.

Corsi IFTS realizzati dai Poli per a.f.

Polo	2009-2010	2010-2011	2011-2012	Totale
Agroalimentare	2	2	2	6
Economia del mare	2	2	2	6
ICT	2	2	2	6

⁷⁵ L'approvazione delle candidature per la gestione dei cinque Poli formativi regionali indicati nel Piano triennale avviene con Decreto n. 4578 del 18 novembre 2009, a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico per la presentazione di candidature (Decreto n. 2951/CULT.FP del 7 agosto 2009).

Legno, mobile, arredo	2	2	1	5
Meccanica e aeronautica	2	2	1	5
Totale	10	10	8	28

Questi corsi si inserivano, però, all'interno di un articolato sistema di offerta formativa organizzata all'interno di ogni singolo Polo. Le attività sviluppabili nell'ambito dei Poli formativi potevano fare riferimento a:

- percorsi formativi IFTS sia standard, definiti di "Qualificazione superiore post diploma", che personalizzati, definiti di "Formazione permanente con modalità individuali";
- percorsi formativi non IFTS rivolti a occupati (Aggiornamento) e finalizzati all'accrescimento delle competenze possedute per il rafforzamento della propria posizione lavorativa, realizzati sempre nell'ambito del Piano triennale;
- solo per il Poli Economia del mare e ICT, percorsi formativi non IFTS rivolti anche a disoccupati e non occupati, finalizzati all'accrescimento delle competenze possedute per l'inserimento o reinserimento professionale, realizzati sempre nell'ambito del Piano triennale;
- attività formativa legata ai piani formativi settoriali, da realizzarsi nel contesto dei poli laddove essi fossero presenti e fuori dal contesto dei poli negli altri casi: quest'ultima attività non fa riferimento alla programmazione triennale e veniva gestita attraverso l'emanazione di avvisi.

Le iniziative formative IFTS che si configuravano come standard erano rivolte ad un gruppo classe omogeneo composto da almeno 12 allievi e dovevano prevedere misure di accompagnamento inerenti l'orientamento preventivo e assistenza al *placement*. Per quanto concerne, invece, i percorsi IFTS personalizzati, essi consentivano una certa dose di flessibilità al sistema regionale, nel senso di permettere inserimenti e uscite differenziate ad allievi particolarmente interessati e motivati a frequentare una o più parti del percorso stesso. Generalmente si trattava di un'utenza costituita da lavoratori occupati con l'obiettivo di migliorare e/o riqualificare le proprie competenze e abilità professionali. Il percorso personalizzato non poteva superare le 300 ore.

I percorsi formativi non IFTS inerenti la Formazione continua si articolavano, invece, in:

- qualificazione di base abbreviata: le proposte formative dovevano essere adeguatamente motivate dall'analisi relativa alla spendibilità della figura professionale nel mondo del lavoro;
- *work experience* (WE): i percorsi miravano a favorire un'esperienza formativa fortemente professionalizzante in quanto inserita in ambito lavorativo; la progettazione della singola WE doveva tener conto di fabbisogni specifici del mondo imprenditoriale operante nei settori della navalmeccanica, della nautica da diporto, della cantieristica, della portualità, della logistica; ciascuna WE era finalizzata all'acquisizione, da parte dell'allievo, di competenze e conoscenze in grado di favorire la collocazione occupazionale presso realtà lavorative regionali attive nei settori sopraindicati, favorendo in tal modo anche il trasferimento del valore aggiunto acquisito durante l'esperienza formativa;
- formazione permanente per gruppi omogenei - post laurea: i percorsi formativi miravano ad elevare la qualificazione professionale dei destinatari attraverso percorsi formativi di breve durata caratterizzati da taglio specialistico e dalla trattazione di tematiche specifiche finalizzate ad arricchire e rafforzare le competenze necessarie ad entrare oppure a consolidare la posizione nel mercato del lavoro;
- formazione permanente per gruppi omogenei - attività seminari: i percorsi formativi miravano ad assicurare diffusione a soggetti già occupati nel settore e/o non occupati relativamente a tematiche di carattere trasversale o specialistico attinenti l'economia del mare;

- aggiornamento: i percorsi formativi erano rivolti agli imprenditori ed ai lavoratori delle imprese collocate su territorio della Regione ed operanti nei settori oggetto dell'azione del polo;
- formazione imprenditoriale di base: i percorsi formativi erano finalizzati a sostenere soggetti intenzionati ad avviare nuove attività imprenditoriali o attività di lavoro autonomo in settori coerenti con quelli oggetto dell'azione del polo formativo.

Come detto, oltre alle azioni formative di IFTS e non, ma sempre organizzate all'interno del Piano triennale di programmazione, erano previste attività formative erogate dai poli formativi al di fuori del Piano triennale di programmazione. E' questa l'attività formativa legata ai piani formativi settoriali. Tali azioni si esplicavano attraverso l'emanazione di avvisi per il finanziamento dei piani formativi a favore di lavoratori occupati presso imprese con unità produttive collocate sul territorio regionale facenti parte dei settori produttivi (a) meccanica, (b) mobile, legno, arredo, (c) agroalimentare, (d) edilizia, (e) turismo. I piani formativi relativi ai soli settori "Meccanica", "Mobile, legno, arredo", "Agroalimentare" dovevano essere realizzati dai Poli formativi IFTS. Anche in questo caso, l'obiettivo era quello di sviluppare l'attività dei Poli IFTS attraverso l'affidamento di attività aggiuntiva rispetto a quella tradizionalmente riconducibile all'attività IFTS, in un'ottica di rafforzamento dell'azione dei poli rispetto all'articolata filiera formativa, oltreché di intervenire a favore di settori economici di particolare rilevanza all'interno della struttura socio-economica regionale individuati, per il 2010, nei settori dell'edilizia e del turismo, che esulavano dai settori ricoperti dai poli regionali. I prototipi formativi dovevano essere volti a formare i lavoratori di almeno due aziende e risultare come espressione del fabbisogno rilevato presso le stesse imprese del settore cui si riferisce l'azione formativa.

Oltre all'attivazione di percorsi formativi, tutti i poli hanno dovuto, inoltre, prevedere una serie di operazioni di sistema, quali analisi dei fabbisogni formativi e delle dinamiche occupazionali del relativo settore d'intervento; analisi dei fabbisogni formativi in reazione alle necessità di innovazione tecnologica/organizzativa e modellizzazione delle modalità di trasferimento di tali innovazioni dai centri di ricerca; analisi dei processi di lavoro e definizione degli standard di competenze correlati alle figure professionali di riferimento; promozione delle attività e diffusione delle buone prassi.

I corsi IFTS realizzati dai Poli nel corso del triennio ammontano a 28. Per una visione complessiva dei corsi IFTS realizzati sulla base della prima programmazione triennale, si veda la tabella che segue.

Numero corsi IFTS realizzati per Polo e anno formativo

Polo	2009-2010	2010-2011	2011-2012	Totale
Agroalimentare	2	2	2	6
Economia del mare	2	2	2	6
ICT	2	2	1	5
Legno, mobile, arredo	2	2	2	6
Meccanica e aeronautica	2	2	1	5
Totale	10	10	8	28

Fonte: Amministrazione regionale

La seconda annualità del triennio, l'annualità 2011, ha visto anche la progressiva attuazione degli ITS.

Ad oggi la Regione ne possiede due, l'ITS per le tecnologie della informazione e della comunicazione e l'ITS per le nuove tecnologie per la *Made in Italy*.

Gli istituti scolastici di riferimento di entrambi gli ITS sono i medesimi capofila rispettivamente del Polo formativo industria meccanica e del Polo formativo ICT, elemento che

evidenzia il legame tra ITS e Poli IFTS nella Regione. I due ITS sono stati individuati dalla delibera n. 1979 dell'8 ottobre 2010 che ha, inoltre, integrato il Piano territoriale triennale 2009/2011 nella parte relativa al quadro delle risorse per l'annualità 2011/2012, rendendo disponibili per i due ITS 300.000,00 euro a valere sul Fse.

I percorsi avviati dai due ITS nei bienni 2011/2013 (primo biennio di attività degli ITS) e 2012/2014 sono i seguenti:

- a. l'ITS per le tecnologie della informazione e della comunicazione (istituzione di riferimento Istituto scolastico Kennedy di Pordenone):
 - 2011/2013 - Tecnico Superiore per le Applicazioni Distribuite - TSAD, che ha preso avvio nel dicembre 2011
 - 2012/2014 - Tecnico Superiore per le Applicazioni Integrate su dispositivi Mobili - TSAIM, che ha preso avvio nel ottobre del 2012
- b. l'ITS per le nuove tecnologie per il *Made in Italy*, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica (istituzione di riferimento Istituto scolastico Malignani di Udine):
 - 2011/2013 - Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici (meccanica e automazione), che ha preso avvio nel novembre 2011
 - 2011/2013 - Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici (manutenzione aeromobili), che ha preso avvio nel novembre 2011
 - 2012/2014 - Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici (meccanica e automazione) – corso A, che ha preso avvio nel luglio 2012
 - 2012/2014 - Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici (meccanica e automazione) – corso B, che ha preso avvio nel luglio 2012

Passando alle informazioni disponibili riferite all'utenza dei corsi, vediamo per il triennio 2009-2012 i dati riferiti ai corsi di IFTS.

Allievi frequentanti e certificati dei percorsi IFTS per l'annualità (valori assoluti)

Classificazione allievi	Num. allievi 2009-2010	Num. allievi 2010-2011	Num. allievi 2011-2012	Totale
Allievi frequentanti	182	180	147	509
Allievi idonei/certificati	120	120	121	361
Totale	302	300	268	870

Fonte: Amministrazione regionale

Allievi frequentanti dei percorsi IFTS per genere e l'annualità, (valori assoluti)

Genere	Num. allievi 2009-2010	Num. Allievi 2010-2011	Num. Allievi 2011-2012	Totale
Maschi	141	130	101	372
Femmine	41	50	46	137
Totale	182	180	147	509

Fonte: Amministrazione regionale

Allievi frequentanti dei percorsi IFTS per classi d'età e annualità (valori assoluti)

Classe d'età	Numero Allievi 2009-2010	Numero allievi 2010-2011	Numero allievi 2011-2012	Totale
18-21 anni	51	48	53	152
22-25 anni	34	27	23	84
26-29 anni	28	30	19	77
30-33 anni	23	20	13	56
34-37 anni	17	21	17	55
38-41 anni	13	19	8	40
42 anni e oltre (nel caso ns fino a 55 anni)	16	15	14	45
Totale allievi	182	180	147	509

Fonte: Amministrazione regionale

3.6.2. Fase transitoria e nuovo piano triennale

Per quanto riguarda il nuovo corso, già il documento di Pianificazione Periodica delle Operazioni - annualità 2013, approvato con DGR 27 febbraio 2013 n. 275, introduce l'azione "Realizzazione delle procedure pubbliche di selezione per l'individuazione dei Centri regionali IFTS" che prendono il posto dei vecchi Poli IFTS e l'azione "Realizzazione di percorsi formativi da parte degli ITS" (per i quali è previsto un intervento di 400.000,00 euro).

Per il triennio 2013/2015, il piano triennale è anticipato dalle "Direttive per la presentazione di operazioni a valere sull'Asse 4 – Capitale umano programma specifico n. 19 (Istruzione tecnica superiore) del documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2013" (Decreto n. 1496/ISTR/2012 del 26/08/2013) che prevedono, oltre alla prosecuzione della seconda annualità dei percorsi biennali iniziati nell'anno scolastico 2012/2013 (biennio 2012/2014), l'avvio delle prime annualità relative ad ulteriori percorsi biennali. Le direttive disciplinano la presentazione dei progetti relative alle attività propedeutiche e formative previste per le annualità 2013/2014 e 2014/2015, presentate dalle fondazioni ITS entro il 18 settembre.

I progetti presentati comprendono i percorsi formativi biennali e le azioni di sistema ad stessi correlate secondo il seguente schema.

Azione	Descrizione della tipologia formativa/azione di sistema
Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori ed utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici	Qualificazione superiore post diploma
Azioni di informazione, orientamento ed incentivi per favorire l'istruzione e la formazione a carattere tecnico-scientifica con particolare riferimento a quella superiore (universitaria e non)	Seminari informativi per famiglie e studenti
Azioni di supporto di forme di integrazione tra scuola, formazione ed impresa, attraverso il rafforzamento e la diffusione dei poli	Rafforzamento delle competenze, formazione formatori, attività di supporto alla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi in coerenza con il punto 4 dell'allegato A) del DPCM 25 gennaio 2008

In relazione ai percorsi formativi biennali, sarà possibile:

- proporre la ripetizione (rivista ed aggiornata anche alla luce dell'esperienza portata dalla prima annualità operativa degli ITS) dei percorsi formativi già avviati nell'anno scolastico 2011/2012 (biennio 2011/2013), dando così continuità all'attività formativa;
- attivare nuovi percorsi per figure professionali ricomprese nell'area tecnologica e nell'ambito di propria competenza.

Le attività riferite alla prima annualità (2013/2014) sono avviate dopo l'approvazione dei progetti e devono concludersi entro il 31 luglio 2014. Quelle riferite alla seconda annualità (2014/2015) sono avviate entro il 30 ottobre 2014 e devono concludersi entro il 31 luglio 2015.

Successivamente alle direttive ITS per il PPO 2013, è stato approvato, con deliberazione n. 1710 del 19/09/2013, il "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti tecnici superiori (ITS), il sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e i Poli tecnico professionali in Friuli Venezia Giulia".

L'obiettivo dell'attuale Piano è quello di consolidare e rafforzare l'esistente offerta di formazione superiore, favorendo il confronto, la sinergia, l'integrazione tra culture ed esperienze formative diverse grazie alla presenza di soggetti formativi differenti chiamati a cooperare, a livello territoriale, nella realizzazione di obiettivi comuni anche attraverso una forte collaborazione con il sistema produttivo e le sedi della ricerca scientifica e tecnologica. Questo al fine di favorire l'implementazione di un'offerta formativa organica, ovvero non limitata solamente ad alcuni ambiti di intervento settoriali, ma rivolta a tutte le aree economico professionali adottate per la referenziazione dell'offerta formativa al mondo del lavoro nei percorsi IeFP, IFTS e ITS.

L'offerta di formazione tecnica superiore regionale si compone, pertanto, delle seguenti tipologie formative:

- Percorsi attivati da parte degli I.T.S.;
- Percorsi di IFTS.;
- Percorsi regionali di formazione professionale post diploma.

E, conformemente a quanto stabilito dall'Allegato c) del citato DPCM, il presente Piano prende in esame i seguenti ambiti di intervento:

- la costituzione di nuovi I.T.S. e la realizzazione delle conseguenti attività, oltre che di quelle riferite agli I.T.S. già individuati con DGR 8 ottobre 2010, n. 1979;
- la realizzazione dei percorsi di IFTS. e le modalità d'individuazione dei soggetti responsabili rispetto alle nuove aree economiche e professionali individuate dalla recente normativa;
- le misure per facilitare lo sviluppo dei Poli Tecnico Professionali.

Relativamente alla filiera ITS, l'obiettivo del Piano territoriale triennale (PTT) di consolidare e potenziare il sistema regionale, vuole essere perseguito attraverso la stabilizzazione dell'offerta formativa proposta dai 2 ITS attualmente operati sul territorio regionale ed individuati nell'ambito del PTT 2009/2011 e la costituzione di un nuovo ITS nell'Area "Nuove Tecnologie della Vita". L'individuazione del nuovo ITS avverrà attraverso l'emanazione di un Avviso pubblico.

Con riferimento all'offerta regionale di percorsi IFTS., presente nel territorio da oltre un decennio, l'obiettivo del PTT è quello di un suo progressivo consolidamento attraverso la copertura di tutte le aree professionali per le quali è prevista a livello nazionale una specializzazione tecnica superiore di riferimento (Allegato C del decreto IFTS. del 7/02/2013). Il raggiungimento di tale obiettivo è previsto attraverso due fasi. La prima fase riguarda l'individuazione, attraverso l'emanazione di un avviso pubblico e selezione delle candidature, dei nuovi soggetti attuatori, denominati Centri regionali IFTS., che sostituiranno pertanto i vecchi Poli IFTS, rispetto alle seguenti aree economico professionali:

- Edilizia/ Manifattura e artigianato
- Meccanica e Impianti
- Cultura Informazione e Tecnologie informatiche

- Servizi Commerciali/Turismo e Sport

Rispetto alla precedente definizione di Poli IFTS rimangono, pertanto, esclusi i Poli dell'Economia del Mare e Agroalimentare. Ma, come vedremo successivamente in maggior dettaglio, il primo sarà oggetto di sperimentazione regionale, così da creare il primo Polo tecnico professionale nel settore dell'economia del mare, e il secondo transiterà nell'offerta formativa post-diploma non IFTS.

Il secondo *step* riguarda la realizzazione delle attività realizzate dai dei Centri regionali IFTS. La durata dell'incarico affidato a ciascun Centro corrisponde all'arco temporale necessario per l'organizzazione e la gestione didattica dei percorsi formativi da avviare nel triennio di riferimento.

In questo contesto, l'offerta regionale relativa a percorsi di formazione professionale post diploma si attiva in maniera complementare rispetto a quella dei percorsi IFTS e ITS. Essa può essere programmata attraverso due modalità: (1) attraverso l'individuazione dei soggetti attuatori nelle aree scoperte dal repertorio nazionale, le cui caratteristiche in termini di composizione possono rispecchiare quelle previste per i percorsi IFTS, con avviso pubblico; l'obiettivo, in questo caso, è quello di colmare eventuali aree economico professionali scoperte dal repertorio nazionale delle specializzazioni IFTS, ovvero non attivate in ambito ITS, come appunto l'Agroalimentare; la durata dell'incarico corrisponde all'arco temporale necessario per l'organizzazione e la gestione didattica dei percorsi formativi da avviare negli anni 2013/14, 2014/15, 2016/17, con l'obbligo di concludere negli anni successivi i percorsi approvati; (2) attraverso l'emanazione di avvisi con cadenza annuale; in questo caso consentono di soddisfare fabbisogni formativi non previsti in termini contenutistici e di durata, dalle specializzazioni IFTS e dai diplomi ITS. attivati in Regione Friuli Venezia Giulia.

La terza linea di intervento per il PTT è inerente le misure per facilitare lo sviluppo dei Poli Tecnico Professionali. L'obiettivo del PTT è quello di facilitare la realizzazione progressiva, a partire dalla promozione di progetti pilota, di Poli Tecnico Professionali, a carattere interprovinciale, riferiti ad ambiti settoriali strategici del sistema produttivo. In sede di prima sperimentazione, tenuto conto dell'esperienza di sinergia tra filiere formative e produttive già svolta, si prevede, come detto, di avviare la costituzione di un Polo tecnico professionale nel settore dell'economia del mare. A questo proposito, il Piano afferma come l'offerta formativa complessiva del Polo, costituita dall'offerta già finanziata o programmata di cui le Istituzioni educative e formative partecipanti dispongono, prevede anche la realizzazione di percorsi di formazione professionale rivolti ad una utenza adulta e costituenti sostegno all'apprendimento lungo l'intero arco della vita.

Vediamo, pertanto, dal confronto dei due PTT, come l'esperienza dei Poli IFTS nel primo triennio di programmazione regionale avesse, in un certo senso, anticipato, per eterogeneità e complementarità di offerta formativa, l'esperienza che dovrà essere ora dei Poli Tecnico Professionali. Allo stesso tempo, l'offerta degli attuali Centri regionali IFTS avrà una configurazione più univoca, andando a erogare esclusivamente corsi IFTS.

3.7. Regione Lazio

3.7.1. La prima fase di attuazione del sistema di formazione tecnica superiore

Al termine della fase di prima attuazione, avviata con la DGR 119 del 6 Marzo 2009, contenente l'approvazione del Piano territoriale triennale per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore con riferimento alle *Linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori*, sono state destinate agli ITS 2.706.680,00 euro, imputati su risorse regionali e 4.256.461,00 euro su risorse MIUR, per un totale di 6.963.141,00 euro.

L'iter di costituzione delle Fondazioni, ha visto la prima attuazione del DPCM mediante determinazione D4430 del 23 dicembre 2009 re D0966 del 5 marzo 2010 erano stati finanziati 2.240.000,00 di risorse regionali e 1.880.000,00 di risorse MIUR, per un totale di 4.120.000,00 euro i primi quattro ITS, ovvero:

1. Fondazione ITS "Roberto Rossellini"
2. Turismo Fondazione ITS Turismo
3. Fondazione ITS "Giovanni Caboto"
4. Agroalimentare Fondazione ITS

Successivamente con l'attuazione della proroga di cui alla Legge n. 25 del 2010 sono stati costituiti ulteriori tre ITS mediante la Determinazione regionale D4379 del 15 ottobre 2010 e finanziati da risorse regionali pari a 446.680,00 e di risorse nazionali MIUR pari a 1.345.160,00 per un totale di 1.791.840:

1. Servizi alle Imprese Fondazione ITS Servizi alle Imprese
2. Agroalimentare Fondazione ITS Bio Campus
3. Fondazione ITS Nuove tecnologie della vita

Alla data del 31 dicembre 2012 risultano attivi sette ITS che hanno attivato 16 percorsi ITS, di cui 9 nel primo biennio 2011/2012 e 7 nel secondo biennio 2012/2013.

Sul solco di quanto già avviato, per il biennio 2011/2013 la Regione è impegnata nell'attuazione del *Programma strategico regionale per la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico in linea con gli obiettivi nazionali che puntavano a garanzia della continuità all'intero ciclo della Ricerca e dell'Innovazione*.

In particolare, il Programma regionale si muove nella direzione già tracciata a livello nazionale di integrare l'offerta e la domanda di innovazione, premiando quelle componenti della ricerca più dinamiche nell'interazione con il sistema produttivo, in particolare attraverso misure a sostegno del capitale umano altamente specializzato (borse di studio, assegni di ricerca, mobilità di personale qualificato presso le imprese del territorio regionale).

Inoltre, vengono rafforzati i distretti ad alta tecnologia, introducendo il nuovo Distretto delle Tecnologie Digitali per valorizzare le imprese ICT presenti sul territorio. I settori ritenuti prioritari in relazione ai territori di riferimento per lo sviluppo regionale nel triennio 2011-2013:

- aerospaziale;
- chimico-farmaceutico, bioscienze e biotecnologie
- tecnologie per i beni e le attività culturali;
- ICT e audiovisivo, Industrie Creative;
- energie rinnovabili.

La sovrapposizione quasi esatta tra gli ambiti individuati per la costituzione delle Fondazioni e i settori strategici confermati dalla regione nell'ambito delle strategie di trasferimento tecnologico e sostegno alle imprese più innovative e mostra un disegno unitario all'interno del quale sussiste una convergenza di azioni funzionali a garantire l'integrazione di politiche e strumenti.

3.7.2. La nuova programmazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore

La nuova programmazione territoriale regionale della Regione Lazio si esplica attraverso il "Piano territoriale triennale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore - Programmazione regionale 2013-2015 Istruzione Tecnica Superiore" contenuta nella Deliberazione di Giunta⁷⁶ del 26 settembre 2013.

Il 10 ottobre 2013 lo schema di deliberazione ha ottenuto parere favorevole all'unanimità da parte dell'VIII Commissione del Consiglio regionale e nonostante alla data di novembre 2013, dovesse concludere il suo iter procedurale ed essere licenziato dalla Giunta per l'approvazione definitiva, per l'annualità di programmazione 2013/2014, le azioni previste possono contare su:

1. Le risorse del MIUR che ha assegnato alla Regione Lazio con nota prot. 597 dell'8 marzo 2013 e pari a 1.336.589,74 euro;
2. Le risorse regionali pari al 57% del contributo nazionale, stanziato con DGR 225 del 1 agosto 2013 e pari a 763.410,26 euro.

SI tratta di un totale di risorse pari a 2.100.000,00 euro ripartiti in egual misura tra le 7 fondazioni del Lazio che si occuperanno di realizzare 7 percorsi di durata biennale per altrettante figure di "tecnici superiori".

La scelta compiuta si basa su una sostanziale divisione temporale del triennio 2013-2015 di riferimento rispetto alla quale, per il biennio 2013/2014, la Regione si muove nell'ottica di un consolidamento di quanto sinora istituito e realizzato; eventuali innovazioni di sistema nell'ottica del riconoscimento di nuovi ITS o di una successiva pianificazione dell'offerta di formazione tecnica superiore saranno frutto di una successiva riprogrammazione per il biennio 2014/2015.

Dunque, almeno per la programmazione 2013/2014 il piano mantiene e consolida l'attività corsuale nei già istituiti sette Istituti tecnici superiori.

In considerazione del fatto che gli ITS già costituiti devono assicurare con continuità l'offerta di tecnici superiori, la Regione Lazio ha ritenuto necessario proseguire con i piani di attività degli ITS costituiti, proseguendo nel solco dell'approvazione e attivazione di ulteriori nuovi percorsi formativi biennali a partire dall'anno formativo 2012/2013. A tal fine, sono stati assegnati dal MIUR per l'anno in corso ulteriori fondi nazionali pari a 1.031.031,00 euro.

Poiché la Regione ribadisce il carattere sperimentale degli ITS, si riserva la possibilità che, al termine delle azioni di monitoraggio e valutazione in corso a livello nazionale, si prenderà in considerazione la possibilità – previa disponibilità delle risorse finanziarie – di incrementare il numero di corsi.

⁷⁶ Data del provvedimento: 26/09/13 – Delibera di Giunta : DEC17 concernente "Approvazione del Piano territoriale triennale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore - Programmazione Regionale 2013 - 2015 Istruzione Tecnica Superiore" Struttura proponente: PROGRAMM. DELL'OFF. D'ISTRUZ. E DIR. STUDIO SCOL presso Assessorato Formazione, Ricerca, Scuola, Università

A valere su quanto espresso nel piano territoriale e nell'ambito della polifunzionalità delle fondazioni impegnate sul territorio, la Regione, il 15 gennaio 2014, ha sottoscritto il protocollo d'intesa per il conseguimento del diploma di tecnico superiore a norma dell'art. 5 del dlgs del 14 settembre 2011 n. 167 e smi in apprendistato di alta formazione. Tra i firmatari ci sono tutte le Fondazioni ITS attive nella regione Lazio, associazioni sindacali e datoriali ovvero Unindustria unione degli industriali e delle imprese di Roma-Frosinone-Latina-Rieti-Viterbo; Federlazio; Legacoop Lazio; Confcooperative Lazio. Confcommercio imprese per l'Italia Lazio, Confesercenti Lazio, Confartigianato imprese Lazio, CNA Roma e Lazio, Confetra Lazio, ALAS, CISAL, Confapi Lazio, AGCI Lazio, Casartigiani Lazio e ABI.

Il sistema dell'ITS inoltre è interessato anche dalla possibilità di attivare contratti di apprendistato finalizzati alla realizzazione di attività di ricerca lo stesso 15 gennaio 2014, infatti, è stato sottoscritto un secondo protocollo d'intesa. Come tutte le amministrazioni regionali/provinciali che hanno disciplinato tale tipologia, ha previsto il coinvolgimento di un'istituzione formativa (in particolare Università e ITS), il cui ruolo è quello di mettere a disposizione risorse strutturali e/o umane per coadiuvare l'attività di ricerca dell'apprendista.

Infine, nell'ambito dello stesso Piano, la Regione Lazio ribadisce l'interesse ad allargare l'offerta in riferimento a territori al momento esclusi dalla programmazione. Nello specifico, ribadisce il riferimento a quanto deliberato nel dicembre 2010 (DGR n. 569/2010), per promuovere la costituzione di un ITS nella provincia di Rieti nell'ambito della Mobilità Sostenibile – Logistica e di un ulteriore ITS nella Provincia di Frosinone nell'ambito della Mobilità sostenibile – Aerospazio, subordinando la loro attuazione al riconoscimento da parte del MIUR.

Per la programmazione 2014/2015, il piano, dunque, rinvia a un ulteriore atto di Giunta per la definizione di azioni e procedure di selezione, compatibilmente con i finanziamenti statali e regionali di cui il nuovo piano potrà disporre.

Nell'ambito del Piano territoriale si esplicita che le nuove fondazioni comunque dovranno essere ricomprese nel piano regionale e dovranno, anche con riferimento alle disposizioni vigenti a valere sulle Linee guida ex art. 52, disporre di un patrimonio che garantisca la piena realizzazione di un ciclo completo di percorsi e l'avvio di uno successivo (criterio che si riferisce all'indice di patrimonializzazione della eventuale Fondazione stessa).

Non si fa invece cenno ai meccanismi di costituzione o riconoscimento dei Poli quali network a garanzia del coordinamento e promozione dell'insieme dell'offerta di formazione tecnica superiore, né della programmazione del canale IFTS.

Il quadro dell'offerta di formazione tecnica superiore con riferimento agli ITS

Provincia	Comune	Area tecnologica di riferimento	Denominazione	Ambito	N. corsi avviati a.s. 2011/2012	N. corsi avviati a.s. 2012/2013	Figura di riferimento per ciascun corso da attivare nell'a.s. 2013/2014
Roma	Roma	I.T.S. per le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione	Fondazione ITS "Roberto Rossellini"	Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza	1	1	T.S. per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza
Roma	Roma	I.T.S. per le Tecnologie Innovative per i Beni e Attività Culturali/Turismo	Turismo Fondazione ITS Turismo	Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale	1	1	T.S. per la promozione e il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali
Roma	Pomezia	I.T.S. per le Nuove Tecnologie della Vita	Fondazione ITS Nuove tecnologie della vita	Biotechnologie industriali e ambientali	1	1	T.S. per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica
Latina	Gaeta	I.T.S. per le Mobilità Sostenibile	Fondazione ITS "Giovanni Caboto"	Mobilità persone e merci	2	1	T.S. per la mobilità delle persone e delle merci
				Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	1	0	-
Latina	Borgo Piave	I.T.S. per le Nuove tecnologie per il <i>Made in Italy</i>	Fondazione ITS Bio Campus	Sistema agroalimentare	1	1	T.S. per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agroalimentari e agroindustriali
Viterbo	Viterbo	I.T.S. per le Nuove Tecnologie per il <i>Made in Italy</i>	Servizi alle Imprese Fondazione ITS Servizi alle Imprese	Servizi alle imprese	1	1	T.S. per il marketing e l'internazionalizzazione delle imprese
Viterbo	Viterbo	I.T.S. per le Nuove Tecnologie per il <i>Made in Italy</i>	Fondazione ITS Agroalimentare	Sistema agroalimentare	1	1	T.S. per il controllo, la valorizzazione ed il marketing delle produzioni agrarie, agroalimentari e agroindustriali

3.8. Regione Liguria

3.8.1. La prima fase di attuazione

La Regione Liguria ha avviato un percorso di riorganizzazione del proprio sistema educativo regionale di istruzione, formazione e orientamento, nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, nel 2009 con la Legge Regionale n. 18 del 11 maggio 2009.

In particolare intende consolidare un sistema educativo unitario ed integrato composta da:

- un'offerta di istruzione e formazione volta a coprire tutte le esigenze della popolazione giovanile mediante una gamma diversificata di percorsi a partire dal completamento dell'obbligo di istruzione;
- un sistema di orientamento che sostiene e facilita la costruzione di percorsi formativi soggettivi in grado di facilitare scelte idonee ad affrontare la crescente complessità della società e del mondo del lavoro, a tutte le età, anche nella prospettiva di un apprendimento lungo tutto l'arco della vita;
- un sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze che costituisce un ponte tra sistemi formativi a tutti i livelli e mondo del lavoro e strumento per il rafforzamento delle identità professionali delle persone che non godono di un riconoscimento formale attraverso i titoli di studio;

Attraverso la legge regionale la Regione ha istituito un unico Sistema educativo regionale con l'obiettivo appunto di integrare i diversi percorsi educativi e formativi.

Gli obiettivi formativi e la determinazione dei fabbisogni professionali per attivare i percorsi di formazione professionale avvengono attraverso l'approvazione di Piani triennali regionali.

Il sistema regionale formativo è strutturato secondo le seguenti tipologie⁷⁷:

- a. formazione iniziale, orientata ai soggetti in possesso di diploma, per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione secondo le disposizioni statali e orientata a giovani o adulti che abbiano interrotto gli studi del secondo ciclo;
- b. formazione superiore, secondo diversi livelli: 1) percorsi di specializzazione post qualifica o post diploma finalizzati all'inserimento o alla progressione lavorativa; 2) percorsi di formazione tecnica superiore, orientata a soggetti in possesso di titolo di studio del secondo ciclo, tesa ad offrire un ulteriore diploma professionale, sviluppati congiuntamente tra il sistema della formazione professionale, il sistema scolastico, l'Università e il mondo delle imprese; 3) percorsi di alta formazione post laurea finalizzata al conseguimento di una specializzazione settoriale collegata al mondo del lavoro;
- c. attività formativa nell'ambito dei contratti di apprendistato;
- d. formazione per tutto l'arco della vita: 1) formazione continua orientata a lavoratori per azioni di riqualificazione; 2) formazione permanente, rivolta alle persone indipendentemente dalla loro condizione lavorativa;
- e. formazione per fasce deboli.

⁷⁷ Per quanto riguarda la suddivisione dell'istruzione si rinvia alla Legge regionale citata.

Ai fini della ricognizione qui trattata si illustreranno solo le attività relative alla programmazione della formazione tecnica superiore (IFTTS, ITS, etc.) che la Regione ha messo in campo.

Per quanto attiene alla formazione tecnica superiore, la Regione al fine di assicurare una maggiore stabilità e qualità dell'offerta formativa, ha istituito i Poli formativi tecnico professionali⁷⁸, di seguito denominati Poli formativi, quali filiere formative tematicamente omogenee e strutturalmente policentriche che collegano livelli diversi di qualifiche, titoli di studio superiori, diplomi di formazione superiore e titoli di alta formazione.

I poli rappresentano una rete stabile di cooperazione tra Regione, Province, imprese, parti sociali, Università e centri di ricerca, articolazioni territoriali del MIUR, Istituti scolastici e organismi di formazione professionale per l'individuazione, preparazione e immissione di figure professionali richieste, in aree e settori individuati come strategici ai fini dello sviluppo territoriale regionale.

Obiettivi dei Poli sono:

1. la sperimentazione di azioni formative innovative in raccordo con la ricerca scientifica e tecnologica;
2. il collegamento tra le figure professionali e i fabbisogni formativi delle imprese con particolare riferimento al trasferimento tecnologico della innovazione;
3. la promozione di progetti pilota di istruzione e formazione integrata e la diffusione dei risultati a livello multi regionale;
4. il riconoscimento reciproco dei crediti formativi tra istruzione, formazione professionale, università ed imprese.

I Poli formativi sono istituiti con deliberazione della Giunta Regionale, sentito il Comitato regionale, a seguito di un accordo quadro o convenzione tra i soggetti promotori e le istituzioni coinvolte. I Poli attualmente costituiti ed operativi sono:

1. il polo formativo dell'economia del mare;
2. il polo formativo dell'Information and Communication Technologies – ICT;
3. il polo formativo turistico-alberghiero;
4. il polo formativo delle professioni del sociale (istituito con Accordo di rete il 26 settembre 2011).

A questi, la Regione, ha aggiunto i Centri regionali di alta formazione (art. 34) che possono ottenere il riconoscimento quali Istituti Tecnici Superiori (ITS), secondo quanto disposto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, e che coinvolgono istituti tecnici, istituti professionali, organismi formativi accreditati che operano nell'ambito della formazione superiore, imprese e università, allo scopo di sostenere l'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro, diffondere la cultura tecnico scientifica e promuovere l'orientamento dei giovani verso le professioni tecniche.

Anche in questo caso la costituzione degli ITS avviene su proposta della Regione d'intesa con le Province territorialmente competenti e viene realizzata con la forma della fondazione di partecipazione.

⁷⁸ Art. 23 Legge n. 18 dell'11 maggio 2009

Questi Centri sono tesi a formare figure professionali a livello post secondario e si connotano per i seguenti aspetti:

- una integrazione dei soggetti istituzionali e delle strutture produttive del territorio;
- una corrispondenza con i fabbisogni di professionalità connessi alla programmazione dello sviluppo economico, con particolare attenzione ai settori ove è debole l'offerta formativa;
- lo sviluppo della cultura e delle competenze tecnico scientifiche;
- il potenziamento della funzione formativa dell'esperienza di lavoro attraverso un intenso ricorso all'alternanza scuola lavoro;
- un'offerta ampia e flessibile costruita anche attraverso il partenariato con le parti sociali.

La Giunta Regionale definisce le aree di intervento e le figure professionali di livello post secondario da sviluppare nei percorsi di formazione tecnica superiore, nei Centri regionali di alta formazione, emanando apposite linee guida.

Per quanto attiene invece all'Istruzione e formazione tecnica superiore, l'art. 35 della Legge, statuisce che la Regione programma i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), per rispondere ai fabbisogni formativi riferiti ai settori produttivi individuati per ogni triennio.

I corsi di IFTS sono programmati tenendo conto delle seguenti priorità:

- fabbisogno formativo per lo sviluppo sulla base delle esigenze di innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa delle imprese presenti sul territorio regionale;
- coerenza con i percorsi formativi organizzati all'interno dei politecnico-professionali;
- previsione di inserimenti lavorativi.

Al fine di valorizzare il collegamento e l'integrazione del sistema scolastico e formativo con il territorio e con i soggetti rappresentativi delle realtà istituzionali, economiche e sociali, la Regione ha istituito il Comitato Regionale per l'Istruzione e la Formazione (CRIF) quale soggetto rappresentativo del Sistema educativo regionale, con funzioni consultive. Il comitato, inoltre, esprime parere in merito al Piano triennale, al Piano regionale, al Piano regionale per il diritto allo studio e su ogni altro atto di programmazione attinente alle materie di cui alla presente legge.

Il Comitato, inoltre, può formulare proposte relativamente allo sviluppo del Sistema educativo regionale, in particolare sulla programmazione relativa alla istituzione dei Poli formativi. Un apposito Centro di servizio è stato costituito per supportare l'attività di Poli formativi tecnico professionale, degli ITS e dei percorsi di formazione o alta formazione integrati (art. 74)

A fine 2013 la Regione ha indetto un Avviso⁷⁹ (DGR 1145 del 19 settembre 2013) per la costituzione di poli tecnico professionali per il triennio 2013/2015. Il provvedimento ha tra i suoi obiettivi quello di *“valorizzare il contributo delle imprese nella definizione dei fabbisogni formativi, a rafforzare l'acquisizione delle competenze negli ambienti della produzione, a dare concreta attuazione agli spazi di flessibilità “curricolare” dei percorsi di istruzione tecnica, professionale, a promuovere contesti di apprendimento dinamici, a rafforzare il rapporto tra sistema dell'istruzione e formazione, e i sistemi della ricerca tecnologica per favorire il trasferimento della ricerca industriale alle imprese”*.

⁷⁹ [Delibera di Giunta n. 1145 del 19 settembre 2013](#)

I Poli tecnico-professionali costituiranno, quindi, l'interconnessione funzionale tra i diversi soggetti della filiera formativa e le imprese della filiera produttiva al fine di garantire:

- l'integrazione delle risorse professionali, logistiche e strumentali di cui dispongono gli istituti tecnici e professionali, gli enti di formazione accreditati dalle Regioni e gli istituti tecnici superiori, le università ed i centri di ricerca;
- l'impegno delle imprese a mettere a disposizione proprie risorse professionali e strumentali;
- la flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative attraverso il pieno utilizzo degli strumenti di flessibilità esistenti;

e rappresenteranno altresì la risposta organica ed articolata ai complessi fabbisogni emergenti a livello territoriale, in collegamento con gli ambiti di ricerca e dell'innovazione e con quello dei servizi per il lavoro.

La riorganizzazione del sistema formativo regionale ha prodotto negli anni della prima programmazione FSE l'attivazione di corsi di formazione IFTS e successivamente l'attivazione di percorsi formativi ITS.

Per quanto riguarda l'attivazione di percorsi IFTS, la Regione aveva stipulato un primo Piano territoriale 2007-2009. Al termine del primo triennio la Regione aveva realizzato 16 corsi: 8 percorsi nell'anno formativo 2008-2009 la cui programmazione era stata ratificata con la Deliberazione della Giunta regionale n. 951 del 1 agosto 2008 e 8 percorsi nell'anno 2009-2010⁸⁰ la cui programmazione era stata approvata con Delibera di Giunta n. 450 del 16 aprile 2009.

Nel 2010 è stato adottato il Piano triennale regionale dell'istruzione, della formazione e del Lavoro 2010-2012 in cui si ribadisce la necessità che i Poli devono consentire di estendere la filiera formativa sino al livello universitario, colmando le discontinuità di un sistema non coordinato; agevolando la concentrazione dei finanziamenti e un loro uso più efficiente; promuovendo il legame tra produzione, ricerca e formazione, con ricadute positive anche sul lato dell'inserimento lavorativo migliorando il raccordo tra domanda e offerta

L'offerta regionale con riferimento al primo Piano territoriale ha dato continuità al sistema di offerta regionale basato sui POLI IFTS. I percorsi dunque sono stati individuati tra quelli ritenuti prioritari dai Comitati dei rispettivi Poli, ovvero Polo dell'economia del mare, Polo dell'ICT e Polo turistico alberghiero, giungendo dunque alla seguente articolazione:

Polo dell'ICT	Tecnico superiore delle telecomunicazioni Tecnico superiore per i sistemi e le tecnologie informatiche
Polo dell'Economia del Mare	Tecnico superiore per il disegno e la progettazione industriale Tecnico superiore per la conduzione e la manutenzione degli impianti Tecnico superiore per la programmazione della produzione e la logistica Tecnico superiore per la conduzione di imbarcazioni da diporto - sezione di coperta Progetto pilota

⁸⁰ Con la DGR n. n. 951 del 01/08/2008 si ratifica l'Approvazione Piano territoriale 2007/2009 – Percorsi IFTS 2008 e l'Avviso pubblico di chiamata per i relativi progetti; la DGR n. 1620 del 05/12/2008 approva la graduatoria dei progetti finanziati per l'annualità 2008; DGR n. 450 del 16/04/2009. Piano territoriale 2007/2009 – Percorsi IFTS 2009 e Avviso pubblico di chiamata per i relativi progetti; DGR n. 950/09. Approvazione della graduatoria dei progetti finanziati per l'annualità 2009.

Polo turistico alberghiero	Tecnico superiore per la ristorazione e la valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche Tecnico superiore per l'assistenza alla direzione di strutture ricettive Tecnico superiore per l'organizzazione ed il marketing del turismo integrato
Polo formativo delle professioni del sociale (istituito con Accordo di rete il 26 settembre 2011)	Nessun percorso attivato

Per quanto riguarda gli ITS, il percorso è stato avviato grazie alla Legge regionale n. 18 di cui sopra. La Regione, d'intesa con le Province, ha promosso la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori e riconosciuto in via prioritaria l'attività svolta, già dall'annualità 2005-2006, dall'Accademia Italiana della Marina Mercantile, sino alla compiuta definizione del relativo ITS.

Alla fine di dicembre 2011 gli ITS⁸¹ nella Regione Liguria attivati erano 4 ovvero:

1. *Mobilità sostenibile - Trasporti marittimi - Pesca* - Accademia della Marina Mercantile ITN "San Giorgio" - Genova
2. *Tecnologie della informazione e della comunicazione* - Information and communication technology - IPSIA "Odero" - Genova
3. *Nuove tecnologie per il Made in Italy*, Meccanico/Navalmecanico cantieristica e nautica da diporto - IIS "G. Capellini/N. Sauro" - La Spezia / Genova
4. *Efficienza Energetica* - IIS "Ferraris/Pancaldo" - Savona

Questi i percorsi attivati fino agli inizi del 2012:

Corsi attivati presso gli ITS	Figura di riferimento	n. corsi avviati	Data di avvio	n. iscritti
Istituto Tecnico Superiore per la mobilità sostenibile-Settore Trasporti marittimi – pesca	Tecnico superiore per la conduzione di navi mercantili (sezione di coperta)	6	23/02/2010 15/04/2010 4/05/2010 2/03/2010 24/05/2011 24/05/2011	20 per ciascun corso
	Tecnico superiore per la conduzione di navi mercantili (sezione macchina)	4	23/02/2010 20/04/2010 17/10/2011 31/01/2012	20 per ciascun corso
Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione - Settore ICT	Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	1	21/11/2011	25
Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i> - Settore Meccanico/navalmecanico cantieristica e	Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici	1	21/02/2012	20

⁸¹ Questo in sintesi l'iter normativo: 1. approvazione, con DGR n. 1451 del 2 novembre 2009, dell'Avviso pubblico di presentazione di candidature per la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori di cui al Dpcm 25 gennaio 2008; 2. approvazione, con DGR n. 3513 del 14 dicembre 2009, dell'Esito dell'istruttoria delle candidature per la costituzione di Istituti Tecnici Superiori (ITS); 3. definizione, con DGR n. 818 del 12 luglio 2010, delle candidature per la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori e del suo riconoscimento da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; 4. approvazione, con DGR n. 1497 del 14 dicembre 2010, del protocollo di intesa fra MIUR, Regione Liguria e Università degli Studi di Genova per la sperimentazione di un ITS nell'area dell'efficienza energetica - Istituto capofila ITSS Galileo Ferraris di Savona; 5. integrazione, con DGR n. 803 dell'8 luglio 2011, della programmazione territoriale regionale in materia di ITS per il periodo 2007/2010 con l'aggiunta dell'ITS per l'Efficienza energetica di Savona; approvazione cofinanziamento regionale, di 450 mila euro, degli Istituti Tecnici Superiori – ITS – per il 2011/2012 (DGR n. 1101 del 9 settembre 2011).

nautica da diporto				
Istituto Tecnico Superiore Efficienza Energetica	Tecnico superiore in efficienza energetica	1	26/3/2012	22

3.8.2 La nuova programmazione 2013-2015

Nel 2012, la Giunta regionale oltre ad aver approvato un cofinanziamento regionale di Euro 150.000 in favore dell'ITS Efficienza Energetica (deliberazione 30 novembre 2012 n.1470) ha istituito, con delibera n. 1414 del 23 novembre 2012, la programmazione di risorse per un totale di 1 milione e 250 mila euro per il triennio 2013-2015, a valere sul Fondo Sociale Europeo per la realizzazione dei corsi negli ITS già attivi⁸².

Inoltre con la Deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 2013 n. 155 si è sancita l'integrazione della programmazione territoriale attraverso l'approvazione del corso "Tecnico Superiore esperto in costruzioni in ambito portuale, costiero, fluviale e lacustre" realizzato dall'ITS per la Mobilità Sostenibile nei Settori dei Trasporti Marittimi e della Pesca – Accademia Italiana della Marina Mercantile.

Quindi, al fine di far fronte a tale programmazione, ad integrazione delle risorse nazionali attribuite alla Regione Liguria e al fine di attribuire le risorse regionali di cui alla D.G.R. 1414/2013, con l'Avviso pubblico (901 del 19 luglio 2013) si è inteso raccogliere proposte progettuali dell'offerta di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) per il triennio di riferimento e nello specifico si è inteso finanziare singole annualità di percorsi di ITS con la seguente modalità⁸³:

- seconde annualità di percorsi attivati nell'anno 2012-13
- prime annualità 2013/2014 di nuovi percorsi da realizzarsi nel biennio a venire;
- seconde annualità 2014/2015 dei percorsi avviati per l'annualità 2013-2014.

In risposta all'Avviso, la Regione, con decreto dirigenziale n. 483 del 13/12/2013, ha ammesso a finanziamento, per un impegno di 1.250.000, le seguenti 8 proposte progettuali:

ITS	Titolo progetto	Annualità	Importo
Fondazione ITS per la mobilità sostenibile – Accademia italiana della Marina Mercantile	Tecnico superiore per la mobilità delle persone e delle merci – gestione impianti e apparati di bordo"	1	138.190,25
Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione - Settore ICT	Tecnico superiore per lo sviluppo delle applicazioni e sistemi per ambienti e piattaforme di servizi smart	1	149.446,08
Fondazione ITS tecnologie dell'informazione e della comunicazione - Settore ICT	Tecnico superiore per lo sviluppo delle applicazioni e sistemi per ambienti e piattaforme di servizi smart	2	149.940,00
Fondazione ITS per la mobilità sostenibile – Accademia italiana della Marina Mercantile	Tecnico superiore per la mobilità delle persone e delle merci – conduzione del mezzo navale	1	139.052,47
Fondazione ITS per l'Efficienza Energetica	Tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti	1	136.497,70

⁸² I finanziamenti sono a valere sui residui del Programma Operativo Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" Fondo Sociale Europeo - Regione Liguria 2007-2013 ed in particolare dell'Asse IV – Capitale Umano, Obiettivo specifico h) "Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento", declinazione regionale h/1 "Sviluppare le filiere formative di eccellenza regionali attraverso il consolidamento dei Poli formativi".

⁸³ I finanziamenti messi a disposizione con il presente avviso costituiscono quota di cofinanziamento regionale dei percorsi ITS ai sensi dell'art. 12 comma 2 del DPCM 25 gennaio 2008, alla cui copertura possono contribuire anche quote di cofinanziamento a carico di altri soggetti privati.

Fondazione ITS per l'Efficienza Energetica	Tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti	2	149.492,30
Fondazione ITS Nuove Tecnologie per il <i>Made in Italy</i> – Settore meccanico / Navalmeccanico	Tecnico di processo (settore metalmeccanico) 3.1.3.1.0	2	170.000,00
Fondazione ITS per la mobilità sostenibile Accademia italiana della Marina Mercantile	Tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni	2°	93.311,84

Pertanto i nuovi percorsi formativi programmati, per ciascun ITS, a partire dall'anno formativo 2013/2014 risultano essere:

Istituto Tecnico Superiore per la mobilità sostenibile-Settore Trasporti marittimi – pesca – Accademia Italiana della Marina Mercantile - N.5 corsi:

- Tecnico Superiore per la mobilità delle persone e delle merci- Conduzione del mezzo navale
- Tecnico Superiore per la mobilità delle persone e delle merci- Conduzione del mezzo navale
- Tecnico Superiore per la mobilità delle persone e delle merci- gestione degli apparati e degli impianti di bordo
- Tecnico Superiore per la mobilità delle persone e delle merci- gestione degli apparati e degli impianti di bordo
- Tecnico Superiore in costruzioni in ambito portuale, costiero, fluviale e lacustre

Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione - Settore Information and communication technology - N.1 corso

- Tecnico superiore per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione: information e communication technology

Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy - Settore Meccanico/navalmeccanico cantieristica e nautica da diporto - N.1 corso

- Tecnico Superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici

Istituto Tecnico Superiore Efficienza Energetica - N.1 corso

- Tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti

Alla luce della normativa vigente, quindi, la programmazione regionale è prioritariamente finalizzata a sostenere, rafforzare e razionalizzare l'offerta di formazione superiore proposta dagli Istituti Tecnici Superiori già attivati sul territorio ligure.

La Regione Liguria si riserva, però, di valutare l'opportunità di costituire nuove Fondazioni ITS per l'area tecnologica "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali- turismo", così come indicato nell' "Approvazione linee guida relative alla programmazione territoriale degli interventi di istruzione tecnica superiore (ITS) per il triennio 2013/2015" (deliberazione della Giunta regionale 25 settembre 2013 n. 1172).

Per quanto riguarda il canale degli IFTS, nell'ambito della nuova programmazione 2013-2015, la Regione, ha emanato con DGR 955 del 7 luglio 2013 un avviso pubblico per l'attuazione di un progetto pilota di IFTS per "Tecnico animatore socio educativo", indicato come prioritario dal Polo formativo delle Professioni del sociale, per la riqualificazione di soli professionisti che negli ultimi 3 anni, abbiano operato, per almeno 24 mesi anche non consecutivi, in attività di tipo socio

educativo, di promozione della partecipazione sociale e di sviluppo delle potenzialità delle persone, dei gruppi e delle comunità territoriali⁸⁴.

La Regione nel 2011 aveva, con Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2011 n. 1051, stipulato un accordo territoriale tra Regione, Provincie, Università di Genova, Ufficio scolastico regionale per la Liguria, CGIL, CISL, UIL, Lega delle cooperative Confcooperative, AGCI, ANASTE, UNEBA, ARIS, AGIDAE, ANFASS, FENASCOP per la sperimentazione e costituzione di un Polo formativo delle professioni del sociale, finalizzato alla messa a sistema dell'offerta territoriale dei percorsi di istruzione e formazione indirizzati alle figure professionali operanti nel sistema integrato di interventi e servizi sociali, come definito dalla legge 328/2000.

L'Accordo prevede l'individuazione delle finalità e degli obiettivi del Polo formativo ed in particolare la realizzazione, all'interno delle filiere formative previste dalla programmazione regionale e provinciale, di percorsi formativi di istruzione e formazione integrati, rivolti alle figure professionali individuate dalla Regione. L'Accordo inoltre prevede la definizione della programmazione e delle modalità operative e gestionale del Polo nonché l'individuazione della sede e la durata, triennale, dell'Accordo stesso.

Essendo un progetto riferito a una specializzazione diversa da quelle approvate a livello nazionale mediante il decreto interministeriale del 7 febbraio 2013 recante l'elenco delle certificazioni nazionali, la Regione si impegna a costituire un Comitato regionale di coordinamento che accompagnerà la realizzazione del progetto che insieme al Comitato Tecnico Scientifico intratterrà ogni relazione utile al corretto svolgimento del progetto ed alla valutazione dei risultati.

La figura professionale proposta dalla Regione è quella di "Tecnico animatore socio educativo", area professionalizzante "Servizi alla persona", Codice professionale ISTAT (CP 2011): 3.4.5.2 – Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale. Il percorso IFTS dovrà formare un minimo di 500 unità, attraverso percorsi modulari fruibili anche separatamente.

In particolare l'attivazione del Polo è in linea con quanto previsto dalla Legge Regionale n. 18/2009, che prevede, all'art. 3, che *"La Regione, in conformità alle disposizioni nazionali generali in materia, istituisce un unico Sistema educativo regionale con l'obiettivo di integrare i diversi percorsi educativi"*, nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione. Inoltre sempre con legge regionale n. 18/2009 la Regione istituisce un Repertorio regionale delle figure professionali quale strumento di sistema per il raccordo fra le imprese, i servizi per l'impiego, il sistema regionale dell'istruzione e della formazione professionale e le persone in cerca di occupazione.

Le risorse finanziarie previste dal presente avviso di procedura di selezione sono pari ad euro 1.200.000,00, a valere sulle risorse del Programma Operativo "Competitività regionale ed occupazione" Fondo Sociale Europeo – Regione Liguria 2007-2013, Asse IV (Capitale Umano), Obiettivo specifico comune (Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento), Declinazione regionale h1 (Sviluppare le filiere formative di eccellenza regionali attraverso il consolidamento dei Poli formativi).

⁸⁴ L'intervento IFTS si collega agli obiettivi strategici previsti dal Programma Operativo Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" Fondo Sociale Europeo - Regione Liguria 2007-2013 ed in particolare dell'Asse IV – Capitale Umano, Obiettivo specifico h) "Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento", declinazione regionale h/1 "Sviluppare le filiere formative di eccellenza regionali attraverso il consolidamento dei Poli formativi".

L'Avviso è stato vinto da un partenariato composto da 21 soggetti formativi con capofila Isforcoop⁸⁵ così composto:

Capofila	Partenariato (ATI)
Isforcoop	Liceo G. Della Rovere, Liceo C. Amoretti, Liceo F. Delfino, Liceo S. Pertini, Liceo G. Mazzini, C.F.C.L, Iscot, CFPF G. Pastore, Endofap Liguria, Univ. Di Genova DISFOR, Univ. Di Genova DISSAL, Univ. di Genova Dip. Antichità Filosofia e Storia, Lega Ligure delle Cooperative, Confcooperative, CRESS, Il Seme Cons. di Coop. Sociali, Cons. Sociale Il Sestante, Sol.co. Liguria, Cons. Agorà, Cons. Tassano, Primo Cons. di Cooperative Sociali

⁸⁵ Decreto direttoriale n. 456 del 29/11/2013 "Approvazione esiti istruttoria ed affidamento del progetto IFTS per "Tecnico animatore socio educativo" di cui alla D.G.R. 955/2013 - Impegno di Euro 1.200.000,00 a valere sul P.O. Ob. CRO FSE 2007/2013

3.9 Regione Lombardia

3.9.1. La prima fase attuativa del sistema regionale di formazione tecnica superiore

La riorganizzazione del sistema di formazione tecnica superiore della Regione Lombardia prende il via con la Deliberazione n. 239 del 14 luglio 2010 recante *Modalità per la realizzazione degli interventi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e dell'avviso per la presentazione delle candidature per la realizzazione degli interventi di istruzione tecnica superiore (ITS) nel territorio lombardo* riferita al triennio 2010/2013.

Per il triennio, con riferimento ai percorsi ITS, furono messi a disposizione dal MIUR 4.034.758 euro, integrati da Regione Lombardia con 1.210.427,96 euro, mentre per i corsi IFTS furono messi a disposizione dal MIUR 3.205.543 euro, integrati da Regione Lombardia con 6.411.663,00 euro; sugli IFTS inoltre era previsto un finanziamento aggiuntivo di 1.250.000 euro su fondi regionali, erogato in funzione degli inserimenti lavorativi.

Con riferimento agli ITS, la loro costituzione si è realizzata attraverso una selezione pubblica rivolta agli Istituti tecnici o professionali a) coinvolti nelle azioni progettuali di cui all'Albo regionale Lombardia Eccellente; o b) che facessero parte di uno dei Poli formativi finanziati con D.D. n. 8849 del 8 luglio 2006 e con riferimento esclusivo alle 6 aree tecnologiche previste dal DPCM del 25 gennaio 2008.

Tenendo in considerazione aree tecnologiche e ambiti di riferimento, i 7 ITS costituiti in Regione Lombardia con i relativi 20 corsi attivati (2 edizioni per ognuno dei 10 percorsi formativi) per il triennio sono stati:

- Per l'Area "Mobilità sostenibile", l'Istituto Tecnico Superiore per la filiera dei trasporti e della logistica intermodale (VA) con i corsi per Tecnico superiore di linee di montaggio per le costruzioni aeronautiche e Tecnico superiore per la manutenzione degli aeromobili (ambito "Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture"); per il primo corso si è conclusa la prima edizione biennale ed è in corso la seconda, mentre per il secondo corso, di durata triennale, risultano in corso entrambi i percorsi programmati;
- Per l'Area Nuove tecnologie della vita, l'Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie della Vita (BG) con il corso per Tecnico superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica realizzato in due edizioni di cui una conclusa e una in corso (ambito "Biotecnologie industriali e ambientali");
- Per l'Area "Nuove tecnologie per il *made in Italy*", la Fondazione Minoprio Istituto Tecnico Superiore (CO) con il corso per Tecnico Superiore per la filiera delle nuove produzioni vegetali e florovivaistiche in due edizioni di cui una conclusa e una in corso (ambito "Sistema agro-alimentare");
- Per l'Area "Nuove tecnologie per il *Made in Italy*", la Fondazione Pavia Città della formazione - Istituto Tecnico Superiore per Nuove tecnologie per il *Made in Italy* - Sistema casa (PV) con il corso per Tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni realizzato in due edizioni di cui una conclusa e una in corso (ambito "Sistema casa");
- Per l'Area "Nuove tecnologie per il *Made in Italy*", l'Istituto Tecnico Superiore per le Nuove tecnologie per il *Made in Italy* Machina Lonati (BS) con i corsi per Stilista tecnologico,

- Progettista in design sostenibile e Tecnico del marketing per l'internazionalizzazione d'impresa, tutti realizzati in due edizioni di cui una conclusa e una in corso (ambito "Sistema moda");
- Per l'Area "Nuove tecnologie per il *Made in Italy*", l'Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie *Made in Italy* (BG) con il corso di Tecnico Superiore per il marketing e l'internazionalizzazione delle imprese in due edizioni di cui una conclusa e una in corso (ambito "Servizi alle imprese");
 - Per l'Area "Tecnologie della informazione e della comunicazione", l'Istituto Tecnico Superiore Angelo Rizzoli per le Tecnologie dell' Informazione e della Comunicazione (MI) con il corso per Tecnico Superiore per la grafica, la multicanalità, gli strumenti e i sistemi di comunicazione realizzato in due edizioni di cui una conclusa e una in corso (ambito "Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza").

Pertanto, l'attuazione della programmazione 2011/2013, per quanto riguarda gli ITS, ha visto la realizzazione di 2 edizioni di 9 corsi biennali e di due edizioni di un percorso triennale, quello riferito alla figura del Tecnico superiore per la manutenzione degli aeromobili. Dei 20 percorsi complessivi avviati, 14 sono stati finanziati mediante contributo pubblico e 6 interamente autofinanziati. La partecipazione complessiva è stata di 410 allievi e i primi 147 diplomati hanno concluso il percorso tra giugno e ottobre 2013.

La distribuzione dei corsi per area tecnologica e ambito è sintetizzata nella tabella seguente.

Numero percorsi degli ITS per area tecnologica per il triennio 2010-2013 in Regione Lombardia

Area tecnologica	Ambito	N. percorsi
Efficienza energetica	Approvvigionamento e generazione di energia	/
	Processi e impianti ad elevata efficienza e a risparmio energetico	/
Mobilità sostenibile	Mobilità delle persone e delle merci	/
	Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	2
	Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	/
Nuove tecnologie della vita	Biotecnologie industriali e ambientali	1
	Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali	/
Nuove tecnologie per il <i>Made in Italy</i>	Sistema agroalimentare	1
	Sistema casa	1
	Sistema meccanica	
	Sistema moda	3
	Servizi alle imprese	1
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali (ante DM 5/02/2013)	Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale	/
	Conservazione, riqualificazione e messa in sicurezza di edifici e luoghi di interesse culturale	/
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	/
	Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza	1
	Architetture per i sistemi di comunicazione	/
Totale		10

Anche con riferimento agli IFTS, la scelta regionale è stata quella di inserire l'offerta formativa esclusivamente nel contesto delle sei aree tecnologiche previste dal DPCM del 25 gennaio 2008 per gli ITS.

La procedura di selezione per la realizzazione degli interventi IFTS è stata rivolta alle seguenti due tipologie di partenariati che hanno dovuto assumere forma di ATS: a) partenariati appartenenti all'Albo regionale "Lombardia Eccellente", programma volto a valorizzare e sostenere l'eccellenza

in ambito educativo e formativo; b) partenariati composti almeno per il 50% da soggetti facenti parte di uno dei 31 raggruppamenti dei Poli formativi di cui al D.D. 8849 del 8 luglio 2006⁸⁶.

Le risorse pubbliche messe a disposizione ammontavano a 9.617.06,00 euro per i percorsi formativi, con un finanziamento aggiuntivo di 1.250.000,00 euro per attività di inserimento lavorativo erogabili solo a seguito del raggiungimento del risultato.

Per il triennio sono state finanziate 24 ATS⁸⁷ che hanno presentato una programmazione triennale: per ogni ATS sono state previste tre edizioni di corsi annuali.

I destinatari degli interventi sono stati inizialmente i soggetti fino a 29 anni; a partire dalla seconda annualità tale limite è stato innalzato a 35 anni. E' inoltre possibile l'accesso ai percorsi IFTS per soggetti assunti con contratto di apprendistato.

La prima annualità di programmazione (2011-2012) (che aveva inizialmente previsto 24 corsi di cui ne sono stati effettivamente avviati 23) si è conclusa nei mesi di giugno-luglio 2012, mentre la seconda con 22 corsi è stata avviata a settembre-ottobre 2012 e si è conclusa a luglio 2013; la terza, infine, con 22 corsi, è stata avviata a settembre-ottobre 2013 ed è in corso l'avvio di ulteriori 11 percorsi (entro gennaio 2014) che pur facendo parte della programmazione 2013/15 completeranno l'offerta di questo anno formativo.

Inoltre con riferimento all'offerta formativa 2013-2014 IFTS, le ATS già costituite hanno potuto modificare l'offerta dei percorsi già finanziati in relazione alle nuove figure professionali approvate con DM 7 febbraio 2013. Dei 22 percorsi avviati nel 2013, pertanto, 3 sono stati riprogrammati con riferimento a nuove figure professionali, come indicato dalla tabella seguente:

Scuola capofila ATS	Corso precedentemente programmato per l'anno formativo 2013/14	Corso approvato per l'anno formativo 2013/14
IPSSCTS Cavalieri	Tecnico superiore per la ristorazione e la valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche	Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica
ITIS Paleocapa	Tecnico superiore di automazione industriale	Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo specializzazione in meccatronica
ISISS Daverio	Tecnico superiore conduzione cantiere	Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile

⁸⁶ La procedura di costituzione dei poli formativi era stata avviata con DDG n. 1755 del 17/02/2006, che costituiva invito a presentare candidature. Il polo veniva attivato e finanziato per un periodo di tempo definito (massimo un triennio) e secondo obiettivi specifici e ben definiti. La composizione dello stesso comprendeva la presenza degli attori tradizionali del sistema IFTS quali istituti scolastici, centri di formazione professionale e agenzie formative accreditati, università o dipartimenti universitari, imprese, ma anche altri soggetti che svolgono un ruolo essenziale nello sviluppo di un sistema territoriale o produttivo, come ad esempio fondazioni e centri di ricerca, centri di innovazione e parchi scientifici e tecnologici, agenzie di sviluppo locale, centri per l'impiego e agenzie de lavoro, collegi professionali, rappresentanze datoriali e sindacali, camere di commercio associazioni, enti non profit e cooperative sociali. Oltre che alla filiera produttiva, il polo doveva fare riferimento alla dimensione territoriale. Con DDG 481 del 3/05/2006, venivano ammesse 67 candidature alla partecipazione riservata ad un successivo dispositivo regionale (decreto n. 687 del 6/06/006) per l'assegnazione del finanziamento per l'attività. La Regione, con Dduo n. 8849 del 8 luglio 2006 approva le graduatorie dei progetti IFTS ammessi a finanziamento e dei relativi poli nel numero di 31.

⁸⁷ Le ATS sono composte da almeno un soggetto per ognuna delle seguenti tipologie:

- Istituti scolastici del secondo ciclo di istruzione;
- Istituzioni formative accreditate ed iscritte nella sezione "A" dell'Albo regionale (che comprende gli operatori cui è affidato il compito di gestire percorsi formativi rivolti ad una utenza specifica nell'età dell'obbligo formativo);
- Università o dipartimenti universitari;
- Imprese e/o associazioni di imprese.

Possono inoltre partecipare al partenariato le associazioni datoriali, sindacati e/o altri soggetti interessati.

La distribuzione dei corsi per area tecnologica, con riferimento al triennio, è sintetizzata nella tabella seguente.

Riepilogo corsi di IFTS realizzati per area tecnologica e annualità In Regione Lombardia

Area tecnologica	2011-2012	2012-2013	2013-2014
Efficienza energetica	4	3	4
Mobilità sostenibile	1	1	1
Nuove tecnologie della vita	/		
Nuove tecnologie per il <i>Made in Italy</i>	8	6 (1)*	5 (1)*
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali	/		
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	10 (1)*	12 (1)*	12 (1)*
Totale	23 (24)	22	22

*L'unità tra parentesi fa riferimento ai corsi che non sono partiti pur essendo stato approvato.

Fonte: Amministrazione regionale

Le due annualità hanno visto complessivamente la partecipazione di 1.095 allievi con 428 diplomati nel luglio 2012 e 393 diplomati per il luglio 2013.

3.9.2. La nuova programmazione 2013-2015

In attesa di completare l'attuazione della terza annualità di programmazione (2013-2014), la nuova programmazione prende il via dal nuovo piano triennale, la Deliberazione n. X/125 del 14/05/2013 "Approvazione della programmazione degli interventi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) e dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), per il triennio 2013/2015, nel territorio lombardo". La programmazione si pone, tra gli altri, l'obiettivo di assicurare un solido legame, in un ottica di complementarietà e coesione tra i percorsi realizzati dagli ITS e quelli dell'IFTS e di entrambi con le attività dei Poli Tecnico Professionali, introdotti dalla deliberazione n. X/124 del 14/05/2013 per il triennio 2013/2015 che ne approva i criteri per l'attivazione. I Poli devono fare riferimento alle 7 aree economico-professionali identificate dall'allegato b) del DM 7/02/2013.

Per gli ITS, il risultato vuole essere quello di consolidare e sviluppare la formazione tecnica superiore, attraverso l'ampliamento del numero dei corsi erogati dalle 7 Fondazioni esistenti e consentendo la creazione di nuove Fondazioni; per gli IFTS, la Regione si prefigge il mantenimento di una consistente offerta all'interno del nuovo ordinamento di percorsi di specializzazione, anche attraverso l'apertura a nuovi soggetti erogatori.

La programmazione per il 2013-2015 prevede la disponibilità di 20.338.584 euro di finanziamento pubblico, di cui circa 8.400.000 euro di risorse nazionali e 11.900.000 euro di risorse regionali. A queste si aggiungono le risorse private obbligatorie nella misura minima del 20%, per almeno ulteriori 5.200.000 euro.

Con riferimento agli ITS, le risorse stanziare per il triennio ammontano a circa 5.500.000 euro per le Fondazioni esistenti e altrettanti per le nuove Fondazioni, per un totale di 10.997.917,60 euro.

Il costo di un percorso ITS di due annualità è stabilito in 300.000,00 euro. L'80% del costo è finanziato con risorse pubbliche (nazionali o regionali) e almeno il 20% con risorse private (rette degli studenti, cofinanziamento della Fondazione)⁸⁸. Per le Fondazioni di nuova costituzione è poi

⁸⁸ Nel caso di percorsi di durata triennale il finanziamento pubblico potrà essere implementato di un'ulteriore quota forfettaria pari a 60.000,00 euro. Nel caso di attivazione di ulteriori percorsi all'interno di Fondazioni già costituite, il costo è finanziato per il 70% con risorse pubbliche (nazionali o regionali) e per almeno il 30% con risorse private.

previsto un finanziamento aggiuntivo per i costi di avvio pari a 140.000,00 euro. Mentre, per favorire l'ampliamento societario con l'apertura di nuove sedi operative nel territorio regionale, è previsto un contributo di 40.000 euro.

Al fine di favorire la creazione di Fondazioni multiregionali, ai sensi del DM febbraio 2013, è previsto il contributo di 180.000 euro per la costituzione di fondazioni che abbiano una sede in Lombardia e una sede fuori Regione e di 40.000 euro per l'apertura di sedi in Lombardia da parte di fondazioni fuori Regione.

Con decreto n. 590 del 2 luglio 2013, è stato approvato sia l'avviso rivolto alle fondazioni di ITS già costituite per la programmazione dell'offerta formativa di istruzione tecnica superiore, in scadenza il 18 luglio, sia l'avviso per la costruzione di nuove fondazioni di ITS e la progettazione di nuovi percorsi, in scadenza il 10 settembre 2013 e successivamente prorogato al 30 settembre 2013, per il triennio 2013/2015.

La presentazione delle proposte da parte delle 7 fondazioni già esistenti ha portato all'approvazione di 24 percorsi (Decreto n. 7442 del 2 agosto 2013) le cui 12 prime edizioni sono state avviate entro il 31 ottobre 2013. I nuovi percorsi rientrano nello stesso ambito in cui opera la fondazione oppure possono operare in altri ambiti/aree tecnologiche attinenti le esigenze formative della filiera produttiva di riferimento.

Di queste 12 edizioni, 7 sono percorsi già realizzati nella precedente programmazione e riconfermati per la nuova, mentre 5 sono ulteriori percorsi, 3 dei quali rappresentano l'evoluzione dei precedenti percorsi autofinanziati, mentre 2 sono completamente nuovi:

- Per l'Area "Mobilità sostenibile", la Fondazione Istituto Tecnico superiore per la filiera dei trasporti e della logistica intermodale (VA) con i corsi di Tecnico superiore per la manutenzione degli aeromobili (riconfermato) e Tecnico superiore per la progettazione ed il monitoraggio di costruzioni aeronautiche (evoluzione del percorso autofinanziato) entrambi per l'ambito "Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture";
- Per l'Area "Nuove tecnologie per la vita", la Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita (CO) con i corsi di Tecnico Superiore delle produzioni biotecnologiche industriali (riconfermato) e Tecnico superiore delle produzioni chimico industriali (nuovo) entrambi per l'ambito "Biotecnologie industriali ambientali";
- Per l'Area "Nuove tecnologie per il *Made in Italy*", la Fondazione ITS Minoprio (CO) con il corso per Tecnico Superiore delle nuove produzioni vegetali e florovivaistiche (riconfermato) per l'ambito "Sistema agro-alimentare";
- Per l'Area "Nuove tecnologie per il *Made in Italy*", la Fondazione Pavia Città della formazione - Istituto Tecnico Superiore per Nuove tecnologie per il *Made in Italy* - Sistema casa (PV) con il corso per Tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni (riconfermato) realizzato per l'ambito "Sistema casa";
- Per l'area "Nuove tecnologie per il *Made in Italy*", la Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie per il *made in Italy* con il corso Tecnico superiore di prodotto e di processo nel settore gomma e materie plastiche (nuovo) per l'ambito "Meccanica";
- Per l'Area "Nuove tecnologie per il *Made in Italy*", la Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le Nuove Tecnologie per il *made in Italy* Machina Lonati con i corsi di Stilista tecnologico (riconfermato) per l'ambito "Sistema moda", Tecnico del marketing e della

- comunicazione per le imprese di moda e Designer di accessori moda entrambi per l'ambito "Servizi alle imprese" (questi ultimi due sono l'evoluzione di percorsi autofinanziati);
- Per l'Area "Nuove tecnologie per il *Made in Italy*", l'Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie *Made in Italy* (BG) con il corso di Tecnico Superiore per il marketing e l'internazionalizzazione delle imprese (riconfermato) per l'ambito "Servizi alle imprese";
 - Per l'Area "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione", la Fondazione Istituto Superiore Angelo Rizzoli per le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione con i corsi di Tecnico Superiore per la grafica, la multicanalità, gli strumenti e i sistemi di comunicazione (riconfermato).

Nella tabella confrontiamo, per area tecnologia e ambito, i percorsi della programmazione in corso, dividendoli in riconfermati e nuovi, con quelli della precedente.

Regione Lombardia: confronto tra corsi realizzati dagli ITS per area tecnologica e ambito nell'annualità 2011-2013 e 2013-2015

Area tecnologica	Ambito	Percorsi 2011-2013	Percorsi riconfermati 2013-2015	Percorsi nuovi o variati 2013-2015	Percorsi totali 2013-2015	Tot.
Efficienza energetica	Approvvigionamento e generazione di energia	/	/	/	/	/
	Processi e impianti ad elevata efficienza e a risparmio energetico	/	/	/	/	/
Mobilità sostenibile	Mobilità delle persone e delle merci	/	/	/	/	/
	Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	2	1	1	2	4
	Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	/	/	/	/	/
Nuove tecnologie della vita	Biotecnologie industriali e ambientali	1	1	1	2	3
	Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali	/	/	/	/	/
Nuove tecnologie per il <i>Made in Italy</i>	Sistema agroalimentare	1	1	/	1	2
	Sistema casa	1	1	/	1	2
	Sistema meccanica	/	/	1	1	1
	Sistema moda	1	1	/	1	4
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali (ante DM 5/02/2013)	Servizi alle imprese	3	1	2	3	4
	Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale	/	/	/	/	/
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Conservazione, riqualificazione e messa in sicurezza di edifici e luoghi di interesse culturale	/	/	/	/	/
	Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software	/	/	/	/	/
	Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza	1	1	/	1	2
Totale	Architetture per i sistemi di comunicazione	/	/	/	/	/
		10	7	5	12	22

Per quanto riguarda, invece, la costituzione di nuove fondazioni e la progettazione dei relativi nuovi percorsi, la scadenza per la presentazione delle proposte è stata fissata per il 30 settembre 2013. La costituzione della fondazione deve realizzarsi entro gennaio 2014 e l'avvio dei percorsi sarà programmato per il settembre-ottobre 2014.

Con riferimento agli IFTS, invece, le risorse stanziare per le annualità 2014-2015 e 2015-2016 ammontano a 9.340.000 euro e la nuova offerta formativa dovrà basarsi sulle nuove specializzazioni IFTS approvate con DM del 7 febbraio 2013. Saranno selezionati circa 70 nuovi percorsi.

Per l'anno 2013/2014 si è concluso l'iter di selezione di ulteriori progetti. Sono stati approvati altri 11 percorsi IFTS, con un finanziamento di 1.257.105 euro. Due di questi corsi sono svolti anche dalle Fondazioni ITS riconosciute.

Per le successive due annualità sarà emanato un ulteriore avviso pubblico.

Con riferimento ai Poli Tecnico Professionali (introdotti dalla deliberazione n. X/124 del 14/05/2013 per il triennio 2013/2015), il Decreto Reg. 5411/2013 approva l'Avviso per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli Tecnico-Professionali, in cui sono specificati i requisiti, i termini e le modalità per presentare domanda.

La costituzione dei Poli Tecnici Professionali avviene a seguito di procedura di riconoscimento svolta dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro. Hanno potuto presentare la propria candidatura gli istituti di istruzione tecnica o professionale, statali o paritari, che abbiano da almeno 3 anni nel proprio piano dell'offerta formativa un indirizzo di studio riferibile all'area economica e professionale per il quale si candidano. Il limite per la candidatura è stato prorogato dal 5 al 30 settembre 2013 (Decreto n. 7919 del 30 agosto 2013).

Con decreto n. 10508 del 15 novembre 2013 è stato approvato l'elenco delle manifestazioni di interesse alla costituzione dei Poli tecnico-professionali e, pertanto, pubblicata una lista di 56 Poli, distribuiti come segue rispetto alle Aree economico-produttive identificate.

Area economico produttiva	Numero Poli tecnico-professionali
Meccanica, Impianti e Costruzioni	17
Turismo e sport	11
Manifattura e artigianato	6
Servizi alla persona	6
Cultura, Informazione e Tecnologie Informatiche	7
Servizi commerciali, trasporti e logistica	5
Agro-alimentare	4
Totale	56

3.10.Regione Marche

3.10.1. La prima fase attuativa del sistema regionale di formazione tecnica superiore

La formazione tecnica superiore, nelle sue diverse articolazioni, rientra tra le azioni volte a contrastare la disoccupazione giovanile. La prima fase di sperimentazione, a seguito della riorganizzazione del sistema con riferimento ai contenuti del DPCM, coincide con la programmazione triennale del primo piano territoriale 2009/2011 definita con DGR 1922 del 17/11/2009 “Linee guida per l’attuazione del piano territoriale triennale di istruzione e formazione tecnica superiore e adozione degli istituti tecnici superiori – Anno 2009/2011” . In quell’ambito, la Regione Marche con DGR nn. 241 e 1115 del 2010 ha programmato e istituito 3 ITS; questi operativi a partire dal settembre 2011 con circa 120 posti destinati a giovani diplomati e laureati, prevalentemente disoccupati, per i seguenti percorsi di specializzazione:

1. Istituto Tecnico Superiore per l'Efficienza Energetica di Fabriano - due corsi per il Risparmio energetico e i Processi e prodotti ad elevata efficienza energetica. Rispettivamente per le figure di:
 - Tecnico Superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti
 - Tecnico Superiore per la gestione e la verifica di sistemi energetici
2. Istituto Tecnico Superiore per le Nuove tecnologie per il *Made in Italy* di Recanati - due percorsi afferenti all'area *Made in Italy*, ovvero:
 - Tecnico superiore in nuove tecnologie per il settore nautica da diporto e cantieristica;
 - Tecnico superiore professionista in nuove tecnologie per progettazione Design-Marketing
3. Istituto Tecnico Superiore per le Nuove tecnologie per il *Made in Italy* Settore Moda e Calzature - due percorsi:
 - Tecnico superiore innovazione tecnologica e produttiva del sistema moda-calzature
 - Tecnico superiore marketing e nuove strategie per l'internazionalizzazione

I corsi sono stati avviati alla fine del 2011 ad eccezione di quello per Tecnico Superiore in Nuove tecnologie per il settore della nautica da diporto e cantieristica che è iniziato alla fine del 2012.

Alla fine del 2012 è stata avviata anche la seconda edizione dei corsi:

- Tecnico superiore professionista in nuove tecnologie per progettazione Design-Marketing;
- Tecnico superiore per l'approvvigionamento Energetico e la Costruzione di Impianti

La Regione Marche per il primo biennio (2011-2013) ha investito 345.000,00 euro e altrettanti per il 2012 (2012-2014). Con tali risorse l'Amministrazione ha finanziato per le Fondazioni attività di sostegno quali:

- allineamento delle competenze dei giovani selezionati
- percorsi integrativi e di supporto individuale e per piccoli gruppi atti a garantire il successo formativo dell'esperienza
- viaggi di studio e stage in Italia e all'estero

- borse di studio a favore di studenti fuori sede.

Dalla programmazione precedente sono rimasti esclusi tutti i progetti afferenti all'area tecnologica "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo" risultati idonei nella graduatoria di cui al decreto n. 174/S06 del 14 dicembre 20199 ma non finanziati e dunque, per l'anno 2013 l'offerta e il numero di ITS si amplia in base alle indicazioni contenute nel nuovo Piano territoriale 2013-2015. Il cofinanziamento regionale salirebbe a 480.000,00 euro.

Per quanto riguarda i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, sono stati avviati complessivamente 20 percorsi: 13, avviati e conclusi nell'anno formativo 2009/2010, e 7 per l'anno formativo 2012/2013 (Capitoli 32101601, 32101666 e 32101669 FSE) per una spesa complessiva relativa all'anno 2012 di circa € 700.000,00 euro.

3.10.2. La nuova programmazione per il triennio 2013/2015

Il nuovo atto di programmazione per la Regione Marche fa riferimento al Piano territoriale approvato con DGR 1386 del 7 ottobre 2013 DPCM 25 gennaio 2008 "Adozione dei criteri per il consolidamento del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, degli Istituti Tecnici Superiori e per l'attivazione dei Poli Tecnico Professionali nel territorio delle Marche per il triennio 2013-2015".

Complessivamente si conferma l'interesse e l'opportunità ad investire su entrambe le articolazioni del sistema di formazione tecnica superiore IFTS e ITS con la scelta specifica di declinare l'offerta in modo tale che ciascun canale possa interessare settori e ambiti differenti e non esaurire i fabbisogni formativi e professionali del territorio.

In sintesi, i contenuti del Piano territoriale fanno riferimento ai seguenti punti.

1. Attivazione dei Poli tecnico professionali nel territorio delle Marche per il triennio 2013—2015

I Poli tecnico professionali costituiscono l'interconnessione funzionale tra i soggetti della filiera formativa e le imprese della filiera produttiva. I poli consentono:

- l'integrazione delle risorse professionali, logistiche e strumentali di cui dispongono gli istituti tecnici e professionale, le università, gli enti di formazione accreditati, gli ITS e i centri di ricerca;
- l'impegno delle imprese a mettere a disposizione proprie risorse professionali e strumentali
- la flessibilità organizzativa.

Per la costituzione dei Poli tecnico professionali la Regione richiama tutti i requisiti già contenuti nelle Linee guida sia per quel che riguarda la composizione del partenariato, sia per quanto concernente i contenuti del programma di rete, e l'indicazione per i costituendi Polo Tecnico-Professionali che dovranno costituirsi secondo accordi di rete.

Nell'ambito delle sette aree economiche e professionali usate per la classificazione dell'offerta anche in riferimento ai cluster nazionali (allegato B al D.I. 7 febbraio 2013), la Regione, sulla base delle analisi dei fabbisogni produttivi e formativi condotti sul territorio, nonché delle specificità sub territoriali, individua come prioritari per la costituzione dei PTP i seguenti settori:

- Manifattura e artigianato in riferimento alla filiera produttiva e ambito di intervento:

- sistema moda, in qualità di peculiare tessuto economico nevralgico per lo sviluppo del territorio e per la promozione del *made in Italy*, nelle sue articolazioni del tessile-abbigliamento e delle calzature;
- Meccanica, impianti e costruzioni in riferimento alle seguenti filiere produttive e ambiti di intervento:
 - energia, con particolare riguardo alla costruzione, alla gestione e alla verifica dei processi ed impianti a elevata efficienza energetica;
 - meccanica – packaging – mezzi di trasporto – metallurgia e siderurgia, con particolare riguardo al sistema della mecatronica e alla blue economy;
 - costruzioni, con particolare riguardo all'ambito del sistema casa e alla domotica;
- Agro-alimentare nei suoi differenti ambiti, con particolare riguardo alle produzioni e trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agroindustriali.
- Turismo e sport; con particolare riguardo alle attività di fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale.

La prima programmazione dei Poli tecnico professionali si è completata il 30 novembre, data alla quale sono giunte alla Amministrazione regionale due proposte, entrambe nel settore della meccanica.

2. Autorizzazione per la costituzione di una ulteriore Fondazione di partecipazione nell'area tecnologica "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - turismo" a seguito delle azioni congiunte dell'ITC Gentili di Macerata e l'IPSIA di Panzini di Senigallia e dell'IIS Battisti di Fano, primo tra i risultati idonei e valutati positivamente nel citato decreto 2009 e individuato come capofila con il compito di avviare le procedure di costituzione della nuova fondazione. In particolare, nell'ambito dell'Area Tecnologica per i beni e le attività culturali – Turismo, la regione intende coprire i due ambiti:
 - turismo e attività culturali
 - beni culturali e artistici

La struttura dell'offerta dunque prevede per il triennio 2013-2015 quattro ITS.

- Istituto Tecnico Superiore per l'Efficienza Energetica di Fabriano
 - Istituto Tecnico Superiore per le Nuove tecnologie per il *Made in Italy* di Recanati
 - Istituto Tecnico Superiore per le Nuove tecnologie per il *Made in Italy* Settore Moda e Calzature
 - Istituto tecnico Superiore per le Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo
3. Autorizzazione con DGR n. 1584 del 25 novembre 2013 "Approvazione dei criteri e delle modalità per la redazione dell'avviso pubblico per percorsi di IFTS. Anno 2013" funzionale all'emanazione di un successivo avviso pubblico per la candidatura di proposte progettuali IFTS. La progettazione in corso intende realizzare corsi IFTS valorizzando le istituzioni scolastiche che parteciperanno al programma Formazione ed innovazione per l'occupazione scuola e università FIXO S&U e sarà attribuito un maggior punteggio ai partenariati dei soggetti partecipanti ai POLI tecnico Professionali.

Con DGR n. 1729 del 27/12/2013, sono state destinate ulteriori risorse per la realizzazione di ulteriori corsi IFTS.

L'avviso contenente l'invito alla presentazione di proposte formative IFTS è stato adottato in data 30/12/2013.

3.11. Regione Molise

La riorganizzazione del sistema di formazione tecnica superiore della Regione Molise, con Delibera della Giunta regionale, del 21 giugno 2010, individua nell'IIS "Sandro Pertini" di Campobasso l'ente di riferimento di un ITS nell'area Nuove tecnologie per il *Made in Italy* - settore agroalimentare. La Fondazione D.E.MO.S. - Istituto Tecnico Superiore per le Nuove tecnologie per il *Made in Italy*, nell'agosto del 2012 ha dato il via al corso di Tecnico superiore controllo, monitoraggio agro-ambientale del sistema produttivo di trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti della filiera enologica.

I Soci Fondatori dell'ITS sono :

- IIS "Sandro Pertini" - Campobasso (Ente di riferimento);
- Camera di commercio agricoltura artigianato e industria (CB);
- Centro Servizi Formazione e Occupazione (CB);
- Genus Consulting Group s.n.c. (CB);
- Provincia di Campobasso (CB);
- Unione dei comuni del Tappino (CB);
- Università degli Studi del Molise (CB)

Per quanto riguarda la programmazione IFTS, l'avvio, in prima applicazione, dei percorsi IFTS, definiti dallo schema di decreto, è previsto per l'anno formativo 2013/14. A conclusione del quale la Regione procederà ad attività di monitoraggio e valutazione dei percorsi ai fini della loro definitiva messa a regime a garanzia di una continuità dell'offerta.

Rispetto invece alle attività afferenti le precedenti programmazioni, nell'anno formativo 2010/2011 sono stati realizzati due corsi IFTS, entrambi nella provincia di Campobasso, che rispondevano agli standard di percorso precedenti l'adozione del DPCM, ovvero:

- Tecnico superiore per l'automazione industriale (attività manifatturiere (cod. Istat c10) presso Isiss Bojano – Iaros International, per un totale di 600 ore di formazione d'aula e 600 di stage)
- Tecnico superiore per la programmazione della produzione e della logistica (cod. Istat "c10 - attività manifatturiere - industrie agroalimentari per un totale di 600 ore di formazione d'aula e 600 di stage).

3.12.Regione Piemonte

3.12.1. La programmazione triennale per la formazione tecnica superiore

La programmazione 2004-2006 della Regione Piemonte prevedeva una duplice tipologia di interventi per il sistema regionale di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)⁸⁹:

1. l'azione "1", che prevedeva la realizzazione di percorsi IFTS attraverso attività corsuali a Bando;
2. l'azione "2", che prevedeva azioni di sistema finalizzate alla definizione dei Poli formativi territoriali.

Con riferimento a questa seconda azione, la Regione individua i seguenti settori strategici d'intervento per la collocazione dei Poli: Aerospaziale e settori innovativi dell'ingegneria - Agroindustria e agroalimentare - Ambiente e valorizzazione risorse forestali; energia, con particolare riferimento alle energie rinnovabili - Artigianato artistico e tipico - Beni e attività culturali - Biotecnologie e scienze della vita - Chimica, nuovi materiali e nanotecnologie - Enogastronomia - ICT - Meccanica - Logistica avanzata; mobilità integrata e sostenibile - Tessile, abbigliamento e moda - Turismo integrato e sostenibile⁹⁰.

L'emanazione del "Bando Azioni di sistema" (DD n. 256 del 5/6/07) ha portato all'individuazione di 18 raggruppamenti beneficiari dei finanziamenti per lo sviluppo dei progetti esecutivi (DD n. 168 del 29/11/07), ultimo *step* di un complesso processo di approvazione⁹¹. Il riparto territoriale/settoriale dei Poli era già stato precedentemente organizzato dall'"Accordo Territoriale tra Regione Piemonte e province piemontesi".

All'interno del POR 2007-2013 ed in particolare dell'Asse IV, Obiettivo specifico I, viene individuata l'Attività 1 "Azioni di sistema per la riorganizzazione dell'offerta formativa (Poli formativi e simili) - Formazione superiore".

Le risorse finalizzate alla realizzazione delle attività di IFTS su base pluriennale (DGR n. 29 – 9755 del 6/10/08) per gli anni formativi 2008/09, 2009/10, 2010/11 sono assegnate:

- all'interno dei Poli formativi IFTS istituiti con DD n. 168 del 29 novembre 2007 (progetti IFTS con affidamento pluriennale a raggruppamenti titolari di Poli formativi, connotati da standard di eccellenza in settori "strategici");

⁸⁹ Direttiva/Atto di indirizzo 2005/2007 per la predisposizione dei bandi per progetti IFTS (DGR n. 40 – 633 del 1/8/2005), in attuazione delle "Linee guida per la programmazione 2004/2006 dei percorsi dell'IFTS e delle misure per l'integrazione dei sistemi formativi" (approvate il 25/11/2004 in sede di Conferenza Unificata).
⁹⁰ DGR n. 24-3997 del 9/10/06, "Indirizzi generali per l'individuazione di un modello regionale di Polo formativo per l'IFTS".

⁹¹ Emanazione "Bando per la presentazione di candidature e proposte progettuali" (DD n. 606 del 27/10/06), propedeutica alla partecipazione al Bando "Azioni di Sistema" ed alla contestuale azione informativa a livello regionale e provinciale in ordine a obiettivi e criteri per la riorganizzazione del sistema di formazione superiore connessa all'istituzione dei Poli; DD n. 828 del 28/12/2006 con cui la Regione approva l'elenco delle candidature idonee a partecipare al Bando regionale "Azioni di sistema" finalizzato alla progettazione operativa dei modelli organizzativi e didattici dei Poli formativi per l'IFTS; "Accordo territoriale tra Regione Piemonte e province piemontesi" (Giunta Regionale con DGR n. 42 – 5589 del 26/3/07) che stabilisce la precisa ripartizione degli ambiti territoriali/settoriali per la realizzazione dei Poli formativi IFTS; "Bando Azioni di sistema" (DD n. 256 del 5/6/07) rivolto ai raggruppamenti risultati idonei in esito al "Bando per la presentazione di candidature e proposte progettuali", finalizzato alla selezione di Studi di fattibilità dei Poli formativi per l'IFTS (ai fini del completamento del processo di istituzione e modellizzazione dei Poli stessi).

- con procedure ad evidenza pubblica, così come previsto dalla DGR n. 24-3997 del 9 ottobre 2006 in relazioni a corsi IFTS annuali rispondenti a esigenze “contingenti” espresse dai sistemi produttivi locali.

Per quanto concerne l'attività inserita all'interno dei Poli (a), si susseguono per ognuna delle annualità formative una serie di disposizioni per la presentazione, approvazione e affidamento delle attività. Se ne fornisce una visione sintetica nella tabella che segue.

Tipologia atti	2008-2009	2009-2010	2010-2011
Disposizioni per la presentazione delle attività di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore	DD n. 471 del 22/10/2008	D.D. n. 411 del 30/07/2009	D.D. n. 369 del 12/7/2010
Determine di approvazione delle attività di IFTS all'interno dei Poli istituiti	DD n. 620 del 10/12/08	D.D. n. 786 de 14/12/09	D.D. n. 713 del 26/11/2010
Determine di affidamento in gestione dei progetti di IFTS	DD n. 244 del 28/5/09	D.D. n. 159 del 4/03/10	D.D. n. 825 del 27/12/2010

Nella tabella successiva viene fornita una visione complessiva dei corsi realizzati all'interno dei Poli tra il 2008 e il 2011. In totale i corsi realizzati nelle tre annualità risultano essere 117.

Regione Piemonte: riepilogo dei corsi realizzati dai POLI per IFTS per a.f. (v.a.)

Operatore capofila Polo	Ambito settoriale	2008-2009	2009-2010	2010-2011	Totale
Grassi –TO	Aerospaziale e settori innovativi dell'ingegneria	3	3	3	9
Agenform –CN	Agroindustria e agroalimentare	3	3	3	9
Maxwell – To	Ambiente e valorizzazione risorse forestali; Energia	3	3	3	9
Marconi – AL	Logistica avanzata; Mobilità integrata e sostenibile	3	3	3	9
Consorzio Euroqualità – AT	Turismo integrato e sostenibile	3	3	3	9
Cobianchi – VB	Ambiente e valorizzazione risorse forestali; Energia	1	2	2	5
Natta – TO	Chimica, nuovi materiali e nanotecnologie	1	1	1	3
Olivetti TO	Biotecnologie e scienze della vita	1	1	1	3
Avogadro – TO	Meccanica	1	2	2	5
Mucci – CN	Enogastronomia	3	3	3	9
Omar – NO	Meccanica	2	2	2	6
Ferraris – VC	Agroindustria e agroalimentare	1	1	0	2
Immaginazione e lavoro – TO	Beni e attività culturali	3	3	3	9
C.la.C. – TO	Meccanica	2	2	2	6
Vallauri CN	Meccanica	3	3	3	9
Pininfarina – TO	ICT	3	3	3	9
For.Al – AL	Artigianato artistico e tipico	2	2	2	6
Sella (BI)	Tessile, abbigliamento e moda	0	0	0	0
Totale		38	40	39	117

Ad integrazione dei progetti settoriali affidati ai raggruppamenti titolari di Poli formativi, si affiancava, come detto, una seconda modalità di finanziamento dei corsi di IFTS, finalizzata a qualificare e potenziare ulteriormente il sistema regionale di formazione tecnica superiore, prevedendo, ulteriori corsi che consentissero di rispondere in tempi più veloci alle diverse e specifiche esigenze espresse dai sistemi produttivi locali. Tali percorsi dovevano essere presentati da raggruppamenti (Associazioni Temporanee di Scopo – ATS) composti almeno da un soggetto

appartenente ai diversi sistemi dell'istruzione, dell'istruzione e formazione professionale, della formazione professionale, dell'università e del lavoro. La partecipazione a questi bandi era preclusa ai raggruppamenti titolari di Polo formativo per l'IFTS. Potevano, tuttavia, partecipare i singoli soggetti componenti i raggruppamenti titolari di Poli formativi.

Tale tipologia è stata eseguita per la sola annualità formativa 2008/2009 raggiungendo il numero di 11 corsi, anche in questo caso attraverso l'emanazione di una serie di documenti di attuazione⁹². Di seguito la tabella riassuntiva di tali corsi per settore.

Corsi IFTS ex Determinazione Dirigenziale n. 221 del 13/05/09

Settore dei corsi IFTS avviati	Numero corsi
Bancario e assicurativo	1
Edilizia	3
Servizi sociali	1
Industria	2
Pubblica amministrazione.	2
Commercio	2
Totale	11

Fonte: D.D. n. 221 13/05/09

Passando alle informazioni disponibili riferite all'utenza dei corsi IFTS, la tabella sottostante sintetizza il numero di allievi riconosciuti per anno formativo. La tabella di seguito riportata fa riferimento sia ai percorsi IFTS nei Poli formativi sia ai percorsi IFTS a bando.

Numero allievi frequentanti i corsi IFTS nella Regione Piemonte per annualità (v.a.)

Anno formativo	Allievi frequentanti
Annualità 2008-2009	602
Annualità 2009-2010	875
Annualità 2010-2011	674
<i>Totale triennio</i>	<i>2.151</i>

Fonte: Amministrazione regionale

Passando ad analizzare le caratteristiche dei percorsi, essi sono rivolti sia a giovani che ad adulti. Al fine di rafforzare gli interventi che consentono la fruibilità dei percorsi anche ai lavoratori occupati, la programmazione regionale accentua le caratteristiche di flessibilità e di personalizzazione dei percorsi, consentendo inserimenti e uscite differenziate ad allievi interessati a frequentare solo una parte del percorso e riconoscendo un Attestato di certificazione intermedia, con l'indicazione delle competenze formative acquisite in relazione alle unità formative effettivamente frequentate.

Le attività formative, affidate ai Poli formativi per l'IFTS mediante i tre bandi emanati ai sensi della DGR 29-9755 del 6/10/2008, si sono concluse nel mese di giugno 2012, così come autorizzato con DD n. 825 del 27/12/2010.

⁹² D.D. n. 639 del 23/12/2008 finalizzata alla presentazione dei progetti di Istruzione e formazione tecnica superiore; D.D. n. 28 del 21/01/2009 finalizzata all'“Approvazione delle linee guida per a progettazione dei percorsi e del manuale degli indicatori per la valutazione ex ante dei progetti di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) – anno formativo 2008/2009”; La D.D. n. 221 del 13/05/09 finalizzata all'approvazione della graduatoria dei Progetti IFTS per l'af 2008/2009 di cui alla DGR n. 29-955 del 6/10/2008.

Al fine di assicurare continuità all'offerta formativa di percorsi IFTS, si è successivamente proceduto, con DGR n. 63-4266 del 30 luglio 2012, all'approvazione della spesa di 2.018.560,00 euro destinate al finanziamento delle attività 2012-2013. All'interno di tale finanziamento è stato concesso di realizzare un singolo corso IFTS per ciascun Polo formativo. L'iter di programmazione⁹³ ha condotto al fine all'approvazione, tramite DD n. 776 del 21 dicembre 2012, della spesa complessiva di 2.002.140,00 euro per il finanziamento dei 17 corsi.

Passando ad analizzare la situazione regionale in riferimento agli ITS, invece, la Regione Piemonte con Delibera di giunta n. 40-522 del 4 agosto 2010 approva la costituzione in ITS di 3 Poli formativi IFTS. Gli ITS ad oggi costituiti sono i seguenti tre:

- Mobilità sostenibile - Innovazione aerospazio - ITIS Grassi Torino;
- Tecnologie della informazione e della comunicazione - ITIS Pininfarina Torino;
- Nuove tecnologie per il *Made in Italy* - Sistema moda - ITIS Sella Biella, con i seguenti corsi.

La seconda e la terza annualità di corsi, rispetto alle quali si presenta di seguito la sintesi della normativa di programmazione, danno seguito all'annualità 2011-2012, avviata sperimentalmente, sulla base del Protocollo d'intesa dell'8 marzo 2006 per lo sviluppo di un piano formativo nazionale integrato nel settore tessile-abbigliamento-moda, per cui sono stati assegnati direttamente all'ITIS Q. Sella di Biella 560.000,00 euro e del Decreto prot. n. 13566/U/C14.d del 13/12/2010, attraverso il quale l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte ha provveduto all'assegnazione dei fondi destinati alle istituzioni scolastiche/enti di riferimento delle Fondazioni ITS con la somma di 841.320,00 euro, ripartiti tra l'ITS Pininfarina di Moncalieri (390.000,00 euro) e l'ITS Grassi di Torino (451.320,00 euro).

Tipologia atti	2012-2013	2013-2014
Atto di approvazione della spesa per le attività	DGR n. 20-4656 del 1/10/2012	DGR n. 52-6104 del 12/07/2013
Atti di approvazione bando per finanziamento piani di attività	DD n. 639 del 9/11/2012 DD n. 690 del 29/11/ 2012 Spesa prevista: 1.149.258,43 euro + 492.539,32 euro	D.D. n. 427 del 5/08/2013 Spesa prevista: 1.803.600,00 euro
Atti di approvazione graduatoria corsi	DD n. 70 del 15/02/2013 DD n. 131 del 20/03/ 2013	D.D. n. 540 del 7/10/2013

I corsi realizzati dai tre ITS nelle tre annualità sono in totale 14. Nella tabella se ne fornisce l'elenco per ITS e anno formativo.

	2011/2012	2012/2013	2013/2014
ITS mobilità sostenibile, aerospazio, meccatronica	T.S. di sistemi aeronautici a supporto della produzione		
	T.S. di sistemi meccatronici per l'aerospazio		
		T.S. di gestione dei processi produttivi	
		T.S. dei sistemi meccatronici per l'industria	
			T.S. dei sistemi

⁹³ DD n. 592 del 16 ottobre 2012 con il quale sono state approvate le disposizioni per la presentazione delle attività; DD n. 753 del 18 dicembre 2012 con il quale vengono approvati e affidati in gestione i corsi IFTS per l'anno formativo 2012/2013.

Nota sullo stato di programmazione e realizzazione IFTS
3. L'istruzione e formazione tecnica superiore nelle Regioni

			meccatronici per l'industria
			T.S. per l'automazione e l'innovazione di processi e prodotti meccanici
ITS Tecnologie della informazione e della comunicazione	T.S. per la comunicazione audiovisiva		
		T.S. per la comunicazione audiovisiva	
		T.S. per l'ideazione progettazione e lo sviluppo di applicazioni mobile	
			T.S. per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza
			T.S. per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi software
ITS Nuove tecnologie per il <i>Made in Italy</i> - Sistema moda	T.S. di processo, prodotto e comunicazione/marketing per il settore tessile-abbigliamento-moda		
		T.S. di processo, prodotto, nobil. e gestione per il marketing settore tessile-abbigliamento-moda	
			T.S. di processo, prodotto, e confezione per il settore tessile-abbigliamento-moda

3.13. Regione Puglia

3.13.1. Il contesto

Per quanto riguarda il sistema dell'Istruzione e formazione tecnica superiore, la Regione Puglia dal 2012 coordina gli interventi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore delegati alle Province in qualità di Organismi Intermedi. Il 27 febbraio 2012, infatti, è stato sottoscritto un accordo tra la Regione, le Province e l'Ufficio scolastico regionale per il coordinamento della programmazione degli interventi IFTS⁹⁴. Nelle more della programmazione triennale ed a seguito della delega alle Province in materia di programmazione e gestione delle attività di IFTS⁹⁵, il testo dell'accordo rappresenta un atto "ponte" in base al quale i soggetti concordano, anche sulla base delle programmazioni provinciali, di avviare sperimentalmente la programmazione annuale dell'offerta dei percorsi IFTS, nell'ambito della programmazione triennale riguardante anche gli ITS. Obiettivo dell'accordo in particolare è stato l'inserimento della programmazione dei nuovi IFTS in un quadro più generale che riguarda la messa a regime del Sistema di Istruzione e Formazione professionale e la riformulazione di standard specifici dei percorsi IFTS.

A seguito dell'Accordo la Regione ha predisposto uno schema di Avviso Pubblico, ad uso delle Province per la presentazione delle proposte dei progetti IFTS. Gli Avvisi provinciali sono stati emanati, a partire da marzo 2012, in attuazione dei Piani Provinciali 2011 e 2012, corrispondenti a graduatorie pubblicate nel 2012 e 2013. In esito a tali Avvisi, nel 2012 sono stati approvati 62 corsi.

Il processo di costituzione e di programmazione dell'offerta di Istruzione Tecnica Superiore è stato invece avviato dalla Regione con la fondazione, in via sperimentale, di due Istituti Tecnici Superiori, rispettivamente nelle Aree delle Nuove Tecnologie per il *Made in Italy* - sistema Meccanico/ mecatronico e della Mobilità sostenibile - settore Aerospazio⁹⁶, ai quali ha fatto seguito un terzo ITS nell'Area delle Nuove Tecnologie per il *Made in Italy* - sistema alimentare - settore produzione agroalimentari⁹⁷. Nella precedente programmazione la Regione ha ritenuto strategico individuare in tali Aree tecnologiche gli ambiti di riferimento dei primi percorsi di istruzione tecnica superiore, in considerazione delle peculiari vocazioni produttive e delle esigenze di sviluppo e innovazione del territorio⁹⁸..

3.13.2. La nuova programmazione 2013-2015

3.13.2.1. I nuovi percorsi IFTS

⁹⁴ DGR n. n.624 del 29/03/2012 "Preso d'atto dell'Accordo stipulato in data 27/02/2012 e ratificato in data 8/3/2012 tra Regione Puglia, Ufficio Scolastico Regionale e Province pugliesi per il coordinamento della programmazione degli interventi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS.)" pubblicata sul BURP n. 56 del 18/04/2012.

⁹⁵ DGR n. 1575 del 04/09/2008 "POR Puglia FSE 2007-2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi".

⁹⁶ DGR 15 dicembre 2009, n. 2482 - Programmazione sistema di istruzione e formazione tecnica superiore 2007-2009.

⁹⁷ DGR n. 1819 del 4 agosto 2010.

⁹⁸ Per maggiori informazioni sulla precedente programmazione, consultare il documento ISFOL "Nota sullo stato di programmazione e realizzazione dei percorsi IFTS. Programmazione e realizzazione dei percorsi IFTS a seguito dell'entrata in vigore del Dpcm 25 gennaio 2008" a cura di M. Cusmai, M. Di Saverio, C. Loasses, S. Pizzuti, B. Torchia, 4-feb-2013: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/500>.

Sempre in riferimento al POR Puglia 2007-2013, sono stati pubblicati ulteriori Avvisi per la costituzione di percorsi IFTS per l'annualità 2013, a monte dei quali sono stati concertati percorsi formativi relativi a figure professionali "allineate" alle figure previste dal nuovo sistema. Questi nuovi Avvisi sono stati emanati dalla Provincia di Bari e dalla Provincia di Barletta-Andria-Trani ed hanno dato luogo all'approvazione di 21 corsi IFTS.

La Regione, con Determinazione del dirigente del Servizio Formazione Professionale del 02/12/2013 n. 1278, così come aveva previsto negli Avvisi e negli Atti unilaterali sottoscritti, ha fornito "Indicazioni in merito al rilascio della certificazione di specializzazione tecnica superiore per annualità 2012 e 2013" (Piani di attuazione provinciali 2011 e 2012).

L'accordo aveva la sua implicita decadenza in corrispondenza del verificarsi di due eventi:

- Adozione del Piano triennale territoriale dell'offerta di Istruzione e formazione
- Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 avente per oggetto "Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, pubblicato sulla G.U. n. 91 del 18.4.2013.

È in fase di predisposizione un primo report di rilevazione placement delle attività ad oggi ultimate.

Provincia di Bari

L'Avviso Pubblico BA/12/2012, relativo al POR Puglia 2007-2013, è stato pubblicato sul BURP n. 185 supplemento del 20/12/2012⁹⁹. La scadenza per la presentazione delle proposte è stata fissata per il 15 febbraio 2013. Il finanziamento complessivo disponibile per gli interventi previsto dall'avviso pubblico è pari a € 3.693.600,00 a valere sulle risorse destinate dalla Provincia di Bari sull'Asse IV - Capitale Umano.

Per ciascuna specifica figura IFTS è prevista la seguente ripartizione delle risorse:

Figura IFTS	Risorse disponibili	Numero massimo corsi finanziabili
1) Industria e artigianato	€ 1.166.400,00	6
2) I.C.T.	€ 1.166.400,00	6
3) Turismo	€ 1.360.800,00	7

In particolare l'avviso prevedeva percorsi aventi a riferimento le figure afferenti alle seguenti macro-aree:

Industria e Artigianato	Tecnico superiore per il disegno e la progettazione industriale Tecnico superiore per la produzione Tecnico superiore per l'ambiente, l'energia e la sicurezza in azienda Tecnico superiore per l'amministrazione economico-finanziaria ed il controllo di gestione Tecnico superiore per il sistema qualità del prodotto e del processo Tecnico superiore per la programmazione della produzione e la logistica
I.C.T.	Tecnico superiore per la comunicazione ed il multimedia Tecnico superiore per le applicazioni informatiche Tecnico superiore per le telecomunicazioni Tecnico superiore per lo sviluppo software Tecnico superiore per i sistemi e le tecnologie informatiche

⁹⁹ BURP n. 185 supplemento del 20/12/2012:

http://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=2&cad=rja&ved=0CDwQFjAB&url=http%3A%2F%2Fwww.regione.puglia.it%2Findex.php%3Fpage%3Dburp%26opz%3Dgetfile%26file%3DN185suppl_20_12_12.pdf%26anno%3Dxliii&ei=417WUcTMCqeM7AaP5oGoCw&usq=AFQjCNESfkckIuSx8zxvbdCC7nc5zRhL9A&sig2=ftV_y383yPFiEyCAMIZqC9w&bvm=bv.59378465.d.ZGU.

Turismo	Tecnico superiore per l'organizzazione ed il marketing del turismo integrato Tecnico superiore per la ristorazione e la valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche
---------	--

I corsi della Provincia di Bari sono stati approvati con determina pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n.84 del 20-06-2013¹⁰⁰.

I progetti sono stati ammessi a finanziamento per un totale complessivo di € 3.610.330/00, ripartiti nei rispettivi settori come segue:

- Industria e Artigianato: € 1.158.300/00;
- I.C.T.: € 1.099.525/00;
- Turismo: € 1.352.505/00.

Rispetto alle macro-aree previste dall'Avviso, sono stati approvati i seguenti 19 corsi:

- 6 nell'ambito dell'Industria e Artigianato (Tecnico superiore per il disegno e la progettazione industriale, Tecnico superiore per l'ambiente, l'energia e la sicurezza in azienda, Tecnico superiore per la programmazione della produzione e la logistica, due per Tecnico superiore per l'amministrazione economico-finanziaria ed il controllo di gestione, Tecnico superiore per l'organizzazione ed il marketing del turismo integrato)
- 6 nell'ICT (due per Tecnico superiore per la comunicazione ed il multimedia, due per Tecnico superiore per lo sviluppo software, uno per Tecnico superiore per le telecomunicazioni e uno per Tecnico superiore per i sistemi e le tecnologie informatiche);
- 7 nell'ambito del Turismo (Tecnico superiore per l'amministrazione economico-finanziaria ed il controllo di gestione, Tecnico superiore per l'organizzazione ed il marketing del turismo integrato, cinque per Tecnico superiore per la ristorazione e la valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche).

Provincia di Barletta-Andria-Trani

L'Avviso Pubblico BT/05/2012, relativo al POR Puglia 2007-2013, è stato pubblicato sul BURP n. 185 supplemento del 20/12/2012¹⁰¹. La scadenza per la presentazione delle proposte è stata fissata per il 4 febbraio 2013.

Il finanziamento complessivo disponibile per gli interventi previsto dall'avviso pubblico è pari a € 432.000,00 a valere sulle risorse destinate dalla Provincia di Barletta-Andria-Trani sull'Asse IV - Capitale Umano.

Per ciascuna specifica figura IFTS è prevista la seguente ripartizione delle risorse:

Figura IFTS	Risorse disponibili	Numero massimo corsi finanziabili
1) I.C.T.	€ 216.000,00	1
2) Turismo	€ 216.000,00	1

In particolare l'avviso prevedeva percorsi aventi a riferimento le figure afferenti alle seguenti macro-aree:

I.C.T.	Tecnico superiore per la comunicazione ed il multimedia Tecnico superiore per le applicazioni informatiche Tecnico superiore per le telecomunicazioni Tecnico superiore per lo sviluppo software Tecnico superiore per i sistemi e le tecnologie informatiche
Turismo	Tecnico superiore per l'organizzazione ed il marketing del turismo integrato Tecnico superiore per la ristorazione e la valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche

¹⁰⁰ BURP n. 84 del 20/06/2013:

http://www.google.it/url?sa=t&rc=tj&q=&esrc=s&source=web&cd=1&ved=0CDQQFjAA&url=http%3A%2F%2Fwww.regione.puglia.it%2Findex.php%3Fpage%3Dburp%26opz%3Dgetfile%26anno%3Dxliv%26file%3DN84_20_06_13.pdf&ei=rWbWUpmENYexhAfMI4HQAQ&usq=AFQjCNE4UVT1akwmWyy2qD_UKpMOAay-ZQ&sig2=cetuVq4NHEBqfMYeVDYNEQ&bvm=bv.59378465,d.ZG4&cad=rja

¹⁰¹ BURP n. 185 supplemento del 20/12/2012:

http://www.google.it/url?sa=t&rc=tj&q=&esrc=s&source=web&cd=2&cad=rja&ved=0CDwQFjAB&url=http%3A%2F%2Fwww.regione.puglia.it%2Findex.php%3Fpage%3Dburp%26opz%3Dgetfile%26file%3DN185suppl_20_12_12.pdf%26anno%3Dxliv&ei=417WUfTMCqeM7AaP5oGoCw&usq=AFQjCNESfckluSx8zxvbdCC7nc5zRhL9A&sig2=ftV_y383yPFIEyCAMIZqC9w&bvm=bv.59378465,d.ZGU

I corsi della Provincia di Barletta-Andria-Trani sono stati approvati con determina pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 107 del 1-08-2013¹⁰².

I progetti sono stati ammessi a finanziamento per un totale complessivo di € 432.000,00, ripartiti nei rispettivi settori come segue:

- I.C.T.: € 216.000,00;
- Turismo: € 216.000,00.

Rispetto alle macro-aree previste dall'Avviso, sono stati approvati i seguenti 2 corsi:

- un corso nell'ambito dell'ICT (Tecnico superiore per lo sviluppo software);
- un corso nell'ambito del Turismo (Tecnico superiore per l'organizzazione ed il marketing del turismo integrato).

Per quanto riguarda invece la nuova Programmazione 2013/2015, il 24 settembre 2013 è stato approvato dalla Giunta regionale, con la deliberazione n.1779/2013, il Piano triennale territoriale dell'offerta di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore¹⁰³. Il piano è finalizzato alla realizzazione degli interventi di istruzione tecnica superiore - ITS, dell'istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS e dei "Poli tecnico- professionali", come indicato nell'allegato A del provvedimento, che contiene anche in allegato B un report per le analisi di contesto.

Con il Piano la Regione garantisce la continuità dei percorsi IFTS e stabilisce la possibilità di integrare le programmazioni in corso, con riferimento ai nuovi standard formativi delle specializzazioni di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore¹⁰⁴. Sarà così possibile ridefinire l'offerta formativa per l'anno formativo 2013-2014 utilizzando come riferimento le competenze tecnico professionali e comuni indicate negli allegati D ed E del decreto del MIUR del 7 febbraio 2013. Le 20 specializzazioni individuate nell'Accordo alla base del decreto stesso potranno essere declinate in ambito regionale, così come concordato dal Tavolo costituito dagli esperti designati dalle organizzazioni componenti il Comitato ed i rappresentanti della Regione Puglia ed i componenti Gruppo di Lavoro incaricati per lo studio del sistema regionale di standard formativi e professionali ed in particolare per la sperimentazione di un sistema regionale di certificazione delle competenze. Nel corso delle attività del Tavolo è stata evidenziata l'assenza tra le varie specializzazioni nazionali di specifici IFTS dedicati ai trasporti (infrastruttura dei trasporti) e l'evidente strategicità di tale settore per la regione Puglia. È stato anche proposto di promuovere IFTS più specialistici, come quello sugli apparecchi dispositivi diagnostici, quello sul *made in Italy* e quello inerente l'informatica medica.

3.13.2.2. I nuovi corsi ITS

Il nuovo processo di programmazione 2013/2015 assicura la continuità e promuove il rafforzamento dei percorsi ITS avviati nelle precedenti programmazioni, attraverso l'attivazione di ulteriori percorsi all'interno delle fondazioni già costituite, considerati gli esiti positivi delle attività da loro svolte. Ai percorsi da avviare a decorrere dall'anno formativo 2013/2014 viene assegnato¹⁰⁵, per l'esercizio finanziario 2013, un contributo ministeriale di € 808.821,79 che, come concordato

¹⁰² BURP n. 107 del 1/08/2013:

http://www.google.it/url?sa=t&rcrt=j&q=&esrc=s&source=web&cd=1&ved=0CDQQFjAA&url=http%3A%2F%2Fwww.regione.puglia.it%2Findex.php%3Fpage%3Dburp%26opz%3Dgetfile%26anno%3Dxliv%26file%3DN107_01_08_13.pdf&ei=DZXWUrfwMonLhAeIzIG4Cg&usq=AFQjCNE5g0BPABISK-yK8YJ6zZ8IR_sRjw&sig2=4AMtkvyfGcYmGPf_pcIpHg&bvm=bv.59378465.d.ZG4&cad=rja

¹⁰³ <http://www.regione.puglia.it/index.php?page=curp&opz=display&id=8091&keysh=IFTSt; Atto ed Allegati> sono pubblicati nel bollettino ufficiale regionale n.135 del 16 ottobre 2013.

¹⁰⁴ Art. 6 del decreto del MIUR del 7 febbraio 2013 "Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008", in GU n. 91 del 18/4/2013.

¹⁰⁵ Nota del MIUR - Dipartimento per l'istruzione, prot. n. 597 dell'8 marzo 2013.

con le Fondazioni, dovrà essere ripartito equamente tra i tre ITS già costituiti, indipendentemente dal numero di percorsi (Tabella n. 1).

La Regione intende inoltre proseguire nel percorso intrapreso di costruzione di un sistema di formazione terziaria di qualità, individuando ulteriori filiere formative in risposta ad accertati fabbisogni emersi da studi ed analisi del contesto socio-economico regionale¹⁰⁶. I nuovi settori strategici in cui si ritiene opportuno investire in termini di formazione tecnica specialistica sono il turismo e i trasporti e la logistica, tenuto anche conto della loro complementarità e trasversalità con altri settori. Pertanto attraverso il Piano triennale territoriale, la Giunta regionale autorizza l'avvio del processo di costituzione di due nuove Fondazioni ITS, accanto alle tre già costituite, nell'Area tecnologica "Mobilità sostenibile" e nell'Area tecnologica "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-Turismo", secondo il seguente schema:

Area Tecnologica	Ambito
2) Mobilità sostenibile	2.1 Mobilità delle persone e delle merci
5) Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-Turismo	5.1 Turismo e attività culturali

3.13.2.3. I Poli tecnico professionali

Nell'ambito delle azioni di rafforzamento dell'istruzione tecnica e professionale, la Regione Puglia, attraverso il Piano triennale territoriale, ha infine confermato l'attivazione, in via sperimentale, di un Polo Tecnico-Professionale Sperimentale per la filiera del turismo, avente carattere interprovinciale con riferimento alle province di Foggia, Lecce e Taranto. Tale polo era stato approvato a giugno 2013¹⁰⁷ con la ratifica dell'Accordo di Rete Turismo Integrato Sviluppo (denominato ARTIS) tra l'IISS "A. De Pace" di Lecce e le istituzioni pubbliche e private aderenti, sottoscritto in data 14 febbraio 2013. L'Accordo è finalizzato allo sviluppo integrato delle attività didattiche e produttive nel settore del turismo, rilevata la forte leva di sviluppo trasversale e l'interconnessione funzionale tra i soggetti della filiera formativa e le imprese della filiera produttiva del turismo presenti sul territorio, anche con riferimento all'internazionalizzazione dei prodotti e dei servizi.

I poli tecnico-professionali costituiscono una modalità organizzativa di condivisione delle risorse pubbliche e private disponibili, anche ai fini di un più efficiente ed efficace utilizzo degli spazi di flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative, con il pieno utilizzo degli strumenti previsti dagli ordinamenti in vigore.

I Poli tecnico-professionali, quali luoghi formativi di apprendimento in situazione, hanno allo scopo di:

- promuovere la condivisione di esperienze e di risorse professionali e strumentali non su singoli progetti ma su obiettivi e programmi di intervento;

¹⁰⁶ Allegato B della DGR n. 1779 del 24 settembre 2013 "Piano triennale territoriale della offerta di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, ai sensi dell'art. 11 del DPCM 25/01/2008. Programmazione 20013/2015".

¹⁰⁷ DGR n. 1139 del 18/06/2013 "Avvio Progetto pilota per la costituzione del Polo tecnico- professionale per la filiera del turismo in Puglia. Art. 52 Legge 35/2012. Presa atto dello schema di Accordo di rete "ARTIS Accordo di Rete Turismo Integrato Sviluppo": <http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=0-8.htm&anno=xliv&num=93>.

- consentire di creare sinergia tra i percorsi ed i diversi soggetti dell'offerta formativa e le imprese della filiera produttiva di riferimento, a partire dalle PMI e dal settore dell'artigianato;
- realizzare percorsi, anche personalizzati, di alternanza scuola/lavoro;
- realizzare "scuole bottega" e "piazze dei mestieri" (modelli di "impresa sociale educativa");
- favorire la continuità dei percorsi formativi ed il successo formativo anche attraverso azioni di accompagnamento dei giovani e degli adulti per il rientro nel sistema educativo di istruzione e formazione;
- promuovere il contratto di apprendistato e qualificarne il contenuto formativo.

Altri poli tecnico professionali potranno essere costituiti progressivamente nel corso della programmazione 2014-2020, sulla base degli indirizzi regionali e a partire dalla realizzazione dei progetti pilota.

Nota sullo stato di programmazione e realizzazione IFTS
3. L'istruzione e formazione tecnica superiore nelle Regioni

Percorsi ITS

N. I.T.S.	DENOMINAZIONE I.T.S.	AREA TECNOLOGICA DI RIFERIMENTO	PERCORSI FORMATIVI BIENNIO 2011 - 2013	PERCORSI FORMATIVI BIENNIO 2012 - 2014	NUOVI PERCORSI FORMATIVI BIENNIO 2013- 2015
1	Fondazione I.T.S. Antonio Cuccovillo - ITIS "G. Marconi" Bari ¹⁰⁸	Nuove Tecnologie per il <i>Made in Italy</i> - Sistema Meccanico-Meccatronico	<i>Tecnico superiore per l'Automazione Integrata e i Sistemi Meccatronici - Secondo anno</i>	<i>Tecnico superiore per l'Innovazione di Processi e Prodotti Meccanici - Primo anno</i>	<i>Tecnico superiore per l'automazione integrata e i sistemi meccatronici</i>
				<i>Tecnico superiore per l'Automazione Integrata e i Sistemi Meccatronici - Primo anno</i>	<i>Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici</i>
2	Fondazione I.T.S. - IIS "B. Caramia-F. Gigante" Locorotondo (BA) ¹⁰⁹	Nuove Tecnologie per il <i>Made in Italy</i> Sistema Alimentare - Settore Produzioni agroalimentari	<i>Tecnico superiore per la trasformazione delle produzioni ortofrutticole</i>	<i>Tecnico Superiore per il marketing territoriale dei beni enogastronomici</i>	<i>Tecnico Superiore Esperto nei processi di Internazionalizzazione delle PMI agroalimentari</i>
			<i>Tecnico superiore per la valorizzazione ed il marketing dei prodotti agroalimentari</i>		
3	Fondazione I.T.S. per la Mobilità Sostenibile - ITIS "E. Fermi" Francavilla Fontana (BR) ¹¹⁰	Aerospazio	<i>Tecnico superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture. Esperto in fabbricazione ed assemblaggio di strutture in materiale composito e metallo</i>	<i>Tecnico superiore per la produzione e la manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture. Tecnologo esperto per la produzione in qualità di strutture aeronautiche</i>	<i>Tecnico Superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture. Tecnico Superiore per la produzione e manutenzione di motori aeronautici</i>

¹⁰⁸ www.itsmeccatronicapuglia.it/its/

¹⁰⁹ www.itsagroalimentarepuglia.it/

¹¹⁰ www.itsaerospaziopuglia.it/

Nota sullo stato di programmazione e realizzazione IFTS
3. L'istruzione e formazione tecnica superiore nelle Regioni

IFTS in Provincia di BARI

P.O.R. Puglia - F.S.E. 2007 - 2013 - Asse IV Capitale Umano - IFTS. Istruzione e Formazione Tecnica Superiore - Avviso BA/12/2012 - Graduatoria Progetti						
Settori	Soggetto attuatore	Denominazione progetto	Sede di svolgimento	Numero ore corso	Numero destinatari	Valore progetto
ICT	Associazione di Promozione Sociale, Culturale e di Formazione Professionale Formare	Tecnico superiore per la comunicazione e il multimedia	Putigliano (BA)	900	18	194.400,00
	Leader Soc. Coop. Consortile	Tecnico superiore per lo sviluppo del software	Modugno	900	18	194.400,00
	AIM2001	ICT – Tecnico superiore per la comunicazione ed il multimedia	Bari	900	15	161.325,00
	R.T.S. costituenda. Capofila Ente pugliese per la cultura popolare e l'educazione professionale	Tecnico superiore per i sistemi e le tecnologie informatiche	Bari	900	18	194.400,00
	Smile Puglia	Tecnico superiore delle telecomunicazioni	Modugno	900	18	193.000,00
	Associazione Skedenpio	Tecnico superiore per lo sviluppo del software	Bari	900	15	162.000,00
Industria e artigianato	Murgia For – consorzio murgia formazione	Tecnico superiore per l'amministrazione economico-finanziaria ed il controllo di gestione	Altamura	900	18	194.400,00
	RTS: Associazione per la Formazione Professionale QUASAR	Tecnico superiore per l'amministrazione economico-finanziaria ed il controllo di gestione	Putigliano (BA)	900	18	194.400,00
	CeLIPS	Tecnico superiore per l'organizzazione ed il marketing del turismo integrato (per la valorizzazione dei percorsi enogastronomici)	Bari	900	18	186.300,00
	Centro Studi Levante	Tecnico superiore per l'ambiente, l'energia e la sicurezza in azienda	Molfetta (BA)	900	18	194.400,00
	I.F.O.A. – Capofila costituenda R.T.S. tra I.F.O.A., Accademia delle belle arti di Bari, I.I.S.S. "Pietro Sette" Santeramo in Colle, Associazione Apulia Fashion Makers	Tecnico superiore per il disegno e la progettazione industriale del settore moda	Santeramo in Colle	900	18	194.400,00
	Associazione Kronos	Tecnico superiore per la programmazione della produzione e la logistica	Bari	900	18	194.400,00
Turismo	CeLIPS Cultura e Lavoro Istituti Preziosissimo Sangue	Tecnico superiore per l'amministrazione economico-finanziaria ed il controllo di gestione	Bari	900	18	186.300,00
	I.P.S.S.A.R. Molfetta	Tecnico superiore per la ristorazione e la valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche	Molfetta (BA)	900	18	194.400,00
	Costituenda R.T.S. – LOGOS F.T.S. (capofila)	Tecnico superiore per la ristorazione e la valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche	Castellana Grotte (BA)	900	18	194.400,00
	SPEGEA SCRL	Tecnico superiore per la ristorazione e la valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche	Bari	900	18	194.400,00
	Associazione UNISCO Network per lo sviluppo locale	Tecnico superiore per la ristorazione e la valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche	Bari	900	18	194.400,00
	Associazione Kronos	Tecnico superiore per la ristorazione e la valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche	Bari	900	18	194.400,00
	Age.For.M. (Agenzia Formativa per il Mezzogiorno)	Tecnico superiore per l'organizzazione ed il marketing del turismo integrato	Bari	900	18	194.400,00

Nota sullo stato di programmazione e realizzazione IFTS
3. L'istruzione e formazione tecnica superiore nelle Regioni

IFTS in Provincia di Barletta – Andria – Trani

P.O.R. Puglia - F.S.E. 2007 - 2013 - Asse IV Capitale Umano - IFTS. Istruzione e Formazione Tecnica Superiore - Avviso BT/05/2012 - Graduatoria Progetti								
Settori	Soggetto capofila Rts	Soggetti partner rts	Denominazione progetto	Sede di svolgimento	Numero ore corso	Numero destinatari Corso	Costo totale	Importo finanziato
ICT	C.F.O.P. "DON TONINO BELLO"	C.F.O.P. con Politecnico di Bari, I.T.E./P. Carlo Levi srl, Softwareand projects consulting srl, Stasbranger srl, Point Net sas, In-formazione srl, Bobonet di Gagliardi Luca, Bit Logic snc, Over The Net snc	Tecnico superiore per lo sviluppo software	Andria (BT)	1000	18	€ 216.000,00	€ 216.000,00
Turismo	ASSOCIAZIONE FORM@LLIMAC ONLUS	Università degli Studi di Foggia, IISS Garrone, Criservice & Consulting srl	Tecnico superiore per l'organizzazione e il marketing del turismo integrato	Canosa di Puglia	1000	20	€ 216.000,00	€ 216.000,00

3.14. Regione Sardegna

La Regione Autonoma della Sardegna aveva avviato la Riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore mediante Deliberazione n. 21/38 del 3 giugno 2010 e l'approvazione della richiesta di costituzione di un ITS nell'area dell'Efficienza energetica, ovvero la Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'Efficienza Energetica E. Amaldi - scuola capofila IIS "E. Amaldi" - Macomer (NU).

Il corso ITS, avviato nell'ottobre 2011 (e terminato nell'ottobre 2013), si riferisce alla figura professionale del Tecnico Superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti.

Per quanto riguarda gli ITS, in settembre 2013 è stata organizzata una conferenza di servizi comunale sulla tematica dell'istruzione alla quale hanno partecipato, oltre alla Giunta anche i dirigenti delle scuole della città e il presidente della Fondazione ITS.

In previsione della costituzione del Polo tecnico professionale gli attori sono impegnati nel rafforzamento dell'offerta dei curricula formativi, a partire dalla necessità di progettare una migliore integrazione tra il versante della scuola e quelle delle imprese.

Nuoro dunque si candida all'attivazione del Polo Tecnico Professionale che permetterà di integrare, con maggiore specificità, le scuole e le imprese presenti nel territorio in un nuovo e più moderno sistema di conoscenze e competenze, che renda la rete tra scuola ed impresa un sistema inclusivo e attraente per i giovani del territorio.

Per quel che riguarda l'offerta IFTS non si rileva alcun documento contenente indicazioni che descrivano azioni in atto per una nuova programmazione.

3.15.Regione Sicilia

3.15.1. La fase di prima attuazione della riorganizzazione del sistema di formazione tecnica superiore

Nell'anno 2010, con il Decreto dell'Assessore Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale n. 1327/XIV/ISTR del 24 marzo, è stato approvato il Piano Territoriale Regionale relativo a interventi IFTS 2007/2009 e alla programmazione dell'offerta dei primi tre ITS, cui ne seguono ulteriori due con Decreto dell'Assessore n. 3672 del 20 settembre 2010. Al termine della fase di prima attuazione della riorganizzazione del sistema di Formazione tecnica superiore, in Sicilia, rimangono 5 gli ITS costituiti e riconosciuti¹¹¹.

Questi sono:

1. Istituto Tecnico Superiore Efficienza Energetica Provincia di Enna - IIS "E. Majorana" - Piazza Armerina (EN) che attiva nel gennaio del 2012 il corso di Tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti;
2. Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le attività tecnologiche innovative per i beni e le attività culturali della Provincia di Siracusa – Archimede – scuola di riferimento: IIS "F. Juvara" che attiva nel dicembre del 2012 il corso per Tecnico superiore per la valorizzazione delle risorse culturali, delle produzioni tipiche e della filiera turistica;
3. Fondazione Istituto Tecnico Superiore (ITS) - Nuove tecnologie per il *Made in Italy* - Sistema alimentare – Albatros - IIS "Antonello" che attiva nel gennaio del 2012 il corso per Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali;
4. Fondazione “Steve Jobs” Istituto Tecnico Superiore per le Tecnologie Innovative per i Beni e le Attività Culturali - ITI "Euclide" - Caltagirone (CT) che attiva nel gennaio e poi nel dicembre 2012 due corsi per Tecnico superiore per le nuove tecnologie e per la valorizzazione di eventi);
5. ITS per la Mobilità sostenibile - Trasporti - IIS "Duca degli Abruzzi" – Catania

3.15.2. Lo stato dell'arte

Nell'aprile del 2013, i cinque ITS si costituiscono in rete e nasce il Coordinamento Regionale degli Istituti Tecnici Superiori in Sicilia. I cinque Presidenti degli Istituti Tecnici Superiori si sono riuniti a Catania per realizzare attività di coordinamento riguardanti le politiche formative (legate all'alta istruzione tecnica) e di inserimento lavorativo dei giovani sui settori strategici dell'economia italiana.

I cinque ITS, tuttora attivi proseguono le attività corsuali secondo quanto di seguito indicato:

ITS	Istituzione scolastica	Area	Ambito	Figura nazionale di riferimento per i corsi	n. corsi
-----	------------------------	------	--------	---	----------

¹¹¹ Nel 2010 era stata avanzata anche la candidatura di un sesto ITS con capofila IPSSAR Paolo Borsellino, sancita con decreto dell'Assessore alla Istruzione e formazione professionale regionale ma successivamente decaduta per la scelta della Provincia di Palermo di ritirare la propria adesione alla Fondazione Its, definita nella seduta del 2 febbraio 2011 con Deliberazione n° 008/C concernente il Ritiro da parte dell'Ufficio proponente della proposta di deliberazione avente per oggetto: “Adesione alla costituenda Fondazione ITS per le tecnologie innovative nel settore agroalimentare ed enogastronomico per la tutela della salute e del benessere”

	Provincia				
Fondazione ITS Nuove tecnologie per il <i>made in Italy</i> – sistema agro alimentare Albatros	IIS Antonello Messina				1
Fondazione ITS per le tecnologie innovative per i beni e le attività culturali di Caltagirone	IT Euclide Caltagirone (CT)				1
ITS per la mobilità sostenibile – Trasporti	IIS "Duca degli Abruzzi Catania	Mobilità sostenibile	Mobilità delle persone e delle merci	Tecnico superiore per la mobilità delle persone e delle merci	3
ITS efficienza energetica Provincia di Enna	IIS Majorana Piazza Armerina Enna	Efficienza energetica	Approvvigionamento e generazione di energia	Tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti	1
Fondazione ITS per le attività tecnologiche innovative per i beni e le attività culturali della provincia di Siracusa	IIS Juvara Siracusa	Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo	Fruizione valorizzazione del patrimonio culturale	Tecnico superiore per la valorizzazione delle risorse culturali delle produzioni tipiche e della filiera turistica	1

Con decreto dell'Assessorato regionale dei beni culturali ambientali e della Pubblica Istruzione D.a. n. 765/XIV del luglio 2007, la Regione ha costituito in ambito regionale, cinque Poli Formativi IFTS:

1. Polo Agroalimentare: capofila Istituto Superiore "G. Minutoli" di Messina;
2. Polo Ambiente: capofila Istituto Tecnico Industriale "S. Cannizzaro" di Catania;
3. Polo ICT: capofila Liceo Scientifico Statale "S. Cannizzaro" di Palermo;
4. Polo Trasporti: capofila ISIS "Duca degli Abruzzi" di Catania;
5. Polo Turismo-Beni Culturali: capofila IPSSAR "Paolo Borsellino" di Palermo.

Il sistema dell'offerta IFTS è tuttora incentrato sulle attività formative erogate dai POLI, tanto che per l'annualità 2011-2012 questi hanno realizzato nel complesso 6 corsi IFTS, e 4 percorsi per l'annualità successiva 2012-2013 come di seguito indicato. Poiché la realizzazione dei corsi segue una attività di programmazione precedente l'entrata in vigore del DPCM del 25 gennaio 2005, i percorsi si configurano presentano standard di percorso precedenti la riorganizzazione del sistema di formazione tecnica superiore e presentano una didattica articolata in 1200 ore.

Settore	Annualità	Provincia	Titolo del corso	Soggetto gestore
Commercio e turismo, trasporti - trasporti	2012-13	CT	Tecnico superiore dei trasporti e dell'intermodalità	ISIS Duca degli Abruzzi - Catania
Servizi pubblici e servizi privati di interesse sociale - ambiente	2012-13	CT	Tecnico superiore per il monitoraggio e la gestione del territorio e dell'ambiente	ITI Cannizzaro Catania
industria e artigianato - ict	2012-13	ME	Tecnico superiore per la comunicazione e il multimedia	Liceo ginnasio statale f. Maurolico
Industria e artigianato - manifatture	2012-13	PA	Tecnico superiore per il sistema informativo aziendale	Liceo scientifico S. Cannizzaro

Accanto alle attività dei poli la Regione aveva provveduto anche la programmazione di 41 percorsi di IFTS da individuare tra i progetti pervenuti a seguito dell' "Avviso per la realizzazione di

corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) 2010/2011", pubblicato sulla GURS n. 2 del 15 gennaio 2010. Anche alla luce del dibattito nazionale e del contestuale avvio delle procedure per la costituzione dei Nuovi ITS tale azione non ha avuto seguito. Non sono attualmente previsti ulteriori fondi per il mantenimento dei Poli formativi IFTS ed è al vaglio, al momento, anche la riflessione circa l'opportunità e le modalità di garantire una continuità all'offerta dei percorsi IFTS anche mediante avvisi pubblici.

Per quanto riguarda la costituzione dei Poli tecnico professionali, la Regione Sicilia ha partecipato al processo di riprogrammazione dei fondi a valere sul PAC. Nell'ambito del Documento di programmazione economico-finanziaria 2014-2017 (nella versione presentata nell'ottobre 2013) il Piano di sviluppo per la Scuola richiama tra le direttrici fondamentali per un riassetto funzionale del sistema istruzione anche il rilancio dell'Istruzione Tecnica e Professionale attraverso l'istituzione in Sicilia di 14 Poli tecnico professionali;

In particolare la costituzione e lo sviluppo dei poli tecnico-professionali prevista dall'art. 52 della legge 4 aprile 2012, n. 35, secondo il modello proposto dal Tavolo Sud "Impresa e Lavoro" punta a realizzare un'offerta coordinata di istruzione tecnica e professionale di qualità, valorizzando l'integrazione delle risorse disponibili, nell'ambito filiere produttive ritenute prioritarie, quali il turismo, l'agroalimentare, i trasporti-logistica e la meccanica.

Tenuto conto dell'Analisi di contesto e mappatura delle vocazioni produttive e allo sviluppo del territorio regionale" prodotta dal Censis, nell'ambito del Progetto Faro, finanziato a valere sul PO FSE 2007-2013, nonché alla storica vocazionalità dei territori, l'amministrazione regionale ha scelto di puntare in particolare su quelle del turismo, dell'agroalimentare dell'energie rinnovabili e della nautica (ovvero le aree tecnologiche dei già istituiti ITS). I 14 Poli tecnico-professionali sono distribuiti uno per ciascuna delle nove province, due per le province di Agrigento, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani.

Secondo quanto contenuto nel documento programmatico sopra richiamato, i Poli tecnico-professionali saranno allocati come di seguito:

1. Agrigento – 1 Polo turistico; 1 Polo Agroalimentare con particolare riferimento al settore biologico.
2. Caltanissetta – Polo sulle Energie rinnovabili e/o mecatronica
3. Catania – Polo Energie rinnovabili e/o mecatronica
4. Enna – Polo Agroalimentare
5. Messina – 1 Polo turistico; 1 Polo sulle Energie rinnovabili
6. Palermo – 1 Polo nautico; 1 Polo turistico
7. Ragusa – Polo Agroalimentare con particolare riferimento al settore lattiero-caseario
8. Siracusa – 1 Polo nautico; 1 Polo turistico
9. Trapani – 1 Polo nautico; 1 Polo Agroalimentare con particolare riferimento al settore enologico

Attualmente la regione risulta ancora impegnata in merito alla concertazione territoriale e alle procedure necessarie ad operare in tal senso.

3.16.Regione Toscana

3.16.1. La prima fase attuativa del sistema regionale di formazione tecnica superiore

La Regione Toscana ha avviato molto precocemente il nuovo sistema di formazione tecnica superiore con la “Delibera di Giunta Regionale n. 980 del 24 novembre 2008” che approvava le *Modalità territoriali triennali di intervento nel sistema di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e costituzione degli istituti tecnici superiori (ITS) nella Regione Toscana e le Linee guida per la programmazione dei percorsi del sistema dell’Istruzione e della Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per il triennio 2007-2010.*

Le risorse per il primo anno di programmazione, 2007/2008, furono interamente destinate all’attivazione di corsi di IFTS, mentre per il secondo anno fu prevista anche l’attivazione degli ITS. Il programma triennale articolava il finanziamento come sintetizzato nella seguente tabella:

Programmazione finanziamenti IFTS-ITS per il triennio 2007-2010 come da DGR della Toscana n. 980 del 14/11/2008

Anno formativo	Provenienza risorse	Ammontare parziale	Totale
I anno (2009)	Risorse nazionali	1.140.000,00 (IFTS)	3.680.000,00
	POR	2.540.000,00 (IFTS)	
II anno (2010)	Risorse nazionali	1.226.000,00 (IFTS) 4.500.000,00 (ITS)	8.180.000,00
	POR	2.454.000,00	

Fonte: DGR della Toscana n. 980/2008

Dopo il primo triennio di programmazione, la Regione ha cominciato a programmare separatamente le due filiere formative. Lo schema seguente sintetizza i dati delle programmazioni che si sono avvicinate negli anni con riferimento ai soli percorsi IFTS, articolato per annualità formativa, numero dei corsi avviati, ammontare finanziario previsto, risorse impegnate, documenti di programmazione/attuazione di riferimento. Si evidenzia che i percorsi di IFTS, avviati tra gli anni formativi 2009/2010 e 2013/2014, hanno raggiunto il numero totale di 104.

Le modifiche introdotte dal DM 7 febbraio 2013 per gli IFTS hanno reso necessaria l’adozione di nuove linee guida, con DGR n. 426 del 3 giugno 2013.

A seguito dell’Avviso pubblico per la presentazione dei progetti per l’anno 2014, approvato con D.D. n. 2472/2013, sono stati finanziati 21 corsi che avranno inizio entro aprile 2014.

Annualità	Annualità formativa	N. corsi IFTS	Ammontare finanziario previsto (stage escluso)	Risorse impegnate	Documenti di programmazione/attuazione
2007/2010	2009/2010	22	€3.549.327,00 (€1.149.327,00 fondi MIUR e €2.400.000,00 fondi POR)	€3.333.665,00 (€2.636.500,00 per l’attività didattica e €697.165,00 per le attività di stage)	DGR n. 980 del 24/11/2008 - Programmazione triennio 2007/2010 Decreto n. 6101 del 15/12/2008 - Avviso presentazione progetti IFTS anni 2007-2010 DGR n. 487 dell’ 8/06/2009 Piano regionale dei corsi IFTS (modificato con DGR n. 584 del 6/07/2009)
2007/2010	2010/2011	21	€2.880.000,00 (risorse POR)	€2.516,229,00 (attività di stage escluse)	DGR n. 980 del 24/11/2008 - Programmazione triennio 2007/2010 Decreto n. 2484 del 17/05/2010 - Avviso presentazione progetti IFTS anno 2010 (modificato con DD n. 2945 del 14/06/2010) DGR n. 911 del 25/10/2010 Piano

Nota sullo stato di programmazione e realizzazione IFTS
3. L'istruzione e formazione tecnica superiore nelle Regioni

					regionale dei corsi IFTS DGR n. 17 del 17/01/2011 Piano regionale integrativo dei corsi IFTS DGR n. 163 del 14/03/2011 Piano regionale integrativo dei corsi IFTS
2011/2013	2011/2012	21	€2.640.000,00 (risorse POR)	€2.515.933,00 (attività di stage escluse)	DGR n. 558 del 4/07/2011 di Approvazione delle Linee guida per la programmazione dei percorsi del sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore per il triennio 2011-2013 Decreto n. 3277 del 1/08/2011 - Avviso presentazione progetti IFTS per l'anno 2011 (Modificato con Decreto n. 3672 dell'8/10/2011) DD n. 5253 del 24/11/2011 Graduatoria regionale dei corsi IFTS DGR n. 1061 del 28/11/2011 Piano regionale dei corsi IFTS
2011/2013	2012/2013	19	€5.280.000,00 (sono incluse le risorse per l'Avviso 2013-2014) (risorse POR)	€2.280.000,00 (attività di stage escluse)	DGR n. 558 del 4/07/2011 di Approvazione delle Linee guida per la programmazione dei percorsi del sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore per il triennio 2011-2013 Decreto n. 1433 del 5/04/2012 - Avviso presentazione progetti IFTS per l'anno 2012 Decreto 3420 del 13/07/2012 Graduatoria progetti IFTS e Piano regionale dei corsi IFTS
2013	2013/2014	21	2.520.000,00	€2.512.285,00 (risorse a valere sulle risorse precedentemente prenotate con DGR 558/11 e successivo Decreto 1433/12)	Deliberazione n. 426 del 3/06/2013 di Approvazione delle Linee guida per i corsi IFTS per l'anno 2013 Decreto dirigenziale n. 2472 del 21/06/2013 - Avviso presentazione progetti IFTS per l'anno 2013 (prorogato con Decreto n. 3086 del 31/07/2013) Decreto n. 4780 del 13/11/2013 "Avviso pubblico per la presentazione dei progetti per i corsi di Istruzione e Formazione tecnica superiore (IFTS) 2013 - Ammissibilità progetti D.D. 5907 del 12/12/2013 (modificato con D.D. 146 del 21/01/2014) Approvazione graduatoria e piano regionale dei corsi IFTS

Le risorse regionali provengono dall'Asse IV Capitale Umano del POR Toscana 2007-2013 e possono essere incrementate da risorse provenienti dall'asse V Transnazionalità, al fine di finanziare i periodi di *stage* all'estero. Inoltre, ciascuna Provincia può finanziare con risorse proprie un progetto, oltre a quelli inclusi e finanziati dalla Regione.

Per il primo triennio la valutazione è avvenuta in due *tracce*, ossia la graduatoria è stata approvata prima a livello provinciale e solo successivamente a livello regionale, per il secondo triennio la valutazione dei progetti è stata svolta interamente dalla Regione.

Gli avvisi indicavano, inoltre, le figure professionali (con l'indicazione del comparto di appartenenza) individuate dalle diverse province come prioritarie. In alcuni casi, per ciascuna figura è stato indicato il profilo, individuato tra quelli già esistenti nel repertorio regionale. Nel caso in cui il corso si fosse voluto riferire ad un profilo non indicato dagli avvisi (ma comunque già identificato

a livello provinciale), sarebbe stato necessario presentare domanda di approvazione contestualmente alla presentazione del progetto. Era richiesto, inoltre, un aggiornamento delle figure professionali indicate dalle province entro 60 giorni dalla data fissata per la presentazione dei progetti.

Per il secondo triennio, ciascuna Provincia e Circondario doveva attivare 1 corso IFTS l'anno, riferito ad una figura professionale che sarebbe rimasta costante nei tre anni, ad eccezione della motivata modifica in funzione delle esigenze del mercato del lavoro, ed 1 corso riferito a una figura professionale a scelta fra quelle proposte prima di ogni scadenza prevista per i progetti.

Con riferimento alle cinque annualità, si sintetizza, inoltre, nelle seguenti tabelle, l'appartenenza dei corsi al settore di riferimento.

Corsi IFTS per annualità e settore di riferimento (valori assoluti)

Settore	Annualità					Totale
	2009-2010	2010-2011	2011-2012	2012-2013	2013/2014	
Industria e artigianato - Manifatture	8	9	15	9	5	47
Industria e artigianato - Edilizia	0	2	1	1	1	5
Industria e artigianato - ICT	0	0	3	2	3	8
Commercio e turismo, trasporti - Turismo	5	5	2	1	4	17
Servizi pubblici e servizi privati di interesse sociale - Ambiente	2	1	0	3	3	8
Agricoltura	2	3	0	0	0	6
Commercio e turismo, trasporti - Trasporti	1	1	0	3	1	6
Servizi commerciali	0	0	0	0	4	4
Progetti pilota	4	0	0	0	0	4
Totale	22	21	21	19	21	104

Fonte: Banca dati Indire e Amministrazione regionale

Per quanto riguarda l'utenza di riferimento, la programmazione degli IFTS individuava i giovani, gli adulti occupati, gli adulti inoccupati o disoccupati come proprio target, con gli obiettivi di: promuovere l'orientamento permanente dei giovani verso le professioni tecniche, tramite l'acquisizione di competenze tecniche superiori pertinenti con i fabbisogni del mondo del lavoro, spendibili all'interno di un sistema integrato di certificazione, innanzitutto per favorire ed accelerare un loro idoneo inserimento occupazionale; consentire agli adulti occupati il completamento e la qualificazione delle competenze possedute e delle esperienze professionali maturate, per favorire il diritto alla formazione in ogni fase della vita, la mobilità e l'arricchimento professionale; consentire agli adulti inoccupati o disoccupati la riconversione e l'ampliamento delle opportunità professionali, mediante l'acquisizione di specifiche competenze connesse ai fabbisogni del mondo del lavoro.

Anche al fine di rispondere ai fabbisogni di una utenza così differenziata, i progetti potevano adottare un approccio/percorso individualizzato, tenendo conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno di sostegno in relazione alla loro posizione sul mercato del lavoro e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti, nonché di modalità attuative dell'intervento flessibili, calibrate il più possibile sulle esigenze individuali.

Passando alle informazioni disponibili riferiti all'utenza dei corsi IFTS, vediamo per l'anno formativo 2009-2010, 2010-2011, 2011-2012 i seguenti dati.

Numero allievi frequentanti per annualità (v.a.)

Annualità	Allievi frequentanti
Annualità 2009-2010	316
Annualità 2010-2011	286
Annualità 2011-2012	286
Totale	736

Fonte: software di gestione Indire e Amministrazione regionale

La procedura per la presentazione delle candidature ai fini della costituzione degli ITS, invece, è stata avviata con decreto n. 6594 del 29 dicembre 2008, il cui termine di presentazione delle candidature è stato successivamente prorogato al 20 aprile 2009. All'interno del decreto sono indicate le figure professionali regionali (con il riferimento all'area tecnologica cui appartengono) in corrispondenza di ogni Provincia. La graduatoria regionale delle candidature¹¹² comprende 17 ITS, ognuno dei quali corrispondente ad una figura professionale in esito.

Grande attenzione è stata posta dalla Regione all'individuazione delle figure professionali, con riferimento alle quali la valenza di sperimentazione degli IFTS è stata messa in una certa qual misura a servizio. A guida delle candidature degli ITS, per ogni Provincia è stato fornito un prospetto delle figure professionali in uscita. Con l'obiettivo di verificare ex-ante la valenza di quei settori nei quali gli ITS sarebbero andati ad operare, gli IFTS a livello provinciale dovevano essere preferibilmente attivati in relazione a ciascuna delle figure professionali per le quali era stata prevista l'istituzione di un ITS. Inoltre, per assicurare un'offerta IFTS maggiormente rispondente ai fabbisogni formativi ed occupazionali del territorio, è stato richiesto a ciascuna Provincia di indicare, prima di ogni scadenza prevista dai bandi per la presentazione dei progetti, una o più figure professionali ritenute prioritarie per il proprio territorio. Successivamente all'attivazione degli interventi degli ITS, non sarebbero, però, potuti essere più attivati corsi di IFTS rivolti alle figure professionali già oggetto dei primi.

Tabella riepilogativa dei corsi ITS attivi che si concludono entro l'anno 2013

Area	Fondazione	Percorso	N. studenti
Nuove tecnologie per il <i>Made in Italy</i> - Sistema moda	ITS M.i.t.a	Tecnico superiore per lo sviluppo dei prodotti di abbigliamento (II anno)	20
Nuove tecnologie per il <i>Made in Italy</i> - Sistema meccanica	ITS Sistema Meccanica	Tecnico superiore per l'innovazione dei processi e prodotti meccanici (II anno)	38
Efficienza energetica	ITS Energia e Ambiente	Tecnico superiore per la gestione e la verifica degli impianti energetici (II anno)	20
Totali	3 percorsi al II anno		78

Fonte: DGR 771 del 23/09/2013

Ad oggi la Regione Toscana ha attivato i seguenti tre ITS e avviato i relativi percorsi formativi secondo le seguenti tabella riepilogative:

¹¹² Decreto n. 4606 del 24 settembre 2009 – Allegato A (graduatoria)

Tabella riepilogativa dei corsi ITS attivi nell'anno formativo 2013-2014

Area	Fondazione	Percorso	N. studenti
Nuove tecnologie per il <i>Made in Italy</i> - Sistema moda	ITS M.i.t.a.	Tecnico superiore per lo sviluppo dei prodotti di abbigliamento (II anno)	20
		Tecnico superiore per lo sviluppo dei prodotti di abbigliamento (I anno)	20
Nuove tecnologie per il <i>Made in Italy</i> - Sistema meccanica	ITS Sistema Meccanica	Tecnico superiore per l'innovazione dei processi e prodotti meccanici (II anno)	20
		Tecnico superiore per l'innovazione dei processi e prodotti meccanici (I anno)	20
Efficienza energetica	ITS Energia e Ambiente	Tecnico superiore per la gestione e la verifica degli impianti energetici (II anno)	20
		Tecnico superiore per la gestione e la verifica degli impianti energetici (I anno)	24
Totali	6 percorsi: 3 al II anno + 3 al I anno		124

Fonte: DGR 771 del 23/09/2013

3.16.2. La nuova programmazione 2013-2015

La DGR 771 del 23 settembre 2013 introduce la nuova programmazione territoriale triennale per l'istruzione e formazione tecnica superiore e l'istituzione dei Poli Tecnico Professionali (PTP) per il 2013/2015. L'obiettivo della Regione è, da un lato, quello di consolidare e arricchire l'offerta di istruzione tecnica superiore esistente (ITS), e dall'altro, promuovere la costituzione dei PTP, integrando entrambe le linee di attività con le linee guida per i corsi IFTS.

La nuova programmazione, a differenza delle precedenti che si riferivano, come visto, ad un target più ampio, identifica come target prioritario i giovani non occupati.

Sulla base di una analisi di contesto realizzata dall'Istituto per la Programmazione economia della Toscana (IRPET), che ha portato all'identificazione di una serie di filiere strategiche e del loro fabbisogno formativo, sono state individuati cinque ambiti ai fini dell'istituzione dei PTP. Nello schema seguente se ne presenta l'elenco e la relativa corrispondenza con tra filiera produttiva.

Filiera produttiva	Ambito
Agribusiness	Sistema agro-alimentare
Turismo, beni culturali	Turismo, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale
Sistema moda	Tessile, abbigliamento, pelletteria, orafa
Meccanica	Sistema meccanica
Nautica	Produzione e manutenzione di imbarcazioni da diporto

Ai fini dell'istituzione dei PTP, per la programmazione 2013-2015, la Regione invita i soggetti interessati a presentare la propria candidatura.

Per il triennio 2013-2015, la Regione Toscana intende consolidare i tre ITS già operanti nelle aree “Nuove tecnologie per il *made in Italy*-Sistema moda”, “Nuove tecnologie per il *made in Italy*-Sistema meccanica” e “Efficienza energetica” ma anche implementare l’offerta di istruzione tecnica superiore con l’istituzione di ulteriori fondazioni, con particolare riferimento alle aree “Nuove tecnologie per il *made in Italy*-Sistema agro-alimentare”, “Mobilità sostenibile”, “Tecnologie innovative per le attività culturali/turismo”.

Per il consolidamento delle fondazioni ITS già operanti, ai fini del mantenimento dell'autorizzazione al riconoscimento del titolo e di accesso al finanziamento, la Regione Toscana intende avvalersi degli esiti della valutazione in base agli indicatori e ai descrittori di realizzazione e di risultato di cui all’art. 5 comma b) dell’ Allegato A) del Decreto interministeriale 7 febbraio 2013.

Al finanziamento della programmazione territoriale concorrono le risorse comunitarie, statali e quelle regionali. Per gli ITS, in relazione all’annualità 2013, le risorse nazionali pari a 607.831,46 euro sono destinate al finanziamento dei percorsi attivati entro il 31 ottobre 2013 dalle fondazioni già costituite e sono suddivisi in base al numero dei percorsi attivi nell’a.f. 2013-2014 (due per ciascuna fondazione) a copertura della durata biennale dei corsi. Per il biennio 2014-2015 si terrà conto dell’attivazione dei corsi, sia delle fondazioni esistenti che di quelle di nuova istituzione.

In merito ai percorsi IFTS le risorse per l’anno 2013, pari complessivamente a 2.520.000,00 euro, saranno interamente destinate all’attivazione di corsi a valere su fondi FSE, nazionali e regionali (1.186.920,00 euro per la quota FSE; 1.047.816,00 euro per la quota Stato; 285.264,00 euro per la quota Regione), come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 426/2013.

Per tutti e tre gli strumenti, a partire dal secondo anno di programmazione, il quadro finanziario sarà aggiornato annualmente.

3.17. Provincia Autonoma di Trento

3.17.1. Il contesto

La Provincia autonoma di Trento ha, nel triennio 2004-2006, avviato un articolato sistema di Alta Formazione Professionale, che in molte parti ha anticipato le scelte programmatiche introdotte con il Dpcm del 2008, autonomo e auto consistente che dialoga con le istituzioni centrali mediante l'applicazione di protocolli d'intesa e una normativa prodotta a livello territoriale.

Già nel 2004 infatti la Provincia era fornita di un sistema di istruzione e formazione professionale (con percorsi triennali di qualifica professionale e quarti anni in alternanza di tecnici professionali) e un sistema di istruzione tecnica articolata in diversi indirizzi. Di qui l'idea di strutturare un sistema che si estendesse anche oltre la conclusione del secondo ciclo verso più alti livelli di formazione attraverso l'Alta Formazione professionale, che si affianca al primo ciclo universitario, dei percorsi di istruzione tecnica e di istruzione e formazione professionale quadriennale, accessibile anche ad un'utenza adulta, in una logica di lifelong learning.

Nel 2005 viene avviato il percorso di progettazione del nuovo sistema dell'Alta Formazione Professionale, pur con alcune problematiche relative al titolo rilasciato e alla necessità di accordi istituzionali per il riconoscimento nazionale. Problematiche risolte con appositi protocolli d'intesa con i Ministeri dell'Istruzione e del Lavoro, nel marzo del 2006, per il riconoscimento nazionale del titolo del diploma del tecnico superiore.

Venne creato un apposito Comitato, composto da rappresentanti delle diverse realtà sociali (parti sociali, istituzioni scolastiche e formative, università, lavoro, ricerca) con funzioni di consultazione e proposta, nonché di specifici gruppi tecnici di progettazione, accompagnamento e monitoraggio, in grado di assicurare il presidio del processo rispetto alle scelte da compiere in ordine alle figure professionali da promuovere, ai percorsi da attuare, al rilascio dei titoli, alle forme di accreditamento, al perfezionamento di intese, alla definizione di modelli e regole.

Furono inoltre individuati gli elementi caratterizzanti l'AFP, che venne configurata *“come una filiera formativa di durata massima triennale, articolata secondo annualità successive, che consente il conseguimento di un diploma che attesta l'acquisizione di competenze di alta formazione, con la possibilità anche di uscite intermedie che rilascino comunque titoli e/o certificazioni specifiche di competenza. Le attività formative prevedono la valorizzazione di un apprendimento auto diretto e possono assumere carattere misto (in presenza, a distanza, ecc.) con una modalità obbligatoria di alternanza.”* Per favorire il raccordo con il sistema universitario, con il mondo del lavoro e per incrementare le opportunità di mobilità professionale e geografica vengono rilasciati crediti formativi riconoscibili in base ai sistemi europei in vigore (ECTS) e in corso di definizione (ECVET).

Con l'approvazione della Legge provinciale n. 5/2006, art. 67, sul *“Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino”* l'Alta formazione si inserisce a pieno titolo nel quadro del sistema educativo provinciale quale sistema autonomo, dotato di propria identità rispetto al secondo ciclo dell'istruzione.

Vengono quindi definite:

- la durata massima triennale del percorso;

- l'istituzione del titolo rilasciato (diploma di tecnico superiore);
- l'accesso (studenti in possesso di diploma professionale quadriennale o diploma quinquennale);
- l'istituzione dell'agenzia per l'Alta Formazione Professionale, con il compito di progettare, affidare e valutare i percorsi ed il successivo regolamento;
- l'istituzione di un comitato composto da Provincia, istituzioni scolastiche e formative, forze sociali, associazioni di categoria, cooperazione, soggetti no profit, ordini professionali e Università. Il comitato svolge funzioni di presidio dei fabbisogni delle professioni, di definizione/validazione delle figure professionali, di indirizzo per la programmazione dei percorsi¹¹³.

La riforma del 2006 introdusse appunto la formazione terziaria non accademica, una formazione in grado di preparare "tecnici superiori" da collocare, alla fine di un percorso biennale o triennale, direttamente nel mercato del lavoro a seguito di una specifica domanda di figure professionali da parte del sistema delle imprese (o del mercato).

Venne così costruito un sistema, unico, all'epoca, nel suo genere a livello nazionale, e che presentava le seguenti caratteristiche:

- sviluppo di alti livelli di qualificazione professionale;
- una formazione terziaria non accademica (*higher education*) che prevedeva un percorso autonomo e parallelo rispetto a quello universitario, di carattere tecnico-professionale, attivato, in coerenza con la programmazione provinciale, sulla base delle esigenze del sistema economico, sociale, produttivo e delle professioni, anticipando le tendenze di cambiamento nei sistemi produttivi;
- la risposta alla domanda di formazione espressa da coloro che, provenendo dal sistema di istruzione e/o di formazione, intendevano sviluppare ulteriormente le proprie competenze senza dover accedere, per mancanza di alternative, al canale universitario;
- la promozione di una più sistematica cooperazione e interazione tra le istituzioni formative, gli ambienti di lavoro e gli istituti di ricerca.

Lo stesso art. 67 della L.P. 5/2006 individua le caratteristiche della figura professionale, il collocamento nel livello V del quadro EQF previsto dalla raccomandazione 2008/C111/01, la validità nazionale del titolo rilasciato al termine dei percorsi di alta formazione, i criteri di accesso e la validazione delle figure professionali di alta formazione

3.17.2. Gli sviluppi della sperimentazione

La sperimentazione ha prodotto, in tutti gli attori coinvolti, la consapevolezza che la costruzione di un sistema di Alta Formazione Professionale dipenda non solo dall'adeguatezza, qualità, efficienza ed efficacia della programmazione, progettazione, organizzazione e gestione dei percorsi, ma anche dalla necessità che la Provincia sia più attrezzata a governare un sistema che diventa sempre più articolato e complesso.

¹¹³ Per avere un primo bilancio dell'esperienza e delle prospettive di miglioramento dell'Alta formazione in Trentino si veda il *living document* "Nota sullo stato di programmazione e realizzazione dei percorsi IFTS", Programmazione e realizzazione dei percorsi IFTS a seguito dell'entrata in vigore del Dpcm 25 gennaio 2008, gennaio 2013, Isfol, http://isfoloia.isfol.it/bitstream/123456789/500/1/Cusmai_Di%20Saverio_Loasses_Pizzuti_Torchia_Nota%20stato%20programmazione%20IFTS.pdf

Per questo motivo già alla fine del 2007 la Provincia ha affrontato alcune questioni di fondo per poter sviluppare la sperimentazione secondo una logica di sistema.

Per passare dalla fase di realizzazione di percorsi fortemente innovativi alla definizione di un vero e proprio sistema era importante verificare la presenza di alcune condizioni necessarie ovvero:

- a) consolidare la programmazione formativa, con una focalizzazione sui settori target delle politiche di sviluppo del Trentino;
- b) evidenziare l'identità e l'autonomia del sistema dell'Alta Formazione Professionale, in termini di discontinuità di obiettivi, di pratiche e di organizzazione rispetto a:
 1. il modello scolastico e formativo dei livelli precedenti
 2. le altre tipologie formative post secondarie o similari (vedi corsi post-diploma, IFTS, Poli)
 3. il modello universitario
- c) raccordare la programmazione dell'offerta dei percorsi di AFP con le altre tipologie formative post secondarie e con i percorsi universitari, con l'eventuale riconoscimento di crediti reciproci;
- d) rendere effettiva la rispondenza dell'offerta formativa alle priorità di sviluppo e alle possibilità di inserimento nel mercato del lavoro e/o di sviluppo professionale per coloro che sono già inseriti nel mercato del lavoro;
- e) verificare l'effettiva disponibilità di adeguate condizioni didattiche e organizzative delle istituzioni scolastiche e formative che attuano i percorsi di Alta Formazione Professionale, fermo restando il rispetto dei requisiti di qualità finora definiti;
- f) promuovere l'Alta Formazione Professionale come sistema rispetto sia alla comunità trentina sia ad altri territori (in primis quelli limitrofi), al fine di attrarre studenti e di dimensionare l'utenza rispetto ad un numero più consistente di partecipanti (con conseguente abbassamento dei costi per formato);
- g) garantire un assetto istituzionale adeguato al governo di un sistema (e non solo all'attivazione di percorsi innovativi), assicurando flessibilità, funzionalità, qualità ed economicità, nonché trasparenza e controllo delle procedure e degli indirizzi fondanti l'attuazione dei percorsi formativi da parte dei Soggetti gestori individuati dalla Provincia.

Si rese necessario un rafforzamento dell'Alta Formazione Professionalizzante, in una logica di sistema, quale complesso organico e coerente e non come un insieme di attività corsuali, unito però ad un contenimento dei costi, ad un offerta qualitativamente elevata e un collegamento con Università e Centri di ricerca.

Va infine segnalato che l'esperienza trentina è in forte relazione con quella nazionale di costituzione degli ITS, con particolare riferimento alle figure professionali e alle aree indicate nel piano Industria 2005. Infatti tutte le figure, dei percorsi di Alta Formazione, risultano collegabili alle aree tecnologiche indicate al piano di intervento di "Industria 2015", quale riferimento portante per la progettazione delle figure degli ITS.

A livello nazionale il Decreto Interministeriale (MIUR-MLPS) dd. 7.9.2011 recante: *"omissis.....norme generali concernenti i diplomi degli ITS e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze...omissis"* riconosce al diploma di tecnico superiore, rilasciato dalla Provincia Autonoma di Trento, a conclusione dei percorsi di alta

formazione professionale, la stessa validità e gli stessi effetti di quelli rilasciati a livello nazionale ai sensi dell'art. 5 dello stesso decreto, purché vengano rispettati gli standard minimi delle figure nazionali di riferimento degli ITS, che sono state approvate con il medesimo decreto del 7.9.2011 agli allegati A,B,C,D,E,F.

Tutta la normativa nazionale di riferimento degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) riconosce alle province autonome di Trento e Bolzano il rispetto della propria normativa provinciale ai fini dell'attuazione di tale sistema. Attualmente si realizzano percorsi di durata biennale.

Sul versante del modello gestionale la scelta operata a livello nazionale è stata quella della "Fondazione di partecipazione" con personalità giuridica, mentre la Provincia di Trento ha preferito un modello gestionale meno complesso, in quanto la responsabilità amministrativa della gestione dell'Alta formazione professionale è affidata per legge ad un'istituzione scolastica o formativa, ma diventa fondante la modalità organizzativa della costituzione di un partenariato forte.

Elementi comuni sono:

- la durata dei percorsi che è di norma di quattro semestri, cioè di 3.000 ore, e può essere elevata al massimo a sei semestri (art. 67-c.2 della LP 5/2006) così come previsto per gli ITS;
- le figure di funzione, che gestiscono, accompagnano e certificano le attività;
- il titolo finale, costituito da un diploma di tecnico superiore con l'indicazione dell'area tecnologica, corrispondente al livello V EQF;
- la presenza del praticantato obbligatorio, anche all'estero, per una incidenza non inferiore al 40% del monte orario del percorso, dove per i percorsi ITS è previsto un periodo di stage per almeno il 30% del monte orario complessivo;
- la docenza esterna per non meno del 70% del totale ed individuata tra quadri tecnici e direttivi o tra esperti dei settori professionali interessati, aventi una comprovata esperienza pluriennale, nonché tra docenti universitari e soggetti operanti nei campi della ricerca, dell'innovazione tecnologica e/o organizzativa nei settori di riferimento, dove per gli ITS è richiesto che il 50% dei docenti provengano dal mondo del lavoro con esperienza specifica di 5 anni;
- il raccordo e riconoscimento dei crediti sia sul versante dell'Università che sul versante dei diversi ordini professionali per l'accesso all'esame di stato.

L'elemento che per ora distingue il modello trentino da quello nazionale è l'accesso ai percorsi. Infatti ai percorsi di AFP si accede sia con il diploma superiore statale sia con il diploma professionale quadriennale, che debbono risultare coerenti con la figura professionale di riferimento, secondo la normativa prevista al comma 3) dell'art. 67 della L.P. 5/2006, ai percorsi degli ITS, si accede solo con il diploma di scuola secondaria superiore.

La programmazione dell'offerta formativa è individuata dal programma annuale delle attività per la formazione professionale. Nello specifico il programma annuale 2013-2014 è stato approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1811 dd. 30.8.2013 e prevede l'individuazione dei quattro percorsi di alta formazione professionale da attivare per il biennio 2013-2015 correlate alle aree di riferimento nazionale:

- Tecnico Superiore per l'Energia e l'Ambiente nell'area dell'efficienza energetica, che si riferisce alla figura nazionale di Tecnico superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici

- Tecnico Superiore per l'Edilizia Sostenibile nell'area nuove tecnologie del *made in Italy* - sistema casa, che si riferisce alla figura nazionale di Tecnico Superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni
- Tecnico Superiore del verde nell'area nuove tecnologie del *made in Italy* - sistema agroalimentare, che si riferisce alla figura nazionale di Tecnico responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali
- Tecnico superiore assistente di direzione di unità ricettiva nell'area tecnologie innovative per i beni e le attività culturali turismo, che si riferisce alla figura nazionale di Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive.

Con il medesimo programma è prevista la prosecuzione del secondo anno dei percorsi attivati nel 2012, nello specifico:

- Tecnico superiore per l'automazione industriale ed i sistemi meccatronici nell'area Nuove tecnologie per il *made in Italy* – sistema meccanica, che si riferisce alla figura nazionale del Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici
- Tecnico superiore di cucina e ristorazione nell'area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo, che si riferisce alla figura nazionale del Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive
- Tecnico Superiore per la gestione del Centro Benessere nell'area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo, che si riferisce alla figura nazionale di tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive
- Tecnico Superiore grafico nell'area Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che si riferisce alla figura nazionale del Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza

Lo stesso documento di programmazione prevede inoltre:

- la costruzione di un repertorio delle figure professionali di alta formazione professionale in raccordo con gli standard minimi del repertorio nazionale degli ITS
- la realizzazione di azioni di accompagnamento per migliorare la qualità del sistema
- la costruzione di un nuovo sistema informativo attraverso un'intesa con INDIRE, al fine di raccordare il sistema trentino dell'alta formazione professionale con la banca dati nazionale degli ITS
- l'attuazione dell'apprendistato alto con riferimento ai percorsi di alta formazione professionale
- l'aggancio dell'alta formazione con il progetto provinciale per l'imprenditorialità giovanile per sviluppare iniziative di avvio di lavoro autonomo
- lo sviluppo di alcune filiere formative nell'ottica del polo (meccatronica, agricoltura, turismo, grafica).

Box- I percorsi di alta formazione attivati nel 2011

Tecnico superiore dei processi industriali automatizzati presso l'ITI Marconi di Rovereto (3 edizioni biennali)
Tecnico superiore dei processi grafici presso il Centro di Formazione Professionale Artigianelli di Trento ((3 edizioni biennali)
Tecnico superiore di programmazione e controllo dei processi amministrativi, contabili e finanziari presso l'IPSCAT Battisti di Trento (1 Edizione biennale)

Assistente alla direzione di unità ricettiva presso l'Istituto di Formazione Professionale di Rovereto (2 Edizioni biennali)
Tecnico superiore per l'energia e l'ambiente presso il Centro di Formazione Professionale Enaip di Villazzano (2 Edizioni biennali)
Tecnico superiore per l'edilizia sostenibile presso il Centro di Formazione Professionale Enaip di Villazzano (2 Edizioni biennali)
Tecnico superiore del verde presso la Fondazione Mach –IASMA di S. Michele (2 Edizioni biennali)
Tecnico superiore di cucina e ristorazione presso il Centro di Formazione Professionale Enaip di Tione (2 Edizioni biennali)

Box - Il quadro normativo di riferimento

Di seguito vengono indicati le leggi e gli atti deliberativi che, nella Provincia Autonoma di Trento, hanno costruito l'impalcatura normativa del sistema di Alta Formazione Professionale:

Legge Provinciale n. 5 dd. 15 marzo 2005 art. 11 che integra e modifica l'articolo 3 della LP 21/1987 relativa ai campi di intervento della formazione professionale

Legge provinciale n. 5 del 7.8.2006 –art. 67 che definisce l'alta formazione professionale in Provincia di Trento

Deliberazione della Giunta provinciale n. 2245 dd. 21 ottobre 2005 di approvazione per l'avvio del progetto dell'Alta Formazione Professionale e costituzione del comitato per l'Alta Formazione Professionale

Deliberazione della Giunta provinciale n. 989 dd. 19.5.2006 – di pesa d'atto del protocollo d'Intesa tra la Provincia Autonoma di Trento e il Ministero dell'istruzione e del lavoro relativamente all'alta formazione professionale

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1045 dd. 29.5.2006 e successivi provvedimenti di modifica, relativa ai percorsi pilota da attivare e alle disposizioni sulla valutazione in ingresso

Deliberazione della Giunta provinciale n. 724 dd. 5.4.2007 e s.m. e i. relativa all'approvazione degli indirizzi generali per la progettazione e per la gestione didattico-organizzativa dei percorsi di alta formazione professionale

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 741 dd. 28.3.2008 e s.m.e i. – modalità e criteri per la valutazione ed esame finale dei percorsi di alta Formazione Professionale, individuazione dei diplomi di Tecnico Superiore ed adozione del relativo modello di diploma e del supplemento allo stesso.

3.17.3. Le novità introdotte dalla legge provinciale n. 25 del 2012 – l'istituzione degli IFTS nel sistema dell'offerta provinciale

La formazione professionale post-diploma e post-laurea in provincia di Trento è stata fino ad ora finanziata con le risorse del Fondo Sociale Europeo e la programmazione dell'offerta formativa era individuata nell'ambito della programmazione FSE, attraverso un'analisi dei fabbisogni concordata con le esigenze delle associazioni imprenditoriali e di categoria del territorio.

I percorsi IFTS non sono stati attivati nel contesto provinciale fino all'approvazione della LP n. 25 dd. del 27 dicembre 2012, che ha modificato ed integrato il capo IV della LP 5/2006 sull'Alta formazione, con l'introduzione dell'art. 67 bis per i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS).

Tale modifica rappresenta una novità nell'offerta formativa della Provincia trentina. L'art. 67 bis ha infatti previsto:

- la natura di specializzazione dei percorsi
- la durata dei percorsi
- l'accesso riservato agli studenti in possesso del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo
- un certificato di specializzazione tecnica superiore a conclusione dei percorsi IFTS
- l'individuazione degli ambiti di specializzazione e degli standard di riferimento da parte della Giunta Provinciale, anche in relazione agli appositi standard nazionali.

La Giunta provinciale dovrà definire gli ambiti di specializzazione, anche in relazione agli standard nazionali minimi relativamente a cinque aree professionali (manifattura e artigianato, meccanica, impianti e costruzioni, cultura informazione e tecnologie informatiche, servizi commerciali, turismo e sport) e a 20 specializzazioni, come definite nell'Accordo in conferenza Stato-Regioni del 20 dicembre 2012 e relativo decreto di recepimento. La recente normativa sulla certificazione delle competenze, inoltre, introduce ulteriori elementi in ordine alle nuove caratteristiche che la progettazione formativa, e conseguentemente gli avvisi, dovranno assumere, per garantire sia la coerenza con il modello dell'IFTS come si è configurato a livello nazionale, sia la certificabilità delle competenze che si intende promuovere nelle specializzazioni IFTS.

Sul versante provinciale la nuova offerta degli IFTS (che dovrà essere compiutamente definita in ogni aspetto) impatterà sulla programmazione e progettazione dell'offerta post diploma FSE e più in generale sulla necessità di definire in filiera la programmazione dei percorsi formativi delle fattispecie di intervento rispetto ad una correlata analisi dei fabbisogni, all'interno di un disegno coerente delle necessità manifestate per i differenti livelli di professionalità presenti nel contesto economico e lavorativo.

Per tale motivo l'intenzione della Provincia è quello di costituire un gruppo di lavoro congiunto fra rappresentanti del Servizio Istruzione e del Servizio Europa al fine di coordinare la programmazione, progettazione e attuazione di questa nuova tipologia formativa, anche con riferimento alla loro finanziabilità con il Fondo sociale europeo. Si tratta nello specifico di:

- individuare e declinare secondo le esigenze espresse dalle categorie economiche le specializzazioni nazionali, nell'ambito di un quadro organico di qualificazioni in filiera rispetto anche agli altri segmenti dell'offerta formativa (IeFP, Istruzione tecnica e professionale, AFP);
- definire congiuntamente un modello e un impianto strutturale del sistema degli IFTS provinciale e di coordinare l'offerta formativa post-secondaria, che, a seguito delle risultanze dell'analisi dei fabbisogni, potrebbe comprendere le specializzazioni IFTS e, in assenza di queste, anche un'offerta integrata post diploma, individuando coerentemente l'eventuale struttura di avvisi o bandi per l'affidamento in gestione agli organismi accreditati FSE.

Le azioni previste saranno attuate con il ricorso delle risorse provinciali e saranno curate dal Servizio Istruzione, che individuerà gli esperti o gli organismi da coinvolgere, in possesso delle necessarie competenze e delle risorse scientifiche ed organizzative.

Contestualmente si dovrà definire un modello e un impianto strutturale del sistema degli IFTS provinciale e si dovrà coordinare l'intera offerta formativa post-secondaria, ovvero le specializzazioni IFTS e i corsi post-diploma, nell'ambito del finanziamento FSE.

Il 30 agosto 2013 la Giunta provinciale ha approvato, su proposta dell'Assessore all'istruzione e allo sport, la delibera relativa al programma annuale delle attività per la formazione professionale 2013-2014. Si tratta di un programma che si colloca in un particolare momento di innovazione per il sistema di istruzione e formazione professionale trentino e che porta a compimento alcuni importanti processi attuativi della Legge Provinciale 5/2006.

I processi attuativi riguardano in particolare:

- il regolamento provinciale dei piani di studio per il secondo ciclo;
- la parificazione delle istituzioni formative;

- il contratto di servizio che regola il rapporto tra la Provincia e le istituzioni formative paritarie;
- l'istituzione del repertorio provinciale delle figure professionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di qualifica e di diploma professionale;
- la definizione dei nuovi piani di studio dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP).

In questa direzione il Programma 2013-2014 assume tre obiettivi e riferimenti strategici:

1. l'identità e la "governance" del sistema;
2. il quadro ordinamentale;
3. la qualità dell'offerta formativa e di servizi diversificati, con un forte coinvolgimento delle istituzioni formative provinciali e paritarie.

Rispetto a questi obiettivi si è contestualmente operato nell'avvio di processi di razionalizzazione, contenimento e controllo delle risorse finanziarie provinciali e, nel contempo, di responsabilizzazione delle istituzioni formative provinciali e paritarie, riuscendo ad aumentare il volume dell'attività formativa rispetto allo scorso anno con particolare riferimento all'incremento dell'offerta dei quarti anni per il conseguimento del diploma professionale.

Nell'ambito delle strategie delineate, il Programma 2013-2014, pone attenzione anche all'avvio della definizione di percorsi formativi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), secondo gli orientamenti della modifica della Legge provinciale 5/2006 (art. 67 bis) e con riferimento agli standard minimi nazionali delle specializzazioni. A tale proposito la Provincia Autonoma di Trento ha costituito un apposito tavolo di lavoro al fine di coordinare la programmazione, la progettazione e l'attuazione di questa nuova tipologia formativa, anche con riferimento alla finanziabilità con le risorse del FSE. Al momento i percorsi non sono ancora stati individuati.

3.17.3.1. Relazione relativa alla Formazione Tecnica Superiore in Provincia di Trento

A) ALTA FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'art. 67 della LP 5/2006 ha istituito L'alta Formazione Professionale in Provincia di Trento, quale filiera formativa di durata massima triennale, che si colloca a valle dell'istruzione secondaria superiore e dell'istruzione e formazione professionale.

Il medesimo articolo individua le caratteristiche della figura professionale, il collocamento nel livello V del quadro EQF previsto dalla raccomandazione 2008/C111/01, la validità nazionale del titolo rilasciato al termine dei percorsi di alta formazione, i criteri di accesso e la validazione delle figure professionali di alta formazione.

A livello nazionale il Decreto Interministeriale (MIUR-MLPS) dd. 7.9.2011 recante: "omissis.....norme generali concernenti i diplomi degli ITS e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze...omissis" riconosce al diploma di tecnico superiore, rilasciato dalla Provincia Autonoma di Trento, a conclusione dei percorsi di alta formazione professionale, la stessa validità e gli stessi effetti di quelli rilasciati a livello nazionale ai sensi dell'art. 5 dello stesso decreto, purchè vengano rispettati gli standard minimi delle figure

nazionali di riferimento degli ITS, che sono state approvate con il medesimo decreto del 7.9.2011 agli allegati A,B,C,D,E,F.

Tutta la normativa nazionale di riferimento degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) riconosce alle province autonome di Trento e Bolzano il rispetto della propria normativa provinciale ai fini dell'attuazione di tale sistema. Attualmente si realizzano percorsi di durata biennale.

La programmazione dell'offerta formativa è individuata dal programma annuale delle attività per la formazione professionale. Nello specifico il programma annuale 2013-2014 è stato approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1811 dd. 30.8.2013 e prevede l'individuazione dei quattro percorsi di alta formazione professionale da attivare per il biennio 2013-2015 correlate alle aree di riferimento nazionale:

- Tecnico Superiore per l'Energia e l'Ambiente nell'area dell'efficienza energetica, che si riferisce alla figura nazionale di Tecnico superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici
- Tecnico Superiore per l'Edilizia Sostenibile nell'area nuove tecnologie del *made in Italy* - sistema casa, che si riferisce alla figura nazionale di Tecnico Superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni
- Tecnico Superiore del verde nell'area nuove tecnologie del *made in Italy* - sistema agroalimentare, che si riferisce alla figura nazionale di Tecnico responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali
- Tecnico superiore assistente di direzione di unità ricettiva nell'area tecnologie innovative per i beni e le attività culturali turismo, che si riferisce alla figura nazionale di Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive.

Con il medesimo programma è prevista la prosecuzione del secondo anno dei percorsi attivati nel 2012, nello specifico:

- Tecnico superiore per l'automazione industriale ed i sistemi meccatronici nell'area Nuove tecnologie per il *made in Italy* – sistema meccanica, che si riferisce alla figura nazionale del Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici
- Tecnico superiore di cucina e ristorazione nell'area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo, che si riferisce alla figura nazionale del Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive
- Tecnico Superiore per la gestione del Centro Benessere nell'area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo, che si riferisce alla figura nazionale di tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive
- Tecnico Superiore grafico nell'area Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che si riferisce alla figura nazionale del Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza

Lo stesso documento di programmazione prevede inoltre:

- la costruzione di un repertorio delle figure professionali di alta formazione professionale in raccordo con gli standard minimi del repertorio nazionale degli ITS
- la realizzazione di azioni di accompagnamento per migliorare la qualità del sistema

- la costruzione di un nuovo sistema informativo attraverso un'intesa con INDIRE, al fine di raccordare il sistema trentino dell'alta formazione professionale con la banca dati nazionale degli ITS
- l'attuazione dell'apprendistato alto con riferimento ai percorsi di alta formazione professionale
- l'aggancio dell'alta formazione con il progetto provinciale per l'imprenditorialità giovanile per sviluppare iniziative di avvio di lavoro autonomo
- lo sviluppo di alcune filiere formative nell'ottica del polo (meccatronica, agricoltura, turismo, grafica)

B) ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS)

La formazione professionale post-diploma e post-laurea in provincia di Trento è stata fino ad ora finanziata con le risorse del Fondo Sociale Europeo e la programmazione dell'offerta formativa era individuata nell'ambito della programmazione FSE, attraverso un'analisi dei fabbisogni concordata con le esigenze delle associazioni imprenditoriali e di categoria del territorio.

I percorsi IFTS non sono stati attivati nel contesto provinciale fino all'approvazione della LP n. 25 dd. 27 dicembre 2012, che ha modificato ed integrato il capo IV della LP 5/2006, con l'introduzione dell'art. 67 bis) che riguarda i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS).

Il medesimo articolo prevede:

- la natura di specializzazione dei percorsi
- la durata dei percorsi
- l'accesso riservato agli studenti in possesso del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo
- un certificato di specializzazione tecnica superiore a conclusione dei percorsi IFTS
- l'individuazione degli ambiti di specializzazione e degli standard di riferimento da parte della Giunta Provinciale, anche in relazione agli appositi standard nazionali.

Il programma formativo annuale 2013-2014 definisce anche la programmazione dell'avvio dell'Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) nel contesto provinciale. A tale proposito la Provincia Autonoma di Trento ha costituito un apposito tavolo di lavoro al fine di coordinare la programmazione, la progettazione e l'attuazione di questa nuova tipologia formativa, anche con riferimento alla finanziabilità con le risorse del FSE.

I percorsi non sono ancora stati individuati.

3.18. Regione Umbria

3.18.1. La prima fase attuativa del sistema di formazione tecnica superiore

Per la programmazione del sistema di formazione tecnica superiore, la Regione Umbria ha fatto riferimento al Piano triennale 2007-2009. Il triennio di programmazione nelle sue fasi realizzative ha superato il periodo individuato (2007-2009) per estendersi nella sua attuazione e realizzazione sino al 2013.

In particolare, con DGR n. 2016 del 2009 la Regione Umbria, ha proceduto alla programmazione dell'offerta IFTS con riferimento al triennio di 2007/2009 e ha confermato la delega alle Province per l'attuazione diretta degli interventi in coerenza e sulla base degli orientamenti e le linee guida previste dalla programmazione provinciale. Questa attività ha dato luogo alla realizzazione nell'annualità 2010-2011 di 6 percorsi IFTS ; due per ciascun POLO IFTS attivo nel settore della meccatronica e della produzione tessile e ulteriori due progetti riferiti al settore Turismo. Tutti sono stati realizzati nel territorio della provincia di Perugia. Da allora non sono stati più attivati percorsi IFTS.

L'esperienza dei POLI IFTS è stata capitalizzata nella fase che ha condotto alla istituzione di un ITS in Nuove tecnologie per il *Made in Italy* - Sistema meccanica meccatronica – presso l'ITI "Volta" di Piscille (PG). L'ITS, infatti, è stato istituito nel 2010 con DGR n. 1402/2010 benché non già previsto nella programmazione 2007-2009, rientrando nella "programmazione stralcio", che ha destinato parte delle risorse residue, di cui alla L. 25/2010, alla costituzione della nuova Fondazione.

La Fondazione ha operato sulla base di un piano di attività triennale 2010-13 articolato in:

- attività necessarie e contingenti alla costituzione della Fondazione (2010);
- attività propedeutica e d'aula (anno 2011) ivi comprese le azioni di pubblicazione del bando destinato agli allievi e la realizzazione della I annualità del percorso ITS;
- messa a regime delle attività e la realizzazione del II anno di formazione in aula (anni 2012-2013).

3.18.2. La nuova programmazione

La Regione ha avviato una nuova programmazione e l'adozione di un secondo Piano territoriale, adottando gli "Indirizzi per la realizzazione dell'offerta di istruzione tecnica superiore (ITS) 2012-2014 e 2013-2015" (DGR n. 1326 del 29/10/2012).

In particolare, con la DGR 1326 delibera di adottare nuovi interventi di ITS per il triennio 2012-2014 e 2013-2015 e i relativi indirizzi per la loro realizzazione.

La DGR prevede per il 2012-2014 di consolidare la presenza del già costituito ITS "Nuove tecnologie per il *made in Italy*" di Perugia, ma amplia le attività della Fondazione indicando la diversificazione degli ambiti all'interno della stessa area tecnologica, cui poter riferire gli interventi formativi, ovvero:

- Sistema meccanica (già oggetto dei corsi ITS realizzati nel 1° e 2° biennio di vita della Fondazione);

- Sistema casa;
- Sistema moda.

Nell'ambito della nuova programmazione, inoltre, la Regione, con determinazione dirigenziale 7206 del 1/10/2013, in attuazione della DGR 809 del 15/7/2013, ha emanato, in data 08/10/2013, un Avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse per la costituzione della nuova fondazione ITS che contenesse anche la proposta progettuale e il piano di fattibilità con riferimento almeno alle prime due edizioni di un nuovo percorso di Istruzione Tecnica Superiore da realizzarsi nel triennio 2013-2015. Questa ultima richiesta in particolare si lega alle indicazioni strategiche nazionali contenute nelle Linee guida per gli ITS (riferimento normativo) e in particolare all'indice di patrimonializzazione necessario alla costituzione di nuove Fondazioni.

L'area tecnologica di riferimento per la costituzione – in provincia di Terni – della seconda Fondazione ITS è “Nuove tecnologie della vita”, ambito “Biotecnologie industriali e ambientali (Ricerca e sviluppo nei comparti chimico, alimentare, ambientale e dei biomateriali)”. La scelta di istituire una seconda Fondazione nell'area del tuderte, anche in questo caso capitalizza e valorizza l'esperienza realizzata grazie ai partenariati che in passato hanno dato luogo alla realizzazione di corsi IFTS. In particolare, negli stessi documenti di programmazione si sottolinea che, attraverso la passata realizzazione dei percorsi IFTS si è creata una rete di relazioni estesa su tutto il territorio regionale piuttosto consolidata che la Regione ha ritenuto dover valorizzare anche in considerazione del fatto che il territorio dell'Umbria ricade nel cluster nazionale Agrifood tramite il Parco tecnologico agroalimentare. L'amministrazione dunque sulla base di tali premesse ha ritenuto opportuno rispondere a queste sollecitazioni ampliando il programma dell'offerta formativa mediante la costituzione della Fondazione ITS nell'area delle Nuove tecnologie della vita, a partire dalle relazioni già in essere sul territorio, dalla presenza del Parco tecnologico agroalimentare e dalla attività già in consolidata dell'istituto scolastico agrario di Terni.

Con lo stesso Avviso, inoltre, è stata data la possibilità di presentare progetti per percorsi formativi relativi a figure di riferimento, particolarmente significative per i sistemi produttivi regionali nelle aree tecnologiche e negli ambiti settoriali per le quali già esiste una Fondazione in Regione Umbria. L'avvio di tali percorsi formativi sarà subordinato alla valutazione positiva del progetto e all'accordo tra il partenariato proponente e la Fondazione esistente (*made in Italy* e/o Nuove tecnologie per la Vita) funzionale anche all'ampliamento del numero e tipologia dei soci fondatori o della struttura di partenariato di ciascuna Fondazione già esistente. Gli ambiti di riferimento per le proposte progettuali sono quelli individuati per le attività delle due Fondazioni che costituiranno il sistema dall'offerta umbro, ovvero:

- a) Sistema meccanica
- b) Sistema casa
- c) Sistema moda
- d) Sistema agro-alimentare.

Tali interventi saranno finanziati, come già indicato sopra, con risorse PAR-FSC per un importo di € 2.232.892,00 giusta DGR n. 699/2012 “Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (già Fondo per le Aree Sottoutilizzate) 2007-2013 per il triennio 2012-2014 e con risorse residue assegnate dal MIUR pari ad € 167.108,00, per un totale di € 2.400.000,00).

Il finanziamento regionale per ciascun percorso biennale è pari a € 150.000,00 e sarà garantito con le risorse previste dal PAR-FSC, Azione I.2.1.

Per la costituzione della nuova fondazione è previsto un finanziamento aggiuntivo, una tantum, per i costi di avvio pari a € 100.000.

Al fine di dare certezza ai finanziamenti regionali ed alla programmazione delle attività anche per il biennio 2014-2016 è stata prevista la presentazione di piani finanziari anche per il biennio 2014-2016 nelle medesime modalità (150.000 euro a biennio mediante risorse PAR FSC)

Box – gli obiettivi dichiarati nel piano territoriale 2013-2015

Gli obiettivi per la nuova programmazione dell'offerta ITS per il triennio 2013/2015 fanno riferimento alla necessità di:

- sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro garantendo l'acquisizione di competenze che forniscano elevate opportunità occupazionali;
- rafforzare il rapporto tra sistema dell'istruzione e formazione e le imprese, per assicurare i collegamenti dei percorsi ITS con i processi di innovazione e favorire il trasferimento tecnologico anche attraverso l'istituto dell'apprendistato in alta formazione (art. 5 D. lgs. 167/2011);
- rilanciare la qualità del capitale umano per favorire la competitività dei sistemi produttivi, con particolare riferimento allo sviluppo delle Piccole e Medie Imprese (PMI);
- sviluppare la continuità dei percorsi di istruzione e formazione professionale, attraverso un'offerta formativa nell'area terziaria di contenuto tecnico-professionale;
- assicurare un solido legame, in un'ottica di complementarità e coesione con i percorsi IFTS e le attività dei Poli Tecnico Professionali;
- diffondere la cultura tecnica e scientifica e promuovere l'orientamento permanente dei giovani verso le professioni tecniche e l'informazione delle loro famiglie;
- promuovere azioni positive che favoriscano la partecipazione delle donne nei percorsi in cui sono sottorappresentate.

Corsi ITS afferenti la programmazione 2013-2015 (prime e/o seconde annualità di riferimento)

Corso	ITS	Avvio	Ore	N. partecipanti
Tecnico Superiore per l'Automazione ed i Sistemi Meccatronici (Biennio 2013-2015)	Fondazione ITS - <i>Nuove Tecnologie per il Made in Italy</i> , Via Palermo, 80/a - 06124 Perugia (www.itsumbria.it)	Presentazione domande entro 5 novembre 2013	1800	20 inoccupati o disoccupati con diploma Tecnico o Professionale in: meccanica, termotecnica, informatica, elettrotecnica, elettronica e telecomunicazioni; o altro diploma superiore
Tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni" (biennio 2013-2015)	Fondazione ITS - <i>Nuove Tecnologie per il Made in Italy</i> , Via Palermo, 80/a - 06124 Perugia (www.itsumbria.it)	Presentazione domande entro 5 novembre 2013	1800	20 inoccupati o disoccupati con diploma di geometra; o altro diploma superiore
Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agroalimentari e agro-industriali	Fondazione ITS - <i>Nuove Tecnologie per il Made in Italy</i> , Via Palermo, 80/a - 06124 Perugia (www.itsumbria.it)	Presentazione domande entro 28 febbraio 2014	1800	20 inoccupati o disoccupati Con diploma Istituto Tecnico Tecnologico indirizzo Agraria, agroalimentare ed agroindustria, Istituto Tecnico Tecnologico indirizzi Meccanica, meccatronica ed energia, Elettrotecnica, Informatica e telecomunicazioni, Chimica, materiali e biotecnologie, Istituto Professionale indirizzo Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, Altri diplomi

La programmazione regionale prevedeva l'attivazione anche di altri due corsi nel settore moda e biotecnologie, ma non vi è stata risposta da parte degli ITS. La Regione sta pensando di verificare la loro "attrattività" ed eventualmente riproporli per il biennio 2014/2016 con un aggiornamento della programmazione.

3.19. Regione Veneto

3.19.1. La fase di prima attuazione

Con riferimento alla fase di prima attuazione nel settembre 2011 sono stati costituiti sei Istituti Tecnici Superiori (ITS) i cui altrettanti sei corsi, sono stati realizzati con riferimento al biennio formativo 2010-2012.

- Fondazione ITS - Area tecnologica della mobilità sostenibile – Logistica Sistemi e Servizi Innovativi per la mobilità di persone e merci - Via Sommacampagna, 61 37137 – VERONA - info@itslogistica.it
 - n. 1 corso per Tecnico superiore dei trasporti e dell'intermodalità
- Fondazione ITS Nuove tecnologie per il *Made in Italy* – Ambito Meccatronico - Via Legione Gallieno, 52 36100 – VICENZA - info@itsmeccatronico.it
 - n. 1 corso per Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici
- Fondazione ITS Nuove tecnologie per il *Made in Italy* Ambito Agro-alimentare e Vitivinicolo - Via XXVIII Aprile, 20 31015 – CONEGLIANO (TV) - scuolaenologica@isisscerletti.it
 - n. 1 corso per Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agroalimentari e agroindustriali - Profilo: Tecnico superiore per il controllo e la gestione della qualità e della sicurezza nel comparto agroalimentare
- Fondazione ITS Nuove Tecnologie per il *Made in Italy* Ambito Moda e Calzatura - Via M. Sanmicheli, 8 35123 – PADOVA - info@itscosmo.it
 - n. 1 corso per Tecnico superiore per il coordinamento dei processi di progettazione, comunicazione, marketing del prodotto moda
- Fondazione ITS Area tecnologica dell'efficienza energetica Risparmio Energetico e Nuove Tecnologie in Bioedilizia - Via Pilade Bronzetti, 31 35138 – PADOVA - segreteria@itsred.it
 - n. 1 corso per Tecnico superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile
- Fondazione ITS per il Turismo – Area tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo - Via Martin Luther King, 5 30016 – JESOLO (VE) - itsturismo@cornaro.it
 - n. 1 corso per Tecnico superiore per la gestione e lo sviluppo delle strutture e dei servizi turistici

Con riferimento alle azioni promosse nell'ambito del sistema dell'offerta ITS, è da segnalare la Delibera di Giunta Regionale n. 1560 del 31 luglio 2012 contenente l'Accordo con Università degli Studi di Padova, Università degli Studi di Verona, Università Ca' Foscari di Venezia, Università IUAV di Venezia,USR e Parti Sociali per la realizzazione dell'apprendistato alto anche attraverso i percorsi ITS (oltre che di master di 1° e 2° livello e dottorati di ricerca).

Per quanto riguarda gli IFTS, la programmazione risulta ferma al 2009, anno in cui viene pubblicato un avviso pubblico a valere su FSE attraverso il quale l'Amministrazione invita i capofila dei 12 Poli formativi¹¹⁴, costituiti in Regione sin dall'anno 2005, a presentare le relative

¹¹⁴ I 12 Poli formativi: 1. Polo formativo per le tecnologie avanzate nei settori manifatturiero e dei servizi (Verona); Polo formativo per l'agroalimentare e la valorizzazione del territorio (Verona); Polo formativo per il marketing e la valorizzazione dei prodotti del territorio; (Belluno); Polo formativo per la tecnologia avanzata dell'industria e dell'artigianato (Padova); Polo formativo per il turismo integrato e lo sviluppo agroambientale (Padova); Polo formativo per un sistema Polesine di qualità (Rovigo); Polo formativo meccanica e legno (Treviso); Polo formativo

proposte progettuali. Nonostante l'esistenza dei Poli, in considerazione delle trasformazioni che stavano interessando il sistema della formazione tecnica superiore (sancite dalla firma del DPCM 25 gennaio 2008) e le azioni che preliminari all'individuazione delle procedure necessarie alla costituzione dei nuovi ITS, l'orizzonte di programmazione per gli IFTS si riferiva ad un solo anno formativo.

Gli IFTS programmati nell'anno 2009-2010 e realizzati nell'anno formativo 2010/2011 sono stati 11 secondo gli standard di percorso declinati nel citato DPCM.

3.19.2. . La nuova programmazione 2013-2015

La nuova programmazione si esplicita attraverso il secondo Piano territoriale 2013-2015 contenuto nell'Allegato A alla DGR n. 1010 del 18 giugno 2013.

Il Piano si concentra in modo esclusivo sul rafforzamento del sistema ITS ma non contempla – se non rimandando ad atti successivi – la costituzione dei Poli tecnico professionali e una eventuale programmazione dei percorsi IFTS.

Pur con questa premessa, comunque, nell'ambito della programmazione si ribadisce l'intenzione per l'amministrazione regionale di impegnarsi anche per il sistema dell'IFTS nelle attività di concertazione istituzionale al fine di garantire una stretta corrispondenza tra offerta formativa e sistema impeditivo.

3.19.2.1. I passi per arrivare alla messa a regime dell'offerta ITS

Per quanto riguarda gli ITS, l'obiettivo generale del Piano è stato quello di:

- rafforzare i corsi già attivati nel precedente triennio 2010-2012 alla luce delle valutazioni condotte a livello regionale in merito alla efficace risposta degli stessi alle esigenze del sistema produttivo;
- promuovere in via sperimentale nuovi corsi all'interno degli ITS.

Le misure e le forme per sostenere il raggiungimento di questi obiettivi intermedi, in base a quanto contenuto nei documenti programmatici, rimangono oggetto delle attenzioni del Gruppo tecnico di Accompagnamento¹¹⁵ costituito con Delibera di giunta regionale n. 1098 del 23/03/2010 proprio allo scopo di accompagnare lo sviluppo degli ITS veneti e cogliere le eventuali proposte riferite ai nuovi ambiti e aree tecnologiche. Tra gli obiettivi generali per il triennio 2013-2015, il Gruppo Tecnico intende approfondire:

- le modalità con cui attribuire le priorità alla dimensione multiregionale degli ITS per valorizzare le complementarità tra le filiere produttive;
- il confronto con le università del veneto e con la Fondazione UniVeneto per evitare le sovrapposizioni e i criteri per il riconoscimento dei crediti;
- le proposte di semplificazione e promozione di filiere nella formazione tecnico professionale collegando gli ITS ai Poi tecnico professionali, qualora vengano istituiti.

sistema moda (Treviso); Polo formativo per i nuovi mestieri del mare (Venezia); Polo formativo valore ambiente (Venezia); Polo formativo logistica e qualità nel settore manifatturiero (Vicenza); Polo formativo terziario commercio e servizi (Vicenza).

¹¹⁵ Nel Gruppo tecnico di accompagnamento sono presenti la regione, l'USR e le parti sociali maggiormente rappresentative. Nelle sue attività il gruppo ha interloquuto e coinvolto anche i principali stakeholder del territorio.

La Regione conferma i settori delle sei fondazioni ritenuti strategici per lo sviluppo del sistema produttivo e auspica l'avvio di corsi anche in altre sedi operative delle Fondazioni esistenti con particolare riferimento all'area tecnologica delle nuove tecnologie della vita, delle ICT e dell'ambito dei beni culturali ed artistici dell'area tecnologie innovative per i beni e le attività culturali.

Pe il primo biennio 2013-2015 le risorse pubbliche disponibili ammontano a 2.683.469,55.

Le risorse sono ripartire come segue:

- 1.610.081,73 sono riservati alla rinnovazione dei n. 7 percorsi già avviati nel precedente biennio 2012-2014 dagli ITS già costituiti
- 1.073.387,82 sono riservati a nuovi corsi diversi da quelli cui sono destinati le risorse precedenti e attivati da qualsiasi ITS (già attivo o da attivare).

In considerazione che le aree tecnologiche individuate sono e devono mostrare una connessione con il piano di sviluppo economico 2015, è interessante sottolineare come la Regione Veneto imposti il ragionamento a partire dal singolo quale unità volta a rilevare la capillarità dell'offerta in relazione al territorio e al settore di riferimento piuttosto che dalla Fondazione ITS, tanto che il piano di Giunta regionale fa esplicito riferimento in via prioritari alla proposta corsuale, prima ancora che alla costituzione di eventuali nuovi ITS. La delibera di Giunta infatti contiene:

- la domanda di autorizzazione regionale allo svolgimento dei corsi di tecnico superiore relativi ai biennio 2013-2015 e 2014-2016 sia da parte degli ITS già esistenti, sia da parte dei nuovi ITS (con riferimento alle aree e ambiti tecnologici già in essere e nuovi rispetto alla precedente programmazione 2012-2014);
- la domanda di autorizzazione regionale alla costituzione di nuovi ITS con risorse esclusivamente proprie raccomandando la costituzione in Aree ed ambiti rispetto ai quali non siano già operanti gli attuali ITS;
- la domanda di concessione di contributo sia da parte degli ITS già esistenti sia da parte dei nuovi ITS per sostenere i corsi che saranno autorizzati dalla regione.

3.19.2.2. Le indicazioni contenute nell'invito a presentare domande per nuovi corsi ITS

I nuovi percorsi potevano essere attivati in qualsiasi area tecnologica e rispetto a qualsiasi ambito e figura nazionale di riferimento purché diversi da quelli già oggetto di finanziamento. Questi nuovi corsi avrebbero potuto essere proposti sia da ITS già costituiti sia dagli ITS che presentassero la domanda di nuova costituzione. Con particolare riferimento alle caratteristiche del tessuto produttivo a vocazione più tradizionale, sono state definite le priorità per l'attivazione di nuovi corsi negli ambiti più direttamente collegabili all'arte del Vetro di Murano, la produzione orafa di Vicenza, l'ICT e le tecnologie per la vita. In particolare, sarebbe stata premiata l'attivazione di corsi nelle seguenti aree, ambiti e figure:

1. Nuove tecnologie della vita – Ambito 3.1. Biotecnologie industriali e ambientali – tecnico superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica e Tecnico superiore per il sistema qualità di prodotti e processi a base biotecnologica
Nuove tecnologie della vita – Ambito 3.2. produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali – tecnico superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeutici e riabilitativi

2. Per la lavorazione di materiali di vetro e oro: Nuove tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – turismo – Ambito 5.2.2. Beni culturali artistici – tecnico superiore per la produzione/riproduzione di artefatti artistici
3. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione – Ambito 6.1. metodi e tecnologie per lo sviluppo dei sistemi software – Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo di sistemi di software e Ambito 6.2. Organizzazione e fruizione dell'informazione della conoscenza – tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza

I nuovi ITS, per essere autorizzati e costituiti, dovevano possedere un patrimonio che garantisse, secondo quanto contenuto anche nelle Linee guida nazionali, la completa realizzazione di un ciclo completo di percorsi e l'avvio di un successivo (indice di patrimonializzazione) e presentare un programma triennale di attività.

Un ITS (già attivo o da costituirsi) avrebbe potuto attivare corsi riferiti a figure di tecnici superiori relative ad ambito compresi in altre aree tecnologiche diverse da quelle di costituzione dell'ITS stesso ma solo a condizione che siano motivate e documentate le esigenze del mercato della filiera produttiva di riferimento.

3.19.3.. Gli esiti delle scelte programmatiche

Complessivamente a seguito delle procedure di analisi, selezione e valutazione delle proposte, con Decreto del Dirigente della Direzione Istruzione n.296 del 31/07/2013 l'impianto dell'offerta rimane composto da sei fondazioni, senza variazioni rispetto alla precedente fase di programmazione. In generale, stati concessi i contributi pubblici per lo svolgimento dei corsi di Tecnico Superiore per il I biennio 2013-2015; ed è stato autorizzato lo svolgimento dei corsi per Tecnico Superiore per l'intero triennio 2013-2015.

Rispetto alle indicazioni contenute nella delibera di giunta che conteneva la proposta a presentare domande si è giunti ad una estensione dell'offerta rispetto alla articolazione territoriale che presenta nuove sedi e dall'anno formativo 2013-2014 include anche l'area tecnologica 5, Ambito 5.2 Beni culturali ed artistici ad opera del già costituito ITS Cosmo di Padova, ovvero il corso per Tecnico superiore della lavorazione orafa con sede a Vicenza.

Nel complesso, dunque, per quanto riguarda il primo biennio 2013-2015, sono stati ammessi al finanziamento di 14 corsi ITS da realizzare a cura delle 6 Fondazioni come indicato nella tavola di seguito riportata.

Nota sullo stato di programmazione e realizzazione IFTS
3. L'istruzione e formazione tecnica superiore nelle Regioni

Regione Veneto: progetti IFTS ammessi e finanziati nel 2009

FONDAZIONI ITS	ISTITUTO DI RIFERIMENTO	N	AREA	AMBITO	FIGURA NAZIONALE	PROFILO
ITS RED di Padova	Istituto Boaga Belzoni - PD - SEDE PADOVA	1	1. Efficienza energetica	1.2. Processi e impianti ad elevata efficienza e risparmio energetico	1.2.2 Tecnico superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile	Tecnico superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile (progettazione esecutiva integrata)
	SEDE VERONA	2	1. Efficienza energetica	1.2. Processi e impianti ad elevata efficienza e risparmio energetico	1.2.2 Tecnico superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile	Tecnico superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile (progettazione esecutiva integrata)
ITS LAST di Verona	IPSIA Giorgi – VR SEDE VERONA	3	2. Mobilità sostenibile	2.3 Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	2.3.1 Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche	Tecnico superiore dell'infomobilità e dell'intermodalità
	SEDE VENEZIA	4	2. Mobilità sostenibile	2.3 Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche	2.3.1 Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche	Tecnico superiore dei trasporti marittimi e aeroportuali
ITS Nuove tecnologie per il <i>Made in Italy</i> Agroalimentare e vitivinicolo di Conegliano	IIS Cerletti Conegliano (TV) SEDE CONEGLIANO	5	4. Nuove tecnologie per il <i>Made in Italy</i>	4.1 Sistema agroalimentare	4.1.2 Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali	Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali
	SEDE BARDOLINO	6	4. Nuove tecnologie per il <i>Made in Italy</i>	4.1 Sistema agroalimentare	4.1.2 Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali	Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali
ITS Meccatronico di Vicenza	ITIS Rossi di Vicenza SEDE TREVISO	7	4. Nuove tecnologie per il <i>Made in Italy</i>	4.3 Sistema meccanica	4.3.1 Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici	Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici
	SEDE VICENZA		4. Nuove tecnologie per il <i>Made in Italy</i>	4.3 Sistema meccanica	4.3.2 Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici	Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronica
	SEDE PADOVA		4. Nuove tecnologie per il <i>Made in Italy</i>	4.3 Sistema meccanica	4.3.2 Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici	Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronica
ITS Cosmo di Padova	IIS Ruzza di Padova SEDE PADOVA	10	4. Nuove tecnologie per il <i>Made in Italy</i>	4.4 Sistema moda	4.4.1 Tecnico superiore per il coordinamento dei processi di progettazione, comunicazione e marketing del prodotto moda	Tecnico superiore per il coordinamento dei processi di progettazione, comunicazione e marketing del prodotto moda
	SEDE PADOVA	11	4. Nuove tecnologie per il <i>Made in Italy</i>	4.4 Sistema moda	4.4.1 Tecnico superiore per il coordinamento dei processi di progettazione, comunicazione e marketing per il settore calzatura-moda	Tecnico superiore per il coordinamento dei processi di progettazione, comunicazione e marketing per il settore calzatura-moda
	SEDE VICENZA	12	5. Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo	5.2 Beni culturali ed artistici	5.2.2 Tecnico superiore per la produzione/riproduzione di artefatti artistici	Tecnico superiore della lavorazione orafa

Nota sullo stato di programmazione e realizzazione IFTS

3. L'istruzione e formazione tecnica superiore nelle Regioni

ITS per il Turismo di Jesolo (VE)	IPSSART Cornaro di Jesolo (VE) SEDE JESOLO (VE)	13	5. Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo	5.1 Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale – Turismo ed attività culturali	5.1.1 Tecnico superiore per la valorizzazione delle risorse culturali, delle produzioni tipiche e della filiera turistica	Tecnico superiore per la gestione di strutture e servizi turistici
	SEDE BARDOLINO (VR)	14	5. Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo	5.1 Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale – Turismo ed attività culturali	5.1.2 Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico ricettive	Tecnico superiore per la gestione di strutture e servizi turistici

